

co  
te

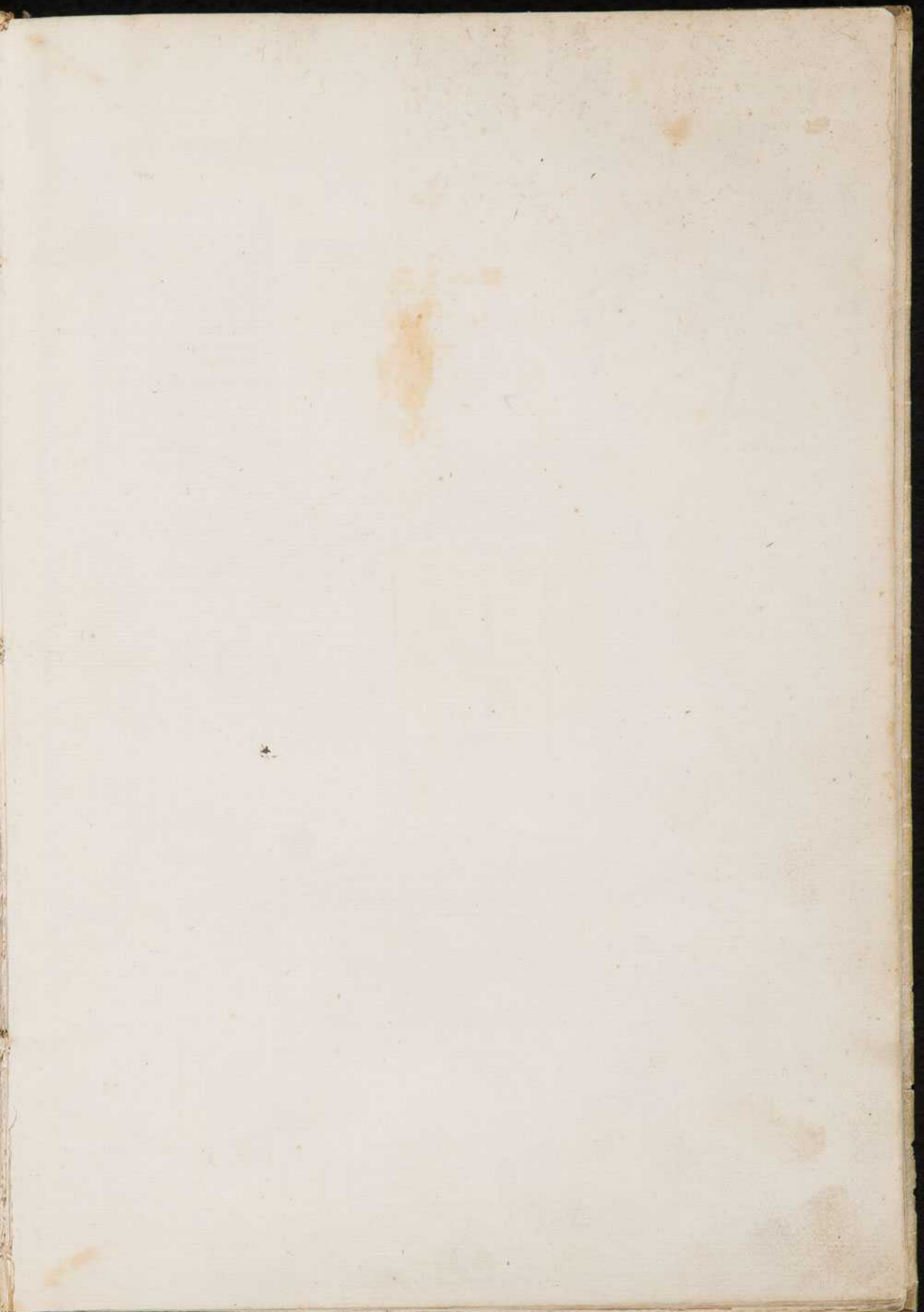
BIBLIOT. ISTITUTO  
BOTANICO - PADOVA  
**A.P.L.**  
**583**

ISTITUTO  
PADOVA  
**P.L.**  
**3**



R. ISTITUTO BOTANICO DI PADOVA	
Sala	BIBL. R. ORTO BOTANICO-PADOVA
Palco	8
N. inv.	A.P.f. 583 1322

REC 3094



7.



ARISTE  
TILE

IPOCR  
ATE

GALIE  
NO

AVICE  
NA

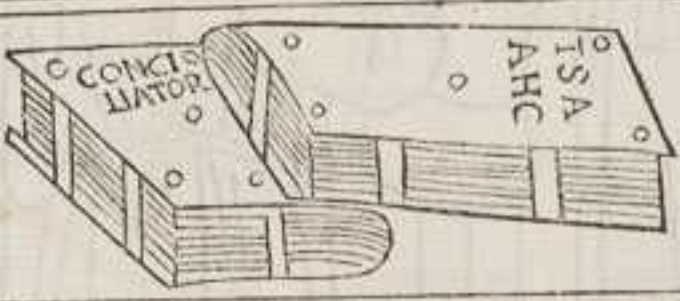
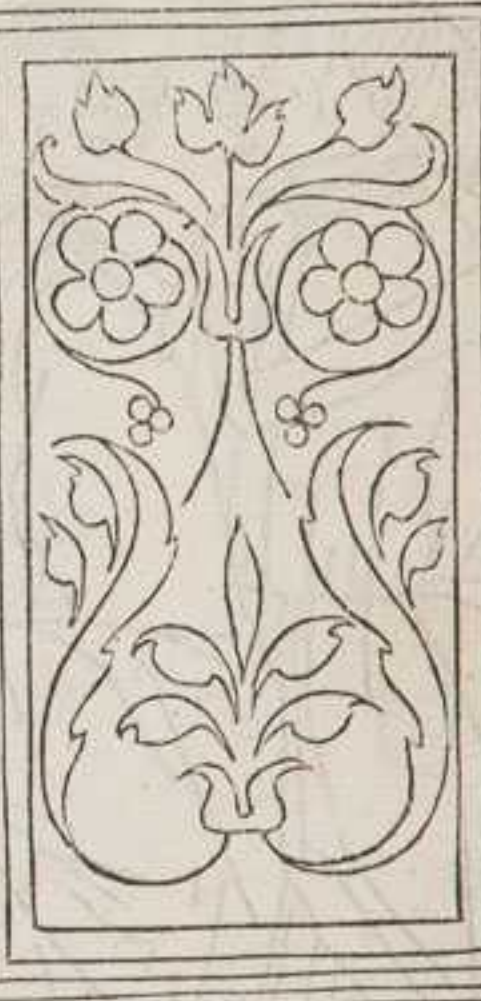
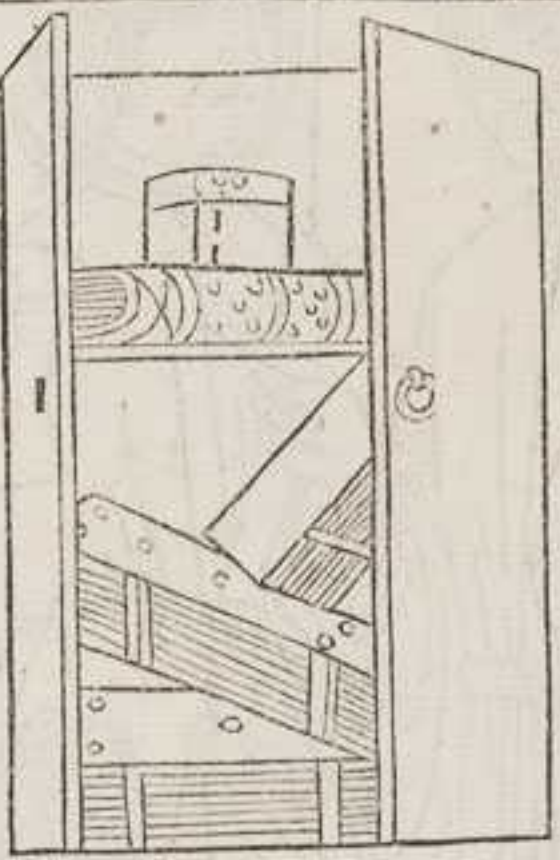
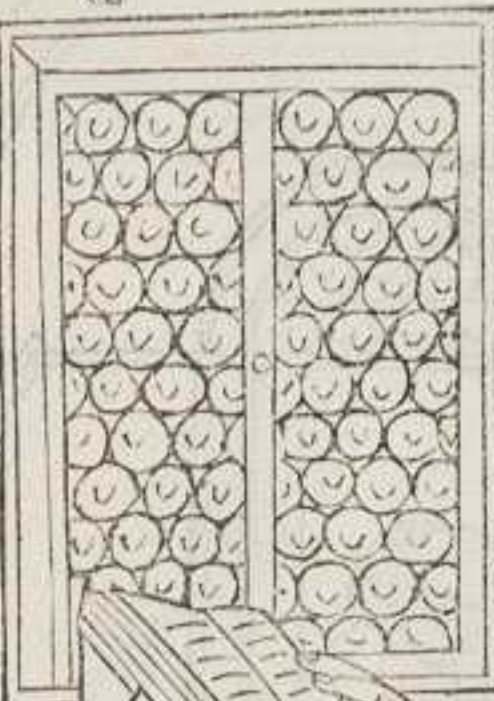
ALIBAR  
TE

RASIS

MESVE

AVER

PETRVS  
DE  
MONTAGNANA



ABESO  
AR







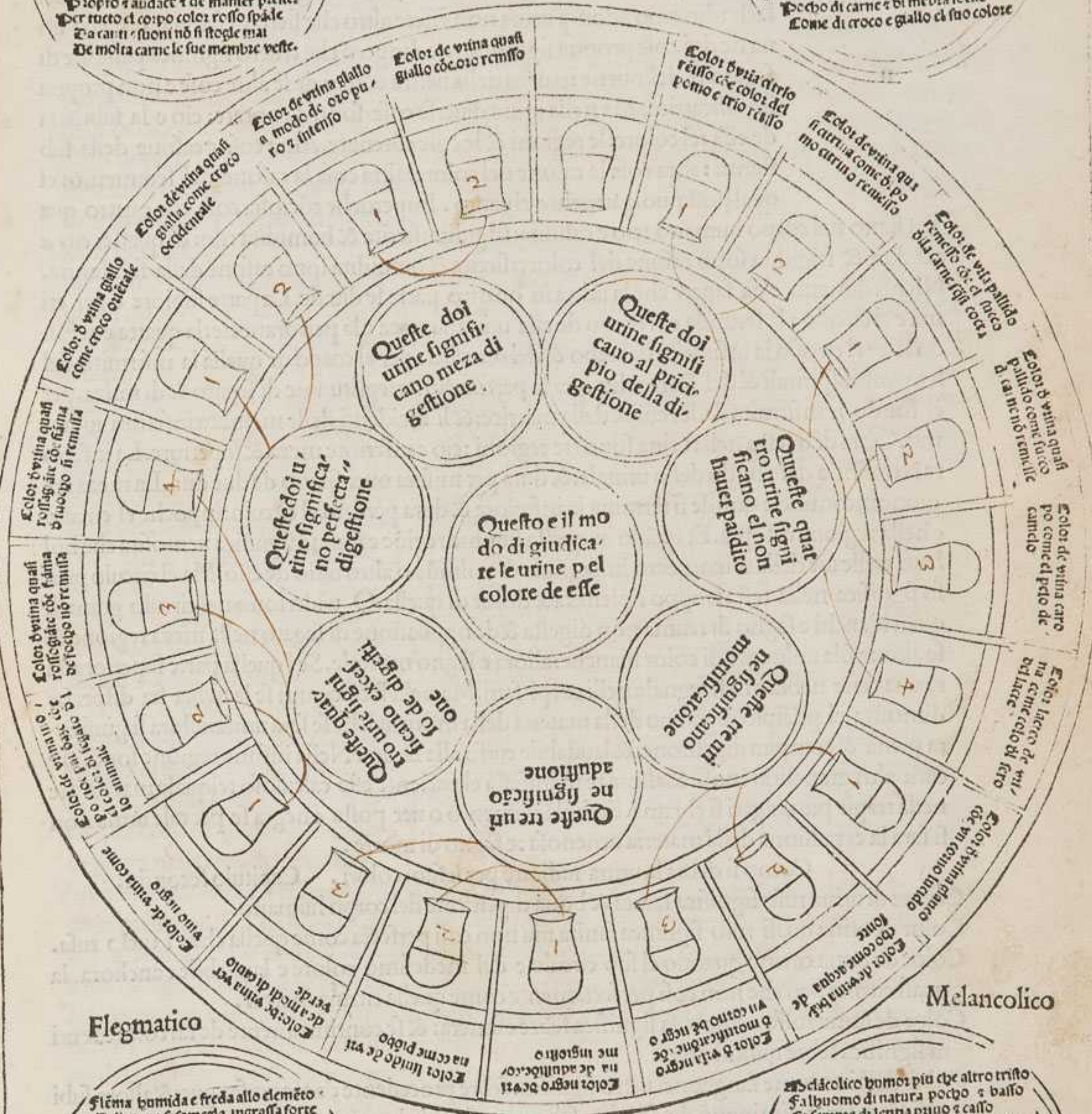
**Proprieta di natura sanguigna**

Grasso e faceto di propria natura  
 Et gode sempre vir nuouo rumore  
 Qualisq; scada el sanguino humore  
 Et in luxuria pone ogni sua cura:  
 D' letier ridere in allegrezza da ra  
 Nel parlar dolce: ne in ira o furore  
 Per ogni cosa legier puerte il cuore  
 E aprio ad ogni studio e cosa obscura  
 Dilatagli gustar varie viuande:  
 Largamente ama: e benigno assai:  
 P' d'pro e audace e de manier pieffe.  
 Per tutto el corpo color rosso spale  
 Da canni e suoni no si stogle mai  
 De molta carne le sue membre veste.

Come el corpo mortal che senso abbraccia  
 Sol di quattro elementi fo composto  
 Di fuoco caldo et secco: e de aere accosto  
 Humido e caldo: e daqua humecta e giacra  
 Di terra che mai freddo e secco scaccia  
 Così e ad quatro humori sottoposto:  
 Colera: si que flama: no discolto  
 Melancolia che l'hom de inuidia impaccia,  
 Di col fuoco: e daer l'altro contiene:  
 Con lacqua el terzo: el quarto co la terra.  
 Ciaschun si muoue poi se hore el giorno  
 Colera in mezo el diel sangue in le vene  
 L'aurora: si tema la nocte fa guerra  
 Melancolia nel vespro accende intona.

**Proprieta di natura colerica**

Colera se l'atomo corpo si accende  
 Falhuomo di natura impetuoso  
 E de anasar ciaschun del dero so  
 Ma legier mente el se vuole incede  
 In buec tere ad gra statura ascende  
 Diueni de animo grido: e vigoroso  
 Largo e ad ciaschun poi grato so  
 Ne posa se in gra stato non cede  
 Astuta imeta in tal natura regna,  
 In gabar altri assai si fa virile  
 Sempre se adira: e gra spenditore  
 Audacia suel fastidi questo segna  
 Pocho di carne e bi mebra sotile  
 Come di croco e giallo el suo colore



**Flegmatico**

Flama humida e freda allo elemeto  
 Dellaqua si somiglia, ingrassa forte  
 Qualisq; tal natura tie per forte  
 Et e de poche forze pigro e lento  
 De stare o no etucto el suo talero  
 No e astuto ne son sue voglie scotte  
 Et par che nesso studio lo compete  
 Zato e di rozo ingegno e pocho attento  
 Sua gloria sua quiete e suo riposo  
 Reposta e nel dormire, e ogni moto  
 Ebi faccia del suo corpo e molto taro  
 Oltre che ha dormite e sonnacho vto  
 Di spuo no ha ma el stomacho vto  
 Sel physical parlar non e bugiaro

**Melancolico**

Melancolico humor piu che altro tristo  
 Falhuomo di natura pocho e basso  
 Et sempre di lenta pua e casto  
 Ma desideroso assai di fare acquisto  
 A ogni studio e dedito e piousto  
 Ne sono i tale huor ferma el suo passo  
 Ma co viglie l'ha uero e fracasso.  
 Et parlar de cose alte sepe e uisto.  
 Quel che propone vuol mandar a effetto  
 Neffuna cosa ad se repara grata  
 Tardo e piu che ceruo: e fraudulente  
 Da de auaritia assai ripieno el petto  
 Inuidia co lui insieme e generata  
 El color suo e di terren lutulente



In comincia el dignissimo Fasculo de Medicina in Volgare el quale tracta de tute le infirmitate del corpo Humano & de la Anotomia de quello: & multi altri Tractati composti p diuersi Excelentissimi Doctori con auctorita e Testi prouadi: & prima la exposition del colore delle Vrine e iudicio de quelle. Capitulo primo.

11 Rina e colamento di sangue: si come el siero uegiamo esser colamento del lacte: dirremo adonq; urina non essere altro che siero di sangue & e essa urina de doi cose propria significatrice. Impero che o uero significa passione di fegato & delle uene: o uero della uesica & reni de le altre cose e non propria significatrice. Ma nella urina diuerse cose sono da notare: cio e la substantia de essa: el colore: le regioni & le cose cōtenute. Altra cosa e casone della substantia: altra cosa la casone del colore: altra cosa la casone del sedimento: el qual posta uolgarmente chiamo. Imperoche cōciosia cosa che quatro qualita siano nel corpo humano: cio e calidita: frigidita: siccita & humidita: doi di queste: cio e calidita & frigidita sono casone del colore: siccita & humidita sono casone della substantia. Nientedimeno e da sapere che la urina in quattro parte se diuide. La parte superiore o uer cima e el circolo: la secunda e el corpo de essa urina: la terza e la perforatione: la quarta e el fondo. Per el circolo la infirmita del capo & del ceruello: per el corpo di quella la infirmita del li membri spiritali & del stomacho. per la perforatione: egritudine di fegato & di milza. per el fondo le infirmita delle reni & della matrice: & li accidenti delle membra inferiori iudicamo. Oltre di questo nella urina sono tre regioni: cio e inferiore meza & superiore. La inferiore i comincia dal fondo dello urinale: & dura per misura ouer spacio de due dita. La meza regione incomiucia donde si termina la inferiore & dura perfino al circolo: inpoche el circolo e nella regione disopra. Et quādo in questa summa regiōe e spuma significa uentofita che boleno nelle uie della urina: ouero infragione di polmōe o altro uitio de esso. Ma el circolo grosso significa nella testa troppo ripieneza & dolor di quella. Quādo sono nel circolo granelli quasi bianchi e segno di reuma non digesta & de oppilatione di fegato nella meza regione & se alcune fila uolitante di color bianche: allora e segno mortale. Se i quella parte superiore sara una certe nebia e mal segnale nelli corpi sani. Ma nelli febricitanti se la nebia sia dispersa: dimostra el pricipio digestiuo della materia della infirmita. Et se sara unita: allora si gnificara piena & compita digestione: & laudabile curso alla sanita. Nella infima regione sono alcuni altri granelli arenosi: & allora te manifesta el paziente esse calculoso: el quale mal de are nella tragli piu uulgari si chiama. Et se el sedimento o uer posta e negra se per tale urina non si fara la expulsiōe della materia uenenosa: e segno di morte.

Como si debia la urina iudicare per li suoi colori. Capitulo secondo.

- Color de urina rufo significa sanita & bona digestione del corpo humano.
- Color de urina quasi rufo significa sanita ma non cosi perfecta come quella che e i tutto rufa.
- Color de urina citrino quando el suo circolo e del medesimo colore e laudabile: anchora la quasi citrina ben che non cosi perfectamente come quella citrina in tuto.
- Color de urina rosso come rosa significa febre efimera: & se continuamente de tal colore se urini significa febre quotidiana.
- Color de urina come sangue nel uetro significa febre procedente da tropo sangue: & allora subito si deue far la diminutiō del sangue: saluo non fosse la luna i mezo de gemini segno celeste.
- Color de urina uerde quando se urina & de poi rosso: significa adustione & e mortale.
- Color de urina rosso & senza chiarezza in tutto la declination della infirmita te dimostra.
- Color de urina rosso alquanto con color negro mescolata significa li defecti del fegato & recaldation de esso.



Color de urina palido significa defecto di stomacho: & impedimento della seconda digestiōe  
Color de urina biancho come acqua pura di fonte . nelli corpi sani significa crudeza de humori  
& e mortale nelle febre acute. Ma la urina lactea isiem con substantia spessa : se accaschera nelle  
donne non e cosi pericolosa come negli huomini: per non essere la matrice ad cio disposta: al  
lora nelle febre acute e mortale. Anchora la urina lactea di sopra & disotto come ombra ob-  
scura: & circa la meza regione chiara: significa idropisia cio e enfiatione di membri. Anchora  
la urina rufa ouer quasi rufa nella idropisia : significa morte. Anchora la urina caropo signifi-  
ca multitudine di humori corrotti: si come auene in un flammatico o idropico o podagrico &  
i alcui altri . Anchora la urina negra puo puenire dal color naturale gia speto: & allora e mor-  
tale: ouero puo essere per expulsiōe di materia uenenosa laquale si caccia fuora per li meati  
della urina & allora ti dimostra uia di salute nella quartana: altramente sempre in ogni altra  
infirmata e mortale. Anchora la urina lucida & chiara come un corno significa mala disposi-  
tione di milza : & preparatione alla febre quartana .

Color de urina crocea & spessa & quasi negra & puzzolente: & spumosa significa uteritia. Ancho-  
ra la urina rufa o quasi rufa la quale ha disotto certe resolutioni rotonde & bianche alquanto  
grassa disopra te dimostra febre athica. Urina nel fondo dello urinale sino ad mezo chiara de  
poi non spessa ma fiuole significa graueza di pecto. Anchora la urina spumosa & chiara & qua-  
si sotto rossa significa esser maggior dolore nel lato dextro che nel sinistro. Se la urina fara bian-  
cha & spumosa significa esser maggior dolore nel sinistro lato. Imperoche e piu frigido el lato si-  
nistro che el dextro. Se el circulo della urina apparira tremate: anchora che niuno si muoua: si  
significa decursiōe di flama : & de altri humori dalla testa per el collo & parti posteriori alle  
parti inferiori. Anchora la urina sottile pallida & chiara significa flama acetoso.

Anchora la urina spessa di color di piombo : & circa la meza regione negra significa paraliti-  
co. Urina spessa & lactea & pocha & grossa di sotto squamosa dimostra ouero significa mal di  
pietra. Ma se la sera senza squame spessa lactea & pocha significa fluxo di uentre. Urina spes-  
sa lactea & multa significa gotta nelle parte superiore ouer membra di corpo . Urina pallida nel  
le regione inferiore significa negli huomini dolor de reni : nelle donne uitio di matrice . Uri-  
na nella quale appariscono alcuni pezzi se fara pocha & turbida significa roptura di uena circa  
le reni & la uesica. Urina nella quale apparira alcuna sanie o marcia nelle parte propinq; al fo-  
do del uaso significa putrefactiōe ouero apostema delli reni & dela uesica. Ma se apparira sanie o  
marcia in tueta la urina de tueto el corpo putrefactiōe ti significa : urina nella qual apparisco-  
no alcuni pezzi piccoli & lati te disegnano excoriatiōe di uesica. anchora la urina athomosa:  
cio per la quale alcune minutissime arene si uegano andare per molto spatio di tempo signifi-  
ca pietra nelle reni del paciente .

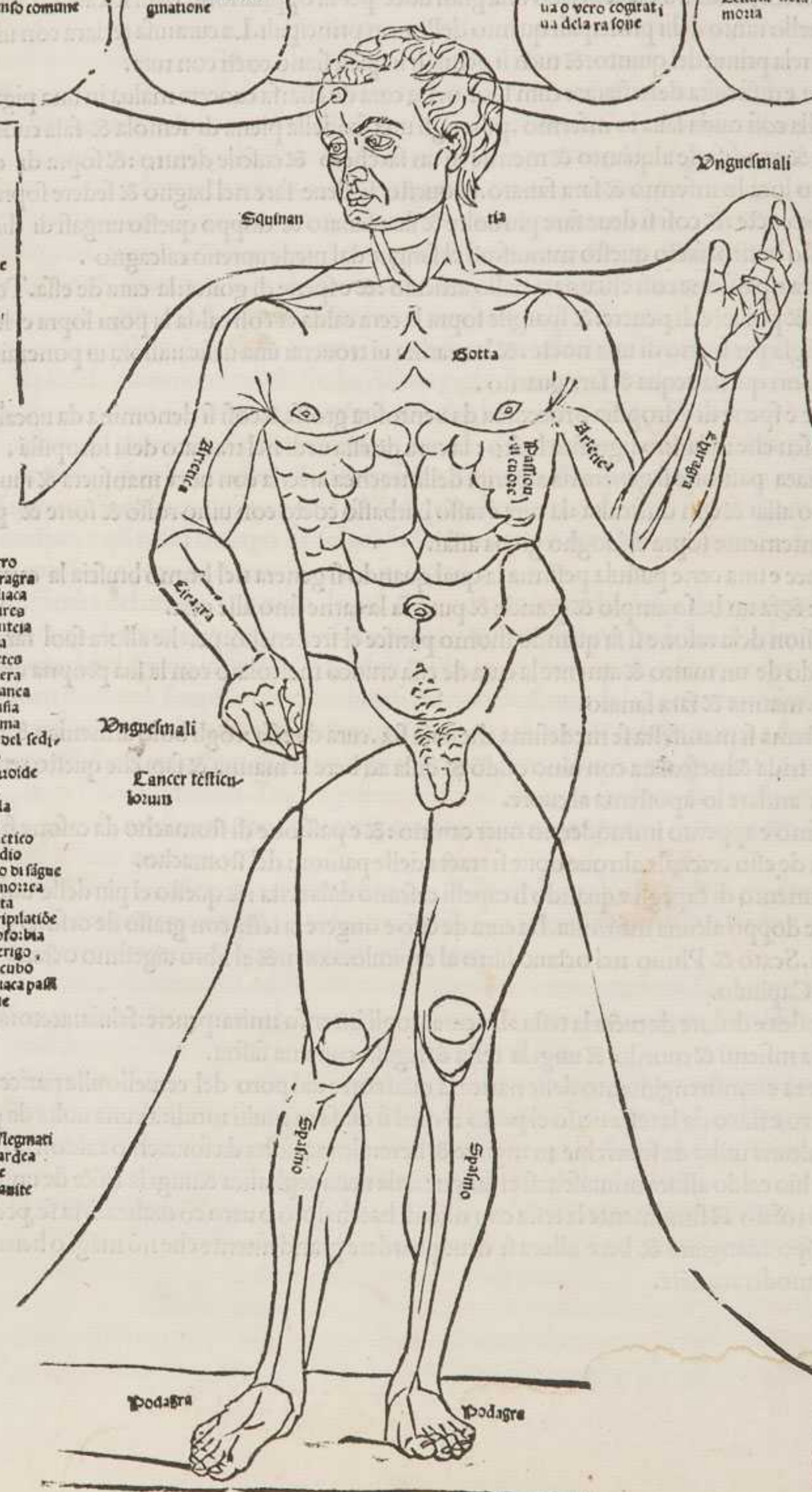
Urina bianca senza febre negli huomini & nelle donne alcuna uolta significa dolor d' reni al-  
cuna uolta significa la donna essere grauida. Ma la urina delle donne grauide de uno o de doi o  
uer di tre mesi: deue essere assai chiara & bianca & deue hauere la posta in fondo se de quatro  
mesi fara grauida: allora deue esser la urina serena con la posta bianca & grossa nel fondo. Suo-  
le la imagine dellhuomo apparire nel uaso urinale si come nel specchio : se la urina fara della  
donna: significa esser gia facta la conceptione. Et se la imagine del iudicate apparira nella uri-  
na del patiente significa febre interpellata: ouero infirmata di fegato & longeza di malatia: uri-  
na spumosa significa nelle donne uentositata di stomacho : ouero ardore dallo umbillico fino  
alla gola: significa anchora sete. La urina delle uergini deue essere quasi soto citrina: donde la  
urina liuda & serena assai dichiara la uergine essere constante. urina turbida nella quale appa-  
rira seme nel fondo del uase ti manifesta la donna esserse conionta con lhuomo: urina della do-



na spessa significa la donna esser già corrotta: quel medesimo dichiara la urina preditta alme-  
no turbida nella quale apparisce seme nel fondo del uaso. Ma se tale urina apparira nello ho-  
mo: allora te dichiarera quello di fresco con la donna hauer usato. se la urina turbida hauerà  
grosseza in fondo come subiugari significa dolor di matrice. Vrina assai negra soperuenente  
alle donne: se hauerà rossore essendo alquanto mota significa solutione di menstrui. El mo-  
do di iudicare la urina e questo: considerate tucte le cose le quale deue considerare el medico:  
cosi si deue procedere. Prima e da uedere delli collori: secondariamente della substantia. Ter-  
zo delle cose cōtenute. Et cosi potrai cognoscere che humore signoregia nel corpo humano.  
Se adonq; la urina apparira sottile & bianca: domina malinconia: Ma se apparira bianca  
& spessa: fléma signoregia: se apparira spessa & rossa el fangue regna. Se fara rossa & sottile se  
dice la colera hauer dominio. Et nota chel fangue domina nelle parte dauanti del capo. Cole-  
ra nella dextra parte della testa: fléma nelle parte de drieto: Melancolia nella parte sinistra del  
capo: el circulo rosso nella parte dauanti significa dolor di testa: el circulo biácho significa do-  
lore nela parte de drieto: el circulo negro apertamente dimostra dolor di testa nella sinistra p-  
te subito che e facto. Et que cose bastino secondo el predito modo delli iudicii & demonstratio-  
ni della urina.



El corpo huano si sostiene della durezza de le ossa le quale sono i tutto .ccxxii. apresso alle quale ha p uso del uiuere de deti li quali sono .xxxii. ha oltra di questo li receptaculi del sangue chiamati uene le quale sono di numero .ccclxy.



Allopitia  
Apoletta  
Aquina  
Arrenca  
Afcure  
Arteriaca  
Aimero  
Atrac  
Amisson, di rafone  
Apostema  
Bolismo  
Cascbar di capegli  
Cephalea  
Cousa  
Catarro  
Colica passione  
Calculo

Unguentali  
Lepia  
Luturgia  
Y tertia  
Lumbici  
Morphea  
Manta  
Neophici  
Opilation di nerui  
Optalmia  
Opilation di milza  
Parletico  
Peripleume  
Puntura  
Pesi  
Proluato  
Polipo  
Podagra  
Reuma

Lancro  
Lurragra  
Lardiaca  
Diamrea  
Dissenteja  
Diana  
Diaberes  
Effimera  
Emigranca  
Epilepsia  
Empima  
Exto del sedi  
moro  
Emouoide  
F. bu  
Fistula  
Fico  
Frenetico  
Fastidio  
Fluxo di sangue  
Gomonea  
Sotta  
Horipilacide  
Idrofo:bia  
Imperigo  
Incubo  
Iliaca pass  
one

Scotomia e  
vertigine  
Stupor di me  
te  
Starnutazione  
Spasmo  
Squinaria  
Sincope  
Sogloso  
Stranguria  
Sarrasi  
Suffocation di  
matrice  
Stratica  
Serpigine  
Scurria  
Serano  
Zenismo  
Tosse  
Teneno  
Viscran  
Verrigine  
Viceration di lin  
gua

Dell'antigano fiameno: veni scarsi ex: ita: gine

Atropico  
Ileos  
Leucelegmati  
Iposcardca  
Afcite  
Lunpanite

Fegato: uener  
Stomacho: testa:  
Milza: piedi  
Sano: renema  
Miere la vesica  
Tutti questi me  
bra sono officali



Allopitia e cascamento di capegli con piaghe. La cura de essa e ungia di capra brusata & trita & mescolata con pece liquida : & cosi si sana tal infirmita . Auicenna . Serapione . Kir. & Alberto al libro .xxii.

Apoplexia e passione del ceruello officiale: la quale toglie el sentimento & la erectione ad tutto el corpo subito precedendo una gran uoce per la oppilatione delli meati & uentriculi del ceruello tanto delli principali quanto delli non principali. La cura: usa teriaca con uino Auicenna: nela prima del quinto: & tuoti li genitali li quali siano cocti con ruta:

Asima e difficulta del rinfatare cum suono. La cura de essa: fa cuocere malua in una pignata & co quella cosi calda laua lo infermo . poi toglie una scodella piena di semola & fala cuocere co butiro & condiscela alquanto & mettile in un saccheto & cuscile dentro : & sopra di questo saccheto loca lo infermo & fara sanato. & questo si deue fare nel bagno & sedere sopra le dicte herbe cocte : & cosi si deue fare piu uolte & fara sanato & doppo questo ungas di dialtea con questo butiro. facto questo minuiscafi el sangue dal piede apresso calcagno .

Arterica e passione coli chiamata dallo articulo : & e spetie di goitta: la cura de essa. Togli cantarelle & poluere di peuere: & spargile sopra la cera calda & cosi calda la poni sopra el luogo della dogla per spatio di una nocte : & la matina ui trouerai una uesica: allora ui ponerai cera cauda fuori quella acqua & fara guarito .

Ascite e spetie di ydropisia proceduta da uentofita grossa & cosi si denomina da uocabulo greco ascis: che in latino significa ludro : la cura de essa uedi nel tractato dela idropisia .

Arteriaca passione si genera da asperita della trachea arteria con uoce mansueta & rauca & con sputo assai & con difficulta : la cura e tasso barbasso cocto con uino rosso & forte & posto frequentemente sopra el luogo gioua assai.

Antrace e una certe pustula pessima la qual quando si genera nel homo bruscia la carne atorno di se & fa un bafso amplo & grande & putrefa la carne sino alle ossa.

Amiffion dela ragione si fa quando l'homo patisce el freneticho: perche allora suol far pazie ad modo de un matto & amente la cura de essa cruoco mescolato con la sua propria urina beualo la matina & fara sanato.

Apostema si manifesta se medesima che cosa sia . cura de essa : toglie bolo armenico & terra sigillata trida & mescolata con uino caldo & dala ad bere la matina & sapi che questo remedio no lassa andare lo apostema al cuore.

Bolismo e appetito immoderato ouer canino : & e passione di stomacho da casone frigida. La cura de esso cerchala altrove doue si tracta delle passioni del stomacho.

Cascamento di capegli e quando li capelli cascano dala testa : & questo el piu delle uolte interuene doppo alcuna infirmita. La cura de esso e ongere la testa con grasso de orso: el qual gioua assai. Sexto & Plinio nel octauo libro al capitulo .xxxvi. & al libro uigesimo octauo al decimo Capitulo.

Cephalea e dolore de tueta la testa : La cura : toglie incenso : mira: peuere: saluia: aceto: aglio mescola insieme & cuocilo & ungi la testa & legala con una fascia.

Correza e constrengimento delle narice la qual corre dal poro del ceruello alle narice .

Catarro e fluxo da la testa uerso el pecto el qual si causa in multi modi: alcuna uolta da gran freddo alcuna uolta da souerchie mangiare & bere: alcuna uolta da souerchio caldo. Se fara per souerchio caldo allora minuischasi el sangue dala uena cephalica & ungi la fronte de unguento & olio rosato & similmente la testa con olio di bacchalaro o uero co dialtea. Ma se pcedera per troppo mangiare & bere allora si deue guardare grandemente che no magi o beua troppo: ma moderatamente.



Colica e passione graue de intestini la q̄le si genera p̄sso allo umbilico hali. La cura de esso e sterco caprino unto sopra el luogho della dogla secōdo sexto e el sterco de cane .

Calculo si dice essere una pietra nella uesica ouero nelle rene generato: la cura de esso granelli di iunepri mescolati cō lardo & pesti insieme & exp̄ssi p̄ una peza & un'altra uolta colar quel succo p̄ una peza & dalo ad bere al paciente essendo nel bagno. Cir ogio del legno di quello .

Cancro e una certe specie di piaga che rode la carne: & ha certe uenuze distese attorno attorno i modo deli crini del cācro: rimedio. El sterco del pauaro o uero oca spesso molto bene cō el butiro amaza el cācro: & prima si deue colar per pāno & cosi ongere la piaga nel suo circuito.

Chyagra e parletico di mani: rimedio. Togli succo di mele & mescola cō farina de orzo & cuocilo quasi pulmento o uer sugolo & fa empiaastro de esso & ponilo caldo sopra la dogla.

Cardiaca e una certa infirmita per la qual el cuore uiene ad tremare & aduiene i molti modi. Al cuna uolta uiene da grā calore o uero superabundātia di sangue: rimedio. Et allora si deue minuire el sangue dala man sinistra: & ungi cō unguento populeon & olio di uiole: & usa questo electuario . Togli uiole: rose nouelle o uero titiradii luly similmente usa carne di polli gio ueni & altre carne giouene. Doppo questo faraili uno empiaastro. Togli uiole: rose: lino fresco cuoci tuete queste cose & polle sopra el stomacho & auanti che tu le quoci pestale & cosi le cuoci. Ma se tale infirmita uiene da freddo. Allora pigla diamargariton secondo nicolao poi riceua questa medicina . Cinamomo garofani: cubebe: legno di aloec: & osso di cuor di ceruio de ogni cosa equal portione: & pesta bene ogni cosa. Togli uiole un aniso una libra per che questo cōfecto fortifica fortemēte tueti li membri nel huomo. Ma se quella ifermita uiene da sudore supfluo: allora si repurgi accio che nō sudi piu: altramente el corpo si corrōperia ouer passiōe cardiaca e q̄n tueto el corpo si risolue i sudore continuo & chiamasi apertiōe di pori:

Diabetes e emissione de urina non uoluntaria in sogno .

Disuria e difficulta del uriare. Rimedio: Vngasi el corpo circa le pti del dolor de oglio petrolio

Dissinteria e fluxo di uentre sanguigno con corrosione & alteratione di budelli: rimedio: da ad bere ad stomacho degiuno lacte de asina . Hali & Plinio ad libro. xxviii. ad noue capituli.

Diarrha e fluxo di uentre semplice quando diuersi humori fluiscono dal uentre: rimedio: sterco di cane el qual nō māgi altro che ossa ristrenge fortamēte el uentre & questo insegna Auicēna

Diabetes e una sfrenata attraction di reni o uero e sfrenato fluxo di urina: cio quādo si urina tāte uolte quante si beue: remedio. Togli agrimonia & mettila in un saccheto & cuocila con uino uecchio sino ala consumatione dela terza parte: poi mettiui unpocho di sale cocto & beui quel uino & farai guarito.

Effimera e una febre procedente da distemperatione di spiriti la qual secondo la sua natura nō se extende oltre al terzo giorno: el remedio contra effimera diuersa aprischanli le uene come e dicto di sopra nella tauola delle minutioni del sangue .

Emigranea e dolore de meza parte dela testa ouero interiore o uero exterior. Cura contra emigranea sciatica: Iliaca: & colica: toglie calcina uiua cimino tartaro olibano baccaloro senapo & mele cruda & fa impiaastro & ponilo sopra el luogho della dogla.

Epilensia e infirmita del ceruello officiale el qual toglie el sentimento & l'huomo paciente tale infirmita non puo stare impiede con la perturbation del mo: o & specialmente per la oppilatione deli uentriculi non principali nel ceruello. cura: da allo infermo sterco di cicogna ad bere mescolato con acqua & mele & fara sanato secondo lo auctor delle pandete

Empima e sputo sanioso nella concauita del pecto ouero del polmone: ouero empima e passione quando si sputa cō difficulta marcia o uer sanie: & de qua e dicta empima cio e sputente sanie per che empima uocabulo greco significa sanie presso li latini .

Exitio de el luogo del secesso si e quando un certo budello del homo esce fuora per la uia del secesso quando ua ad purgarli el corpo. Remedio de esso. toglie aloepatico & desfallo & quādo fara freddo ongi el dicto budello el qual esce fuora & rimettilo dentro: & fa cosi tāte uolte sino



ad tanto che non escha piu . auctori Auicēna & Sarapione.

**Emorroide** sono cinq; uenueze le quale sono alla bocca del secesso per le quale si suole generare el fluxo : o uero emorroide e apertura de la uena inferiore la quale ha el suo exito insiemi col secesso. Impero che emā in greco significa sangue i latino & da questo uocabulo si chiama emorroide cio e fluxo di sangue per le parti inferiori: tal ifirmita si genera alcūa uolta da souerchio sangue: lacura di questa ifirmita minuiscasi el sangue sopra el calcagno. Ma se tale ifirmita fara nuoua nel suo primo nascimento: toglì olio de oliuo el piu chiaro che possi trouare & bagnauì dētro una peza di lino: & ponila sopra la dogla & giouera assai.

**Febre e calore nō naturale** mutato in igneo : & e i molti modi si cōe di sopra attorno la imagine si puo uedere.

**Febre quotidiana** e quella la quale si genera da flēma putrefacto . Cura toglì solsequio cō le sue radice & taglala i pte minuta & cuocile bñ cō aceto & dala ad bere al paciēte la sera & la matia.

**Febre terzana** e quella la quale si genera da colera putrefacta nel corpo. Remedio de essa : toglì pinpinella & benedecta bianca & queste herbe cuocile insiemi per una buona hora di giorno : poi le cola per pāno & dāne ad bere al paciēte la sera & la matina. Cura contra la ficure quartana: toglì pettrosello con le sue radice & cuocile con aceto per una buona hora de giorno poi le cola per un pāno & poi la metti in un uaso di uetro & copriilo con un pāno & lassalo stare cosi per spatio de una nocte: & la matina la cola per un pāno unaltra uolta : & dala ad bere al paciēte: & nella medesima decoctiōe bagna una peza & legalo attorno la testa del paciēte

**Febre effimera** che cosa sia e dichiarato di sopra nella lettera e . La cura de essa e succo di cubebe mescolato cō olio rosato & agionti allipolsi & onto sopra el cuore mitiga ogni caldo di febre

**Febre ethica** e quel medesimo che ptisi plantario: e stato uno che ha patito tal defecto & e stato messo in un bagno de acqua nel quale erano resoluta uoua di cornice: el qual doppo el bagno uscì fuora sano & fortificato. Questo e anchora optimo cibo delli Etrichi: pesta pupille de ale di galline cio e pecti & distemprali cō lacte di pecora & agiōgiui alcuni rossi de uoua & un pocho di farina di frumento & fa bullire tātō che deuenti spello: & agiōgiui unpocho di zucharo

**Febre acuta** e quasi una medesima cosa cō febre occulta: ma la febre cōtinua ha questo remedio: Cuoci foglo di cauolo cō aceto uecchio & poi le pesta isiemi cō olio rosato & poi impiastra el stomacho con questo impiastro & gioua assai: el medesimo si puo fare con fogle di falici: ouero fogle di uiti bianchi ouero de rosa & altre cose simili.

**Fistula** si dice essere una certa piagha la qual non si riserra pienamēte : & auanti che si riseri la cicatrice di tal piagha si serra & cosi quella marcia la quale nō e uscita in tuetto dalla piagha fa un luogo lato & amplo sotto la pelle: ma nella superficie della piagha ha un buso assai stretto : remedio de essa. Fa cuocere aniso in aceto & da ad bere al paciēte & la fistula cessera in esso. Anchora la fistula ha molti busi non dritti ma obliqui tanto che la medicina non po entrare: nō ue e remedio piu salutifero che sterco di capra distemprato con miele: el qual porrai tepido sopra la fistula: impero che dissolue ogni tumefactione & tra fuora ogni putrefactione & amaza li uermi li quali cominciasseno ad nascere in dicta piagha & purga & sana la fistula & el cancro : & mittiga el dolore.

**Fico** e una certa piagha laqual sol crescere nel secesso ouero nella uerga ouero nel naso ouero nel occhio. Cura contra el fico del occhio. Togli la medolla dele osse del boue & un rosso de uouo & olio : & cuoci tuete queste cose nella padella & colale per una peza & ungi cō esso la malatia in tal modo : destendilo sopra una peza come hai consueto glaltri unguenti: & polla sopra al dolore sino ad tanto che sia sanato . Altro rimedio contra al fico inqualunq; luogo sia. Togli tre manipuli di piatagine : millefolio & mētaastro an. manipuli. iiii. pesta tuete queste herbe & cauane el succo: al quale agiōgi .iiii. grani di peuere trito & . vii. di mastice: & da ad bere questa beuanda al paciēte ad degiuno : & renoua continuamente la medicina .

**Frenetico e apostema** el qual nasce nella miringa del ceruello p ebullitiō di sangue : o uer p calore ouero



re: o uero per luno & laltro. Ma la miringa e una pellicina circundante el ceruello: & e nella orecchia: la qual si la se rompesse douentarebe sordo imperpetuo: el rimedio de essa e aprire la uena in mezo del fronte.

Fastidio e infirmita repugnante al mangiare & destruyente lo appetito buono: questa infirmita el piu delle uolte si genera da languore ouero deboleza di stomacho & degl'altri membri: alcuna uolta da souerchio bere: alcuna uolta da gran fredo. Allora deue el paciēte usare zuccaro rosato: el qual gioua anchora ad repieneza: & cōforta el stomacho: ouero pigli diaradō abbatis. Ma sel procedo da gran fredo: allora si deue dare al paciente diacitonito: secondo Gallieno & Auicēna ouero zenzeuero cōdito: per che iuduce in alcun mō caldo: & fāno lo appetito buono. Fluxo di fangue e in molti modi: cio e della bocca delle orrechie del naso & per el secesso: & secondo la diuersita de essi diuersi medicine se gli appropriano: cura contro al fluxo del fangue per el secesso. Togli seme di piantagine & tridalo sopra butirro liquefacto tepido & sbattiui dentro uoua & agionggiui unpocho di zaffrano integro & da ad mangiare al paciente. La cura contro el fluxo del fangue del naso e aprire la uena cephalica.

Gomorrea e emission di sperma o uer seme non uoluntaria.

Gotta e una certe passione nella spalla: quando lhuomo non puo leuare el braccio & sel leua el leua con gran dolore: el remedio. Togli assentio & cuoci nel mele: ouero pestalo & fanne empiastro & ponilo sopra el dolore.

Horripilatione e un certo drizar di capegli per paura: ouero dispositione nella quale el corpo truoua diuersita nel fredo & punctura nella cotega & nelli lati: qual precede pigritia: & la irotura e quasi la sua manera.

Idrophobia si dice esser passione melanconica nella quale glihuomini si spauētano da lacqua monda & dal suo suono.

Impetigine & serpigine sono infectiōi ouer macchie nella pelle pcedēte da colera sottile mescolata con humore grosso.

Incubo e una phātasima in sogno la q̄l cōprie & agraua el corpo & el moto: & pturba la fauella iliaca e passiōe deli intestini ouer budelli sottili con stipation di uētre & uomito spesso & dolor grādi ssimo i tāto che par che si forino le budelle cō un teneuello. Ileos e q̄l si medemo. Et aduertiti che alcuna uolta la passione iliaca si causa alcuna uolta da souerchia siccita: & allora la urina si fa rossa & sotille: & lo infermo patisce grandissimo caldo. La quale infirmita si cura cosi. Vngasi cō olio di uiole & cō unguēto populeō: doppo questa dagli si satura .i. libra: & pigli questo la matia & la sera semp̄ tre cocchiari cō acq̄ calda: doppo q̄sto pigli succo di rose mescolato cō uīo caldo uale cōtra q̄l medesimo: facto q̄sto miuiscali sotto la cauichia d'lla bāda d'fora.

Idropico e errore della uirtu nutritiua in tucto el corpo el qual seguita la mutatione dela uirtu digestiua nel fegato: & sono quattro spetie d' esso: cio e iposarca: asclite: timpanite: & leutosfegma: nel timpanete & asclite solamente si gonfia el corpo & el piede come le posteriore si macera: ma nellaltre spetie si gōfia tucto el corpo. Cura contra la idropisia. Togli enula campanula & pestala & trāne el sugo descolandolo per una peza & mettilo in una coccia de uouo & distēpra cō fauo di mele: & dāne ogni giorno una coccia piēa allo infermo ad bere & questo fa noue giorni cōtinui q̄n mācha la luna: p che lhuomo āchora uene ad discredere nel uentre.

Impetigine e una certa rognia secca nella pelle ouero nel corpo: la cura de essa e tagliare doi uene nella entrata della bocca.

Lepra e una certa infirmita la qual corrompe la forma & la compositiōe delli membri & finalmente dissolue el cōtinuo: & procede da materia melācolica sparsa per tutto el corpo. Rimedio de essa. Togli olio del legno di frassino tagliato impezi: & fallo ad modo de acqua rosa & ungi spesse uolte el corpo: & giouera assai.

Litargia e apostema nella parte driedo del ceruello sotto la carne: o uero litargia e apostema flēmatico cō febre natto nella parte del ceruello cō obliuione dalla mēte. delle quale alcuna e ue



ra alcuna nõ uera. Litargia uera e quãdo lhuomo dorme sempre. La nõ uera e quãdo lhuomo non puo dormire. El remedio di essa sono gli proprii capegli brusati & mascolati con aceto & con umpocha di pece: & posti al naso. desta potentemente li litargici.

Lienteria e fluxo di uentre nel qual le cose che se mangiano & beueno escono nella medesima q̃lta & quantita nella quale sono mangiate o beute per la debilita della contentiua del stomacho & delli intestini superiori. La cura de essa. Togli seuo di beccho: ceruosa: litargio: scorze di giande fangue de dracone de ciasche una un loth. mescola insieme: & queste cose mescolate polle sopra el budel zentil & disopra ui spargi umpocho di poluere brusato & cosi fa per el corpo & fara sanato lo infermo. Ma se lhuomo fara infiato assai tantochel budel non possa rientrare: allora togli una libra de aglio & cuocilo in mezzo quartal de acqua: & poni ad sedere lo infermo sopra quelli uapori ouer fumi: tanto che possi humectare el suo corpo ouero le parti posteriori: per che doppo questo el corpo si molifica: & cosi el budel si potra bene riporre per contrario. Et quãdo andra alla sedia rimetta el budel col dito: & facto questo togli poluere di corno di ceruio brusato: incenso & mastice: & queste poluere spargile sopra el budel & li posteriori & fara sanato. Et queste poluere anchora riformano la matrice delle done se le butterai nel lo secerero loro. poi pigla incenso & colophonìa. & spargi queste doi cose sopra li carboni accesi: & fa sedere lo infermo sopra questo fumo tanro che gli entri nel corpo & fara sanato del budel zentil.

Lombriци sono uermi liquali naschono nelle budelle del huomo ouero de altro animal. La cura de tale infirmita e tenere la zedoaria in bocca per spatio de una hora & poi ingiottirla & subito morono li dicti uermi. Seguita unaltro remedio contro la passion lienteria: quando alcuno patisce gran sede in tanro che par che le budelle uolghiono uscir fuori. questa infirmita procede alcuna uolta da souerchio mangiar & da cattiuè uiuande: & tale infirmita spesso uolta fa morir lhuomo. Et pero se gli deue dare alcuna uolta zuccaro rosato & diarodon abbatis: ouer rosata nouella: poi ungasì cõ olio rosato: & facciasi empiaastro di rose & di pome di quercie di mastice & di margarite: tuete queste cose siano condite & cocte in aceto: & poste sopra el corpo del esso infermo. Ma se quella infirmita pcedera da feruore: allora ugerailo cõ ungueto di menta: & bagnalo nella acq̃ doue sia cotte rose cõ costo: & sapi che questa medicina gioua assai.

Morphea e maculatõe bruta dlla pelle: ouero morphea si dice essere cascamento di crini & dlla barba: & e differentia fra alopecia & morphea: perche alopecia e cascamento delli capegli della testa: cura de essa: Togli uoua di formiche: & ebulo: & trane el succo di queste cose & con quello polueriza oro finissimo: & con esso ongi el luogho anchora fele caprino & fangue di nottula unto nella testa cura tale infirmita.

Mania e pazia ouero alienation di mente: ouero Mania e corruptione de anima senza febre. la cura de essa. fa che le sue uiuande siano lezieri come carne de capreto & pulli & uoua freche: & bon uino bene adacquato & bagnise con acqua mixta con uino. & usi con le donne. impero che per questo si mittiga la ira & la pazia: & taglali la uena presso alla pedica piccola: perche tal minutione el cura fermamante. ouero laltra minutione comune.

Melanconia e cosi chiamata dal fiele negro.

Nerui oppilati si dice essere passione quando se oppilano e nerui. La cura de essa si deuenè spesso se uolte ongere li nerui de grasso di nibio.

Neufresi si dice essere dolore de rene.

Optalmia e apostema. el qual nasce sopra el biancho degli occhi. La cura de essa e tagliare la uena delluno & laltro piede sopra la pedica maggiore & gioua assai.

Oppilatiõ di milza ouero di fegato e quando el fegato ouer la milza si oppila ouero si obscura & non compisce lopera della digestione. Rimedio de essa. togli sterco di uacca secco & succo di urtica: tre uoua: olio comune buono: sulphoro: mescola queste cose & fanne empiaastro: & e perfectissimo ad mal di milza: di fegato: & ad hydropici: & tienlo secreto per che e dono dato da dio



no dato da dio ad chi uorra ben pensare.

Paralisi e molification di nerui con priuation de sentimenti & de moto. La cura togli sterco di cicogne giouene quando sono nel nidio: & pestalo & seaccialo con una peza sottile & fanne poluere poi togli allongia di porco & dessala & mescola con la dicta poluere & fa unguento: con el quale ungerai el luogo della dogla.

Paralisi di budella e quella la qual si causa nelle budella. Cura: togli rondenini gioueni & scorte gali & monda molto bene le sue budella: & questo si deue arrotire & mangiare per tre giorni: altro remedio. Togli tre uolte quato tu poi tor con una man bacchalaro uerdi & altrettanta di saluia & cuoce bene queste cose in una buona ceruosa di frumento & beui ad stomacho degiu no.

Peripleumonia e apostema nelli canali del polmone. ouero peripleumonia e una certa collectio ne attorno al polmone. Imperoche si genera da humore raccolto nelle parti del polmone.

Pleuresi e apostema caldo delli muscoli ouero deli panniculi. ouero deli uelamenti dele coste. & chiamasi pleuresi da le costa chiamate pleure & dela si fanno le ponture delli lati. Cura contro le ponture delli lati: Cuoci mele con lacte caprino & in quello bagna una peza & polla sopra el lato dela dogla & cessera el dolore.

Ptisi e consumatione di humidita quando si consuma & dissecca el corpo: & cosi uno desiccato si puo chiamare ptifico: & la febre etica e quella medesima. cura: togli rose & polipodio & cuoce bene con uino: & de esso beui sera & matina.

Profluuiio e emissione immoderata de menstrui muliebri. Cura: sterco di gatto con refina & rose posto sotto la dona rifrena el profluuiio dela dona & fallo cessare.

Polipo e carne souerchia generata nel naso da humori grossi & uiscosi.

Podagra e passion di piedi con dolor del calcagno & del dito grosso. Cura: frega spesso li piedi con testiculi di uolpe ouero con grasso di uolpe & inuogli li piedi nella pelle de essa.

Reuma e fluxo di humore della testa alle parte lubicete. Cura: isopo seccho & poso sopra el caluo dela testa gioua assai. ad questo medesimo male si debono aprire doi uene che sono sotto la lingua.

Scotomia & uertigene sono uisioni & uentofita: & sono proprie passioni del senso commune: Cura. togli radicine di arbulo & seccale: & de esse fa lessiua & lauati co essa spesso la testa.

Stupore e diminutio di sentimento & dela mente. La sua cura e di aprire la uena che e nello occipitio cio e nella parte de drieto della testa.

Sternutatione e motto naturale del ceruello forte & ualido per la repulsa delle cose allui nociue.

Spasimo e infermita di nerui la qual ritira el neruo contro alla sua origine.

Squinantia e apostema dal palato la quale impedisce la uia dello hanelito ouero refiare & la uia del cibo. La cura sua e minuire doi uene sotto la lingua.

Sincopa e difecto di calor naturale: ouero e un tollimento di sentimenti in tucto el corpo secondo la magior parte per debilita di cuore.

Singulto e quali spasimo di stomacho repleto souerchiamente ouero uacuo & uitiato da alcuno humore per la expulsiõ dalle cose nociue. La cura e de nunciare al paciente alcuna cosa non pensata & molesta subito & senza pensare: & fara sanato.

Stranguria si interpreta una cerra emissio de urina a gioccia a gioccia. La cura e de cuocere incenso con pulegio in uino & beualo nel bagno.

Satiriasis e continua erection di uerga con appetito di coito. Cura de esso e ponere uentose sopra le rene & cauarne sangue.

Suffocatione di matrice e un certo ascenso della matrice alle cose superiore per respecto de humori corrotti. La cura de esso: testiculi de uolpe cocti in olio uecchio: & imposto alle donne cura la suffocation della matrice.



Sciatica e passione de anche per el quale sono sforzati li homini andar zoppi.  
Serpigine e una certa spetie di rognà.  
Scurria e quando se manda fuora la urina senza sentirla.  
Tetano e maggior contraction di nerui dal collo fino alla schena :  
Tenafmo e uolunta de appetito souerchio de andar del corpo senza molto effecto :  
Tosse e cōmotion uiolēta della uirtu spirituale ad descacciare la superfluita nelli mēbri spiritali.  
Tumor di testiculi e quando se enfrano li testiculi .  
Torsione di uentre si causano da uentofita .  
Veneno e materia subtile aquosa : de qualita horribilissima la qual priue el corpo humano da ogni substantia :  
Viscerana e infermita per la qual lhuomo manda fuor sangue dalle parti posteriori.  
Vlceratiō di lingua si fa quando si generano ulcerationi o pustule nella lingua .  
Vertigine e infermita di testa. La cura de essa e che quando tu uai ad dormire togli tre gotte de urina & metile al naso : e prouato: uale assai.  
Fetor di bocca si fa in molti modi: alcuna uolta da putrefaction di denti : alcuna uolta da putrefaction de intestini: & chiamaf. altramente fiato fetido. Cura: se procede da putrefactiō di denti ouer di bocca: allora ti deui lauar la bocca quāto meglio tu poi & cessara el fetor della bocca: dopoi pigla questa medicnia cio e doi loth de uitriolo biācho: & quattro di mele: pesti prima molto bene el uitriolo: poi mescola cō el miele & ungi bene con esso le gengiue & li denti . Ma se el fetore sara dal stomacho: togli pillole auree uno quer & dalle al paciente : & similmente li da esula cō uino caldo: & doppo questo gli da queste poluere : Cenamomo: garofani: peuere cumino agreste: & gruoco de ciascuna un loth. pesti tute queste cose & dagile mangiare & sara sanato dal fetore della bocca.

Ariete nella prima edificatione del mondo comencio ad esser uisto & apparere: & questo e quello che se dice regere el capo dello homo. Tauro possede nel corpo humano el collo & la gola: gemini regno le spale infino alle mano. Cancro tiene el pecto el polmōe. Leone el stomacho Vergine el fegato & li intestini & le parte circa el uentre. Libra gouerna le rene: le anche: & la uelica Scorpione circa li mēbri genitali & uasi semiarui: Sagittario tiene le cose . Capricorno le ginocchia: Aquari le gambe: Pesce li piedi ha in suo dominio. Et cosi le mēbra dal corpo humano per li segni celesti si spartiscono: & aduertiti che quando la luna e in quel segno sotto el quale e el membre del paciente infermo. nō deui alcun medicamento operare in tal mēbro .



Arite e segno del mese de marzo. E male medicare nella testa: et allora qualũq; fara pcosso nella testa cuer morira cuer a remancia si opia.

Tauro e segno del mese de Aprile: Nõ e bono medicar ochio: collo ne gola et fare gararima

Gemini e segno del mese de maggio: male medicar spate braccia et mani.

Cæro e segno del mese d'Aug. n. ceartuc medicar pecto miltu epulmone et ocha

Leone e segno di mese de luglio: e male medicare stomaco: core nerui lãbi et sebina

Virgine e segno del mese de Agosto: e male medicar el venti et el coler: et la diaframa

Libra e segno del mese de septẽbre: e male medicare la parte inferiore: come li peccenchele anchora facti.

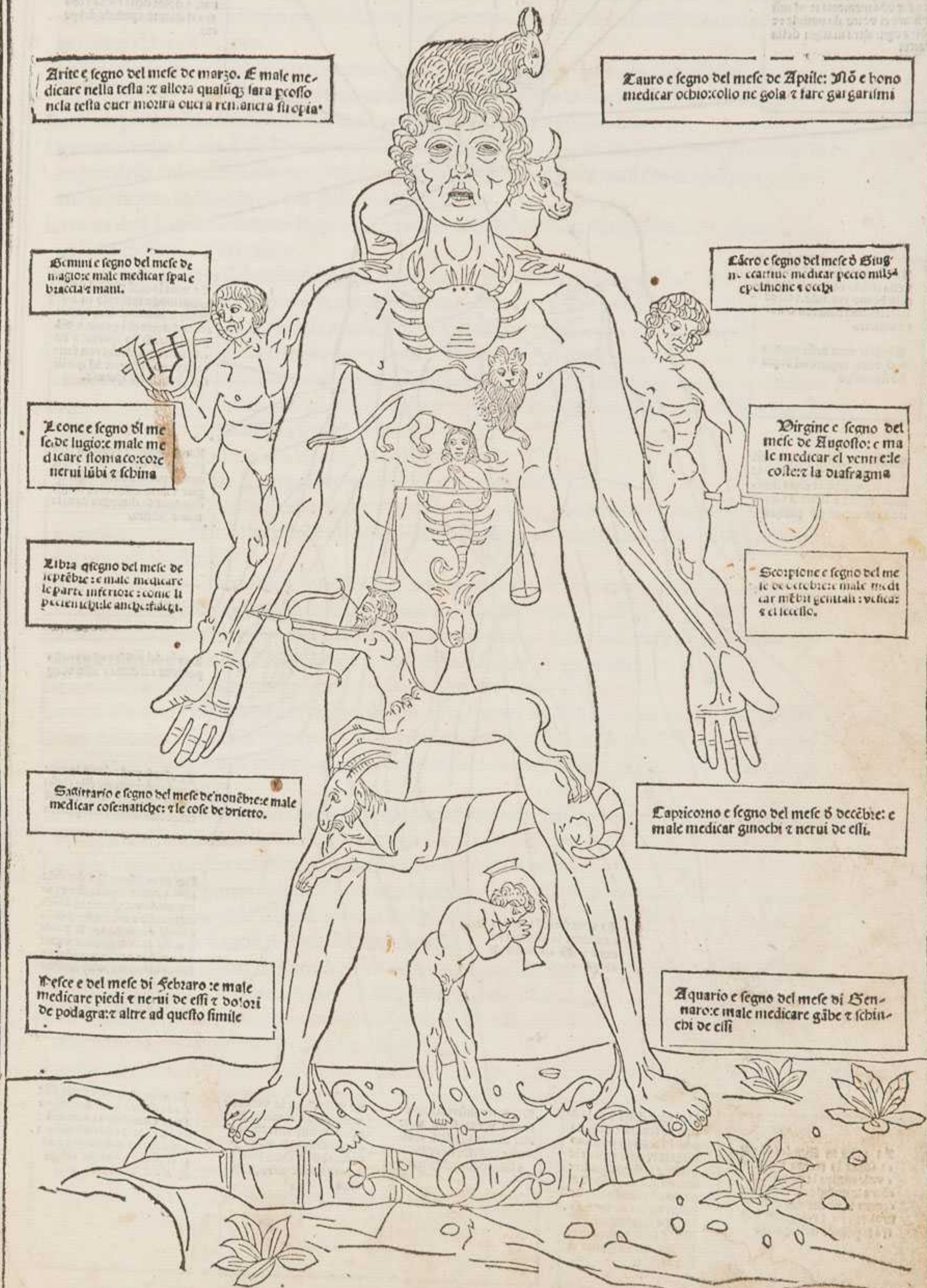
Scorpiõ e segno del mese de octõbre: male medicar mltu genital: veticar: et el icello.

Sarrario e segno del mese de nonẽbre: e male medicar cose matiche: et le cose de brierro.

Capricorno e segno del mese d' decẽbre: e male medicar ginochi et nerui de essi.

Acque e del mese di febraro: e male medicare piedi et nerui de essi et do'ori de podagra: et altre ad questo simile

Aquario e segno del mese di Genaro: e male medicare gãbe et sebichi de essi





Doi vene dietro alle orecchie da lina e l'altra parte sono utili a far bna memoria: et ad mūdicare el volto da pustule: et cōtra ogni altra macchia della faccia

La vena sotto al mento e vtille cōtra el dolor delle massel- le e cōtra el prurito e fetore del naso: et dolor della faccia: et cōtra el dolore spustule del pe- cto

La vna sotto l'una e l'altra a scelta effedo tagiata fa morire lo homo ridendo: et talve na si chiama balfecus o nero balfecus

Tutte le vene delle braccia si debbono tagliare ad vega no stomacho

La vena laqual passa dal sini- stro in modo tortuoso in am- bēdoi le braccia si deve aprire cōtra el dolor del pectro et del pulmone. Et la apertura de- essa vale a quelli che con fati- ca pigliano el fiato: et ad quelli che grauemēte ispirano.

La vena in ambēdoi li lati del corpo si deve tagliare cōtra le pustule vechie: et cōtra infir- mita frigida: et hērica: et quan- do lo homo nō po pūdire

La vna basilica et epatica cioè principale del fegato si suole aprire per la passione del fe- gato et de la milza cōe più pfe- cramente se dimostra circa la mano sinistra.

La vna del polso tagliata nella passione cardiaca e assai vtille

Le nērose posse sotto le rene monso alle posseme dille cosse: alla regna alla podagra alla nē- tosta dilla vesica et alla pōtura

La vena sotto la verga uale cōtra la ydropisia et ogni altra infiation di corpo

Doi vene dille cosse: et doi de- tribie: et ciasche vna in lūo e l'al- tre piede val cōtra el dolor delle cosse: et delle tribie et delli gambe de ambēdoi li piedi e vero se la infirmita viene dela vesica artetica podagra satica ydropesia. vale anchora cōtra la cōstrictione de ner- ti et infiatione et quādo la dou- na non hauesse el suo tempo.

La vena in ambēdoi li pie di sopra la pianta magiore e vtille cōtra la optalmia: et cōtra le pustule de la faccia et cōtra la retentione de li mē- strui et cōtra la cōceptiōe et cō- tra le pustule dele gambe

Doi vene dalla banda de- dentro sotto li calcagni i ambēdoi li lati vagono cōtra la renella et cōtra le pretelle o vero calculi: et valeno alle dōne dopo el parto nō essendo bē pur- gate. et ad quelle che non son bē disposte ad rece- vere el seme et anchora al- le dōne che nō hanno el suo tempo.

Doi vene inferiore apref- so alla verga sono vtille alla enfiatione delli testi- coli et al dolor de rent. et delacoda maligna.

La vena sopra la verga e vtille cōtra li tumori et isa- rioni de li testiculi: cōtra ogni infirmita di vesica p- cedente da arena o pietra et cōtra alcune altre infir- mita

Le vene chiamate salnatelle nella destra parte del corp o sono vtille cōtra la ictericia: et ad el cuore el calor nō natura- le purgano el fegato la mi- za el pectro li luoghi cōngu- al cuore et la voce:



La uena in mezzo dela fronte aperta uale contra la apostema de liocchi: & contra la emigranea & contra al dolore del capo grauissimo: & cōtra la alienatiō dela mente: & cōtra el frenetico: & contro la nuoua lepra.

Doi uene uel collo si tagliano p rispetto degli humori & reuma del capo. Ma aduerti che ogni uena dela testa si deue aprire & minuire doppo el pasto: saluo la uena che e sotto al mento

La uena presso al naso essendo tagliata purga la testa & e utile allo audito.

Doi uene nelle fauce della bocca ciascheuna e utile contro le pustule dela faccia: & contra la rogna della testa chiamata tigna: & cōtro el dolor deli dēti & delle mascele: & anchora uale cōtro la graueza della testa: della gola & della bocca.

La uena delli labri uale contro le aposteme existente nela bocca & nela gengiue: & nela carne doue li denti fanno la sua radice.

La uena che e in cima del naso uale cōtro la graueza dela testa & tropo fluxo de occhi.

Sono doi uene sotto la lingua le quale tuētdoi uagliano cōtra dolor de dēti & de gēgiue: & cōtra lo catarro dela testa & cōtra la apostēa dela gola: & cōtra squātia: & cōtra ogni mal di boca

La uena magiore dela testa si taglia cōtra ogni botta dela testa & meglio da laltro lato nella mano sinistra i principio. & aduerti che ogni uēa dele māo si deue minuir o tagliare doppo pasto.

La uena cordiaca cio e mezana del core si taglia per le passioni deli spiriti: & la sua utilita piu pienamente nella mano sinistra si manifesta.

La uena rossa si minuisce cōtra le passioni deli interiori.

La uena iliaca & titilare se apre per le passioni dele parte inferiori.

La uēa saluatella uella māo dextra se deue minuire qñ el sāgue pecca i qualita ouero i q̄tita: ouero nelluno & nellaltro: Impoche el fegato e nel lato dextro: ma la madre la milza & le rene de clinano el lato sinistro.

La uena dela parte disotto del ginocchio tagliata fa caminar lo homo de cōtinuo seza posar mai Et nota che ogni uena delli piedi & delle gābe si de tagliare doppo pasto.

La uena sotto luno & laltro ginocchio uale cōtra lo apostema & dolor de reni de lombi de cosse & de uesica. cura oltra di questo mirabilmente le passioni de giointure.

La uena del gibo tagliata purga li humori melācolici & cōforta le rene.

La uena che uiene al deto grosso tagliādola uale alli idropici & alli ifrati: & ācora cōtra la uētosita

Sono doi uene dalluna & laltra parte cōiunte alli mēbri genitali: le q̄l tagliādo ualeno contra ogni uitio de sopradietti mēbri: & cōtro la stranguria: henterie: alle passione dela uesica & cōtra dolore di testicoli.

La uena in luno & laltro piede posta sopra la pedica magiore uale cōtra optalmia & pustule dela faccia & retenimento de mēstrui & cōtro la cōceptione & cōtra le pustule dele gambe.

La uena sopra la pedica minore tagliādola uale alluno & laltro piede alla collera.

La uena che e fra el pollice & lēdice cio e tra el dito grosso & laltro appresso i ambedoi le mano uale contra el dolor dela testa: & cōtra el dolor delli ochi & cōtra le febre: & cōtra li iterici & cōtra optalmia: & contra rossore & fluxo de ochi.

Doi uene della pte di fora de luno & laltro calcagno chiamata saphene tagliandola uale cōtra el dolore delle anche: & contra enfiatiōe & apostema de testicoli.

La uena sopra el deto piccolo in ambedoi le mani uale cōtra iteritia: & cōtra ogni ifirmita di milza & cōtra el frenetico: & cōtra qualūq; febre.

La uena epatica cio e la uena del fegato: ha el suo principio dal stomacho: dal cuore & dal fegato & e posta o collocata nella extrema parte del braccio: & se con diligentia & bene nō e tagliata fa enfiare el predicto luogho: & per questo se generano le aposteme & spasimo nele bracia: & nelle dite & nel stomacho & nela milza. Et e contra el fluxo del sangue dal naso: & contra puncture o stimulationi deli lati cio e contra mal di punta. Ma si deue tal uena specialmēte tagliare circa li setti di di magio cio e el di che seguita doppo la festa di san Gionā crisostomo



La uena mezana piglia el suo principio dal polmone: & e collocata nel mezo del braccio doue non e musculo alcuno: & se non fara bene tagliata fa el sangue spesso. Ma se fara bene tagliata: uale contra ogni dolore de membri: cio e de stomacho: core: de coste & de lati. & anchora se non fara bene tagliata buttera fuore assai marcia & pessima: & plaga le ferite famose & perduce l' homo ad morte. ma tal uena: si deue tagliare principalmente ad di. vii. di settembre.

La uena maggior chiamata cephalica ha el suo principio dala testa: & p questa uena passa un'altra uena la qual si chiama uena negra: la quale p ignoratia & negligetia: alcuna uolta i logo dela cephalica se taglia: & tale errore de taglio i porta infirmitate & morte p pinqua. Ma el taglio dela uena cephalica e utile contra el fluxo delli occhi & contra ogni dolor di testa: & anchora el taglio della predicta uena uale contra el male caduco. Et la apertura de essa uena e bona el di che seguita dopo la festa di sancto Ambrogio: o uero a sette de aprile.

Doi uene nello occipitio cio e nella coppa da l'ua & l'altra parte tagliate ualono contra la doglia dela testa chiamata infania & stupore della mente: & quando l' homo ha uessi perso el senso dela ragione.

La uena posta nela concauita delle orecchie dall'una & l'altra parte uale contro el tremore dela testa & contro el romor delle orecchie. Anchora uale contro noua sordita.

Doi uene nele tempie uagliano contra al dolor delle orecchie: effusione de lagrime degiocchi: & contra la emigranea. Et secondo Auicenna non si debono minuire i quelli nelli quali si ricerca la potentia de generare. Impoche p questa uena se euacuano li spiriti li quali sono ordiati dala natura al generare

La uena posta nelli anguli degli occhi in ciaschuna parte e utile ad chiarificar la uista: & contra ogni fluxo & machia de occhi: & maxima contra la albula & nebia: & inuersione di palpebra.

Questa taula tracta deli iudicii dele uene & della diminution di quelle insieme con le cautele: Minution di sangue alcuna p drita uia: alcuna p contrario si fa se la passione fara iuechiata facciasse la minutione dal lato dela passione. Ma se fara fresca facciasse p contrario. & nota che queste doi uie de minuir sangue l'ua methatesi si chiama dali greci l'altra antiphrafi: p metatesi si fa la diminutione quando se caua el sangue da quel lato donde e la infirmita. p antiphrafi se fa la diminutione quando se caua el sangue dalla contraria parte dela infirmita. Deuesse oltra de cio considerare se la materia sia furiosa si come nela antrace cio e carbone p metatesi allora si deue far la minutione. similmente se alcuno fara poto da aiale uenenoso p metatesi si minuischa el sangue. Ma pche li gioueni sono humidi de humori caldi debono minuirse el sangue nella casone de tali humori calidi. Quando adunque el sangue fara humido auanti terza si debia minuire. la colera fra terza & nona: & essi gioueni ad queste hore si debono sanguinare. ma se e humido de humori freddi & maximamente di melancolia: nella hora de la malinconia cio e doppo nona si deue sanguinare. Oltra di questo: si come dice Galieno nelli tegni: se alcuno ha el stomacho debile si deue guardare de non cauarli sangue: & specialmente dalle uene che sono nelle piegature delle braccia. Et aduertiti che la l'ua non sia i mezo di gemini quando el sangue si minuisce dalle uene che sono nelle piegature delle braccia: ne se deueno i tal tempo ponere uetose sopra le spalle. & se el sangue uscira negro: minuisca li sino ad tanto che uenga fuori rosso: se uscira spesso: sino ad tanto che uenga rosso & sottile: se uerra acquoso togliase sino ad tanto che uenga grosso. & se el sangue non potra uscire. Imperoche alcuna uolta non uien subito doppo la ferita: se tu ferrarai la ferita della flebotomia col tuo dito per alquanto spacio: leuando poi el dito uienfuora il sangue con maggiore impeto & piu fumoso.

Nela flebotomia cio e minutione di sangue quattro cose si possono considerare: cio e il tempo la consuetudine: la eta & la uirtu. Nel tempo assai caldo non si deue minuir sangue. Impoche li humori sono turbati infirmi: & cosi usciranno cosi presto li boni come li cattui. Ne anchora si deue far minution di sangue neli tempi frigidissimi pche li humori sono congelati infirmi nel corpo: & difficili ad trarli fora: & cosi piu presto uscirebano li boni che li cattui. Anchora nella l'ua noua: non si deue trar sangue: pche li corpi sono uacui de humori & cosi p la minution del sangue maggiormente si uerebano ad euacuare. la consuetudine i tal modo si considera. se un uecchio non ha hauto p consuetudine trarsi sangue: non si deba sanguinare: si p non essere ad cio usato: si anchora p essere quella eta piu debile delle altre. la eta se considera in tal modo: cio e che alcuno ho non si debia trar sangue



uati li dodici ani: ne anchora essendo puenuto alla uecchieza. Nientedimeno sono alcuni forti & uigorosi di natura li q̄li si possono senza piculo s̄guinare: la uirtu maximante se cōsidera nelli hōi forti & men forti .ipoche li forti si possono minuire: li debili senza piculo nō si minuiscono .dōde piu se attende alla cōsideratōe d̄la eta & d̄la uirtu che d̄l tēpo & d̄la cōsuetudie

Cose utile ad chi si minuisce el sangue

Ad quelli che se minuiscono el s̄gue q̄ste cose li se conuengono .p̄a de frumēto leuato & ben cotto .uino legieri el q̄l nō carchi el stomacho: oua da sorbire : pesci che st̄ao i loghi petrosi & carne di porco gionenetto: de castrato & de pollo d' bestie giouene: pome piccole le quale se trouano i quel tempo .ma nō deue māgiare cauoli de niuna sorte. Impoche generāo ueneno nel stomacho: ne formaio ne alcūa cosa cocta cō esso. Impoche dice galieno & ypocrate nel .lxiiii. afforismo nela q̄nta pticula: Dare lacte alli febricitanti ouero ad quelli che patiscono dolor di testa e cosa pessima. & in quel giorno che si minuisce il sangue nō si deue dormire. impoche p el sōno se sole accēdere una certa piccola febre la quale fa icurrere lo hō i lippothemia cioe māchañto di core ouero tenebrosita de occhi i tal modo che i alcūo genera extasi cio e ambastia

La utilita dela flebotomia.

La minution del s̄gue ha i se tuete q̄ste utilita: & p̄ria fa la m̄te sincera da memoria: assottiglia el sentiñto: & assottigliando chiarifica la uoce :acuisce la uista: tempera lo audito: puoca la digestiōe: aiuta el stomacho :caccia fora el s̄gue cattiuo: cōforta la natura: extirpa li hūori cattui & ad ministra lōgañte la sanita dela uita. donde dice Auicenna nela q̄rta del prio ad uinti capituli nel p̄ncipio: la flebotomia e uniuersale euacuatione de tueti li hūori. & colui el q̄le fara i fermo de febre: p troppo sangue: ouero per sangue putrefacto subito se minuischa el sangue in ogni tempo comune saluo qñ la luna fara in mezo del segno de gemini.

Qualūq; hauera febre effimera cōtra la febre di s̄gue enfiatiua minuiscafi el s̄gue dela uena mezana & dala uena del core del braccio dextro nel tempo dele estate: ma la iuernata dal sinistro effimera e febre la q̄l dura p spacio d' un giorno o pocho piu o pocho meno: Qualūq; haue ra febre effimera p cascioe calida ouero per troppo degiuno minuiscafi dala uena dela testa da lūo & laltro braccio. Qualūq; e amalato de febre effimera per degiunio ouero frigidita guardase de nō minuirse s̄gue .colui che fara deuenuto frenetico minuiscafi dala uena dela testa: ouero dela uena la q̄le e i mezo dela fronte. qualūq; ha la effimera p debilita minuiscafi el sangue dal naso con sete di porcho. Qualūq; e i fermo de effimera p litargia minuiscafi el sangue dala uena che e tra el dito anulare & lo auricolare. Lhomo i fermo de sqñatia minuiscafi dalla uena cephalica da luno & laltro bracio: lhomo i fermo de effimera p respecto de apostema minuiscafi dalla uena che uiene al dito auricolare. Qualūq; e i fermo de effimera p pontura minuiscafi dala uena del core p drieta uia: cio e se la pontura e dal lato sinistro minuiscafi dal sinistro: & se fara dal dextro el dolore: minuiscafi dal lato ouer bracio dextro .Lo i fermo d' febre quotidiana iterpellata cio e qñ p alcū spatio di tempo cessa :minuiscafi dala uena mezana. Lo i fermo de quotidiana p lūo & laltro flemā: minuiscafi dala uena del braccio dextro nel tempo dela estate :ma la iuernata dal braccio sinistro: Lo i fermo de flemma falso con prurito buttisi uentose nele gābe & pole tagli. Lo i fermo de febre terzana minuiscafi dala basilica cio e dala uena del fegato dal bracio dextro nel tempo dela estate: la iuernata dal braccio sinistro. lo i fermo de q̄rtana minuiscafi dala saluatella dela mano sinistra fra el dito anulare & lo auricolare. lo i fermo de qualūq; febre acuta minuiscafi dala uena basilica sino al quarto giorno. lo i fermo d' febre etica minuiscafi dala uena mezana cio e dala uena d̄l core .lo i fermo d' q̄lūq; hidropisia minuiscafi dala uena dal fegato dal braccio dextro la estate: la inuernata dal sinistro. lo i fermo de iteritia minuiscafi dala uēa basilica de lūo & laltro braccio tāto d' state q̄rum de iuernata :el febricitante de malinconia isania & frenetico minuiscafi dela uena che e in mezo al fronte. Lo i fermo per rescaldamento di fegato minuiscafi dala uena basilica del braccio dextro. lo i fermo per defecto o uitio di milza minuiscafi dala saluatella della mano sinistra. lo i fermo per defecto de reni o matrice .o de uestica minuiscafi dalla uena chiamata sa

*minuitio sanguis*  
*fegato*  
*milza*



phena: cio e dala uena la quale e sotto el tallone dalla banda de dentro da luno & laltro piede  
Lo infermo per uetosita & infiatione minuischasi dala uena laquale se drieza al dito grosso de  
luno & laltro piede. Lo infermo nelli pti inferiori. minuischasi dela saphena dela bada di den  
tro del piede. Lo ifermo de sciatica: minuischasi dela saphena di fuora del piede dela pte de  
la gola. Lo ifermo de podagra: minuischasi dela saphena & dela basilica di dentro & de fora  
del luno & laltro piede.

Remedio cōtra la infiatione dele uene doppo la minutione del sangue.

Togli ruta assentio & orzo: tute queste cose battile in una padella calda & reducile in modo de  
empiafro & ligalo sopra la infiatione & fara guarito.

Altro remedio contra la debilita dele uene.

Contra la debilita dele uene qñ lhomo se sentira essere pigro & graue in tuto el corpo & pieno  
de doglie danati & de drieto nel suo capo: tale si deue minuire el sangue della uena del fega  
to p che marauigliosamente per questo si cura. Sopra de questo dice Galieno che genera hu  
mori pessimi nel sangue: & de quel sangue dentro si generano marcie: & nascono grãde ulce  
ration: se presto nõ se remedia cō la minutione del sangue per le uene naturali. Et quasi che le  
medesime uene naturali nõ se recuperano. Imperoche sono debilitate per la natura sporca del  
lo homo senza la minutione: perche sono dal sangue catiuo. Et pero se debono aprire: altram  
te se diffariano si come lo oro quando e sepulto nel fuocho & ben riscaldato da esso. cosi an  
chora se diffa lhomo se mediante la minutione ad quello non si foccore o uero con altre me  
dicine: Anchora dice Ipocrate nel primo delli afforismi che lhomo troppo debilitato per la  
minutione del sangue si sana & dissolue.

Se adonq; tu desiderai sapere el tempo bono & accomodato alla diminution del sangue secon  
do la electione non secōdo la necessita quanto al luogo dela luna & nõ de altro pianeta: el che  
e necessario: si per el tempo assai bono si per el tempo laudabile. Nota prima & attendi alle re  
gole generale. Et primamēte nel tempo della luna nuoua: & della luna piena nõ uale ne e uti  
le la diminution del sangue: anchora che la luna fossi in quel tempo in buono segno. Anchor  
ra tagliare alcuno membro cō ferro quando la luna e nel segno che gouerna el dicto membro  
e da guardar se. Anchora quando la luna e in alcun segno o aereo o igneo piu uale la operatiō  
delle uene che se fosse la luna in alcun segno terreo ouero aquatico. Per tanto li gioueni si de  
bono minuir el sangue nel crescere della luna: ma li uecchi quando e la luna in declinatione.

Anchora nel tempo della prima uera & della state si deue minuire el sangue della parte destra:  
nel tempo dello autūno & della inuernata della parte sinistra.

Qñ adonq; uorrai sapere el tempo della minution del sangue quanto al segno della luna: allo  
ra le prediēte cose cōsiderarai: cio e quando la luna fara in bono segno & utile per la minution  
del sangue: allora la minutiōe fara bona: questo reseruato: che in quel giorno non sia ne la lu  
na nuoua ne la luna piena: & cosi nelle altre regole sopradicte ti cōuiene obseruare. Et se potrai  
obseruare lo aspecto della luna agl'altri pianeti & li ascendenti fara bono. Imperoche puo beñ  
la luna essere in bono segno nientedimeno puo essere conionta o resguardata da catiuo aspe  
cto ouero resguardo da Saturno o da marte: & cosi dala parte del segno dela lūa puo essere bo  
no sanguinare: niētedimeno per la conionctione o aspecto catiuo de alcuno altro pianeta nõ  
e bono sanguinare. Ma se non si possono hauere tucte queste cose habia se almeno la luna in  
bono segno & fara assai al presente per el tēpo della electiōe: & q̄ste sono regole astronomicale  
Ma le medicinale sono alcune altre assai piu necessarie: le quale si debono uedere altroue: niē  
tedimāco queste si debono obseruare. Prima che larea de quel giorno sia chiaro temperato nõ  
molto fredo ne molto caldo nõ turbido ne puiuginoso ne corrotto: donde nel mese di febra  
ro: de aprile: de magio: di giugno: di nouēbre: septēbre: & de decembre comunamente e bono  
minuir sangue pur che la luna sia bē disposta. Anchora chi nela festa di sã Martio de sã Biagio  
di san philippo de sã Bartholomeo se sãguina si dice che uiue lōgo tēpo: & in queste feste se fa  
una cōune minutiō di sãgue nõ p che semp̄ sia bona i q̄ste feste ma ap̄sso de esse o p̄ma o poi.



Iudicio del sangue tratto per diminutione.

Ad iudicare el sangue tratto delle uene per diminutione in tal modo si deue procedere. Prima se el sangue fara spesso te dimostra el paciente essere infermo attorno el pecto: se fara flauete cio e quasi aureo significa male circa la milza, se fara de color glauco cio e alquanto ascurito: male circa el fegato te dimostra. Ma se fara duro & negro e segno de gran timore. se fara rufo & che habia un circulo negro e cascione de debilita di testa. Ma sel fara rufo negro duro & cōgelato: e segno de parletico: sel fara negro & troppo aquoso e segno di febre quartana. Quando nel sangue fara acqua disopra & disotto allora e segno de idropisia. Ma quando e il sangue asfai tufo: & che habia pocha acqua disopra: fa lo aspecto allegro & e segno di sanita: dōde per li sotto scripti uersi potrai tuete queste regole cognoscere & melio mādare ad memoria

Sel sangue che si tra fuor delle uene	Sara bianco & someglo ad spuma del homo.
Demostra tosse: & del pulmon le pene	Et se fara ceruleo el sangue como.
Color obscuro: aperto te denota	Da gran calore el fegato esser domo.
Oltra di questo: se per lacqua nota	Sara de mal de pietra mostratore.
Secondo el phisical parlare annota.	Sel fara secco: & uario di colore.
Come ha el colōbo el collo: el paciente	Sara uestato da mēbral tremore:
Se tu uedrai el che sangue apertamēte.	Al color della pelle sia somiglio
Infra la pelle el morbo e appariscente.	Sel fara rufo: bello & poi uermiglio.
Alquāto aquoso tal di sua natura.	Sara sanato & fuor dogni periglio.
Secondo el libro mi par te assicura	

Ma colui el quale se cauara sangue deue cautamente al mēo p tre giorni doppo la minutiō guardar se da souerchio mangiare & souerchio bere: & da troppo fatigoso exercitio: da fatiga & souerchio dormire & maximamēte el primo giorno: & anchora da souerchia malinconia & solitudine ouero affanno de mēte. Imperoche queste cose corrompeno el sangue: & cōuertono lo in specie di malinconia. El quarto giorno ouero el quinto poi che la ferita fara saldata gioua intrar nel bagno & in quello stare temperatamente: & facciasi in quel giorno che stare nel bagno una temperata & suaue fregatione attorno el corpo. Ma quando uscira del bagno si deue guardare dal freddo: & inuilluppato in pāni & uestimēte sufficiēti stia i una casa de aere tēpato

Natura de li dodeci segni del circulo zodiaco quando e la luna in alcun de essi. & prima del segno de Ariete.

Quando la luna e in ariete: e buono minuire el sangue dalle braccia: intrare nel bagno: icominciare ad scriuere o limare o segare strame: andare in mercantia: metter focho in fornace & far ogni cosa ignea e bono operar. e mal medicare: cominciate ad edificare torre: o castello: ouer casa. non e bono minuirse sangue delle mani: ne ponere uentose.

Tauro.

Quando la luna e in nel segno de thauro e bono minuir sangue. fare horti piantar uigne & arbori: imperoche creschano presto & durano lōgo tempo e bono edificar case: torre dōna: & incominciare ogni opera de legname: e bono cōperar terre come campi & altre terre simile: & incominciar ad arare. e mal medicare: collo: occhi: gola: & onge.

Gemini

Quando la luna e uel segno de gemini e bono incominciare quelle cose le quale se appertēgo no ad matrimonio & cōpagnia tractar de amicitia: & far cose stabile: incominciare ad piantare: andare auanti ad iudici. e male medicare spale braccia & mane ouero tagliare ongie delle mano: anchora incominciare ad minuire el sangue dalle braccia ma e bono pigliare alcūa medicina.

Cancro

Quā la lūa e nel segno de cācro. e bono minuir sangue & piglar medicina: & fare cose nele q̄le se opa: acq̄ come sono molini: piscini & cōducti d' acq̄: intrare i naue: icominciar camio: intrar noua casa: o mutarse da una casa in unaltra: & menar molier: & cōpraa bestie minute. come porci: pecore: capre & ad q̄ste simile. e male medicare pecto pulmone & milza & edificare casa.



### Leone.

Stante la luna nel segno del leone e bono cominciare quelle cose le quale se adoprano cō focho fondar castelli: entrar casa: parlar cō podesta ouer principi: cōfirmar matrimonio: e male medicar stomacho: cuore: pecto & frāchi. pigliare medicina alcuna: anchora e mal medicare fe gato & tucti li iteriori: e mal incominciar lōgo uiagio: & uestirse nuoui uestimenti.

### Vergine.

Stante la luna nel segno de uergine e buono sementare & cultiuar la terra. piantar uigne & arbori: & fare horti: incominciare ad scriuere & opar tucte le cose le q̄le tu uoi si raddoppino: tractar pace. uestirse noui uestimenti: e mal medicare el uentre & tucte le parte iteriore di quello: e male anchora menar dona: imperoche o fara sterile ouero genera pochi figliuoli: e male operar cio che si fa cō fuocho: ma e laudabile assai & utile pigliar medicina.

### Libra.

Quando la luna e nel segnō de libra e bono minuire el sangue: ponere rafone: comprare: uēdere. & pefare tucte le cose che sono ponderose. e mal medicare le interiora del uētre: le rene & la uesica & tucti l'altri mēbri che sono sino al mēbro genitale: & e mal fare tucte le cose che con terra se adoprano.

### Scorpione

Stante la luna nel segno de scorpione non ue se cognosce che sia bono fare alcuna cosa. perche allora e la luna nela sua mala fortuna & descasso: pero essa luna se debilita & impedisce nele bone operationi. nientedimeno e bono bagnarse & far quelle cose che cō acqua se fanno ouero de acqua. E male medicare li membri genitali & el luogho de secesso: e male che uno huomo ferito iaglia alcuno arbor o alcū mōte. far uiagio & specialmente per terra o in naue.

### Sagittario.

Quando la luna e nel segno de sagittario e bono minuir sangue: intrar bagni: rader la testa: tōdir capeli: recōciliar li inimici & discordāti: far cōiūctiōe trali amici cōfermar cōpagnia. metter putri ad alcū mistieri: ordinar matrimonii ma nō cōpirgli: pche fara la dōna sterile & superba: e bono far ogni cosa pertinente ad edificio de case: cultiuar la terra & fare horti: e male medicar cosse & gambe & le adiunctiōe de mēbri.

### Capricorno.

Stante la luna nel segno de capricorno e bono operare le cose che si fāno cō terra & de terra: & semētare: & piātar uigne cacciare: ucellare: & exercitare tucte le cose in stabile. cominciare uia- gio uerso mezo giorno. e male menar dōna: & operar le cose che si fanno cō focho. Nō e bono minuir sangue ne piglar medicā ne far medicina neli ginocchi ne nelli nerui: ne lauorare in acqua.

### Aquario.

Stante la luna in aquario e bono menar donna: intrare in casa: prender camino uerso oriente. Parlare ad prelati & ad ciaschcuno altro che habia in se dignita alcuna: e male medicar gābe & ogni altra cosa sino alla caucchia del piede: & incominciar longo camino.

### Pesci

Stante la luna nel segno de pesci e bono piglar medicina & beuanda: & qualūq; cosa apertiene ad radoppiamēto come e tractare amicitie: metter cōto menar dōna: & far quelle cole che ad acqua se appartengono come molini & cōducti de acqua: principiar camino per acqua: fondare chiesie & altri edifici. e mal medicar piedi & ogni parte de quelle.

Queste sono le mēbra del homo le q̄le sono gouernate dalli dodici soprascripti segni & prima

Ariete tiene del corpo humano la testa	Tauro tiene el collo & la gola.
Gemini le spalle & le mano.	Cancro tiene el pecto el pulmone.
Lione tiene el stomacho.	Vergine el fegato le intelline & le parte circa el uentre
Libra tien le rene le anche & la uesica.	Scorpione tien li secreti della nauua.
Sagittario tien le osse.	Capricorno le ginocchia.
Aquario le gambe.	Pesci gouernano li piedi.



Natura deli sopra scripti segni.

Tauro.	Vergine	Capricorno	freddi & secchi
Cancro.	Scorpiõe	Pesci.	fredi & humidi
Ariete.	Leone	Sagittario.	caldi & secchi
Gemini.	Libra.	Aquario:	Caldi & humidi.

Deui adonq; notare quello che e dicto di sopra dela minution del sangue quanto alli dodici segni del zodiaco se appartiene si deue solo intendere secondo el mouimento della luna & nõ d'altro pianeta quãto al tẽpo dela electiõe p cõseruar la sanita: ma nõ quãto al tẽpo dela necessita: nella quale ne segno ne hora si deue cõsiderare. Imperoche niuna lege e iposta alla necessita. El bisogno adõq; nõ deue aspectar tẽpo ne hora: ma minuirse el sangue in nel nome del nostro Signor Iesu Cristo quando e necessario & quando li bisogna. Ma sono piu accomodati ad ogni minutione si de electione si de necessita. Ariete: Libra: Sagittario: Cãcro: Capricorno: Pesci & Vergine: lialtri tuetti sono cattiu.

La minution del sangue in ogni tempo si deue fare qñ la necessita ti constinge: & spetialmẽte nel terzo di dela luna: lo octauo: lo undecimo: el decimoterzo: el Sextodecimo: el uigesimo secondo: el uigesimoterzo & el uigesimosexto imperoche allora e piu utile la minutione che negl'altri giorni. Anchora e utile assai minuirse el sangue dali. xxii. de giugno sino alli trenta d'luglio: pche allora el sangue cresce & augmentasi. Li giorni chiamati caniculari sono dal trẽta de luglio sino alli sete di setembre: nelli quali giorni non si deue minuir sangue ne piglar alcuna medicina. La minution del sangue non e utile dal uintiuno di setembre sino all' uintiuno de nouembre.

Nel lo octauo & nono giorno de aprile & in calende de agosto & nel ultimo di decẽbre & spetialmente lultimo giorno di giugno nõ si deue minuir sangue: ne mangiare che o pauari ne piglare alcuna beuanda: Imperoche i questi tempi son troppo piene le uene. & per questo l'ho mo effendo in tal tempo sanguinato: o ferito: ouer altro animale e periculo de morte.

Anchora che e nato o nascera in tali giorni: o morira de mala morte o de grandissima fatica: Anchora qualũq; homo nascera nel ultimo giorno di gennaro o el primo de febraro doppo la sua morte mai se dissoluera per putrefactione. Et attendi che glihuomini fanni hãno la matia la orina bianca: auãti desinare rossa: doppo de disinar candida: & auanti cena rossa. Anchora si deue l'huomo guardare grandemẽte che nessuno si minuischa sangue nelli giorni scripti q sotto imperoche ne seqtariano li ifrascripri pericoli: se alcuno si trarra sangue alli uentiuno de decẽbre: ouero si more i termine de uno ãno ouero perdera la uista ouero se gli minuirã qualche altro sentimento: ouero incurrera in alcuna febre: se alli uintitre di gẽnaro si trarra sangue ouero morira: ouero patira spasimo: ouero patira parletico. Se alcuno se minuirã sangue alli trenta di mazo o si morra ouero si patira spasimo o parletico ouer febre. Anchora se alcuno se minuirã sangue in alcuno giorno di Marzo da li trẽta in giu colui patira febre nel mese de agosto. se si trarra sangue alcũo alli dieci di aprile ouero morira subito el quarto giorno doppo la minutione: ouero patira febre o spasimo: se si minuirã o alli. xxvii. o alli. xxviii. di aprile: ouero more: ouero icorre febre ouero patira dissolutiõ di mẽte cio e frenetico: sel si minuirã ad di sete di magio ouero more ouero patira emigrãea: se da .x. di giugno: ouero patira epilentia: ouero elephãtia sel se minuirã alli. xxiii. di giugno ouero morira ouero se uoltera i extasi cio e i angoscia: ouero patira dolore nel fegato. E sel se minuirã ad di sei di luglio ouero morira ouero perdera la memoria & fara dementicheuole ouer patira freddo nelli interiori: sel se minuirã ad di xxii. de luglio ouero morira subito o cinq; giorni doppo la minutione. Et in quel medesimo giorno se piglara medicina alcũa se morira nel trigesimo giorno: & sel trara sãgue alli. xxviii. de agosto o se morira fra uno ãno ouero douẽtera frenetico ouero perdera la uista: ouero sofferra rognã o rosura o se cõuertira in sudor puzolẽte: & se ad di quattro di setẽbre se minuirã: o morira o patira spasimo: & se ad. xxy. di setembre ouero si more o douentara pegro ouero fara iteriaco.



Se alcuno casasse da al  
to e hanesse sangue pe-  
sto in dosso e cōgelato: p-  
farlo dissoluere e sparge-  
re nel buemo. Togli tre  
carbōi accefi di quercia:  
e stouagli nel vino biā-  
co e honoz dalo ad bere  
caldo la matia piu volte.

Unguento uile a chi hauef  
si li occhi sanguinosi e colati  
Togli puluere d'rutia q̄rta  
parte e butiro che sia fato  
nel mese di magio pre tre  
e doi pre de olio de oliuo:  
dilequali e mescola insie-  
me e spargi la poluere so-  
pra q̄ti liq̄ri e miscola bē  
fine a t̄to che si sfredi.

Lesione di testa cō maza: o petra o  
coltello: ouero cō qualūqz altro in  
strumēto senza alcuna apertura.

Albula nel occhio  
Surdita.  
Naso tagliata fino ala ore-  
chia.  
Apostēa dietro all'orechia  
Madecchia dela faccia  
Tabi vicerosi  
Taglio di vene magior  
nel collo  
Apostema sotti el braccio

Togli semola de frumē-  
to e cuocila e poi agiōgi  
assungia e fa impiastro  
cō grasso: ponilo sopra li  
luoghi, insiatima se que-  
sto nō gionera allora ta-  
glia la coteqa del capo e  
guarda se e rotto alcuno  
osso di dētro. Resto cer-  
ca nela lettera. A.

Mora che q̄i vn mēbe o  
e tagliato se deue curare  
cū la dialtea: el quale vn  
guēto si fa cosi: piglia se-  
nogreco e seme lino e re-  
dullo in puluere: e spargi  
q̄sto puluere sopra el bu-  
tiro: lassalo cosi per doi  
o tre giorni: poi piglia se-  
nogreco e seme lino. Cir-  
ca el resto nela lettera. B.

Scrita che ha carne pu-  
refata intorno del luna  
parte in altra  
Taglio di stomacho di  
nsato e de milza  
Scrita fira de la qual e  
perfo el coltello.  
Taglio del budello grā  
de.

Scrita di la e di qua  
scrita pfondamēte fira  
per tutto.  
Sacta dela qual el fer-  
ro e rimasto nela carne  
Rosura p tutto el corpo  
Varoli p tutto el corpo

Cōtra el taglio della ve-  
ne magior nel collo q̄i  
nō stagna el sangue al-  
lora se deue cufire lave-  
na con gran diligentia  
tanto cōel non eschi e  
faccio questo buttali so-  
pra la scrita puoluere  
roue e pōegli sop lo ē-

piastro: e lassli cosi fi-  
no alquarto giorno lo ē  
piastro si deue fare di  
chiara de vouo con in-  
censo e stopa da poi si  
medica come le ferite.  
Scrita streta laqual ha  
piuto bufi.  
Traxion di legno.

Cōtra le feride che sono  
fate da veretone o sage-  
ta: allora nō se deue tra-  
re el ligno o vero basta  
del ferro: ma se ne uscī-  
to el legno: e el ferro e  
rimasto dentro: allora si  
di curare cū la spatula.

De varoli li quali sono  
certe vesliche come spes-  
se sogliono hauere li pu-  
tti: e alcuna volta li vec-  
chi ancora le hāno: e so-  
no fati in doi modi cioe  
rossi o biāchi: se farano  
biāchi si deue inuolgere  
Circa el resto in lra. C.

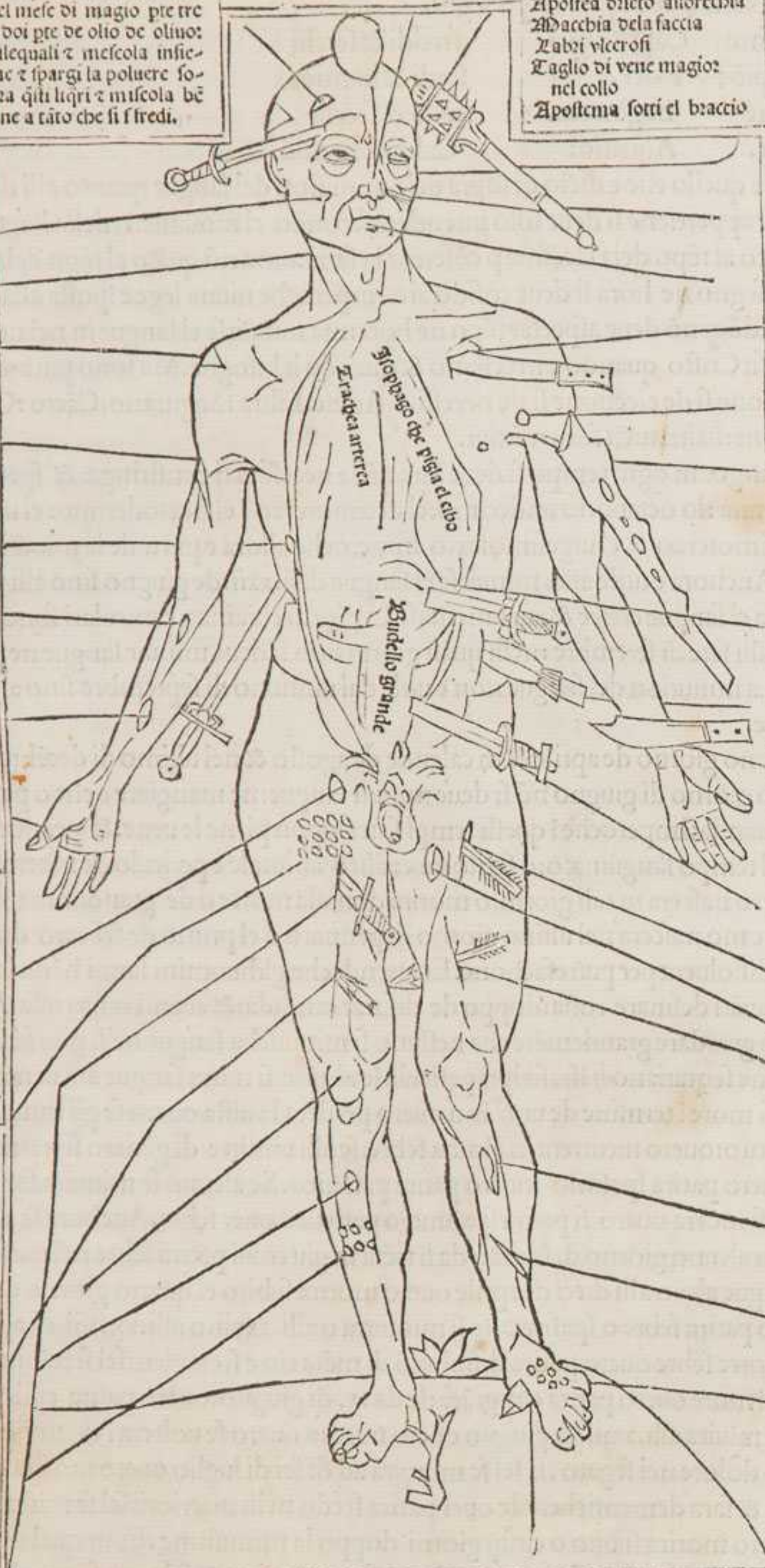
Aida se fara la aposte-  
ma nelle anguinagle  
allora miniscasi el sā-  
gue dala vena virgi-  
nale laquale e soto el  
calcagno e chiamasi  
vēa mēstruosa delle  
donne o vero vena  
virginale.

Contra infiatūra di  
scrita piglia incēso e  
pestalo nel succo di  
loglio e di cardo con  
farina de orzo e di q̄-  
sto impiastro vngila  
infiatūra attorno a la  
scrita: e in breue te-  
po fara curata.

Togli seuo di buoue  
e dissalo in vna pa-  
della: e colalo in al-  
cuno vaso e miscola  
fino a t̄to che ver-  
ra odorifero: e quā-  
to piu el miscolerai  
tanto fara meg iore  
ad ogni scrita.

Rimedio otro al p̄-  
letico: e loūguēto pi-  
gla artēisia cō la sua  
sōmēza e mille foglio  
cō el suo seme e seme  
de vrica e di insga-  
mo cō la radice e cō  
el seme e cera e assū-  
gia. cerca el resto ne  
la lettera. D.

Contra leveruce: piglia  
stercho de cane e della  
terra doue ha vrimato e  
fatta cuocere cō la vrina  
del patiente e ipiastro so-  
pra le veruce temp reno-  
uandolo e giouera assai  
anchora cura quelle me-  
delime paym vastuer bō  
cōo li bobem nouake st



Lo apostema suole venire  
in tre luoghi nel corpo hūa-  
no: dietro alle orecchie come  
nel collo e e nella regione  
axillare: allora se miniscapa  
la vena cephalica da luno e  
altra braccio dalla pre sana  
e si nō e vecchio tanto piu si  
miniscapa el sangue

Taglio di vena doue nō  
stagna el sangue

Traxion de costa de  
bada in bada  
Taglio di budello grāde  
Traxion di coltello de  
bada in bada.  
Scrite penetrata ad abe  
doi le pte de la e de q̄

Contra scrita fira o vero  
profōda se la scrita butta  
molto sangue allora bru-  
sa lodice e fanne poluere  
e buttala sopra la scrita o  
vero toglie quella substan-  
tia che si rade della carta  
pergamena e pōla sopra  
tal scrita e ancora chiara  
de vouo e fa impiastro e  
ligalo sopra la scrita con  
stoppa de canua.

Apostema nelle angui-  
nagle.  
Scvna scrita fissa fara p-  
fonda e nō vicia sangue  
essendo cauato lo instru-  
mēto allora deue iacere  
sopra la scrita ad cio che  
eschi fira: el sangue e le  
inuiditie: e se i tal modo  
nō escifeno deue soffiar  
t̄to nela scrita fino a t̄-  
to che per quel fiato uscī-  
rāno. Circa el resto nel  
la lettera. E.  
Ad maturare vno apo-  
stema o altra infiatūra:  
Cuoci el seme lino in bu-  
tiro: e lassalo cocere fino  
a t̄to che baste: e vn-  
guento nobile cōtra apo-  
stema o altra infiatūra:  
cōsequēte mēte ad scrite  
antique rotte.



Quando alcuno ha el naso tagliato fino ali orecchie: allora si deue cosire cō file sottile in siemi: & doppo questo si deue fare lo empiastro cō chiara de uouo assai ben battuta con stoppa e questo empiastro si deue ponere sopra la ferita: & tãto si lasci stare sopra la ferita: sinochel paziente po existimare che la ferita sia curata. Nientedimeno si deue mettere un cãnello di cãna dentro dal naso: accio nō uēghi ad crescere la carne & acciochel paziente possa fiatare per el naso: facto questo si deue leuare lo impiastro dala ferita: & deuesi premere el naso insieme con le mani & non si deue ponere sopra la ferita piu del sopradicto ipiastro de chiara de uouo sino ad tãto che si faccia dura. Depoi da al paziente tal beuanda. toglizembi benedecta nodo la spetie di triaca: & uueycrauth con li fiori: cuoci queste cose tuete con uino ouero ceruosa: & questo si ferranno le herbe secche. Ma se sarãno uerdi si debono tridare: & dare ad bere al paziente & fara sanato.

Cōtro al fluxo del sangue de una ferita di testa. Prima si deue cuscire la ferita & nettare le immūditie ouero putrefactioni cō alcua tela sottile: imperoche non facendo cosi si uerrebe ad putrefare el ceruello nella testa. Facto q̄sto tu deui fare delle poluere rosse p che quelle sanano ogni ferita & fistule: ma tu deni prima mondare ogni putrefactiōne del corpo: & cosi securamente tu puo spargere questa poluere sopra la ferita della testa.

Contra la lesione dela testa con bastone coltello: sasso: ouero con qualunq; altra cosa: & che la testa patiscba assai dolore in tãto che qualche uolta pda el sentimento & la testa nō e tagliata in alcun luogho: ma solamente rotto per le botte: questo tal paziente in tal modo curerai: minuisigli el sãgue dela uena cephalica sino ad tãto che ne eschi el sangue sano & sincero: poi fa questo ipiastro sopra li luoghi de dolore come disotto nel circulo si dimostrera.

Et deui sopra tucto ben considerare se alcuno e ferito: & specialmente nella testa: allora tal ferito si deue guardare de non beuere uino puro ne mangiar carne che non sia bē cocta ne usi condonna: ne la guardi per appetito uenero. Oltre ad questo non parli troppo: accio non perda el sentimento. Ma sel fara tanto infermo & debile che non possa mangiare: li deue dare ad bere una perfusione cocta con formaio: āchora puo pigliare menestra ouero brodetto cocto con ceruosa. Doppo el terzo o quarto o quinto giorno dagli uiuande delicate sel fara caldo di natura & daraili quelle uiuande che a lui piu appetiscera.

Rimedio prouato contra la surdita. Togli un denaro di sale & mettilo in un pignatino mondo & coprila bene che non ne possi uscire alcuno uapore & ponila sopra el focho & soffia sotto in tanto che per el gran caldo el sale si dilequi & constrenga in una massa: poi leualo dal focho & lassalo rifredare: & poi el strida bene in un mortario. facto questo: fora un rauanello o una rapa: & impila di quel sale: poi ritura quel buso molto bene con quella parte medesima che tu ne hai leuata: & poi sotterrala in un cellaro netto se fara di terreno assai humido & forte poi coprila per contrario & lassala cosi per spatio di tre giorni: & doppo li tre giorni seruala in un uetro & cosi la butta nelle orecchie quando te acchadera operarla.

Contra infragion di labri ouero quando fossero ulcerosi. Togli seuo di beccho o capra & pece nuoua & assungia de oche & seuo di ceruio & pesta insieme per pari quãtita di tuete: & deffalle al focho & ungi li labri & in pocho tempo fara sanato: & se le labra sarãno assai gonfiate tra gasi el sangue della lingua & subito cessera la infragione.

Vnguento prouato contro le machie della facia. toglilumaghe con la sua scorza & scorza di ranocchie & alumē & aksteim & giantku & pesta ogni cosa insieme e poni in noua pignatela & brusale bene & poi meschola quella cenere con lissiuua facta con cenere di uite & lauati el uolto con quella la sera & la mattina.

Poluere corrosiuo el quale rode ogni carne souerchia la qual cresce in una ferita. toglitriolo uerde & metilo in una pignatta nuoua & turala cō luto sapientie & dagli gran focho & brusalo bñ & poi buttaui dentro un pocho di aceto facto de uino & subito facto questo stritala & harai poluere corrosiuo: el q̄le sel buterai sopra una ferita rodera tueta la carne catiua & supflua.



Ma sel si genera apostema foto le bracia si deue far la minution del sangue dela uēa mezana ouero dalla uena del polmone: ouero apresso al dito piccolo dela parte opposta: & secondo simil modo dal medesimo braccio.

Quando alcuno fosse trafito da coltello o uero faeta dagli da bere ceruosa tepida con grasso di serpente.

Se fara tagliato el budello maggiore ouero el stomacho si deue diligentemēte cuscire cō filo di seta sotile: & butare sopra la ferita poluere rosse.

Vnguento cōtra ferite gonfiate le quale nō buttino fuori alcūa cosa: le quale si fāno cō percussioni cōe di bastone o di uerga o cō qualunq; altro istrumento: toglì doi libre di piatagine & doi libre di garbeo & mille foglia & uitriolo biancho cio e quartale: saluia & uitergion libre quattro pestale bene cō quattro libre de assongia & doi libre di zuccharo & tuete queste cose insieme cocerai molto bene: & mescola bene con la spatola accio si tempere bene cō la aruina: poi spre mi bene ogni cosa con una peza & strida ben le herbe le quale remāgono poi che tu le hauerai spressate: & mescola con assongia pestandole bene insieme.

Olio contra le piage che si fanno nelle gābe che sono quasi incurabile: le quale comunamente hāno gli homini: & quelle piage habiano alcū bufo profondo: el quale olio cosi farai: toglì legno di iunipo & taglialo i pezzi minuti & sottera una pignata & poi sopra di quella un'altra pignata cō molti busci nel fondo & ponila sopra quella che tu hai sotterata in luogo de calde rola: & metti sopra la pignata busata quelli pezzi di legno d' giunepro & luta le dicte pignatte da ogni banda con luto di sapientia: & fa gran foco attorno le pignate: & cosi si uerra ad distillare un certo olio el quale o preciosissimo ad sanare le dicte ferite ouero piaghe.

Salcuno chiodo di ferro o di legno o altra cosa acuta intrara ad alcuno nel piede el curreai i tal modo. Piglia sassifraga & pestila & ponila nel luogo de tal ferita. el medesimo fanno gli fiori delle faue poste sotto de essa ouero el sterco di sorzo & in tal modo uscirà el chiodo di ferro ouero qualunq; altro istrumento fara fitto nella carne.

Contro la rosura grande: ungete el corpo con lessiua di uiti gioueni fregandote con essa & senza dubio fara sanato: ouero urtica cocta con uino & colata per una peza di lino quando tu sei nel bagno fregandote el corpo con questo brodo sel farai prima che in cominci ad sudare farai sanato.

Se una faeta o uerettone fara fisso nel piede & non sia tratto fuora el legno: tralo fora cō tua mano & se la ferita passa da una banda all'altra allora ti deui ingegnare trar fuora el tastatore per quel bufo si come hai usato nelle altre ferite in tal modo che uno tastatore tocchi l'altro & cosi si sani come laltre ferite.

Ma se la ferita fara tanto profonda che non si possa trar fuora el ferro. allora piglia gentiana & ponila alla bocca dela ferita: accio chel bufo si facia maggiore & cosi el ferro uscirà piu ageuolmente. doppo questo toglì apostolicon maggiore: dimergans steinruore & polipolidio & pestale bene ogni cosa insieme & fa empiaastro & pollo sopra la ferita & uscirà fora el ferro.

Et se tal ferita profonda farra assai sangue: piglia incenso biancho sangue di drago. uino negro & pietra la quale e chiamata macithes. pestale tuete queste cose insieme & fa empiaastro con album de uouo: & poi che fara facto mettilo sopra stoppa: & poi el metti sopra la ferita.

Contra le ferite fluenti & che dogliano: toglì una anguilla & cuocila & serua el grasso de essa el quale tu leuerai del brodo in un uaso mondo: poi cuoci una gallina & raccogli el grasso de essa: & toglì succo di saluia ruta assentio & di marrobio & di menta saluatica & mescola insieme con li sopradicti grassi: poi ungi quando tu uoi la ferita & fara sanato.

Vnguento buono ad stagnare el sangue quando fosse tagliata uena: piglia incēso & aloe & mescola insieme ad modo de unguento insieme cō chiara duouo & fa empiaastro di queste cose & ipiastra la ferita sino ad tanto che si serra la ueua & la ferita. & questo si deue fare sino ad tanto che sia saldata la ferita rinouando sempre questo tale empiaastro.



17  
Cōtra la carne putrefata & mortifera. Togli creta biācha di fornace ben brusata & distēprala cō aceto: & toglì cocomeri p equal portione & fa bollire ogni cosa insieme: & poi el cola p una peza: fatto questo piglia la terza pte di quel che tu hai cocto & mescola insieme cō olio & fauo di mele: & usalo doi o tre uolte & farai sanato.

Cōtra enfiagione di faccia ouero di qualūq; altro logo. Piglia scabioso & cuocila fina alla consumption di un pocho di acqua: & cō questa aqua bagna bene el logo enfiato: & sopra de esso poni una peza bagnata la in dita aqua: & qñ fara secha bagnala un altra uolta & fa come pria & questo farai per spatio di tre giorni & farai sanato

Cōtro la struma ouer scrouola che si genera nel collo. Piglia succo di rauanello sale: uino: & aceto: & mescola insieme ogni cosa in alcun uaso: & lassalo star così una nocte: poi ongi cō quello la apostema ouero struma & passarai uia se farai così piu uolte.

Cōtro el paronichio cio e lapostema appresso dele unghia. Piglia assungia uechia nō salsa & certi uermi li quali hāno molti piedi & sono longi: li quali sono chiamati da alcuni centopiedi pesta molto ben questi uermi cō assungia uecchia & impiastrali sopra el dolore.

Ad cōsolidare ossa rotte. Piglia lūbrici del corpo & pestali in poluere & mescola questa poluere facta de lūbrici cō oximelle & fa ipiastro & metilo sopra le ossa rote & sana marauigliosamente  
Vnguento cōtra ogni ferita el qual genera carne presto & riempie la ferita. Piglia olio de oliuo iiii. loth: fauo di melle. iiii. loth: gōma arabica & incenso & mazina in modo de farina tute le cose soprascritte & mescola insieme ogni cosa & desfallo al fuocho nō troppo grāde & mena lo cōtinuamēte nella pignata accio nō si brusi: & opera questo quādo tu uoi.

Contra taglio di ceruello ouero di fegato ouero di budello. Imperoche questi sono mortali & quasi incurabili. Ma sel fara tagliato el budello maggiore ouero el stomacho: el deui cuscire cō filo di sera & sottile assai: & spargere sopra di tal ferita poluere rossi deli quali altroue e manifesto. Fato questo tal ferite si curano cō herba sanguinaria & saluia: & se el patiente non uerra esser curato allora e tagliato el ceruello: & questo cognoscerai qñ el ferito perde el sentimento rationale & hara li occhi rossi & nō potera ritenere cosa che mangi: & nō stara mai fermo: & farassigli la lingua grossa: & tocherassì spesso la testa buttando uia da quella impiastri o altre cose che ui tenessi.

Cōtra la lesion della testa la qual si fa in molti modi. Impoche alcuna uolta penetra al ceruello: & alcuna uolta si offende solo la cotega: el ceruello ferito si gonfia & maculasi: & qñ fara ferito el ceruello deui guardar diligentemente che non siano entrate ossa nella ferita: & se ui sono le deui trar fuora. facto questo poni sopra la ferita una pezuola di zendato de carmusi: & se nō hauerai pāno di setta: ponui una pezuola sottile di tela: & tal peza si deue prima ongere di lardo accio che el terzo giorno si possi piu ageuolmente leuar dala ferita. doppo questo si deue uedere sel ceruello e tagliato: non si mette chiara de nouo in queste tal ferite come nelle altre: per che seccandosi sopra la ferita tirarebbe ad se alcuna parte del ceruello del che lhomo ne uerebbe ad morte: & pero si deue ungere di lardo la sopradicta peza la q̄le fa anchora uscire fuori li immunditie ouero putrefactioni.

Nota che le ferite nel principio si debono legar doi uolte prestamente non plongādolo: & p̄cipalmente el patiente nō deue caminare ne andare ad spasso: & quando la ferita comincia ad fare assai marcia: allora sempre si deue poner sopra le ferite una peza monda: impero che per questo si curano subito & cresce la carne buona.

Se alcuno huomo caschera cō la testa innanzi in tanto che si fiacchi el collo & non possi parlare: subito se gli deue aprir la bocca & mettergli un legno fra gli denti che non possi ferrar la bocca: & calcarli le spalle & tirargli forte la testa accio che el collo & la testa torni al luogo de prima: doppo questo si deue ungere con dialthea: & fara sanato da tal paura.

Questo resto sottoscripto mancha in alcune postille della precedente figura doue tu uedrai simile lettere de alphabeto.



A Allora si debono trar fuori: & doppo q̄sto si debono curare si cōe e scripto di sopra della sanatione delle ferite & deuesi fare impiastro de apostolicon & pongasi sopra la ferita: per che questo impiastro tra fuora dela ferita tuēta la immonditie & sana subito.

B Et mettilo in acq̄ & lassalo stare quatro giorni: & se tu uoi ui puoi mettere un poco di calamēto: & poi metti in un sacco: & spremi tuēto quel succo: poi toglì malua campaniola & cuocila insieme cō tuēte le sopradietē herbe nel butiro & cola per el sacco poi toglì cera: rasina & galbano: & dislegua ogni cosa insieme & poi mescola cō tuēte le sopradietē cose.

C Tuēto el corpo in un panno de lino biancho molle in acqua & cocto nelle lente così caldo: ouero con lingua di cane. Impoche e experto & puato: perche subito tira ad se la materia. Se faranno rosse si deue inuogliere in un panno rosso: solo attorno agliocchi usa li repercutiui ouero recuperatiui accio non eschino per gliocchi: & attorno la gola usa li gargarismi.

D Vecchia & rassa ouero pece biāca castoreo nouo frescho & olio di oliuo & pigla medolla di ceruio o di cauallo giouene & uino ouero aceto coctana cioe fige seche se le potrai hauere & pestata molto bene tuēte queste cose: & doppo questo metti ogni cosa in una pignatta monda: & falle cuocere cō aceto ouer uino assai bene per spacio de una bona hora: poi spressala fuora per un pāno: & ripolla in un bussolo & di questo la matia & la sera ungi bñ el logho della doglia.

E Quello di male che e dentro dela ferita: & doppo questo butta un pocho di uino nella ferita per che mundifica le ferite & non lascia putrefare.

Vnguento cōtra la siccita degli membri. Q̄n si secca alcū mēbro nel homo facciasì così.

Togli un gatto intero & mettilo dentro di una ocha: & arrosti la diēta ocha: insieme col gatto: & raccogli la grassenza che da esse distillera & seruala: & ungi con quello le membre che si cominciano ad sechare: ma se se uene ad sechare tuēto l'humo o tuēte le sue membra allora toglì pari chi gattolini giouēi & cuocigli in un caldaro & così lo fermo si laui o bagni in quel brodo doue son cocti li gattolini: & con lo aiuto de dio sara sanato. Cōfectione di vnguento attractiuo

Togli seuo di ceruio o di castrato ouero di beccho: & desfallo in una padella: & mettiui dentro un pocho di creta monda & un pocho di rasina: cioe delle quatro parte luna ad rispetto del seuo & olio de oliuo: & pesta nel mortare ogni cosa bene.

Vnguento fuscho cōtra le piage puzulente doue non creschonō carne.

Togli olio di oliuo & lardo per equal peso & mettili in una padella che bogliano a poco ad poco: doppo metti la terza parte di rasina: poi piglia poluere di incenso & di mirra negra: & sia piu mirra che incenso: & fa cuocere tuēte queste cose insieme: & poi ui metti un pocho di galbano poi per farlo duro alquanto ouero saldo ui deui mettere un pocho di cera.

Vnguento diaquilon ouero prutenico.

Togli litargirio & stridalo insieme con cenabrio: & spargilo sopra olio de oliuo: & metti ogni cosa ad bullire in una padella di rame & mescola sempre con la spatola: & q̄n tu uedrai che in comincia a farssi rosso mettiui un pocho di cera & di galbano: ma fa che sia piu la cera chel galbano poi buttalo in acqua chiara: & se tu uoi chel sia bello mettiui un pocho di serapino & sara bellissimo.

Ad fare unguento biancho.

Piglia cerossa ouero biaccha & incenso biancho & un pocho di galbano: & lapilli biāchi li quali si trouano dentro dal granchio: & pesta ogni cosa & redule in poluere: & distempra cō acqua rosa: & pesta bene ogni cosa sino ad tanto che laqua si cōsumi: & poi mescola con olio de oliuo & fa bullire ogni cosa insieme.

Vnguento retentiuo ad piage fetide.

Togli mele & strugilo al fuocho & mescola con acqua di ruta & harai lo unguento.

Vnguento populeon cōtra infiation di piaghe.

Togli li nodi de uno arboro chiamato populo: & pestali insieme con assongia nuoua la quale si puo hauere: in tal tempo & serualo couerto bene in una pignatta uetriata: depoi toglì foglia di iusquiamo de agrimonia di piantagine mille folio trifolio: marrobio balsamo: menta & menta cauallina finocchio: tuēte de equal peso: pesta tuēte queste herbe & mettile nel uino: & las



12  
fale stare per alcun giorno . & quando ad te parra conueniente pigla queste herbe: & mescola con esse la confectione che tu hai facte de nodi di populo & de allungia nuoua: & mettille i un caldaro piccolo & fa bullire ogni cosa insieme: poi le scola per un saccho.

Siroppo che si da agli feriti.

Togli tormentilla . agrimonia: diptamo herba . & mirrha rossa & cuoci ogni cosa bene in ceruosa uecchia: poi cola per un panno di lino: & quando fara fredda dala ad bere la sera & la mattina allo infermo.

Ad fare unguento contra parletico o sia nella testa ouero in altro membro

Pigla giunepro: & allungia di gallina: & pestale bene insieme & mettile ad deffare in una padella: & poi li cola: & nota che uogliono essere de peso equale.

Ad quel medesimo & facciasì buon fuocho & ungasì .

Togli medolla de ossa de cauallo & deffala in padella & con essa ungi el luogo del dolore de la paralisi: & nota che per le donne deue esser de ossa di caualla: per glihuomini de ossa di cauallo

Contra la paralisi quando e negli occhi.

Piglia uino buono & fauo di mele de misura equale & radicine di celidonio & di finocchi: & pestale bene: poi le scalda ad fuocho: poi le cola: & impiastra sopra gliocchi.

Vnguento da saldar ferita quasi in un giorno .

Piglia una herba chiamata lanceola: la quale se someglia alla piatagine: ma ha le fogle piu piane & piu longhe: & pesta questa tal herba con allungia nuoua: depoi falla deffare in padella & fa empiastro & mettila sopra la ferita: & poi anchora far poluere di questa herba: & con questa medesima herba poi humectare le infragione che si generano in torno alla ferita.

Vnguento rufo el quale e utile assai quando alcuno leuasi un gran peso si uenisse ad offendere ouero enfiare di dentro .

Togli certe herbe rosse: cioe robia de tintori ouero unguosa maggiore: & lauare bene: poi che le hara lauate cauogli la scorza di sopra: & mettila nel buttiro el quale sia facto el mese di magio se ne poi hauere: & cuoci ogni cosa assai bene: & cosi fa in tal modo che siano piu le herbe chel buttiro: & mettiui una ouer doi radicine di agrimonia: & se tu non potrai hauere buttiro facto di magio: togli di quello che sia facto una septimana auanti la natiuita de la Gloriosa uergine Maria: ouero de quello che sia facto tre giorni ouero uno auanti la festa di san phylippo & iacomo.

Contra abrusciamento di fuocho ouero di acqua.

Togli semola di filigine & brusala in una testa nuoua: doppo tridalo bene & quella poluere butta intorno alla mano al piede & fara sanato.

Remedio perfecto al parletico

Vngi el luogo de tal infirmita turbato in una stupha calda di uino brusciato: & se si storce maõ o piede dal parletico fa similmente & fara sanato.

Vnguento da sanare & da far crescere le carne.

Togli seuo di ceruio & piantagine con la somenza & con la radicina. Ma se la piantagine non hara somenza come nel mese di magio allora togli la con la radice & con la foglia: & pestala insieme con olio de oliuo & cuocila al fuocho lento in tal modo che boglia unhora integra de poi mettiui rasina & mescola insieme ogni cosa & fa bullire sino ad tanto che si deffaccia la rasina poi cola per un panno in una padella nuoua: doppo questo toglì tre o quatro cocchiari de uin buono: & buttalo in questa compositione: & cosi mescola unaltra uolta per spatio: de una hora: & quando quel uino fara consumato: buttiui dentro unaltra uolta altertanto uino quanto quel di prima: & cosi spesso rimesticha & buttaui del dicto uino nel modo sopradieto & fa tante uolte cosi sino che lo unguento non sia biancho & sin che si attacchi al mortaro: & mettiui poi mezzo loth di cerossa ouero biaccha & mescola ogni cosa bene & serualo in un uaso & usalo quando ti fara di bisogno .

Vnguento di dialtea contra membri secchi .



Toglie medolla de ossa di cane & de ossa di cauallo & assongia uecchia: & una certa herba che nasce fra li frumenti laqual si chiama ermodatilo: & questa herba e apponto come la cepolla cuoci ogni cosa bene insieme & pesta & deffa in una padella: & cola in un uaso. & ungi con questo spesse uolte le membra che faranno exiccate.

Contra li calculi.

Togli zenzeuero balsamo zeduarua & fiori muschiati & peure longo & lapilli di granchio de ciaschuno un loth. & pesta bene ogni cosa insieme & dale ad bere nel uino allo infermo & specialmente nel bagno.

Ad quel medesimo.

Questa e una certa medicina brieue la qual uiene da dio solo: toglie succo di finocchi di petrosello & de apio: & nel succo di queste herbe mettiui mollica di pane: & mettile sopra le rene & sopra la uellica: & non solamente prouoca lurina ma anchora speza la pietra.

Ad quel medesimo.

Quel medesimo fa la paritaria se la mangi o beui con uino o uero le poluere de essa beuto con uino bianco.

Ad rompere li calculi ouer pietra nela uellica:

Medicina optima ad rompere la pietra. Piglia radice di finocchio di sassifraga di petrosello & di lappie per equal portione: & taglia tuete queste cose in pezzi minuti: & mettiui tanta acqua quanta ti parche baste: & fala bollire tanto che si consumi la terza parte delacqua & di questa acqua pigli el paciente la mattina & la fara in quantita de un bicchieri mezano. & se la dicta acqua fara troppo amara faui bullire dela liqritia tanta qnta ti par che baste: & sel male fara nuouo si curera in octo giorni: se fara uecchio si currera in quindici giorni.

Contra mal di renella.

Questa tal cura si deue ad operare come e ordinato di sopra. saluo che in luogo de la sassifraga ui metti doi o tre parti di piantagine: & deuesi operare nel modo dicto di sopra.

Vnguento contra conbustione.

Togli olio rosato on. i. cera drag. ii. cerossa on. meza: una albume de uouo sbati tutte queste cose molto bene & in corpora & fa unguento: & ongi ogni giorno con questo unguento el luogo brusciato: & giouera marauiglosamente.

Vnguento da rognia.

Togli aloepatico: olio laurino: argento uiuo: & saluia & fa unguento & con esso ungi la rognia & farai guarito.

Altro unguento alla rognia prouato.

Togli orpimento on. ii. argento uiuo on. i. piombo brusciato on. i. & mena tuete queste cose fortamente: & meschola con olio & con aceto di uino: & con esso ungi la rognia.

Experimento di maestro piero spagnolo contra ogni macula de occhio.

Piglia finocchio uerbena rutha rose eufragia sirmontano bertonicha celidonie capellouenere per equal portione: strida ogni cosa bene & metti in uino bianco per un di naturale: el secodo giorno distilla per alambico: & quel che stillera primo fara quasi argento: el secondo quasi oro: el terzo quasi balsamo. & serua queste cose in tre ampolle: & quando fara bisogno sia data alli nobili & delicati per balsamo ma glaltri per oro & argento.

Queste poluere sono optime ad buttare sopra ogni ferita.

Togli uino uermaglio & plutstein loth. i. gomma arabica. iiii. loth: muschiato & incenso bianco loth. i. sangue di beccho & mumia loth. i. pesta insieme tuete queste cose & fanne poluere & seruale per la necessita quando ne hauerai debisono.

Ad fare unguento chiamato apostolicon:

Togli pece negra & pece arabica libra. i. galbano serapino armoniaco oppoponaco colophonia: de ciaschuno un loth. cera. vi. loth. esca libra meza. mescola insieme tuete queste cose: &



falle cuocere un poco. poi toglia mastice & alba ouero olibano & tridale bene in poluere & terbentina: di ciascheuno un loth. tutte queste cose mescola insieme & lasciale dileguare molto bene: poi le cola per una peza sopra acqua fredda: poi che e rifredo piglialo in mano & menalo per mano molto bene appresso al fuoco con olio accio sia un poco tenere.

Questo unguento sana ferite fistule aposteme & fa cessare ogni fluxo immundo nella carne & sana.

Vnguento perfetto ad saldar ferite.

Togli pece arabica cio e pece non temperata cera semplice. oppoponaco: fior de ireo de ciascheuna mezzo loth. aristologia rotonda incenso bianco mezzo loth. littargirio .ii. loth: cuoci tutte queste cose in un quartale de aceto fortissimo in tanto che ogni cosa douenti molle & tenero. Et doppo queste cose cio e cera pece e peze arabica & doi libbre de olio lascia deffare successiuamente in siemi: & lascia cocere: & guarda bene che non se brusci in alcuna parte: & pero le mescola con la spatola continuamente per di dentro: doppo questo buttaui dentro le resine: & rifredalo & conserualo in un uaso: & con questo unguento ungi una peza di lino & pollo sopra le ferite: & questo unguento tira fuori el sangue cattiuo dalle ferite.

Vnguento el quale subito genera carne nelle ferite.

Piglia quatro loth. de olio de oliuo: fauo di mele tre loth. gomma arabica incenso uero. mezzo loth: macina con farina. & mescola ogni cosa insieme & deffa al fuoco lento & mouilo continuamente con la spatola nella pignatta accio non si brusci. & opera tale unguento quando tu uoi.

Vnguento chiamato gratia di dio:

X Togli tre libbre di trementina: resina libra .i. olibano mastice ana dragme .i. mirra dragme .ii. cera uergine drag. .iiii. bdelio drag. .i. uerbena pinpinella bertonica quando sono fresche an. manipolo uno cuoci in uino bianco suo alla consumatione dela terza parte: de poi cola. & quella colatura mettila sopra al fuoco ad bullire: & mettiui la cera rasina mastice olibano mirra bdelio sempre rimesticando con la spatola fino ad tanto che ogni cosa se incorpori bene dopo questo metteui la terbentina & un poco de olio de oliuo & mestica con la spatola una volta fino ad tanto che si rifreda: & raccogli quello che nata di sopra: el resto e utile ad quelli che hanno le podagre.

Altro modo ad fare el sopradicto unguento:

Togli succo di uerbena di pimpinella di bettonica di brunetta cio e consolida di piantagine di lanceolo ana libbre .v. succo di apio quar. .iiii. resina libra una: terbentina lib. .v. mastice & olibano ana drag. .ii. mirra drag. .i. cera uergine drag. .iiii. & fa bullir li succhi in uino odorifero & e utile contra el cancro al morso uenenofo & punctura: uale anchora contra ogni ferita fresca & sana le aposteme nelle coste nel fegato & nella milza & deuese in prima impiastrar di fuori.

Vnguento contra putrefaction di gengiue:

Toglio un loth. de alume & doi di mele & mescola insieme: & ungi li denti ouer gengiue con esso: & fara curato dala putrefactione.

Ad sanare ferite.

Togli mirra incenso & inchiostro de ciascheuna un loth. & ad dilatar la ferita mettiui medolla di sanbuco un loth. & riduci tutte queste cose in poluere. & buttane un poco sopra la ferita & doppo questo scaldala ben & mettila sotto la ferita & giongerasi insieme: ma deue premere la ferita bene con doi dita: & cosi el quarto giorno fara congiunta insieme doppo questo sanala come le altre ferite.

Poluere buono ad quel medesimo:

Poluereza peuere con poluere di carboni di cerqua & mettilo sopra la ferita uno o doi giorni & fara guarito.



Ad sanare le ferite altro unguento :

Togli mele & certi nermi lunghi che nascono nel letame fa queste doi cose in poluere & but-  
tale sopra la ferita & fara sano: & queste cose siano de equal portione: & debonosi brusciare in  
una pignatta nuoua: & la ferita si sanara senza buttare fuori alcuna immonditia .

Contra dolor di testa.

Piglia incenso mirra peuere saluia aceto : & olio : & mescola ogni cosa insieme & fa cuocere be-  
ne: & con quello ungitte la testa & legala con un fazzoolo.

Vnguento contra la lupa .

Togli incenso bianco & pestalo unpoco non troppo sotille & mescola bene cō chiara de uo-  
uo: & poi el destendi sopra una peza di caneuia: & se tu non poi hauer questo : allora togli bar-  
batione: & fa empiaastro de essa & metilo sopra tal dolore.

Composition de impiastra buona & perfecta sopra le ferite ouer piaghe.

Piglia incenso & aloe & pestale insieme con chiaro de uouo: & mettilo sopra le ferite doue sono  
tagliate uene: & fanno troppo sangue & cosi lascialo sopra le ferite sino ad tanto che le uene  
& el sangue creschino insieme : & se questo non basto fa questo altro impiaastro da nuouo: &  
mettilo tate uolte sopra la ferita: sino ad tanto che creschino insieme. Ipāphila & malua strida-  
te insieme & poste sopra le ferite curano el troppo fluxo di sangue : & meglio & piu forte che  
niuno altro empiaastro : ma se sono mescolate & stridate con assongia sana le ferite assai bene

Impiaastro da ferite .

Serpillo romano pesto & mescolato con uino & posto sopra la ferita salda assai bene : el simile  
fa lo assentio battuto & posto fresco sopra le ferite sana le ferite.

Vnguento buono ad ogni ferita .

Togli assongia di lepre & di porcho non castrato mescola insieme & fa che douenti spesso: poi  
fallo cuocere nel miele poi togli assentio o el succo de esso & destempralo cō le cose predi-  
cte ad una hora del di & cosi lo oprerai quando ti piacera .

Ad mundificar le ferite.

Piglia consolida maggiore & leuagli la scorza prima & butta la meza de essa : el resto pesta & me-  
scola con acqua & mettila sopra una foglia di cauolo negro & mettila sopra la ferita & sana-  
rassi in octo o noue giorni.

Vnguento da ferite.

Togli olio de oliuo lot.iiii. fauo di mele.iii. loth gōma arabica & incenso uecchio an. loth me-  
zo: & macina come farina: & mescola ogni cosa insieme & lascia liquefare al focho lento & me-  
scola sempre accio non si brusci & opera questo unguento quando tu uoi.

Contra la rognia ouero rossura.

Togli acqua nella qualsia stato pelato un porcho dal beccharo poi che lo ha amazato: & qñ tu  
uai ad dormire scalda la dicta acqua & lauate li piedi: & stau dentro fino al ginocchio: poi ra-  
uoglite li piedi in un fazzoolo & la mattina quando tu te leui pigla dialtea & populeon & mesco-  
la insieme questi doi unguenti & ungitte li piedi che hanno rogne: & fregati ben li piedi cō pe-  
li di scrofa li quali siano rimasti nella predicta acqua & ungitte col predicto unguento & fara sa-  
nato.

Empiastri.

Li boni epiastri si fanno di rose: uiole: cera: pece: mele: & de olio di oliuo: fa bullire tutte que-  
ste cose & spremile per un panno: & in quello che ne uscira intinge pezuole & seruale per  
tuo uso o quando le uorrai operare:

Vnguento de ipocrate .

Togli una anguilla & falla cuocere in acqua & raccogli el grasso de essa che ua sopra dellacqua:  
& strégilo insieme doppo questo togli acq̄ grassa & una gallina & cocila senza sale: & similmē-  
te raccogli el grasso che ua sopra lacqua. poi togli succo di saluia di rutha & de assentio & de  
eboro el qual sta in terra & una herba che si chiama lingua di cane mescola ogni cosa insieme  
& qualunq; ferita ungera con questo non gli bisogna impiaastro .



Ad fare unguento fuscho

Piglia mastice galbano terbentina an. drag. i. poi metti olio de oliuo in un caldare al fuocho & agiōgiui un pocho di cera & di colophonia poi gōma serapina & la terbentina poi ui metti el mastice con olibani e mistica sempre ogni cosa cō la spatola sino ad tãto chel fara cocto & poi che fara rifredito serualo per tuo uilo.

Ad fare unguento bianco.

Togli cerosa libre. ii. littargirio. onze una. olibano. onze. v. mastice. onze. i. pesta sotilmente ogni cosa da persi & distempra la biaccha cō umpocho de olio de oliua: poi agiongi el littargirio poi el mastice & lo olibano: & mescola pian piano cō el pestello quãto meglio si puo & lultima uolta agiongiui umpocho de acqua rosa & rimenalò sino ad tanto che fara spesso o liqdo & serua per tuo uso.

Contra parletico.

Togli una ocha & mettiui dentro una anguilla tagliata in pezi & arostita & con quel grasso ongi el luogo doue il male.

Ad quel medesimo.

Togli un murilego negro & metti dentro de esso senapo & rostito similmete & con quella grasfeza che da esso distilla ti ungerai el luogo parletico.

Recepte contra uarie infirmira alcune secondo Auicenna. Alcune secōdo Mesue: & nicolo: alcune altre maestrali secondo diuersi ualenti homini moderni: extracte da libro autentico & prouate tuete le quale hauemo agionto ad questo fasciculo medicinale.

Vntione da nerui.

Togli olio laurino: olio uulpino: olio di camomilla olio de uforbio an. ò. i. grasso dorso on. i. e meza: cera q̄ta ti par che baste mescola insieme & fa unzione.

Vnguento da nerui.

Piglia olio di mastice olio di mortella olio di pome cotogne: olio di spigho an. ò. ii. mastice ò. i. seme de apio. ò. meza ipoquistidos & acazia an. drag. iiii. storace liquida drag. v. cera quanta ti par che baste & fa unguento.

Vnguento agrippa.

Togli brionia: radiche debbi: radiche di tribuli marini. ò. ii. radiche di suculli: squilla an. ò. v. ireos. ò. iiii. trita bñ tuete queste cose: poi le pesta & poi le metti in ifussion in libre. iiii. de olio comune per doi giorni: poi le poni al focho & falle bullire tanto che siano ben cocte poi le cola & premi bene: poi le rimetti al fuocho & mettiui suso cera bianca. ò. xy. & ripolla in un uaso.

Vnguento egiptiaco da rodere.

Togli mele comune. ò. iiii. uerderame & aceto forte an. drag. iiii. fa bollire ogni cosa insieme tanto che uengi rosso & e facto.

Vnguento bianco da rognà & humori falsi.

Togli cerossa drag. iiii. piōbo arso: tutia ana drag. i. laua le sopradicte cose tre uolte cō acqua rosa: & siano macinate sotilmente camphora scrop. i. e mezo: sugo di piatagine ò. i. & fa unguento cō cera bianca & olio rosato quanto basta

Vnguento da rognà strettuo

Togli assongia di porco maschio ò. iiii. olio laurino: sugo di piantagine: sugo di fumiterra: sugo di marmaruga ana. ò. i. argento uiuo spento. ò. meza salmitrio. ò. i. emeza icorpora insieme & fa unguento.

Vnguento di mucillagine secūdo auicenna.

Togli mucillagine di draganti. mucillagine di maluauischio: uischio quercino an. ò. vi. grasso di pollo: grasso de anetra ana. ò. i. e meza: olio uiola: o: olio de amãdole dolci an. on. viii. butiro ò. ii. emeza olio de camomilla. ò. v. emeza cero q̄to basta & fa unguento. Vnguento Rōano

Togli minio onze do: litargirio onze una: olio rosato onze quatro: cera bianca drag. i. cuoci prima el litargirio & lolio insieme poi ui metti la cera el minio & fa unguento: & quando el'co ci piglia el fagio che uengha umpoco tenace & fara nero.

Vnguento rossi da saldare.

Togli corali rossi coralli bianchi: bolo armenico ana drag. quatro: cerossa drag. tre cãfora scrop



uno :oglio rosato onze quatro :uno albume duouo. cera bianca quanta basta:

Vnguento da bacchi secondo maestro gentile

Togli olio di mastice:oglio di mortella:olio de assentio ana drag. quatro :farina di lupini cor-  
no di ceruo:seme di nigella ana drag. meza fele di uacca scrop. un e mezo:Aloe patico scrop.  
uno cera questo basta e fa unguento.

Vnguento da saldar piaghe di gambe.

Togli olio rosato :olio di mortella ana onze una e meza:cetrasse on. una:litargirio drag. iiii. ce-  
ra bianca o. i. fa bullire l'olio & el gitargirio & poi ui mette laltre cose & fa unguento

Vnguento da stomacho .

Togli laudano:ciperi calomo aromatico:rosse uermegle ana o. meza :incenso mirrha coriãdri  
adusti comino infuso in aceto ana dragme tre:mastice onze una:cinnamomo: noce moscha  
te: garofani:squinanti ana drag. do. calamento :origano menta secca ana drag. quatro: Ma-  
ce:galanga:legno aloe:spigo nardi:coralli rossi:coralli biãchi anesi crudi ana drag. ii. e mezo  
olio di spigo:olio di mastice:olio di mortella:olio de assentio :olio di mele cotogne ana. o.  
iii. cera quanto basta:& fa unguento.

Impiastro di meliloto secondo mesue:

Togli meliloto drag. vi. fior di camomilla: fingrecho:radiche daltea :urbacho assentio añ. drag.  
tre:carui saluatico:ireos:caperi:spigo nardi:callia linea ana drag. do e meza ameos anesi añ.  
drag. do e meza:sansuco drag. tre:storace rossa drag. v. de ogni cosa fa poluere ben sottile. Ar-  
monaco drag. x. dolio termentina ana onze .i. e meza: ficche secche grasse nũero. xii. seuo ca-  
prino:rasa di pino ana drag. xx. cera nuoua libra una:olio di sansuci:olio di spigo ana libbre. ii.  
onze. vi. & in questo modo opera ogni cosa .fa decoctione di fingreco meliloto & fior di ca-  
momila ana onze. vi. metti in infusione le sopradicte poluere per un di:poi dissolui le gome  
con aceto & colale:& fa poi el ceroto con la cera & cõ li oli & rafa el seuo & la termentina co-  
lato sottilmente poi coci di perse le barbe d'altaea & pestale sottile cõ le ficche secche sotilmente  
mescolandole & mescola insieme le poluere el ceroto ad lento fuoco & poi le mescola in un  
mortaro tanto che si rinfredino & poi ripollo fa prima rasciugare le poluere che sono state in  
infusione al fuoco che ne eschi la humidita.

Vnguento uerde da saldare secõdo nicola .

Piglia celidonia: Aleluia:radiche & foglie di centurgali:leuisticho saluatico:scabiosa ana onze  
una:tucte queste herbe siano colte nel mese di maggio in un di:& tridale & pestale sottile & met-  
ti in infusione in una libra di seuo di montone strutto con olio per octo di :& poi el fa bulli-  
re ad consumation delle herbe poi el cola & premi forte . poi ui metti queste cose. cera bianca  
libano:mastice:uerderame ana. o. i. aloe citrino. o. meza: polueriza molto bn & fa unguento.

Vnguento bianco ad frantura.

Togli litargirio o. i. bicca. o. iii. iceso :mastice ana. o. iii. fa de ogni cosa poluere sotilmente i un  
moraro col pestello :la biaccha cõ uopocho dolio rosato & poi ui metti el littargirio poi lo icẽ-  
so & la mastice agiongiiui aceto forte & olio rosato quãto basta & fa ungueto i bona forma.

Vnguento da bachi ouer uermi.

Togli abrotano :coriandri:mortella:scorze di cedro:tucte assate ana onze meza interrore persi  
cei farina di lupini :seme di cauolo:assentio ana. o. meza comino infuse in aceto assato : aloe  
patico an. drag. ii. nilgicella. drag. i. pane de orzo arso infuso in aceto onze meza:olio de assẽ-  
tio:olio di mortella:olio di mele cotogne:olio di mastice añ q̃to basta:fele di toro:o. ii. & fa  
unguento.

Vnguento da cocti.

Togli olio rosado. o. vi. cera biãcha. o. i. fogle di cãdepola libra una e meza & fallo i tal modo :  
togli le fogle & pestale sottile : & mettile i infusione i lo olio p tre di:poi le fa bullire al fuoco &  
mettiui suso. o. iii. de uino biãcho : & fa bullire ad consumatione del uino: poi & el cola : &  
mettiui suso la cera & fa unguento.

Vnguento da rogna da ongere le piante degli piedi & li polsi dele mani el q̃l fa purgar p urina

Togli sugo di fumoterra:sugo di piatagine:iceso biãcho añ. o. iii. argeto uiuo:olio laurio:añ. o.  
iii. sale cõune o. viii. assoglia di porcho maschio seza sale libbre .ii. fa de ogni cosa ungueto.



Vnguento contra apostematione dura:

Togli diaquilonne comune.  $\text{ō. x.}$  olio di camomilla olio di aneto ana.  $\text{ō. iiii.}$  ossocrotio: isapu-  
mida: unguento di mucillagine: an  $\text{ō. ii.}$  cera quanta basta & fa unguento.

Vnguento da morici.

Togli rossi de uouo freschi cocti & pestali & agiongiiu foglie di iusquiamo & pesta insieme con  
olio rosato & fa unguento.

Vnguento contra gotta falsa perfectissimo.

Togli argento uiuo olio comune: litargirio: sale: aceto: chiara de uouo incēso: ana parti equali  
mescola insieme & fa unguento.

Vnguento da rodere fistole come rottorio.

Togli sapone romano.  $\text{ō. i.}$  uitriolo romano: arsenicho ouero sulimato añ. dragme una e meza  
incēso biancho drag. meza olio rosato  $\text{ō. vi.}$  mescola insieme & fa unguento.

Impiastro prouato contra ogni doglia di nerui.

Togli sterco di boe & cuocilo sotto la cenere inuolto in foglia di cauolo: & cosi caldo el poni su  
so e fara saluo senza dubio alcuno.

Vnguento contra spasimo che non uengha in ogni ferita.

Togli terbentina libra.  $\text{i.}$  rafa grassa  $\text{ō. ii.}$  cera.  $\text{ō. vi.}$  pece nauale  $\text{ō. una}$  emeza. euborbio onze do  
& de tuete queste cose fa unguento.

Vnguento contra uermi.

Aloe patico onze una: colouitida dragme una: mastice dragme quatro: nisgella drag. doe: ma-  
ce: legno aloe ana dragme do cēnamomo: noce muschiate: balausti: farina di lupini ana drag.  
quatro: menta: maggiorana: assentio: abrotano: mortella: ana onze una: gallia muschata: spi-  
go nardi olio di mortella: olio di mastice: olio de mandole amare ana onze una: cera onze tre  
fa unguento agiongendoui un fele di toro.

Vnguento da gambe perfecto.

Litargirio: biacca: bolo armenico: sandali bianchi sandali rossi ana drag. doe terra sigillata: chi-  
molea cio e loto decota ana dragme quatro camphora scrop. doi olio rosato: olio di mortella  
olio di camomilla ana onze doe cera biancha quanta basta: & agiongiiu aceto forte: fa builire  
prima con lolio le soprapicte cose poluerizate tanto che si cuochino: & poi ui metti la cera &  
poi lo aceto & poi la camphora poluerizata & fallo ad lento focho.

Vnguento diseccatiuo cōtra alla gotta falsa perfectissimo:

Pietra antimonio: rame arso: litargirio: carthamia: marchesita: cerusa lauata: balausti: alume di  
roccho: sercocola: scorze de incenso: feligna ana onze meza: amorcha d'olio uecchio: cera q̄to  
basta: fa unguento liquido: & opralo in questo modo: toglia mortella & fa bollire in uino & la-  
uate la gotta falsa & rasciugha: poi la ungi cō dicto unguento & fara sano.

Vnguento da crepati.

Togli pece nauale: mastice: pegola: terra sigillata: sangue di drago scornice di carta rafa: chali-  
domo arsi ana  $\text{ō. ii.}$  bolo armenico: mumia armoniacho: colla di pesce añ drag.  $\text{ii.}$  & fa ūguēto

Vnguento da gambe finō & puato.

Togli minio pisano libra una  $\text{ō. meza}$ : olio rosato libra una emeza: unguento populeo  $\text{ō. viii.}$   
matresilua pesta drag.  $\text{iiii.}$  & fallo in questo mō: fa bollire el minio cō lolio tanto che douen-  
ti nero. & poi ui metti el populeon & mesticha sempre con la spatula: & cogli el saggio su un  
ferro che nō uenga ne sodo ne liquido & sempre el mestica: & quando el leui dal focho metti  
ui su la matresilua: & quando e apresso fredo fanne madalione ad modo de diaquilone: &  
quādo le adoperi mettilo suso un camoscio & destendilo: & mettilo su la piaga.

Vnguento da tigna.

Litargirio onze do alume pi roccho onzi una: uetro pesto sottile dragme meza: olio rosato &  
aceto forte ana quanto basta & fa unguento.



Recepte maestrali & prouate contra peste .

Poluere contra peste optima & prouata.

Trementilla: camphora: bolo armenico: sandali rossi: perle macinate: corno di ceruo arso: astero-  
logia ritoda: diteamo biacho. zucchero fino añ. drag. i. fa de ogni cosa poluere sottile: & fa  
si pigli inázi le dodeci hore dache comincia el male ouero doglia cō ò.iii. de acqua di endiuiá  
& drag. i. di triacha. se e grãde. drag. iii. di dicta poluere & se e piccolo. drag. ii. & poi che lhara  
beuta fa proua chel sudi coprendolo forte cō assai pãni: & e prouato.

Recepta contra peste de labate di santa fiora.

Bertonica: pinpinella: camedrios an. ò. meza metti tuete queste herbe fresche in infusiõe de acq̃  
di uite & di bigolossa per un giorno naturale: & poi cola & premi: & in dicta colatura incorpo-  
ra queste cose & fa pillole: toglí aloesa: mirra croco: añ. drag. i. fa pillole per usare.

Pillole di frate Simone contra peste:

Togli anisi: finocchio: tamarisa añ. ò. i. capillouenereo. ò. iii. bertõica libra. i. aloepatico. drag.  
iiii. brionia: bacchera diagridio: mirra: mastice añ. drag. ii. reupõtico: garofani: seme di agreti  
añ. drag. i. pesta sotilmente & fa pillole con sugo di cauolo. uolsene pigliare sette o noue. sono  
seza guardia .

Poluere da far pomi per tenere in mano ad tempo di peste:

Rose rosse: garofani: zedoaria: gentiana: seme di negella añ. scrop. i. meza laudão purissimo. ò.  
i. croco ben bianco & rosso ana. drag. meza: storace calamita: mirra: menta secha: Sandali ci-  
trini & bianchi ana drag. i. canfora: legno aloe: cardamomo: mace grana paradisi ana scrop. i.  
scorze di cedro: mastice: incẽso: noce moschate: calamo aromatico ana drag. i. gallia muschia-  
ta scrop. meza: muschio grani. vi. impasta con acqua di cordicelo & fa pomo .

Electuario da usare ad tempo di peste: & e anchora bono contra uerni .

Aloepatico: cẽnamo ana ò. iii. mastice drag. ii. lupini arsi drag. ii. diptão bianco. drag. vi. cor-  
no di ceruio arso drag. vi. gentiana seme santo: seme de apio ana drag. ii. centaurea drag. iii.  
mele libra. i. ò. vi. uolsene dare secũdo la qualita dele persona.

Recepta optima & prouata contra peste:

Coralli bianchi ditteamo bianco: gentiana: bolo armenico ciascũa di queste puluere da perse-  
pesta sotilmente: & di ciaschuna delle dicte poluere uuolse torre quanto ne stara in un quatri-  
no & mettere le dicte poluere in un bicchieri & mescola insiemi con le sottoscripte acque: le ac-  
que son queste: acqua rosa: acqua dendiuiá: acqua de acetosella: aceto bianco & di ciaschuna  
torne un cocchiaro de argento: & mescola queste acque con le dicte poluere & da ad bere allo  
infermo quãdo si sente uenire el dolore per termine de octo hore o meno: & metilo nel lecto  
& coprilo molto bene si che sudi forte: & per quel sodore uscira fuora el ueneno: & poi che e su-  
dato & restato el sudore mutali li lenzoli & mettili in lissia p che son uenenosi: & uuolsi torre  
tanto aceto quanto la quãtita de tute le dicte acque insiemi mescholata: & uuolsi fare ad reue-  
rentia di Dio & de san Sebastiano: & se sudera fara guarito .

Pillole da usar per la scesa:

Calamo aromatico: cubebe: anisi crudi: noce moschate camphora: carpobalsamo: summac: ma-  
stice: assari: garofani ana drag. i. mirabolani di cinq; rasone di ciascuno drag. i. sena ana drag.  
do e meza a lo esicutrino a peso de tuete le altre cose pesta sotilmente & fa pillore con sugo di  
finocchio.



Figura dela matrice dal natural. dūa Dona

Liturgia cioè oblitone  
Cephalica. i. dolor di testa  
Lachrima di capegli  
Lampylargia tutto nel  
fronte & dietro  
Ogni calore de ambulante  
e di uentofira laquale  
stracore de luogo in logo

Infermita del capo

Infermita del capo

Melanconia  
Mania  
Frenetico  
Menopeta nel fronte  
o uanti & de dietro.  
Empiroica cioè spinto di sa  
gne  
Empima cioè apostema in  
trinfeco.  
Pleurisi. Ptili.  
Flugo di catarro  
Flugo di occhi

Inflation di poppe

Inflation di poppe

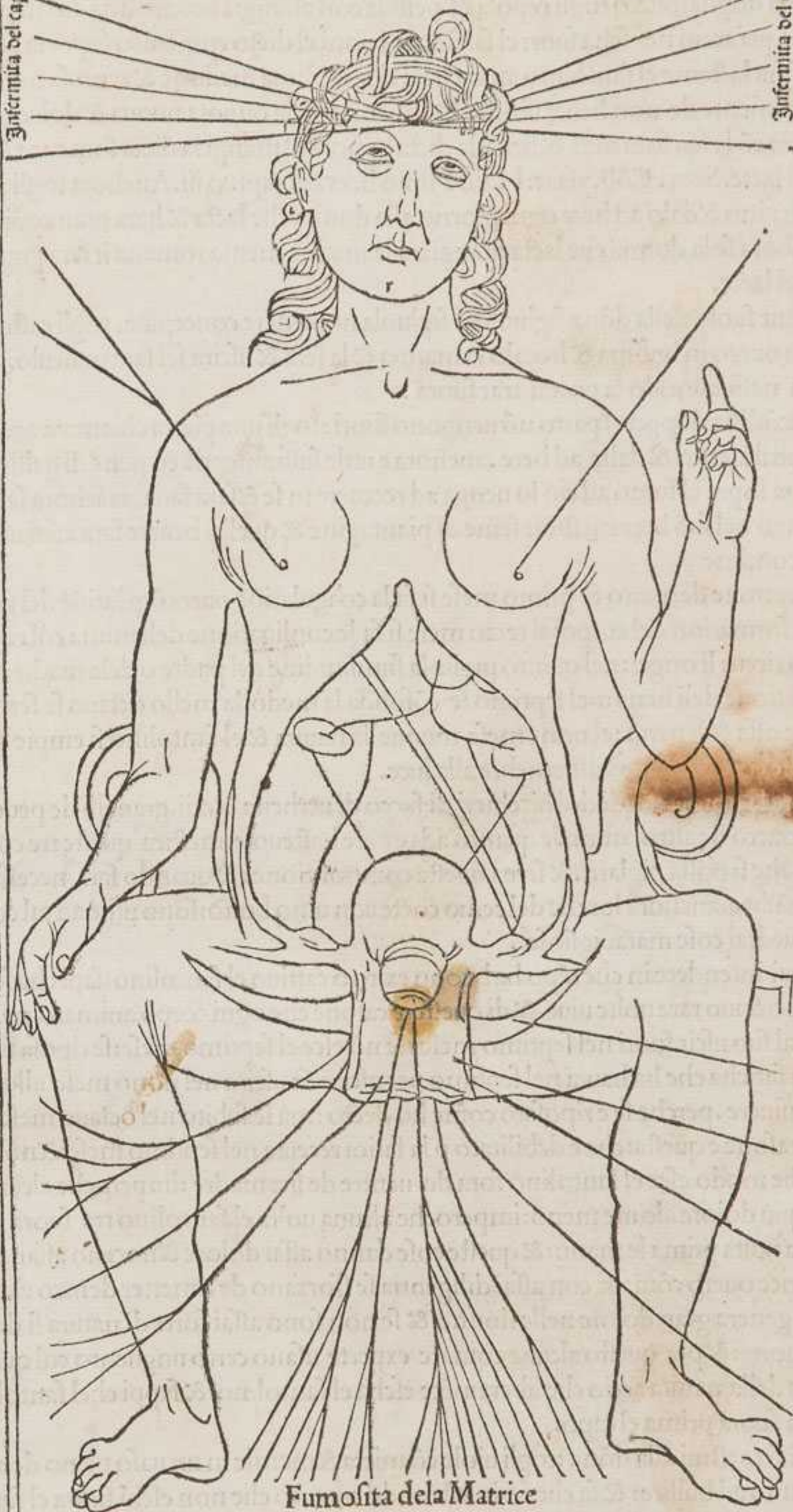
La seconda e vna cer  
te pelle nela quale giace  
el putto nella matrice.

Seguita ordinariamente  
nelli infra scripti circuli de  
la cōceptione: quomo si de  
bono portare le dōne che  
uogliono concipere La dō  
na che vuol cōcipere deue  
ben guardare che la matri  
ce nō sia troppo humida  
ne troppo secca ne trop  
po calda ne troppo frigi  
da seruando lo ordine deli  
mestru dela pignatione e  
ne abundante de uari hu  
mori o uero bianchi ma  
sanguignine superflui ne  
pocci: si la dōna de fact  
le digestionē & sia cōserua  
to el corpo i temperamēto

Istertina: sicata humor le  
pia morphea parletico da  
freda cagnone o uer o cali  
da fredo cōstrictio de poru.

Diastina e vna certa pel  
licina che sepera li mēzi  
nurtitiu dali vitali o uero  
spiritali

Istertina sicata humor le  
pia morphea parletico da  
cagnone fredo ouer cali  
da fredo cōstrictio de poru



Fumosita dela Matrice

Sono alcune cose da notare & alcuni segni de la cōceptione dela donna el pri  
mo segno e quello che se cognosce per la cōiuntione de lo homo & de la dona.  
Imperocche se la donna doppo el contongimēto sentira fredo o dolor de rem  
e segno de conceptione: & se el color dela faccia suoi delufato se viene ad muta  
re e segno de cōceptione. Et se desidera alcun cibo iustirato come terra o carbo  
ni e segno de cōceptione. Et se tu uouai sapere se e maschio o femina quello  
che e cōcepto: sel color del uolto e rossa & el uentre se gionfia de la parte dex  
tra in forma rotonda & el lacte esce delle poppe spesso & ben cocto & digesto  
& se ponendolo sopra una cosa pulita non se dispartisce ma stara insieme allo  
ra fara masculo.



Quando la donna patisce dolor de poppe: toglì piantagine & pestala bene & ligala sopra la tetta della doglia: ouero toglì cepola & pestala con assungia uecchia. ma metti prima lassongia in acqua accio ne escha fuori el sale: & poi poni el dicto empiaastro sopra la poppa.

Se alla dōna lactante el fantolino mancherà el lacte: beua medone & ceruosa noua: & guardise principalmente de non beuer uino. Et insiemi con la ceruosa nuoua & dolce si deue cuocere finocchio cō la sua somenza & beua la dicta ceruosa & mangi la dicta somenza & hauera gran copia di lacte. Sera. Coli. ysaac. Hali. Plinio li. xx. ad capi. xxiii. Anchora toglì pulegio & mestica con uino & dalo ad bere ogni giorno alla donna che lacta & hara gran copia di lacte. Macer. anchora se la donna che lacta mangiara la matina menta romana li fara grande utile alla copia del lacte.

Ad far uenir fuora della dōna figliuolo o figliuola nouamēte conceputa. toglì castoreo & cocilo nel uino ouero in brasina & beualo la matina & la sera & uscira sel fara masculo. Ma sel fara femina in nessun modo la potrai trar fuora.

Quinta secōdina doppo el parto nō uengono fuori: toglì una pietra chiamata agatha & poluerizala sottilmente & dalla ad bere: anchora e utile suffumigarla cō pēne di gallina & fa sedere la femina sopra el fumo ad cio lo uenga ad receuere in se & fara sanata: anchora se la dōna usara de cōtinuo nel suo bere mesticar seme di piantagine & quello beuere fara assai utile ad dedurra le secondine.

Dela cōceptione del parto el primo mese si fa la coagulatione ouer cōgelatione del sangue: nel secōdo la formation del corpo: el terzo mese si fa le conligatione dellanima col corpo. nel q̄rto el corpo riceue li onge: nel quinto piglia la similitudine del padre o dela madre: nel sexto si fa la formatione deli nerui: nel septimo se cōsolida la medolla: nello octauo se fermano & fortificano le ossa & li nerui: el none mese muoue la natura & el fantolino si empie del beneficio de tuete le cose & uiene dalle tenebre alla luce.

~~Ad curare la lepra toglì doi bicchieri di succo di uerbena & xii. granelli de peuere: & fiele di becco ouero de altro animale quanto ad te pare bastevole. mestica queste tre cose con miele le tanto che si possa piglare. & serua questa compositione & quando fara necessario dala ad bere con uino. anchora le rene del ceruo cocte con uino bono sono utile ad tal cosa beui quel uino & uedrai cose marauigliose.~~

Se tu uorrai intendere in che tēpo ha buono exito o cattiuo el fantolino. sapi che se uscira fuora nel mese octauo rare uolte uiue. & di questo e casone che ogni corpo animato naturalmēte se indriza al suo uscir fuori nel septimo mese: se nō esce el septimo mese: se riposa tucto lo octauo per la fatica che ha hauta nel septimo per uscire. se uscira nel nono mese allora fara sano & potrà uiuere. perche se e riposato come ho decto: ma se subito nel octauo mese uscira. nō uiue: & la ragione e questa: che e debilitato p la fatica receuta nel septimo mese: & nō se e riposato

Nota in che modo esce el fantolino fora del uentre de sua madre: imperoche alcune dōne patiscono piu dolore alcune meno: imperoche alcuna uolta el fantolino tra fuora prima li piedi: alcuna uolta prima le mano: & queste cose danno assai dolore & noceno assai: & per questo le obstetrice ouero cōmare con assai diligentia se sforzano de rimetter dentro el putto: & da questo si genera gran dolore nelle donne: & se non sono assai forte di natura si debilitano sino alla morte: & per questo alcune cōmare experte usano certo unguento col quale ongono la bocca della natura accio che liberamēte escha el fantolino: & sappi chel fantolino naturalmen tetra fuora prima el capo.

Ad puocar li mestruui alla dōna: toglì uiole cō mirra & mettile in un uaso pieno de acqua piovana & mettilo ad bullire: & fa che sia in tal modo couerto che non eschi fuora el fumo: & cosi el lascia cuocere sette hore. poi toglì la pignatta dal fuoco & fa che la dōna receua quel fumo ouer uapore per le parti inferiori tãto caldo quãto el puo sufferire. & questa medicia e anchora utile ad q̄lle che mai nō hãno hauto el suo tempo: fara anchora utile se toglerai assentio &



rutta cocta nel uino con cinq; granelli di peuere & darailo ad bere alla paziente:  
Contra el troppo fluxo de mestruu: uale la scorza del ginepro trito mescolato cō uino & cō ace-  
to & el suo fructo posto alla natura ouer mangiato raffrena el fluxo deli mestruu. anchora lacte  
de asina cō miele & fele di lepore: ouero el lacte de lasina con isopo cocto & beuto raffrena li  
mestruu. anchora la cenere di rana uerde portarla adosso in un sacchettino nō spādera sangue  
& se tu el uorrai prouare lega el dicto poluere al collo ad una gallina & amazala el giorno se-  
guente & non li uscira saugue di dosso.

Per purgar la matrice. Togli petrosello & mettilo in quello che beue la dōna & dali ad bere &  
fara la sua matrice ben purgata. Isaac. Hali. ouero piglia radicine di uiole insieme con le foglie  
& cuocile bene nella ceruosa & dala ad bere la mattina alla donna.

Ad far uenir fuora li mestruu doppo el parto. piglia le osso del capo del cappōe & redullo in pol-  
uere & dallo ad beuere: & caldo beua de quelle radice di mille foglie & questo e per cacciare li  
mestruu qñ uengono fuori alla donna oltre al debito modo cio e doppo li cinquanta anni o  
appresso mirrha ad un pomo taglato & poi ferralo & mettilo sopra de esso qñ si cuoce & li se  
arroctifcha: & poi dallo ad māgiare con la mirra: ouero mettafi abrotano dentro nelle scarpe  
& camini con esse & fara sanato.

Medicina utile alle dōne nel parto. La radice della uerbena e utile alle donne nel parto se la ser-  
uarāno apresso de loro. imperoche scaccia uia le phantasime & non patirāno alcuna molestia  
& hauerrāno buona quiete: & se la sera ligata al collo ouero alle mani del fantolino nō fara sti-  
mulato de alcuna graueza: ma hauera grande quiete: & chi non possesi dormire tengi appres-  
so di se la uerbena & dormira bene & riposarassi. Smilmente se uorrai caualcar longo uiagio:  
liga la uerbena con arthemisia al collo del cauallo soto li crini & non si stracchera mai el caual-  
lo nel camino.

Ad far parturire la donna facilmente: toglia la radice del iusquiamo & legala alla parte del pete-  
necchio della donna: & qñ el fai fa un nodo che si possa desligar subito doppo el parto: im-  
peroche non desligandola subito uerrebbono fora doppo el parto tuete le interiore. Anchora  
e utile le foglia dello alloro mastichate & postole sopra lo umbilico della donna & questo e  
marauiglosamente prouato: & ha liberate assai donne.

El mellicrato si fa in tal modo. Togli un cocchiaro di mele & doi o tre di acqua tepida & mesti-  
cha insieme & dalo ad bere alla donna. Quella dōna che hauera faticoso parto pigli mirrha  
poluerizata insieme cō uino & beuala in tal modo & fara liberata.

Al modo cōtrario: se fara cōcepta figliuola femina: allora la dōna e graue palida & el uentre e  
lōgo dalla parte dextra: & rotondo dala sinistra & piu se ingrossa la popa sinistra: & e el lacte  
piu indigesto piu liuido & piu aquoso: & sel fara sparto sopra un corpo polito se diuidera una  
parte de esso da l'altra come acqua. & sel lacte fara sparto sopra la urina de la donna medesima  
& fara sparso notara di sopra & cosi degl'altri. Ancora so unaltro expimēto uero & expto: si la  
dōna hara cōcepto o no. diasi alla dōna ad bere el mellicrato se allora si sentira rodere atorno  
alo umbilico e segno di cōceptiōe: ma se nō sente nō ha cōcepto. Ipo. Affo. vi. nella qnta pte

El tēpo accomodato & disposto ad ingrauidare si e qñ el corpo nō e souerchiamēte pieno di  
cibo: ne anche souerchiamēte uoito & qñ nō ha souerchiamēte beuto. Qñ comiciano le pur-  
gationi e meno apta la dōna alla cōceptione: ma qñ le purgatione sono in declinatione si nel  
lo huomo si nella femina alloro e apta la cōceptione: imperoche la temperanza del corpo aiu-  
ta assai: Gallieno terzo deli tegni commento. xxxvi.

Le dōne grasse sono meno apte ad cōcepere: iperoche la natura nō si cōuiene & lascia pocho luo-  
go. ne anchora le dōne troppo magre possono cōcepere o ingrauidare: ma se alcune sene igra-  
uida si deue purgare dali hūori cattiuu: & ad far questo niuna cosa e migliore che el theoderico  
de nicolao & ierapigra: & diamargariton cōe qñ tu cognoscerai la dōna douere hauere el suo  
tempo de frescho.

*f. de fuligine*

*f. fantasima*

*ap. h. uento*

*f. faticoso parto*

*ad hoc p. p. alla  
dona / el gran*

*ad hoc p. p. a pto  
p. p. p. p.*

*est apta ap  
p. p.*

*Theoderico. n  
yora p. p.*



Se per fouerchio caldo la dōna e sterile .el che dimoftra le poche purgatiōi efcēti cō dolore & ulceratiōe della natura & el caldo del tucto el corpo: li darai cose che mediocramēte rīfreschano & humectano: cōe lactuche malua butiro porcellane. Ma se la bocca della matrice fara apta faciafi fomēti & medicamēti cō polpa de pomi granati e de lētifcho radice de more saluati che de mortine & di galla se allora la matrice uiene ad patir dolore si cura cō mollificatiui.

Ad far che una dōna ingrauidi .Togli el uischio che nasce nel quercie & pestalo & mestica con uino & dalo ad bere : & subito doppo le purgationi cōcipera. Plinio nel libro. xvii. allultimo capitulo in fine : anchora se māgera la matrice del lepore & fa simile opatione . Anchora se tu darai ad bere alla dōna acqua cocta cō lactuche : in quel giorno fara apta ad cōcepere : & qñ fara grauida gomitera & nō potra retenera. Smilmente el sirmontano dato ad mangiare ad porci o ad altri aiali qñ che si uoglō cōgiōgere adopa & subito le cōcepono dopo la cōiūtiōe. La poluere deli testiculi del uerre data alla dōna dopo le purgatiōe similmente opera.

Se la dōna nō potra cōcepere per respecto de humori grossi purgise cō theodericon & pigra: darafegli: anchora dale parte di sotto medicina cōtraria nel qual si mette euphorbio puer & incēso. Ma qñ fara facta la emendatione: & le mestruī usciranno bene congiōgansi lhuomo & la dōna doppo le purgatōne: & se alcuna uentofita impedissi la conceptione ad questi segni si cognosce: ha la matrice in rottura. con questi cibi adonq; si educa: prima si deue minuir sangue poi li darai aniso cimino : rutha : aneto : somenza di finocchio fingreco & cose simili.

Ma se interuiene che per exclusion di matrice la cōceptione se impedischa: bisogna aprir la con cose calde. cio e cō decoctione nelequale e cocta malua seme di lino fenogrecho butiro: olio & mele con cose piu forte & camomilla & metti nella natura terebētina uitrio fiche cassia & costi delaltre cose.

Se lo homo o la dōna beuera la spuma che ha el lepore attorno la bocha qñ rode le herbe subito cōcepera. Anchora se el dextro testiculo dela mustela poluerizzato & mescolato con olio ipericō & con lana sia imposto in la natura & po usino insiemi subito concipera. Kir. Anchora se darai ad bere alla dōna lacte di caualla & poi te cōiongerai cō essa subito concepera: secondo la sententia de Alberto magno nel. xxii. libro nel capitulo del cauallo in fine.

Q ñ la dōna ha duro parto dagli doi dragme de dittamo cō acqua de fenogreco secōdo Dioscoride. Plinio li. xxvi. ad. xv. capituli . el nidio dela rondina lauato in acqua & logato & beuto & el fenogreco cō miele posto e utile assai: el simile fa el diamargatiton beuto . Plinio . xxiii. ad. xviii. capituli : Serapione. con acqua de ceci o de fasoli beuto & muscelino e puato. anchora se beuera el lacte de unaltra dōna & ponerassi arthemisia allo umbilico subito parturira .

Q ñ el fantolino fosse morto nel uentre dela dōna ad uolerlo trar fuora: Togli foglia di giune pero cocte cō acqua & mele & dalo ad bere: & subito uscira fora. questo medesimo rimedio fa uenire le secundine sanguigne doppo el parto . Hali. anchora el lacte de unaltra dōna mescolato cō olio & dato ad bere fa uenir fora la creatura morta. Anchora una pietra chiamata iaspi de ha grā uirtu ad far uenir fuora presto el parto . el medesimo fa el lacte di cane mescolato cō uino & mele & dato ad bere. Anchora la mirra ben trita & data ad bere cō uino scaldato fa grā giouamento . Auicenna & Serapione.

Ad puare se una donzella sia uergine: piglia seme di porcellana & buttalo sopra li carbōi accesi & fa che essa riceua in se quel fumo. Se la fara corrotta tu uedrai cose marauiglose: ouero togli appio cō la sua radice : & ponilo sopra la testa dela dōna che lei nō sene auergia .

Nota se per respecto de hūidita nō puo la dōna cōcepere p tal segni el cognoscerai. Sono li mēbri genitali nella cōiūtiōe humidi assai: & le purgatione sono piu sottile: & se si fanno molto secche le sopradiete membra patiscono difecto : tali si debono fregare & prouocare el uomito & usar cibi sechi: & cōfortar la bocha dela matrice cō cose stitiche cio e con decoctioni di lētifcho mirra rose balaustie cime di rouo & galle & essendo secha la matrice faciansi cose cōtrarie & humide come faria bagni unguenti & simise cose usi cibi humidi uino temperato & pocho



Se una donna non si possesi purgare doppo el parto: piglia somenza di lino & stridalo bene & cuocilo con assongia nuoua & daglela ad bere. Se la natura della dōna per troppo usar lacto uenereo si uiene ad gōfiare falla sedere nella acq̄ doue sia cocta malua & fara libera. & se la dōa fara troppo luxuriosa beua bertonica & mirrasole cō aceto & cessara tale appetito.

Ad restringere el souerchio fluxo de mestruu experimento uero & prouato. toglì tre radice di piã ragine con le foglie & cuocile in acqua de fiume & dala ad bere alla patiente subito se ristrange ra senza dubio alcuno. ad quel medesimo acqua rosa beuta de sera & de matina: strige el souerchio fluxo dela matrice: & cōtinui cosi la dōna patiente el fluxo dela matrice beuer la dicta acq̄ rosa una settimana integra & fara liberata.

Nota che lo usare inordinatamente lacto uenereo impedisce la creatura cōcepta qñ si congionge la dōna cō l' homo iacera el masculo inordinatamente & cosi la donna come faria se giacesse sopra la donna in lato generaria la creatura goba da un lato & zoppa da una gāba & torta: & la rason de questo e che si sono conioncti senza ordine alcuno.

Accio che la donna non desperda doppo la conceptione. piglia un grācio de acqua dolce: & pestalo in modo di poluere & dallo ad bere alla donna con uino uecchio. Plinio nel. xxxii. libro nel capitulo sexto. Et nota che allora si dice la donna desperdere quando parturisce la conceptione nō e perfecta in natura o similitudine de huomo .ma e ad modo de una massa di carne ouero materia di lacte. & questo accade el piu delle uolte: ouero per che la materia dlli mestruu e corrotta ouero per qualche incōueniente moto per el quale si rompe la matrice: ouero per alcuno altro male : ouero per che la creatura se affatica troppo per uscir fuora el septimo mese.

Ipocrate ti dimostra come si nutrisce la creatura dentro dela matrice. Imperoche dice essere nelle tette una certa colligatione con la matrice per certo uenuze le quale tagliano le cōmare & per quelle uene corre el lacte allo umblico della creatura . Dōde e falso q̄llo che dicono alcūi che la natura si nutrischa per la bocca p che faria stercho cōe che si nutrisce p la bocha el che e falso.

Ad cognoscer se la creatura e sano i ferma nel uentre attendi ad questi segnali. Sel lacte della dōna li corre fuora delle tette significa debilita della creatura .per che el lacte secondo Aristotile & Ipocrate affo. lii. dela quinta particula e pprio della creatura & cosi quando esce delle tette e segno che la creatura nō se nutrisce di quello & cosi si uiene ad debilitare. Ma se le tette sono dure allora la creatura e sana: & la rason di questo sie che le mestruu si cōuertono in lacte & tal lacte nutrisce piu sufficientemente & e fluido donde nasce la forteza dela creatura

Ad fare experientia se la sterilita procede dal homo o dala dōna. pigla la urina de ambēdoi sepe ratamente in doi uasi & butta in ciascheuna urina semola da frumento: & in quella urina nella quale si generāno uermi quella e sterile. Atro experimento. toglì sette granelli de orzo & sette grani di faua & sette di frumento & metti ogni cosa in una pignata & urini sopra di queste cose. & se fra set giorni crescerāno nō e sterile: se nō crescerāno e sterile. Alberto magno nel libro. x. del tractato nel primo capitulo presso alla fine.

Accio che le tette non creschano. toglì herba che si chiama cicuta & pestala bene & ponila sopra le tette. El medesimo fa el papauere cocto in acqua piouana: se in quella acqua bagnerai una peza di lino & metteraila sotto le tete per tre giorni tanto caldo quanto el po soffrire .

Seguitano le poblema ouero interrogatiōi delli membri genitali cio e de la matrice & testiculi ouero secreti della donna.

Perche casone li animal usano lacto uenereo. Respondi secōdo Aristotile nel secūdo de lanima sopra la lettera che dice naturalissimū operum &c. che per la conseruatione della specie se usa lacte uenereo. Imperoche se nō fosse la carnale copula tucti li sensi gia lōgo tēpo fa sariano mā chati. Che cosa e la coniunctione carnale chiamata coito. respondi secōdo Auerrois che el coito e un colligamento di masculo & di femina per li instrumenti deputati dalla natura ad conseruare uno essere specifico. Donde dicono li theologhi che quando la conuuctione si fa per ge



d. Coitu

no modo. Iuuat

alta. 217. 218. 219.  
In. 217.

erat. plus.  
molino. 117. 118.  
collozari

nerare cosa ad se simile allora non è peccato. perche el temperato congiungimento sia assai conueniente. rñdi secōdo Auicēna nel terzo canone: & Constantino nel suo libro del coito: pche lacto uenereo primamente allezerise el corpo: allegra lanima: scacia uia la ira conforta la testa & li sentiñti: & togle uia molto ifermita malinconiche. Imperoche caccia el fumo del spermacio e del seme dal ceruello & materia apostemosa. Adōq; secōdo Auicēna nel preallegato luogo: per non usar lacto uenereo ne interuiene tenebrosita de ochi & uoltamente di testa. Dōde el seme de lo homo essendo retenuto oltra al debito tempo si conuertise in ueneno. perche el disordinato cōgiōgimento & troppo frequente sia assai nocuo. respōdi secōdo li predicti pche desfa la uista: desica el corpo. Imperoche dice Aristotile nel libro dela generatiōe degli aiali. La luxuria e una pura emissione di humore la qual consuma el ceruello si cōe e prouato. induce anchora febre acute secōdo Auicēna & maximamēte abreuia la uita secondo Aristotile nel tractato della lōgeza & breuita della uita. Alberto dichiara questo medesimo el qual dice che passare non uiue sopra tre anni per exercitar troppo lo acto uenereo. perche casone le dōne usando cō lhō se fanno assai piu forte & piu belle. respondi secōdo Aristotile per che el caldo del seme el quale se butta fori dagli homini si receue dalle dōne: el qual calore opera queste cose. perche alli melancolici & colerici oltre laltre cōplexiōi sia piu uocuo lacto uenereo. respōdi perche desicca molto queste cōplexiōi le quale sono seche di natura & per questo iduce i tal cōplexiōi febre ethica: perche alli flēmatici & sanguigni e utile usare lacto uenero: si cōe dice Auicēna: perche in tal cōplexione e assai di tal materia & per qsto di necessita si tra fora della natura. Qñ adōq; dice Ar. che ogni aiale grasso habia pocho seme. p che el nutrimento si cōuerite i grassiezza: se itēde el dicto di Aristotile del riccio el quale ha poco spma pche tucto si conuerte i spessitudine. pche le femine de tucti li aiali bruti non appetischono acto luxurioso dopo la ipregnatiōe. rñdi scđo Alberto pche allora la matrice e ferma & serrata & allora li mestruui si ritēgono: & per cōsequēte si ritiene anchora lo appetito uenereo. Per che cagiōe le dōne & le caualle appetischono doppo la igrauidatiōe: si cōe dice Ar. nel octauo libro delli aiali. rñdi secondo Gallieno dela dōna se ricordauano & se armauano: al coito. & perche le dōe se ricordano dela delectatione del coito precedente la igrauidatiōe appetiscono anchora dopo quella. Ma dela caualla cosi si rispōde. pche e aiali che mangia assai & paidisse assai & cosi ha molto seme & assai mestruo si genera i essa el quale riscaldādo la natura iduce appetito di libidine: pche non si deue usare acto carnale essendo pieno el corpo. respondi secondo Aristotile pche si phibise la digestiōe. perche non e bono qñ el hō e affamato. respōdi perche allora el nutrimento e debile & rade uolte genera mēbro cōpito. pche non e bono doppo el bagno imediatamente usare el coito. respōdi perche li pori sono allora aperti & el caldo naturale e sparso per tucto el corpo: & cosi el coito doppo el bagno ñ e utile. pche dopo el uomito & fluxo di uētre ñ e bono usare acto carnale. respondi perche e troppo pericoloso hauer doi purgatiōi. Si domāda qñ tēpo sia accomodato al coito. respōdi che doppo le digestiōi cio e fra la meza nocte & laurora. perche secōdo Cōstantino e assai utile dormire doppo el coito. perche li aiali bruti sono assai furiosi auanti el coito si cōe si uede nelli corui li quali sempre cridano nanzi ala acto uenere o: & negli asini li quali allora cominciano quasi ad impaziresi cōe dice Constātino per autorita de Ipocrate. respondi che allora tucti li mēbri sono accesi de appetito uenereo: & la natura se cerca di trar fora le cose supflue: la quale ifiamatiōe dispone li aiali ad ira & furore: cōe apparisce p Ar. nel phemio del libro dellaia. dōde doppo el coito subito douētano mansueti cōe agneli. pche respecto li hōi nel tēpo del coito non fremitano. respondi perche la uergogna la qle se cōdo Ar. e la prima del senso dela ragione non permette chel faccia dōde ogni hō nel tēpo dela libidine e piu disposto ad ira che i altro tēpo. pche casone nel acto uenereo e tāta dilectiōe. rñdi pche el coito e opa dispectosa & uituperabile: dōde ogni aiale el fugeria pla sua bruteza se ñ ui fosse qlla dilectione & cosi uerria ad perire ogni aiale. Ha adōq; operato ingeniosamēte la



natura ad poner delectatione in tale acto uituperabile .perche lo aduenimento del seme nel coito causa delectatione. respondi secōdo Aꝛ. nel secōdo libro degli aiali: la delectatiōe si causa de la cōmunicatiōe de una cosa cōueniente cō un'altra cosa cōueniente la quale e bōa neia cō iunctiōe delli semi per la loro dispositiōe ihemi. altramente respondi & meglio & piu naturalmente. perche el seme che esce e dital natura & di tanta calidita che fa titilatione nella uerga uirile: & la uerga e uenosa. da questa casone adōq; nasce grā delectatiōe. Perche coloro che spesso usano lacto carnale nō hano tāta delectatione q̄ta coloro che usano rare uolte. respōdi p doi rasoni: prima perche la uia del seme e ben larga dōde passando el seme genera delectatiōe. La secōda casone fie che alcuni i luogo del seme alcūa uolta bottano sangue crudo & idigesto ouero altra materia aquosa & freda & cosi nō gñā delectatione. Si domāda chi ha magior dilectatione nel coito o lhō o la dōna. respōdi secōdo la sententia deli medici: che e piu quella delhō perche el seme essendo piu caldo e piu spesso gñā magior delectatiōe p poco spatio di tēpo. Ma extensiuamente cio e per piu spatio di tēpo e magior nelle donne: perche buttano el seme loro pprio & reccuene un altro cio e q̄l delhō: adōq; la delectatiōe del coito e miore si cōe dice Aꝛ. nel septimo del la eticha nel picipio degli aiali. pche rasoni li pisci nō si congiungono carnalmente cōciosiacosa che nessun piscatore li habia mai uisti cōgiungere: si cō dice Aꝛ. nel scd'o dela gñatiōe degli aiali. respōdi secōdo Aꝛ. nel p'allegato logho: che usano lo acto uenereo idubitatamente: ma pche el coito de essi e assai p̄sto & ueloce nō si puo cō lochio cōpredere ne uedere. Domādasi se li aiali se possono cōgōgere ala gñatiōe p la bocha si como dicono al cūi de le cornache le q̄le basādose cō el suo becho ueneno a cōcipere: & cosi alcuni altri dicono de la mustella che cōcepisse & parturisse p bocha. dōde Aꝛ. nel libro dela gñatiōe deli aiali i tal mō arguisse: ogni cosa che entra per la bocha entra i el stomacho & uien se apadire. Ma se la cōceptiōe se facesse per la bocha allora paidandola si uerrebe acōsumare ne perueneria alla matrice. Ma la gloriosa uergine Maria cōcepe p le orecchie zoe dato fede ale parole del Angello Gabriello: e questo fo nō naturalmente opato: ma p diuina bōtade. Domandose donde se generi lo seme delhō e q̄to sieno le oppositioni de medici e philosophi circha d questo. Ma doue mo dir che un certo hūore supfluo cōueniēte ala cogitatiōe delhō e de la donna. & a q̄lo assimigliato & infusso da laia sigillandolo p diuerse forme & figure. ma alcūi dicono che el seme genitale se gñā nel ceruello & da quello descenda & p decoctiōe se faccia biancho. La quale opiniōe e falsa scd'o Aꝛ. dimostra nel secōdo de libro dela gñatiōe de gli aiali. Domādose p che casone el seme delhō deūeta biācho cōzosiacosa che quello de la donna sia rosso. respondi p che quello delhō e meglio cotto ouero digestito. & anchora deūeta biācha neli testiculi la carne de gli quali e glandulosa & biancha si come fa el late nelle tette .perche el fluxo del sperma nō habia statuito termine cōe li mestruui dela dōna. rñdi pche nō e uenoso cōe sono li mestruui: & pero la natura nō butta fora el sperma cōe fa li mestruui. Ma el reserua alla generatiōe: ouero perche nō si genera in tāta q̄titata negli hōi si cōe el mestruo nelle dōne & cosi nō li e necessaria tēporale expulsiōe. Se domāda se el sperma ouero seme hūano uiene ad buttar se dalli membri ouero dali humori. respondi che alcuni dicono che descende dali membri & p uanlo in tal mō: uediamo alcūa uolta che un padre zoppo gñā un figliolo zoppo: & un padre trūcato d'alcuno membro genera el figliolo truncato: & un padre che habia segno di cicatrice adosso genera el figliolo cō quella medesima: si cōe dice Aristotile del parto degli aiali: pare adonq; che el sperma uenga dagli membri generando membri ad se simili. ouero respondi altramente & secondo la uerita che procede dalli humori. Imperoche si causa dalultimi nutrimenti. Ma cosi e che el nutrimento non e membro o cosa de esso: ma humore: adōq; se butta da humore & nō da mēbro alcuno. Ad quello che si dice che un padre stropiato gñā figliolo ad se simile. respōdi secōdo Aꝛ. nel secōdo libro dela gñation degli aiali .che iteruiene della imaginatione dela madre stante nella cōiūctiōe col zoppo el quale genera un figliolo zoppo: bēche questo nō sempre interuengha. perche la imaginatiōe dela madre de un stropiato fa che si gñā



el figliolo stropiato: si cõe si dice che una dõna se imaginaua un saracino dipinto nel suo lecto-  
cio e un hõ negro & cõepe uno ethiopo. respondi secõdo Aristotile che la imaginatione de  
un zoppo fa uno homo zoppo: & de un leproso fa un leproso & cõsi la uirtu imaginatiua al no-  
stro proposito e pi sopra alla uirtu formatiua della creatura: dõde iteruene quasi sēp che la dõ-  
na generi tal creatura quale e la cosa che ha imaginata. Se domãda se el seme delhõ intra ne-  
la natura ouero nela sustãtia dela creatura. rñdi prima secõdo la opiniõe deli medici che si im-  
po che tãto el seme del padre quãto quello della madre entra la substãtia. dela creatura. & pua  
si cõsi perche la materia & la causu efficiente pela creatura uengano secõdo Aristotile nel secõ-  
do della phisica. La cõsequẽtia e maifesta. Impoche el seme del homo e p̃cipio delo effecto  
di q̃llo si cõe un muratore e effecto dela casa. Ancora dalaltro quella medesima e la materia del  
nutrimento & dela gñatiõ: si cõe e manifesto ne secõdo delaia p Aristotile. pche de quel me-  
desimo che siamo ci nutrimo. Ma lo sperma nõ si dice esser materia di nutrimento secõdo Auer-  
roi nel libro colliget. adõq; ne dela gñatiõ. dõde secõdo la uerita e da sapere che qñ el seme d  
lhõ & dela dõna si ferrano isemi nella matrice: allora el seme delhõ dispõe q̃llo della dõna ad  
receuer laia: el che hauẽdo facto si cõuerte i fumo & ex hala p li pori dela matrice: & cõsi e ma-  
nifesto che solo la materia deli mestruu e materia dela creatura. Se domãda se el seme delhõ  
ouero dela dõna sia aiato. respondi secõdo el phisico & medicinalmẽte che nõ si forma aiato  
ma uirtualmẽte. impoche mediante el spirito el quale gliẽ dato intrinsecamẽte opera la uita:  
pche casone la matrice cõsi auidamẽte tira ad se el seme dlhõ: si cõe dice Auerroi nel libro d'il-  
li colliget. Che stãte una uergine nel bagno doue uno hõ pria hauea sparsa la sua somẽza cõe-  
pe & igrauido tirãdo ad se el seme. respondi secõdo Auerroi che la matrice de total materia &  
forma specifica tira quello ad la propria perfectione. Perche le dõne hãno el seme rosso cio li  
mestruu cõciosia cosa che quello sia el seme dele dõne. respõdi perche e el souerchio della scd'a  
digestiõ: pche si fa nel fegato: & el fegato e mẽbro rosso: & per questo anchora el seme e ros-  
so. Et altramẽto respondendo di perche el mestruo e sangue corrotto & idigesto & p q̃sto ha  
el color de sãgue. pche el mestruo de alcũe dõne si fa liuido cõe cenere. rñdi che alcũa uolta p i  
fermita alcuna uolta per troppo frigidita o terrenosita. alcũa uolta per adustitiõe de esso. pche  
nele dõne si genera el mestruo. respondi secõdo tuetti li medici & philosophi: perche sono fri-  
gide le dõne ad respecto del homo: & cõsi nõ possono cõuertire ogni cosa in sangue. dõde bo-  
na pte del cibo si cõuerte i mestruo. el qual cõsi dala denoiatiõ del mese si chiama: poche ogni  
mese una uolta uiene alla dõna sana & de eta debita & dico de eta debita: pche auãti ad . xiii.  
anni nõ patischono tal cosa & sana. p che alcune dõne amalate nõ patischono el mestruo. p  
cheli mestruu fluischono & se buttano fora dale dõne. respõdi perche e materia uenenosa. ipo-  
che dice Aristotile nel primo libro dela gñation degli aiali se el mestruo qñ ha el suo fluxo se  
tocha arboro ouero alcũ ramo che crescha si secha subito. & se el cane gusterã del mestruo dela  
dõna el terzo giorno doppo douẽtera rabiosa & p questo respecto la natura ogni mese el caza  
fuore dalle dõne: & cõsi se la dõna el retiene oltra al tẽpo debito gñã mola scd'o Arg. & iduce  
sincopa passiõe & extase cioe macamẽti de spiriti & altre infermita. Perche auãti el terzodeci-  
mo ãno le dõne ñ hãno el suo tẽpo. respõdi per che le giouene sono assai calde & smaltischo-  
no bñ tucto el cibo & cõsi i quel tẽpo nõ si gñã i loro mestruo: & po nõ hãno tal fluxo & q̃sto  
e uero: saluo se la malignita o bonita di cõplexiõe nõ lo ipedischa. pche le dõne ueche dopo li  
l. ãni nõ patischono fluxo di mestruu. rñdi pche i quel tempo sono facte sterile. Ma respõdi al-  
tramente & meglo. perche in quel tempo la natura e debilitata & nõ puo piu trarlo fuora: & p  
questo radunano in se humori cattiuu in tãto che si fãno imũde che col suo fiato maculano li  
fãtolini: & cõsi si genera cataro & tosse & altri mali assai adonq; scd'o el cõseglo de medici ci  
douemo guardare dala conuerzation dele uechie. Perche le donne sono cõsi uenenose &  
non maculano se medesime. Respondi che el ueneno non opera i se medesimo ma in altro



obiccto. l'altra risposta & migliore e perche le dōne sono usate i tal materia & po nō gli noce. Imperoche dice Alberto che una putta che gli fo menata dauāti in colōia magnaua ogni sorte de ragni : & era ad essa cibo appropriato. & Aristotele del regiāto de gli p̄icipi ad Alexādro de una putta laquale si nutricaua di ueneno: & dal regiāto fo mādata ad Alexādro. pche le dōne grauide nō patiscono fluxo di mestruui. respōdi cōe di sopra . p che el mestruo si cōuertisce i lacte del qual si nutricha la creatura. dōde se la dōna grauida patisce tal fluxo e segno d' di sperdere. Perche le dōne che lactano nō patiscono fluxo di s̄ague . respōdi como di sopra . p che allora li mestruui si cōuertiscono in lacte & dicono li medici che una dōna grauida la q̄le lacta i un'altra creatura : uiene ad destruere la creatura che ha nel corpo & si lo attossica: perche el nutrimento de uno nō puo bastare ad doi & specialmēte se la e grauida d' altro hō. Plinio nel vii. li. al. xvi. capitolo in principio. pche alcūe dōne che nō lactano ne son grauide nō hāno fluxo de mestruui. respōdi che pcede da grāde ifermita cio e p difecto dela uirtu expulsiua . Dōde secōdo li medici i tal caso e bono minuire sangue dala uēa chiamata saphena la quale e ap̄sso al collo del piede perche q̄sta uena taglādola restrēge el troppo fluxo del sangue & essendo ritenute li puoca el fluxo. pche neli primi tre mesi li mestruui anchora fluiscono nelle dōne grauide . respōdi che la creatura p esser piccola & nuoua nō puo receuer detrimento: perche non possono anchora receuere tanta materia pche lochio dela dōna che habia el suo tēpo machia el specio cōe dice Aristotile nel libro del sōno & dela uigilia. pche si gnāno certe nugole sanguigne nel specchio. respōdi assai secōdo la natura che p tal modo q̄n le dōne hāno el fluxo d' li mestruui allora el fumo uenenofo se risolue & ascēde alla testa & de la cercha uscir fuora & allora la dōna patisce grā dolore di testa coprēdola cō ueli assai. & perche gli occhi sono porosi d' la cerca uscir quel fumo uenenofo & machia gli occhi in tāto che appariscono negliocchi alcūe uene sanguigne & douētano gottosi & lacrimosi: & cosi laere p̄p̄inquo agliocchi si uiene ad maculare da essi & cosi quello aere macula l'altro infino al spechio che li sta dauanti: & per che el spechio e mondo & pulito pero facilmente si macula : Donde dice Auicēna che lochio della dōna mestruosa fa caschare el camello nella fossa . perche gli uceli & li pesci & gl'altri animali che caminano femine non patiscono fluxo de mestruui. respōdi secōdo Aristotile & Alberto: che negli animali che caminano el mestruo si conuertisce negli peli & peni : negli pesci si cōuertono nelle scagle: & qualūche uorra ben considerare el cognoscera per experientia. Im po che uegiamo quasi in tuetti gli animali la femina essere piu pilosa chel masculo & cosi degli pesci & degli ucelli. Per che el mestruo receua la sua denominatione dal mese. respōdi che per el mese si misura el spatio del tēpo & el moto della luna & per che la luna conpisce el suo moto in .xxviii. giorni & hore. viii. ha la luna dominio & potestate sopra le cose humide secondo Aristotile nel secōdo dele methau . & nelle posteriori: doue dice che nessuna cosa cresce in fin della luna: & perche el mestruo e humido piglia la sua denoiatiōe dal mese . Imperoche dicono gli rustici che ogni cosa humida cresce q̄n e la luna in augumento: & quando manca la luna anchora le cose humide decregono: perche alcune dōne patiscono el fluxo deli mestruui piu tempo: alcune mancho si come in sei giorni e: alcune sette. alcune altre tre : si come spesso accade nelle giouene. respōdi perche sono alcune piu frede & in quelle si genera piu mestruo & cosi in piu tempo el uengono ad purgare. alcune altre sono piu calde & generasi in loro mēo mestruo & cosi i pochi giorni el uengono ad purgare & trar fuora . Si domāda doue si seruano li mestruiaua i al fluxo. dicono alcuni che si seruano nela matrice. Ma Auerroi nel libro colliget el reproua q̄n dice. Che la matrice e solamente luogho di generatiōe: ma tal mestruo non fa al p̄posito della gnatione: adōq; respōdi cōe si diceua del fluxo delle emorroide: che e una certa uēa nel filo dela schena che cōserua li mestruui: e de q̄sto e euidentē segno che le dōne hāno i tal tēpo grā cōpūctiōe & dolor de schena p la expulsiōe delli mestruui facta dalla natura. domādasi se el mestruo del q̄le si gnā la creatura sia q̄l medesimo el q̄l ogni mese una uolta si purga. r̄ndi che no: ipochē q̄llo che si purga e ipuro & uenenofo & n̄ disposto alla gnatiōe: & el prio e

Quod ubi mēstrua  
tur ante fluxū.



affai puro & disposto ad gñare si cõe el sangue e affai chiaro & apto alla gñatiõe. Perche le don  
 ne i grauidãdosi nel tẽpo che hãno el fluxo deli mestri gñano figliuoli leprosi & debili: respõdi  
 si cõe disopra e mãifestato: pche la materia e uenenosa: secõdo dice el pilosopho nel libro dele  
 cause che la similitudine della causa resplẽde nello effecto. pche tuete le dõne pariãte nõ hãno  
 el fluxo mestruale in uno medesimo tẽpo del mese: pche alcũe el patischono in la luna nuoua  
 alcune in la luna piena: alcune qñ la lũa descrese. respõdi che q̃sto auiene p le diuerse cõplexio  
 ni delle dõne. Dõde bẽ che tuete le dõne siano flematiche ad respecto dellhõ: niẽtedimẽo fra  
 loro una e pi sanguinea che unaltra: & così degl'altri. & la lunatiõe ha q̃tro quadri & loro hãno  
 q̃tro cõplexiõni. la pria e sanguinea: la secõda colerica: la terza meliconica: la q̃rta flẽmatica. p  
 che le dõne sanguigne patischono el fluxo mestruale nela prima q̃dra sanguina. respondi secõ  
 do Galieno nel libro degli afforismi: & Gilberto nelli sei principii: che tal quadra dela luna au  
 gumẽta el sangue & così allora la natura el caccia fuori. Impoche la lũa noua ricerca le dõne  
 giouene le q̃le sono piu sanguigne: & la lũa uecchia & le dõne uecchie. Perche el piu dele uolte  
 tuete le dõne patischono el fluxo mestruale in fin del mese ouero dela lũa. respondi che per el  
 defecto della luna: adõq; la frigideza di quella opa la frigidita delle dõne: & così briuemẽte e  
 manifesta la questiõe. Perche le dõne patischono piu la iuernata che la estate tal fluxo mestrua  
 le: si cõe loro sano. respõdi che la uernata quel fluxo opa ad augumẽtare li mẽbri ma la estate se  
 cõsuma affai di tal materia p uia di sudore: & po allora mãcho fluiscono. pche in tal fluxo le dõ  
 ne patischono dolore: rñdi pche el simile al dolore della sanguinea eiectiõe dela urina appo  
 cho appocho. pche si cõe la strãguria si fa da idigesto beuere offende le uie della urina affai sot  
 tile cõe si fa doppo li bagni: così la materia mestruale la quale e terrestre & indigesta offende  
 affai le uie p le qual passa. pche doppo el fluxo mestruale facilẽte le dõne cõcepono usando cõ  
 lhõ: respõdi che allora e meglio disposta ad cõcepere: pche e netta & mõdata dali mestri nõ  
 ptinẽti ne accomodati alla gñatiõe: & così poche sene trouano sterile si cõe si lege nel exodo:  
 che essendo li iudei in babilonia i brieue tẽpo crescono i grã numero: & di questo nõ fo altra  
 casone: ipoche li ueri giudei nõ usano cõ le lor dõne che pria nõ siano purificate & mõdate dal  
 fluxo mestruale & allora sono aptissime alla cõceptiõe. pche le dõne mestruose sono pallide di  
 colore. respõdi che in tal tẽpo si parte el calor naturale da tueti li mẽbri & ua aitãdo la natura  
 ad cacciar fuori li mestri. pche la priuatiõe de calor naturale fa el uolto pallido di colore: re  
 spondi che li mestri sono di humor crudo. adõq; qñ fluiscono uiene ad discolorare & ipali  
 dire el uolto: perche le done mestruose nõ sono troppo desiderose de mãgiare. respondi che  
 la natura piu se affaticha alla expulsiõe che alla digestiõe: adõq; se piglassi el cibo crudo rema  
 ne crudo & el crudo fuge el crudo. Perche li homini che usano con le dõne mestruose douẽta  
 no frochi. respõdi per che quello hõ per lo anelito alli mẽbri spirituali & alli istrumenti della  
 uoce tira laere maculato della donna: el quale aere attraecto genera nelhõ raucita pche alcune  
 dõne sono sterile & nõ cõcepeno. respõdi secõdo li medici che pcede da molte casone: alcũa  
 uolta dal cãto delhõ cio e qñ e troppo frigido di natura: & allora e pocho acto alla generatio  
 ne. Secũdariamẽte perche essendo el suo seme aquoso subito fluisce della matrice & nõ fa iui  
 dimora: la terza rason per la breuita dela uerga ouero pocha aptitudine de essa: pche allora ñ  
 butta el seme nel luogho debito: la quarta rason sie pche li semi dellhõ & della donna sono  
 mal disposti cõe se qñ lhõ fosse melãcolico & la dõna flamatica. si cõe dice Aristotile nel prio  
 libro dela gñation degli aiali & nel secõdo delaia che lo agẽte & el paciẽte debono essere bẽ p  
 portionati: altramẽte si uiene ad ipedire la actiõe. Perche le dõne troppo grasse rade uolte cõce  
 pẽo. rñdi p che ha la matrice lubrica dalla q̃le cascha el seme & nõ se ritiene. Altramẽte rñdi &  
 meglio: pche le dõne grasse hão lo orificio dila matrice troppo stretto & così se ipedisce che ñ en  
 tri el seme & qñ entra. ẽtra tardi in tãto che el seme si uiene ad rifiedare & allora nõ e apto alla  
 gñatione. perche le dõne troppo calde cõcepeno rade uolte. respondi perche el seme si extin  
 gue in esse & si cõsuma: si cõe se buttassi unpocha dacqua in un grã fuocho: & così uedião che

b. u. d. i. m. d. r. a. s.  
 t. t. p. o. m. f.

b. u. d. i. m. d. r. a. s.  
 t. t. p. o. m. f.



le donne desiderante assai lo acto uenereo non cōcepno. Perche le meretrice non cōcepno. re  
 spondi che li instrumenti dela conceptione se offuschano & fanno si lubrici per la diuersita  
 deli semi in tanto che non gli puo ritenere. Perche el mulo e sterile & non puo cōcepere: tal po  
 blema e molto disputato da aristotile nel libro dela generation degli animali qn̄ reprobua la  
 opinione di empedocle & di democrito & allora pone tal positione. cio e chel mulo si genera  
 dal cauallo & dalla asina: & el cauallo & lasina sono aiali di diuerse specie dali qual resulta un  
 cōposto di diuersa natura . adonq; quello che da questi si genera e totalmēte sterile. pone Ari  
 stole un'altra ragione perche el seme del cauallo e molto caldo si come lui assai bene proua: &  
 quello dela asina & assai frigida: adōq; qn̄ questi doi semi si mescholano insieme si genera de essi  
 el mulo. & cosi questi sono mostri diuersamēte generatiua negli animali de diuersi specie cio  
 e el mulo del asino dela cauala: & cosi de altra specie de animali. Perche alcune dōne cōcepno  
 figliuol maschio. rispōdi secōdo Aristotile & Cōstātino che qn̄ el seme cade dal dextro testicu  
 lo nella particella dextra della matrice allora si genera el maschio: pche questa pte e piu calda:  
 adōq; secōdo Alberto el calore opera assai alla generatione del maschulo: & pero qn̄ la dextra  
 parte del uentre e piu gonfiata e segno di filguol masculo. Ma alcuni altri rispondono che qn̄  
 el seme del padre uence el seme dela madre: allora si genera el masculo: ma se el seme della ma  
 dre uence el seme del padre allora si gna femina. Perche alcune dōne cōcepno figliuola femi  
 na. respondi perche el seme cade al lato sinistro della matrice che el piu freddo per respecto de  
 la milza allei adiacente: la qual milza opera femina cōceptione. perche si come ha experi  
 mentato Alberto la dōna che giace sopra el lato dextro doppo la carnal coniuitione uiene ad  
 cōcipere masculo: nel sinistro femina: respondi secōdo esso Alberto perche li mestruui rinchiu  
 si nella matrice fluiscano ad quella parte de essa nella qual giace la dōna & cosi si uiene ad for  
 mare tal creatura. perche la dōna ha la matrice: respondi secondo Auerroi nelli colliget: pche  
 e proprio luogo della generatione & e collocata in mezzo della dōna: si cōe una cloaca ouero  
 receptaculo de bruttura in mezzo de una citta: & si come alla cloacca correno tuete le immundi  
 tie della citta cosi alla matrice corre ogni sangue mestruoso & imūdo. Perche alcune dōne par  
 turiscono gli figliuoli lōgi & magri ouer sottili. alcune altre corti & piu grossi. respondi secōdo  
 Auerroi nel logo preallegato & secōdo Gallieno. che el putto si forma secōdo la quātita della  
 matrice & q̄lle che hāno la matrice lōga & stretta anchora parturischeno li figliuoli lōgi & stre  
 ti & magri. & alcune altre p opposito: adonq; & li putti anchora si generano p opposito. Per  
 che alcuna uolta la dōna cōcepe piu de una creatura. rispōdi secōdo Aristotile nel libro della hu  
 mana natura: che sono nella matrice sette celule ouero receptaculi di seme & tate creature ge  
 neralmente si possono generare in quāte cellule puerra el seme: ma ne sono tre nel lato dextro  
 nelle q̄li si puo generare: similmēte ne sono tre nel lato sinistro doue si possono generare tre fi  
 gliuole femine. Ma ne una nel mezzo de esse: doue dicono li inuestigatori naturale generar se lo  
 ermafrodito cio e uno huomo che habia el sexo masculino & femino insieme. Perche rasoē doi  
 hōi nati i un parto non sono forti p meta che sono gl'altri: ipochē le lege nelle battagle non li re  
 putano se non p mezzo hō lūo. rispōdi che el seme & la materia che si douea cōuertire i una cre  
 atura: si cōuertise i doi. adōq; p questo si uēgono ad debilitare: & el piu delle uolte sono da po  
 cha uita. pche si cōe dice aristotile e impossibile che doi nati i un parto siano de diuerso sexo cio  
 e uno maschio l'altra femina: ma semp̄ sono doi otre maschi ouero doi o tre femine. rispōdi  
 naturalmēte: che non e possibile che una parte del seme caschi nella dextra parte della matrice  
 & l'altra nella sinistra: ma semp̄ cascha tueto da una pte o dextra o sinistra. i che modo si gene  
 ra lo ermafrodito: rispōdi i tal modo che nella matrice sono tre celule p̄cipali una nel dextro  
 lato: l'altra nel sinistro: l'altro nel mezzo nella quale essendo referrato el seme dicono generar si  
 ermafrodito p tal modo. Perche la natura sempre e inclinata ad generare masculo e non fe  
 mina: perche la femina e homo diminuto ouer lesō & mostruoso secondo Aristotile nel li  
 bro de gli aiali. formasi adōq; el masculo quanto ad tueti li membri principali: ma finalmente

d. marato. no.

d. mulo et  
Xfmo.

d. figto mas

d. fi. famu

d. sottili & lun  
d. grossi et mag

d. piu zmp  
3. mast  
3. femine

d. ermafrodite  
et. a nati a un  
parto son  
p̄u abol

d. ermafro det



per la indispositione dela materia & inobedientia della qualita delli semi non si puo copire el  
masculo & allora si genera femia: & cosi dicono che lo ermafrodito e ipotete del membro uiri  
le: & questo si mostrera piu apertamente. perche la natura non genera doi membri uirili & doi mu  
liebri: ma uno uirile & laltro femineo. respondi che quando facessi questo si direbbe la natura  
far le cose in darno. el che faria contro Aristotele ne primo libro del cielo & nel quarto della  
methaphisica: quando dice che dio & la natura niente hanno facto ouero oprano senza cascio  
ne. Domadasi se lo ermafrodito debia essere reputato huomo o femina. respondi che si de  
ue considerare la quantita de un membro a respecto dellaltro: cio e qual sia piu acto & inclina  
to allato uenereo: se el membro femminile piu ad questo si uede apto: allora e da esser riputa  
ta femina: se el membro del huomo allora si deue reputar per huomo. Domandasi sel si debia  
baptizare in nome de huomo o di donna. respondi che in nome de huomo: & questa e la ra  
sone che gli nomi si impongono ad beneplacito: adonq; si deue imporre el nome secon  
do la cosa piu degna: & lhuomo e piu degno che non e la donna: imperoche ogni agente e piu  
degnio chel suo paciente: si come per Aristotile si manifesta uel terzo della anima. Domanda  
si sel debia stare in iudicio in luogo de huomo o in luogo di donna. respondi secondo la uia  
dela ragione che prima che uadia in iudicio deue giurare qual membro possa usare: & cosi si de  
ue amettere in iudicio: & se usassi luno & laltro membro si deue bruciare: & cosi se risponde  
al poplema sel puo procedere ad ordine sacro. respondi come disopra. Perche la natura gene  
ra mostri. si come apparisce per Aristotile nel secondo dela physica che la natura cosi si pri  
ua del suo fine. El mostro si come dichiara Aristotile si genera o per indisposition di materia  
o per effecto di special constellatione: si come nel tempo de Alberto si generauano in colonia  
puti li quali tuetti nella piegatura del lato dextro se apriuano: & nella piegatura del lato sinistro  
tuetti si ferrauano. Anchora dice Alberto che in una certa uilla una vacca parturi un uittello me  
zo huomo: & che li uillani suspicando chel pastore hauessi usato co la uacca el uoleano brufa  
re ma lo astrologo dice che non fo la uerita. Et dice alberto hauer uisto un caualllo che hauea li  
piedi dauanti apresso almeto: & quelli de drieto apresso al collo & non toccaua la terra co la boc  
cha. Et in unaltro luogo dice queste parole. Noi hauemo uisto uno homo co doi corpi: & quel  
li corpi non erano congiunti insieme se non nella schiena: & haueuano doi teste quattro braccia: & qu  
attro piedi: li quali caminauano ad qualunq; parte si uoltaua. Et in unaltro luogo dice cosi: cer  
te done degne di fede se hanno referito: se hauer uisto uno tale huomo: nel quale erano doi cor  
pi conionti nella schiena uno delli quali era iracondo & stizoso: laltro mansueto & benigno: &  
uissero doi anni: uno mori prima: laltro soprauissse sino ad tanto che la puza del corpo morto  
allui conionto lo amazo. Domandasi in che modo si fa questo. respondi in tal modo. Qua  
ndo el seme si sparge nelle cellule per la generatione de doi creature in un portado: allora in  
teruiene che la pelle la quale e fra luna & laltra cellula si rompe & cosi li semi si uengono ad co  
giogere & fanno nella schiena li suoi rami: & cosi hanno doi capi distincti & laltre membra princi  
pali. Domadasi se questo sia uno homo o doi. Responde si secondo Aristotile che doueo resguar  
dare el cuore dove quegli che hanno doi cuori sono doi homini. perche alcuna uolta si genera  
el putto co gra testa o co sei dita in una mano ouero co quattro. responde si secondo alberto so  
pra el secondo della physica: che interuiene o per superfluita ouero per difecto di materia. dove  
quando la materia e supflua allora si genera col capo alquanto grade ouero co sei deti nela mano  
o in un pie. Ma quando la materia manca allora si genera alcuna uolta co alcu membro minor che non  
douerria essere: alcuna uolta si generano meno membra che non doueriano essere: & questo distin  
gue Alberto & Aueroi sopra el secondo dela physica della quantita continua & discreta. perche dal  
coito inordinato cio laterale ouero stationale spesseuolte si generano li putti indisposti & mo  
struosi: si rende pche el seme allora si loco nella matrice senza ordine alcuno: adonq; in ordinata  
mente si generano & formano: donde alcuna uolta si generano gobbi & co molti altri defecti.  
Perche la donna si chiama mostro & dicesi quella non essere huomo: responde si per el scdo della

ermafrodito

mostro

6  
7

8



25  
phifica : che ogni cosa lesa & manca e mostro: ma la femina e hō lesa & mācho : adōq; e mostro. prouasi la minore: imperoche la natura sempre intende crear masculo & nō femina . Ma p che la natura generi una femina questo e cagioneuolmente facto : cio e per la indisposition & iobedientia della materia si cōe disopra e dicto. Per che alcuni putti totalmēte si assomeglia no al padre & alcuni totalmente alla madre. se risponde che qñ el seme dela madre uince el seme del padre: allora el putto totalmente e simile alla madre. Ma se el seme del padre supā qñlo dela madre: allora si someglia totalmente al padre. Ma se el seme uence in parte & in parte nō uence: allora in parte si someglia al padre & in parte alla madre. Ma se el mestruo & la materia dela cōceptione tira ad se el seme & la operation del sperma allora si someglia ad sua madre & puo esser t̄palmēte ouero nel membro principale & nō neli secundarii: allora el putto fara simile nella complexione: nel core & nel sexo: ma negli altri membri al padre ouero per contrario: āchora puo esser simile al padre nella cōplexione & nel core: & negli altri mēbri simile ad sua madre. Et cosi uediamo alcuni putti fradelli somegliarse al padre. alcuni altri i parte al padre e in parte alla madre. pche gli figlioli el piu dele uolte si somegliāo al padre piu presto che alla madre. respondi che questo procede dala imaginatione della madre pensando alla dispositione del padre nel acto uenereo. perche li putti si somigliano assai nolte al suo auo & all'altri soi maggiori piu presto che all'i parenti & propinque. Si risponde secōdo Aꝛ. che la uirtu deli auo e potencialmente nel core deli padri generanti: alcuna uolta per la similitudine del nutrimento: & allora si forma la creatura in someglanza de alcuno de soi auo. perche si cōe dice Aꝛ. la similitudine deli putti alli auo nō si extende oltra la quarta gnatiōe. se respōde scd'o Alberto che ogni uirtu si misura per quatro gradi: adōq; & cosi la uirtu gnatiua . Ma Aꝛ. dice che el putto si someglia ad lauo del quale nō e alcūa recordatione appresso el populo di quella eta. perche li putti sono di diuersa dispositione. alcūi de alcūa troppo dura: & alcuni de alcuna troppo molle. se risponde che questo aduiene per lo dominio ouero regimento de diuersi elementi: & pche le ossa si fanno della parte del mestruo piu terrena : adonq; sempre domina. Ma la medolla & el ceruello della parte de esso mestruo piu aquosa . & el spirito uitale naturale & aiale della parte piu aerea: & el calor naturale dala parte piu focosa. perche la cōceptiōe successiuamente si fa piu forte. respōdi perche in essa li semi nelli .vi. giorni hāno color de lacte : ma nelli noue sequēti ad qñli sei giorni li semi hāno el color rosso: pche allora si tramutāo in natura di sangue spesso & cōgelato: nō fluente: cōe una massa di carne pche e ppinquo alla dispositione della carne. ma in .xii. giorni che seguitano ad quelli noue quella materia si uiene ad strēgere isemi & cōsolidare che possi receuere la organizatione & la formatione: perche una cosa nuda nō mantiene la impressione: si cōe p Aꝛ. e manifestato nel scd'o de laia : & cosi ogni giorno sino al parto diuersamente si uiene ad disporre. Ma cōe si rega in ciascheuno mese dalli pianeti sene fa mētionē da Boetio nelle sue opere. Dōde nota secōdo Galieno che nel primo mese dela cōceptione si fa la purgation del sangue: nel secondo la expressione del corpo sanguino nel terzo si formano le ungue & gli capegli: nel q̄rto si moue la creatura: & allora le dōne patiscono la nausea cio e rinfredatione . nel quinto mese receue la someglianza del padre & dela madre: nel sexto si fermano & cōstrengono li nerui. nel septimo si formano le ossa: nel octauo mese la natura comenza ad preparare & tentare la uscita & la creatura per beneficio di dio si cōpisce: nel nono la perduce dalle tenebre alla luce secōdo el cōmune corso . Domandosi se la creatura fa sterco nel uentre o si o no. respondesi secōdo la opinione de medici & de philosophi che nō. Et la ragione si e questa : per che nō ha la prima digestione la quale e nel stomacho. per che el cibo non gli entra per la bocca ma per lo umbilico: & per questo non urina ma suda: el qual sudore par che sia di poca quantita: & riserua si nelli panniculi dela matrice: & nelle secundine & nel tempo del parto escono in grā quantita . perche secōdo el cōmune uso & corso la creatura esce el nono mese . se risponde che allora e in tucto perfetto & compito. ouero per che allora regna pianeta beniuolo cio e gioue : el quale e amico dela natura. Imperoche secōdo gli

et similitud.

10. mese  
1.  
3.  
4.  
5.  
6.  
7.  
8.



Astrologi e hūido & caldo & cosi uiene ad tēperar la malitia di Saturno fredo & secho. adōq; tuete le creature che nascono in questo mese sono el piu delle uolte sani. Perche le creature che nascono el mese actauo tuete morono. respondi che in quel mese Saturno ha dominio sopra del putto: el quale e cōtrario pianeta & maliuolo: perche e fredo & secco: & luna & l'altra di queste parte e contraria alla uita. & chiamasi Saturno quasi anno fatio per cōtrario. Impoche per esso sempre hauemo fame. perche quelli che nascono nel septimo mese el piu delle uolte morano & dicono se quelli che nascono el septimo mese quasi fioli della luna. si risponde p che la luna e frigida & ha dominio o podesta sopra del putto: & pero el fa morire. Perche subito che la creatura e nata piange. si risponde che interuiene per la mutatione del aere: & per lo rifiedarsi: la qual refredatione offende assai la sua tenerezza. perche come dice Ag. la creatura doppo el el septimo mese se affatica & cercha uscir fuora. se respōde perche allora li legami cō li quali e ligato alla matrice si cominciano ad indebilire: perche per la grādeza del putto si uie ne ad consumare el nutrimento delgli ligamenti. Per che el putto subito che esce pone el dito alla bocca: respondi natutalmente. perche el putto esce della matrice si come de un bagno caldo: entrando adonq; nel laria fredo si pone el dito alla bocca per el caldo de essa bocca. per che si come sano le donne sel putto nello uscire: auanti che eschi fora crida ouer piange dentro nel uentre e mal segnale. respondi che e segno che non uscira uiuo. donde dicono li theologi chel cognosce allora esser priuato dello aspecto diuino p non hauer riceuto baptesimo & pero piange. respondi altramente. perche se non hauesse gran passione non cridaria. adonq; el cridare e segno di passione & di male. Domandasi in che mō esci la creatura. se respōde che esce col capo in nanzi: & se esce altramente o per li piedi oper le braccia amaza sua madre & se medesimo. perche le donne che mangiano cibi infecti desperdano. se risponde: che di quelli si genera seme infecto: el quale la anima rifiuta & scacciali dal cāpo della natura cio e dala matrice: pche nō e apto che si debia ifondere una forma nobilissima cio e la forma hūana. Perche el saltare & el balare fa che una dōna despda el corpo. si come fanno alcune catiue femine. Se risponde che per tali mouimenti si uengono ad dissoluere & spezare li legami dela matrice: & consequentemente uiene ad disperdere: per che la materia non si puo piu ritener. Perche cascando una saeta dal cielo o essendo gran tonitri fanno disperdere la cōceptione. perche el uapore adustiuo che in esso offende facilmente la matrice: & entrādo per li teneri pori dela creatura la uiene ad occidere. Anchora dice Alberto che sel putto uiue nel uentre materno actualmēte per el romore o fulminare de tonitri si uiene ad amazare. Perche disperdeno piu presto le donne giouene che le piu antiche. respondi per che li corpi delle donne gioueni sono piu porosi & radi. adonq; el uapore della saetta celeste entra piu presta & fa disperdere: ma le donne uechie hāno el corpo piu serrato: adōq; nō cascha i esse tal casone. Perche si come dice Aristotile una souerchia allegrezza fa disperdere: se rīde che in el tempo dela allegrezza el calor naturale uiene nelle parti exteriori: & cosi la matrice hauendo pocho calor disperde. per questa medesima rasona una excessiua paura fa disperdere. pche allora tueto el calore ua al core & abā dona la matrice.

un gudo nello  
 fatto con p. mat.  
 p. s. f. g. m. r.

cibi infecti fanno  
 p. d. e. r.  
 uare & balare  
 in f. d. e. r.

p. d. e. r. a. l. l. o. g. i. c. a.  
 p. d. e. r. d. o. l. o. r. e.  
 p. d. e. r.







Incomincia el dignissimo consiglio p la peste cōposto dal famosissimo  
doctor delle arti & di medicina Maestro Piero Taufignano .

Conciosiacoſa che ogni aiale per iſtincto di natura ſi ſforzi defendere el ſuo corpo: & plōgar  
la uita. Lhō maximamēte el q̄le p̄celle tuēti l'altri aiali per la raſone & intellecto delli qualli e do  
tato ſi deue fatigare p la ſua ſalute & plōgation de uita & del ſuo eſſere : accioche poſſa opera  
re alcū fruēto di uirtu el qual ſia nutrimento ad ſe & alli ſoi ſeguenti: per tātō clementiſſimo ſi  
gnore el quale meritamēte ſei chiamato pietoſiſſimo ſono diſpoſto reddurre queſto tractato  
in tal forma . el quale io Piero di tauſignano phyſico ho cōpilato & cōpoſto hauendomi coſi  
i poſto & comādato el ſereniſſimo principe Galeazo cōte de uirtu accio ſia facta la cōſeruatiō  
della tua uita: la quale nō ſolo ad te e utile ma anchora ad q̄lli che uiueno ſotto la tua ſaluberi  
ma fronde.

Capitolo primo .

Galieno nel priō libro dello igenio della ſanita p̄ſſo alle fine dice che e coſa cōueniēte hauer di  
ligentia circa la p̄fectiōe de eſſa ſanita. p tātō e di grā p̄fectiōe hauere alcū cōſeglio cōtra le for  
ze peſtilentiale in queſto tempo demoſtrando maximamente lo ingegno di quelli dalli quali  
dipende la ſalute & utilita di molte genti le qual uirtuoſamente ſono rotte da quegli.

Dele coſe che ſe hāno ad dimoſtrar in queſta opera.

Quatro coſe ſono p̄cipalmēte da dimoſtrare i q̄ſta opa: & pria q̄te ſono le caſōe della peſtilen  
tia: & che coſa ſia peſtilentia: & quale ſono le iſfermita peſtilentiale . La ſecōda e el regiōto p  
uedendo alta p̄ſeruatiōe. el qual regimento ſi troua circa ſei coſe nō naturali: & circa alcūe me  
dicinali. La terza e da rimouere alcūe dōmāde le quale ſi fāno comunamēte . La quarta ſie ma  
niſtare el regimento & la cura di quelli che ſono iſfermi di morbo peſtilentiale. Ad dechiara  
tione dela prima parte e da ſapere . che quatro coſe cōcoreno alla peſtilentia. La pria e la di  
ſpoſitiōe delo iſfermo. La ſecōda e la forteza dela coſa che induce la iſfermita. La terza e el cō  
tracto. La quarta e la dimora : la quale induce grande nocumento al tempo dela peſte.

Dela diſpoſition dello iſfermo.

Quāto alla pria caſōe dlla diſpoſitiōe delo iſfermo: dico che eſſa e p̄ncipaliſſima caſōe dlla cor  
ruptione & iſfermita . pche le opatiōi delle coſe actiue nō ſi poſſono gnare ſe nō nelle coſe di  
ſpoſte ad receuere la actiō di quelle: ſi cōe dice Ag. nel ſcōdo libro dellaia. & Galieno nel li. del  
le differentie dele febr̄i nel capitulo dela febre peſtilentiale dice: che niuno agente induce alcūo  
effecto ſe nō p la diſpoſitiōe del patiente. & Auicenna nel quarto canōe al primo capitulo d'l  
quarto tractato dice: che li corpi diſpoſti ad riceuere tale actiōe ſono quelli li quali imoderata  
mēte uſano lo actō uenereo: & che māgiamo troppo & che hāno li pori lati & aperti : & ſimil  
mente li corpi li quali ſono cōſimili alla qualita delo aere corrotto: cōe ſono li corpi ripieni  
di ſuperfluita : & po dice Galieno nel priō libro delle differentie dele febre al quinto capitulo  
che e neceſſario nel tempo dela peſte deſiccare li corpi humidi: & hauendoli deſiccati cōſeruar  
li : & euacuare quelli che ſon ripieni di ſupfluita: & aprire le opilationi: & pocco di ſotto dice  
che colui el quale moderatamēte exercita el ſuo corpo : & uſa cibi temperati : perniente non e  
poſſibile per che in eſſo non e diſpoſitiōe de iſfermita. De la fortitudine dela coſa agente.

La ſecōda caſōe ſi e la fortitudine de lo agente. Impoche laere ſi dice opante i queſta actiōe : &  
poſſi chiamare operāte p doi raſōi. pria pche li corpi paſſibili debitamente ad eſſo aere ſe op  
plicano : & idebitamente tocca noi dentro & difora p lo introito degli pori. Del contracto.

La terza ſi e el cōtracto. pche i queſto tempo la p̄prietā del aere e cattiuā nō ſolamente p la ſua q̄  
lita: ma anchora per la operatiōe del mō ſuppoſito: & queſta caſōe e piu forte che la prima. Im  
peroche doue ſi troua la materia diſpoſta iui ſi induce lo effecto : ma doue nō e diſpoſto ad i  
trodurre tale effecto no. ſi cōe tu hai nel octauo della phisica ad Ag. & da Galieno nel priō  
tractato dele interiore.

Del logo peſtifero :

La quarta caſone e far dimora in logo peſtilentioſo. Imperoche ſubito laere induce neli corpi de  
la ſua p̄prietā cattiuā: & coſi uiene ad diſporre li corpi alla corruptione .



De le casone dela proprieta dela pestilentia:

Perche laere ne cōserua: e da uedere le casone della pprieta dela pestilentia: & dico che sono doe casone. La prima e uniuersale & remota: la quale e dispositione precedēte dalle forme & imagine del cielo: p la quale dispositiōe e necessario essere cosi: & questa e in tucto occulta al medico. le qual dispositioni fanno corrōper lacque: & inducono anchora corruptiōi le quale putrefāno sino alle interiore parti della terra. & questo aduiene maximamente per lo eclipse del sole & dela Luna: & per la cōiūtiōe delli pianetti: & specialmēte per la cōiūtiō di Saturno & di Marte cō le stelle fixe: ouero per coadunatiōe di quelle stelle nel segno humano secōdo che dice Pietro de Abano nela nonagesimaterza differentia. Alcune altre sono casone particolari: le qual sono uapori corroti mescolati cō laere sino ale minime parti elcuati dala terra putrefacta cōe saria qñ se aprono cauerni ouero altri luoghi ferratti doue nō sia entrato aere: ouero qñ si metteno alcune cose ad putrefare in acqua cōe lino caneuo: & altre cose simili: ouero cōe saria no corpi morti nō sepulti. ouero alcuni arbori di mala pprieta: como noce: fichi & altre simili. Potrebōsi assegnare molte altre rasone le quali pretermettiamo per essere piu breui

Che cosa sia pestilentia.

Et pero dico che la pestilentia e una certa mutatione facta in nel aere: & tal mutatiōe puo essere in doi modi. primo nella qualita. Secōdo nela sustātia. Dela prima qñ laere si fa rabido & cocente senza alcuna delle prime qualita: le quali in tāto disseccano le mēte delli hōi che si uiene ad corrōpere le gñatiōi & la uita. Si cōe accascho ad quegli di athene cōe referisce Galieno nel primo dele differentie dele febre. ma di questo non e nostro parlare al pñte. Secōda e la mutatione nela sustantia per la cōmixtiōe deli uapori corroti cō le parti minime de esso aere. dōde tucto quello che se aduna & cōgrega insiem si dice essere corropto da cattiuā pprieta a respecto dela gñatiōe hūana: & questa mutatiōe si dice essere nella sustantia. nō perche sia solo nella sustantia: ma etiā nela qualita. Diciamo bene che alcūa uolta la mutatiōe sia nela qualita & sia picola: nientedimācho e anchora nela sustantia. Impoche questa cattiuā pprieta sequita odiosamente la sustantia del accidente. di quello aere: & questa e quella dela qual parla. Et si cōe si puo cōpndere p le sopradicte auētorita i questo mō si puo diffinire. Diffinitiōe dela ppria pestilentia.

La pestilentia e putrefactiōe: la quale aduiene alaere simile alla putrefactiō delacqua la quale bagna ouer lauā una cosa putrefacta: certamēte cosi si igrossa laere & corrōpe dala poluere di questi uapori cattiuū mescolati: si cōe si corrōpe lacqua p meterui dentro lino o caneuo o altre cose simile.

Quale sieno le infermita pestilentiali.

Dico adōq; che doi sono le ifermita pestilentiali cio e le particolari & le comune: Le particolari sono quelle le q̄le in un medesimo tēpo nō auengono ad molti. Et q̄ste tale auengono p la administratione de sei cose nō naturali nele quale gñalmēte tucti gli hōi peccano: ouero aduēgono piu che gli altri. E questo e qñ aduien carbonculo ouero qñ affligono uno & nō molti eēdo in bona dispositiōe. La comune e anchora in doi modi. & per tāto uno e uso: ouero si cognosce in una regione ouero citta ouero si chiama endymiaco: quasi uegnente dal lato dextro & pcede maximamente dalacqua di quel luogo ouer uento. Si cōe apparisce i alcūe citta ouero luoghi nelli quali se gñano agli hōi li gossi sotto al mento: & i alcūi altri logi se gli gōfia le gābe. La qual pone Galieno nel octauo libro dele interiore che mai uide tale infermita: si come si contiene nel libro del aere & del acqua. Ma non parla q̄ dele cose dicte di sopra. E unaltra infermita pestilentialia comune chiamata epidimia quasi sopra tutte laltre: laquale cosi se diffinisce: la infermita epidimiale e facta subito & in un momēto di tēpo comune nella multitudine degli hōi. Perche in tale epidimia appariscono uarie ifirmita. Imperoche ad alcūi nascono carbūculi cō la febre: ad alcūi altri disinterie. ad alcūi altri le giandole ouero apostema alcūa uolta uaruole: alcūa uolta morbili & chiamasi subita: ad differentia dela undimiale la q̄l uiene ad pocho ad pocho. Tute le altre sono poste ad differentia dela febre pestilentialia & q̄sto baste q̄to ad prio capitulo.

Capitulo scd'o nel q̄l si cōtiene el regiūto curatiuo.



Hauēdo dicto del prio. resta ad douer dire del scd'o cioe dī regim̄to. & q̄sto si deue fare circa .vi. cose n̄ naturali: & alcūe medicinali opando scd'o le regole: p̄ la iuestigatōe di q̄ste cose e da itēdere scd'o el mio parere che gli hōi m̄chimo i tre mōi. el prio mō e p̄ uia di odoratiōe. cio e q̄n tu odori alcūa cosa uenenosa. la q̄l subito occupa li m̄bri p̄icipali: cio e el core el ceruello & el fegato: & q̄sti tali morno cō segno pestilētiale cio e p̄ ifiatiōe ouero glādola nelle emūctorii d̄ q̄sti m̄bri p̄icipali. & de q̄ uiene che q̄n se offēde el core apare el segno sotto le aselle: & q̄n e offeso el ceruello: apparisce el segno drieto alle orecchie: & q̄n e offeso el fegato nella cosa dextra & e offesa la milza nela iguine sinistro: & uēgono ācora alcūi carbūculi i altre pti del corpo. & q̄sto aduiene q̄n e magior putrefactiōe & adustōe de hūori dētro del corpo: li q̄li la nā se sforza q̄to la po de trar fora .p̄ tāto q̄n appariscono carbūculi neli m̄bri p̄icipali cōe faria nel pecto d̄ mostrano el pegio. p̄che e segno che tali hūori siano adusti & putrefacti circa le regiōi del core. Secūdariam̄te e p̄ uia di suffocatiōe del caldo naturale gn̄ata da cā hūida & aquosa putrefacta. Et certam̄te noi uediamo & habiamo uisto adunarse nelli nostri corpi alcūe hūidita: & specialmente nela testa p̄ le q̄li si gn̄ano aposteme nella gola le q̄li se domādono sq̄n̄tie & di q̄lle si morno. Alcūa uolta descēdono molti catarr̄i li q̄li subito suffocano li hōi. Alcūa uolta si gn̄ano molte sordita & graueza di testa & colligatiō de ochi: & gn̄ansi ancora molte pigritie: molti parlesi & epilēsie la q̄le al p̄nte regna i fireze. la terza casōe p̄ che li uermi gn̄ati da cattiuu hūori p̄ la putrefactiō de essi uēgono alle pti sup̄iori del corpo: & li mordēdo fāno lesiōi i tāto che fāno deuenire li corpi i sincopē: niētedimācho si recuperano: & se nō sono aitati subito si morno si p̄ el dolore: si ancora p̄ li fumi uenenosi eleuati da q̄lli: li q̄li corrōpono & risoluano li spiriti. In q̄sti tal mōi & altri li q̄li si riducano ad q̄sti e si deue opar p̄ cōtrario p̄ li acti p̄uisiui li q̄li si cōtēgono i sei cose nō naturali: le q̄le sono: aere: cibo: bere: sono: uigilia: moto: q̄ete uacuita: & ripieneza & li accidenti delaia dei quali particularm̄te hauano ad uedere & prima del aere:

De li segni quando laere e pestilente & infecto.

Allora laere si fa pestilētiale q̄n appariscono uermi & serpēti: ouero uarole: le q̄l cose comunam̄te p̄cedeno sēza morbo pestilētiale: Allora ciascheuno deue rectificare laere ouero ādare i logo doue nō apparischano tal cose ouer segni. & e piu securo andare doue nō siano ne ui siano state p̄ el tēpo passato. & la casōe si e che le reliqe le q̄li remāgono doppo el morbo: corrōpeno coloro che si trasferiscono i tal logo: si come el leuato che si circūda dala farina dispone la farina ad leuarsi cosi laria essendo stato pestilētioso dispone li corpi ad piglar q̄lla cōtagiōe & p̄ nō si deue tornar negli logi doue sia stata pestilentia: anzi deuemmo insistere in ogni loghi alla rectification del aere.

Dela rectification del aere.

Circa la rectificatiōe dī aere p̄icipalm̄te douēo esiccare q̄to sia possibile laere nele case le q̄le se habitano: cio e cō focho factō di legna di cerq̄ ouero di farn̄ti bē sechi di lauro mortile: ginepro & daltri legni odoriferi: poi suffumiga la tua camera la matina & la sera cō mastice: icēso mirra terbentina: sādara. cip̄sso: sq̄n̄to: sauina: acoro & simile cose: aspargi la casa & specialmente la camera cō aceto di uino odorifero & acq̄ rosa & tieni appichati i camera cetri assai & portāe i mano: & odora spesso un pomo di laudano: el q̄le e di tal cōpositiōe: Togli laudano o. i. ben bianco & rosso. rose rosse an. drag. ii. storace liq̄da drag. iii. mirra: fogle di mēta: garofali: an: drag. i. cāfora drag. i. mescola & icorpora cō acqua rosa & succo di bugulossa & di melissa & fanne un pomo.

Del regimento del mangiare & del bere.

El cibo deue essere di tal s̄ba: el pane frescho de uno o doi zorni & bē leuado: ouero di spelta mō da dala scorza factō cō poluere de anisi & sale & ben cotto. el bere sia uino biācho: chiaro & polito: de mezo saoure: ne rosso ne fumoso accio nō si riscaldino li spiriti & li hūori: ne troppo piccolo: & se e possibile sia uechio: p̄ che e piu purgato: & disecca piu & partesi m̄cho dala aquosita: & el uino si deue iacquare cō acq̄ cōcta: & deuesi bere piu la istate che la iuernata. & nota che bere un pocotino di maluasia la matina auāti che tu eschi for di casa ouero di altro uino potente: e utile. Impoche se eseccano molti fumi: & li spiriti se cōfortano & fortificano: & nota che lacqua la qual si coce p̄ bere deue essere corsua de logo petroso ouero doue sia multa ha



rena. ouero de fonte chiarissimo.

### Del regimento deli saporì.

Et da sapere che tuetti li saporì deuono essere d' limoni: ouero melearace: ouero melegranate acetose mescolati cō q̄ste speciarie d'le quali e q̄ la descriptōe: togli cīnamomo bono & electo zē zeuero garofani an. drag. v. bēbiāco & rosso an. drag. v. coralli biāchi & rossi an. drag. i. carda momo dra. ii. croco drag. v. zucararo bianco ad peso di tuetti: & fa poluere sottilissimo criuelato p' seda & togline mācho q̄tita la iuernata che la istate: se alcūa cosa nō te ipedisce cōe saria frigidita di stomacho. comune cautela e usare pomearācie: pomegranate cetri. & p̄cipalm̄te si d'ue pigliare el seme de essi el q̄le ha singulare pprieta i questo: o i forma di tragea ouero i de coctiō di carne: ouero in alcūo altro mō: saluo che nō patisce mal di pietra ouero renella doue e di necessita che semp̄ le uie sieno late & aperte.

### De lo aceto.

Semp̄ & bon usare lo aceto saluo nō uia sia casone impediēte. & cō esso distemperar sauari: saluo che nella strectura di pecto ouero frigidita di stomacho. Ma lo aceto deue essere di bon uio cōe saria di maluassia ouero altri preciosi uini.

### De che cosa debono essere le uiuāde.

La uiuāda ouero menestra deue essere di spelta: miglo: panizo: riso: lente buttatane la p̄ria acq̄ pane lesso brodo di ceceri rosse cō la scorza: radice di finocchio: & de apio uiuāda facta d' uoue e bono: di pasta e cattua: & tuette laltre uiuāde cōmuni saluo queste. menestra di spinaci. petrosello: Boragine: & di quelle herbe che hāno singular uirtu cio e rutha: marrobio: Isopo: scabiosa & de molte altre in decoctione.

### Degli capperi & fructi che si debono usare.

Capperi cōditi cō aceto sono utili & maxie nel p̄cipio della cena buttādoui suso alq̄to dele specie sopradicte: & specialm̄te la iuernata. Māgiar cipole i poca q̄tita cō aceto e utile. ipoche ḡna no hūore corrodēte el ueneno scd' o Aui. nel scd' o canone: ma douemo fugir tuetti glaltr agrumi ouer cose garbe. Le oua cocte nelle brasce ouero nel acq̄ butato uia lo albume sono assai utile. douemo ancora fugire ogni sorte di pesci p' la lor hūidita: & specialm̄te quegli che hāno le scagle grāde: & così possiamo qualche uolta usar pesci piccoli di fiume ouero di laco. ouero di mare: ma bisogna leuarli ben le scagle: & butar uia le interiore: depoi lauarlo & fregarlo bñ cō anisi & aceto & poi rostirlo nō frigarlo i olio: & māgiarlo cō le specie dicte di sopra: & i magior q̄tita la iuernata che neghaltri tempi: & poi che harai māgiato el pesce beui uino possente: & cō essi pesci magna alcūe noce o nocelle o uero mādole. el lacte bisogna fugire i tuetto: p' respecto dela sua p̄sta corruptiōe. Ma poi che tu harai māgiato & beuto tu poi māgiare alq̄to di formaggio: ipoche cōforta la uirtu digestiua. Tutti gli fructi son cattui: saluo che dopo pasto i logo di fructi sō bōi ad pigliare coriādri cōfecti cō zucharo: liquali sono molto utili: si cōe dice Auicē: nel scd' o canone. & nota che nel p̄cipio del tuo desinare e utile assai māgiar tre foglia di ruta doi ficchi sechi & una noce isiami cō pochi di sale cōe dice Aui. la q̄le e medicina speciale cōtra pestilentia & cōtra ogni ueneno. Et pero colore che hāno paura essere auenenati la debono continuamente usare.

### De la ripieneza & diuersita di cibi li quali si debono fugire.

Dico adōq; che ciascheuno si guarda da souerchio māgiare & bere: ma de deue mangiare poco respecto allo usato & così del bere pche le supfluita si multiplicano da souerchio māgiare & bere. La diuersita de uiuāde ouer cibi e cattua: & po ciascheuno deue esser cōtēto d'una ibādigiōe ouer uiuāda: & se ne saranno apparecchiate piu che una māgi ad bastāza de una di q̄lle la q̄l meglio si possa smāltire. deuesi oltra di q̄sto pcurare p' la euacuatōe & bñficio del corpo se la nāda se nō opa cio e cō sopposte: Cristerii: ouer pillole: la descriptiō dele q̄le meteremo piu d' sotto: debōsi tenere apte le uie urinali: & li pori cō le fregatiōi facte ad stomacho degiuno. le purgationi del ceruello si debono pcurare per el naso ouero per el palato: & debiamo euacuare el corpo in q̄to ci sia possibile.

### De la flobotomia.

Sel sāgue fara uēcitore nel corpo fara da cauarne ad cio' che uēgi ad decliare & cōuenirse cō ogni cōplexiōe: & uniuersalm̄te luso di trarse sāgue i ta tēpi e utile sel fara facta una uolta el mese & poco p' uolta: ma doue uēcono glaltri hūori: cioe melācolia p' uia de adustōe: ouero colera mescolata col sāgue deueno attendere alla exiccatiō de esse cio circa la euacuatōe: ma se el corpo nō fosse sano: nō si deue attendere alle uacuatōi: ma abstengasi dalle cose dicte disopra.



Deuesi lhō guardare dal souerchio dormire: & specialmente el giorno: & subito doppo el cibo se nō e cōpita o meza la prima digestiōe: nō e anchora bono dormire ala supina: ma deue nel prio sōno dormire sopra el lato dextro p spatio di doi hore: poi sopra al sinistro. poi ritornare sopra el dextro: ultimatañte si deue dormire cō la testa bñ alta: & sia bē copto. e bono uegliare doi o tre hore doppo el cibo.

Del moto & dela quiete.

Deuemose guardare qñ el morbo e attuale da un forte & fatigoso exercitio & specialmte allaere discopto. Ma se pur se fa alcūo exercitio: si deue fare allaere ferrato & da stomacho degiuno.

Ma auāti che uēga la pestilētia attuale si deue affatigare el corpo. iperoche allora piu si lauda & e piu utile lo exercitio che la quiete.

Delli accidenti del anima.

Douemosi guardare dal ira: tristitia: paura: solitudine: & cogitatiōi: ma ci douemo allegrare & dar piacere cō suoni cāti: legere hystorie & altre cose simili. Del coito ouero acto carnale.

Douemosi astenere dal coito carnale & se nō i tucto: p la magior parte: & po i qlli tēpi nō e bono menar dōna: ne pcurar nouo matrimonio: & similñte le cōuersatiōi politiche cio e dela cita nō sono bone: & specialmente cō quelli che sono corrotti: ouero cō quelli che son piu atti alla corruptione.

Dele medicine che si debono pparare i questi tempi.

Sono sei le medicine lequale in questi tempi si debono pparare. La pria e la administratiō dele pillole poste da Auicēna nel quarto canone nel capitulo dela pseruatiōe dala pestilentia. la descriptiō delle quale e questa. Togli aloepatico drag. ii. Mirra croco añ. drag. i. destempra con succo di menta & falle i forma di cecere. & di queste sene deue piglare ogni giorno una la mattina auāti māgiare. le quale resolueno & desiccano: & phibischono la putrefactiōe: & se colui che le piglia fossi apto ala infiamatiōe: nel tempo della instate agiōgiui drag. i. di terra sigillata: & reformale con acqua rosa: ma negli altri tempi fa cōe e dicto disopra. Della teriaca.

La secōda e pigliare la teriaca ben leuata de .x. āni in queste parti: dela qle si deue pigliare ogni settimana drag. i. la istate cō acqua rosa: la iuernata cō bō uino odorifero. ouero si deue pigliare cō succo di rose ouero acqua di cetro auāti māgiare sei hore ad stomacho degiuno & remosso ad ogni repieneza.

Del mitridato.

La terza medicina e el mitridato: & deuesene pigliare i ogni caso piu che dela teriaca: & i ogni settimana sene deue piglare drag. i. & degiunarlo cinq; hore & deuesi pigliare ad stomacho degiuno & remosso da ogni repieneza: & sia leuato almācho p spatio de uno āno. Delli coriādri

La quarta medicina e pigliare coriandri cōfecti la mattina: deli quali si deue pigliare un cochiaro: po piglia la terza pte de un bicchieri di uino odorifero. & similñte e utile pigliare zuccaro rosato nel tempo & hora del caldo grāde

Contra uermi.

La quinta medicina e cōtra uermi: & dico che quelli che sono disposti alla gnatiō delli uermi: piglino ogni mattina un bicchier di uino nel quale sia bullito assentio fino alla cōsumatiōe della terza parte dela decoctiōe.

Sexta medicina da pparare cio e el syropo degli auctori.

La sexta & ultima medicina e el siropo descripto dalli auctori: & io piu uolte lo ho puato. ipo che mātiene el corpo mōdo dale supfluita: & cōsequentermte uiene ad desiccare cōfortādo el core: el ceruelo & el fegato: & tucte laltre mbra & la qnta che se ha ad pigliare p uolta e o. i. emeza del qual questa e la descriptione. Togli scorze di cetri radice di capari berberi sandali de lūo & laltro colore spodio an. drag. ii. garofalata: bugulosa: melissa: boragine: cicorea an. on. i. acetosa epatica marobio an. o. v. lactughe saluatiche drag. i. femi comuni: uiole an. o. i. tinip: epitunio sena polipodio an. drag. ii. succo de absentio: succo di fumo terra chebuli an. o. i. diagri dio drag. ii. zuccharo biācho libre doi. & fa siropo & acetosale cō aceto di succo di citonii & basta: & ufalo qñ tu uoi.

Del modo di pigliare queste sei medicine.

El modo de administrare queste sei medicine e tale. El primo giorno togli el syropo al sono della aue maria cio e nella aurora: & dormiui sopra una o doi hore. El secondo giorno pigla dragme una di teriaca. El terzo piglia un cocchiaro di coriandri. El quarto giorno piglia la decoctione contra uermi. El quinto giorno dragme una delle pillole



soprascripte. el sexto giorno riposati. el septimo di piglia alcua delle cose p̄dicte. & nō e male se ogni septimana tu pigliarai drag. i. dele sopradicte pillole & in quel giorno nel quale tu pigli le pillole. non piglare alcuna altra cosa delle sopradicte.

Capitolo terzo nel quale si moue alcune dubitationi.

El prio dubio e questo. Cōciosiacosa che le cose inferiori siano recte & gouernate p le cose superiori: & specialmēte dal sole & dala luna: si cōe p Arg. se manifesta nel prio della methaura. & cōciosiacosa che questo mōdo inferiore di necessita sia cōtinuamēte subiecto alle ip̄sioni del mōdo superiore i t̄to che ogni uirtu dello inferiore si gouerni p el superiore. In che modo q̄ste cause superiori: possono essere cause delle cause inferiori. Alla qual dubitatiōe cosi se rispōde. & dico che le cose superiori semp̄ sono intēte alla cōseruatiōe delle cose inferiori. cōe habiamo da Arg. nel prio della methaura. Ma per accidente sono alcuna uolta cause della corruptione & dela morte. Perche si moueno neli soi circuiti per uarii & diuerse mouimenti: & per questo hāno diuersi cōiunctiōni & aspecti. per la qual cause la influentia de esse sopra le cause inferiori fāno in siemi alteratione: & questo aduiene perche quello che si deue cōseruare dalle influentie non si cōserua: ma se dispone alla corruptione p respecto de tale influētie alterate si cōe e manifesto.

In che mō la pestilentia puo pcedere da putrefaction de aere.

El secōdo dubio e tale. cōciosiacosa che laere sia semplice: & la putrefactiōe sia una certa cosa mista: ne altro che cōmistiōe del hūido col secco nō debita: i che mō la pestilētia puo pcedere da putrefactiōe de aere: Impoche laere e pieno di focho: cōe apertamente dimostra Arg. nella quinta pticula delli poblema nel. xviii. poblema. Alla qual domāda se r̄nde: che laere semplice nō si corrōpe in se medesimo: ma se uiene ad corrōpere per admistiōe di uapori terreni ouero aquatici. & perche el focho nō si mistica cō altro elem̄to nō si corrōpe ma tutti li altri elem̄ti si corrompeno & mescolansi in siemi si cōe e chiaro dal philosopho nel quarto d'lla methaura ogni elemento si corrōpe saluo el foco. Cōciosiacosa adōq; che laere el quale circūda noi nō sia puro ne semplice. si cōe dice Aui. nel prio canone d' la secōda fen nel capitolo del aere. Noi diciamo che laere e quasi una acqua di mare ouero di lago: benche nō sia puro ne semplice: niente dimeno si puo corrōpere: & di questo n̄ parla el phylosopho nel preallegato poblema: ma del aere puro nel luogo proprio.

Per che la peste si causa piu i un tempo che i uno altro.

El terzo dubio se tale: perche cause e che la pestilentia aduiene piu nel tēpo estiuo & autūnale che in altri tempi. cōciosiacosa che laere allora sia caldo: & secco & cōsequētemēte remoto dalla putrefactiōe. al qual dubio cosi se rispōde: che cinq; sono le rasoni p le quale piu p̄sto aduiene la state & la autūno: La pria e che essendo laere assottigliato p el caldo pcedēte e piu apto ad receuere ogni imp̄sion di uapori & fumi permisti & cōgregatiōe de essi. dōde seguita che piu p̄sto & piu leziemēte si causa la putrefactiōe. La secōda cause e pche la calidita precedente la quale per la sua siccita p̄hibisce la putrefactiōe e troppo eleuata & pducta fino alla fine. La terza cause e che q̄n li uēti si multiplicano straportano cō seco li uapori cattui eleuati da luoghi cattui remanendo nel aere la cause della corruptiōe della pestilentia. La quarta cause e perche li corpi multiplicano i assai superfluita: & le uirtu naturali sono debilitate per la diuersita d' li tempi li quali resoluano el calor naturale per moto intrinseco & extrinseco: como appare nel comento primo del terzo delli p̄nostichi. La quinta rasoni e: perche allora sono molti fructi li quali dispongono li corpi alla putrefactiōe per el frequente uso de essi.

De alcuni ucelli li q̄li nel tēpo della peste n̄ habitano nelli logi de aere corrotto & pestilētioso.

El q̄rto dubio e. pche cause nel tempo pestilētioso alcui ucelli usati de habitare negli mōti & uolare in alto: habitano li piani & uolano p̄sso alla terra: & cosi p cōtrario di q̄lli che habitao el piano. Similmēte alcui serpenti: forici & altri aiali simili. Se r̄nde che q̄n laere si corrōpe prima che lacqua p la forma de degli cieli ouero dele imagine lequale oprano questo per necessita: lo aduenimento degli quali non fa el medico in quāto medico li ucelli li q̄li uolendo fugire la corruptiōe & habitao i alto uēgono alla pianura & uolao p̄sso alla terra. ma q̄n la corruptiōe



si genera in terra piu presto che nel aere: allora li ucelli & serpenti assuefacti ad habitar la pianura fugono la putrefactione & corruptione della terra: & uano alli monti & li habitano & uolano in alto q̄to possono. & alcuna uolta appariscono uceli li quali se partano dalli monti & uengono alla pianura: & doppo alquato tēpo retornano al monte & lassano la pianura. La casōe e perche prima la corruptione uiene alli monti depoi per spatio di tempo penetra nelle iteriori della terra. perche laere e piu sottile sustantia: & de piu legieri alteratione che la terra. depoi per continuation de corruptione & de alteratione falli anchora in terra. Et pero la pestilentia comenza prima nel aere piu sottile & piu forte & piu presto assalisce nel grosso & piu debile.

Quali corpi se offendeno piu presto nel tempo pestifero.

El quinto dubio e tale. Quali corpi se offendeno piu tosto nel tēpo pestilentiale. ouero li corpi li quali hāno li pori lati: ouero quelli che lhāno stretti. ouero li corpi freddi o li caldi: o li secchi o li hūidi. ad euidentia del quinto: sexto & octauo dubio e da intēdere: che sono alcuni corpi che hāno li pori lati naturalmēte: si come sono li caldi & li humidi: & alcuni hāno li pori stretti: cōe sono li freddi & li secchi. & anchora sono alcuni li quali hāno ripieneza & opilatione le q̄li fāno li pori stretti. Et alcuni altri nō hāno alcuna opilatione. & circa questo dico che sono da notar quatro cose. la prima e che li corpi li q̄li hāno li pori stretti naturalmēte liquali nō siano opilati. cōe sono li melāconici: cōe certe uecchie: sono mācho offesi che gli altri corpi i tal tēpi. Impoche la poca caldeza del core: & el poco aere si uiene ad tirare ad se p li pori li q̄li pori sono stretti: & ancho pche quel poco aere si ritiene poco tēpo: pche nō sono opilati ne ripieni. Et anchora quegli che hāno le qualita conditionali le qual phibiscono la corruptione & la putrefactiōe: si cōe e la frigidita & la siccita. Secōdariamēte dico che li corpi li quali naturalmēte hāno li pori lati: & per le opilatiōi si fāno stretti: cōe sono li corpi ripieni: bē che siano robusti: mētedimēto piu sono offesi dal aere pestilentiale che gli altri corpi. La rasōe e q̄sta pche ha attracto molto aere ad se p la spiratiōe: & respiratiōe & pche sono opilati si ritēgono lōgo tēpo & laere nō gli uiene ad deprimere: & li fumi anche non si purgano. Et pche hāno le q̄lta conditionali conforme ad questa corruptiōe: cio e la calidita & la humidita: si phibisce la debilita trāspiratiōe la quale e calōn della corruptione. Tertio dico che quegli li quali hāno li pori naturalmete stretti & opilati sono mancho offesi che gli corpi dicti disopra: & tuetti gl'altri sono piu offesi da questi. La prima parte e manifesta p la rasone del prio dicto: & p la rasone le quale diremo nel quarto dicto. Quarto dico che li corpi li quali hāno li pori naturalmente lati: & sono opilati: piu sono offesi che q̄lli dicti di sopra nel primo dicto: ma meno che quelli che habiā dicti nel secōdo & terzo dicto. Adōq; le prie parti sono manifeste per le rasōe assegnate nel prio dicto: & e manifesta la rasone del secōdo dicto. La terza pte si puua cosi. perche li corpi del terzo dicto hāno le opilatiōi per le quali si phibisce la trāspiratiōe: adōq; si fa la corruptiōe del pprio caldo: & la annihilatiōe dela mezana caldeza & pestifera per questa rasone legiermēte cōtragono le pestilentiali. La q̄nta rasōe e nel corpo del terzo dicto. Laere e attracto & ritenuto lōgo tēpo & la uirtu la quale deue opare el cōtrario e debile: adōq; si ḡna putrefactione i tali corpi. Bastino adōq; q̄ste rasone cōtra alcūo: p le qual casōi e manifesto che gli corpi caldi & hūidi: li quali hanno li pori naturalmente lati & opilati: sono piu offesi: depoi quelli che hāno li pori naturalmēte stretti & opilati sono piu offesi: ultimamēte quelli che lhāno stretti & nō opilati sono offesi.

Perche alcūi corpi pestilentiali si morono & alcuni no.

El sexto dubio e tale. Perche casone alcuni corpi nel tempo pestilentiali morono & alcuni no. cōciosiacosa che le casone siano uniuersali. & perche in una fameglia uno more & l'altri no. Et alcūa uolta morono in una cosa & li uicini no. alcuna uolta in una cōtrada & i altre no. se r̄nde che accade per la diuersita degli infermi: dele cōplexioni: & delle cōpositioni naturali & actuali le quali si ritruouano in quelli. & anchora per le diuersita delle cause agente le quale auengono per le diuersita & aspecto el resto trouerai nelle rasoni della nona questione.



Perche nel tempo pestifero morno li homini & non li buoi.

El septimo dubio e perche al presente morno li homini & non li boi: & nel año passato moriuano li boi & nõ li homini. si risponde che questo accade per la ragione della proprietá singulare la quale allora se accosta alaere: per la qual proprietá si genera putrefactione negli corpi degli homini & non deli boi. Et cosi nel anno passato possente esser e una proprietá singulare nel aere la quale haueua effecto sopra li boi & non sopra li homini.

Perche li gioueni forti & robusti morano & li uecchi no.

Lo octauo dubio e perche li robusti & forti si morono & li uecchi nõ morno: e da dire che gli uecchi sono senza oppilatione: ouero posso essere cõ li lor pori stretti naturalmente & nõ oppillati. Li gioueni forti & robusti hanno li pori lati & oppilati: & per o piu presto si corrompono & morono per questa corruptione: perche nelli giueni abondano piu le humidita & le superfluita le quale essendo diminuito el caldo naturale uengono ad causare le oppilatione. Et nelli putti abonda humidita & immoderato regimẽto: le quale cose generano oppilatiõi

Perche le monache ouero li carcerati non morno di tal peste.

El nono dubio e per che le monache & li carcerati nõ morno: & alcuna uolta morno tuõti alcuna uolta no. Respondi cosi che quegli che habitano laere couerto & non si faticano allaere descouerto ne habita con alcuno chel possa corrompere si conserua piu: ma se alcua de esse o de essi si corrompe: comunamẽte tuõte si corrompeno: pche habitão tuõte insieme & uiuono & fiatano & p un medesimo regimento & uno aere particolare: & anchora per la ragione delle participatiõi delli aspecti de un logo. perche el monasterio puo essere edificato sotto tale ascẽdente che in un tempo laere di quel logo puo esser piu corrotto che laere de unaltro luogo: per tanto qñ uno si muore in una habitatione: laltri debono fugire: & tanto piu presto qto sono generati da un padre. perche spesse uolte li figliuoli ritengono dela uatura del padre: & po se uno se amala: gli altri sono disposti ad quella medesima infirmita: nientedimeno aduiene alcuna uolta che muore uno in una fameglia & gli altri no. per le dispositioni delle participatiõi trouate in quello: & non negli altri: & questo spesse uolte auiene in una contrada & non nelle altre. & questo dico in quanto alle cita.

Perche quelli che hanno la podagra non morno di peste.

El decimo dubio e tale. Perche coloro che hãno le podagre nõ morno i questi tẽpi. Al che cosi si risponde: che nelle podagre sono pochi humor & opilatiõi: p laqual ragione li humor cattiu descendono alle parti extreme & exteriori: & li generano la podagra: & pero non sono disposti ad infermarfi

Perche el morbo el piu delle nolte uiene doppo le guerre.

La undecima dubitatiõe e tale. Perche ragione el morbo el piu delle uolte uiene doppo le guerre & le carestie. rñdo che nel tẽpo delle guerre el regimẽto e iordiatã: p la qual ragione si gñano humor cattiu nelli corpi disposti alla corruptiõe. & anchora per le cause superiori le qle spesse uolte dispõgono guerra: & spesse uolte dispõgono pestilẽtia. Anchora uengono le pestilẽtie doppo le carestie: pche nel tẽpo della abõdãtia li corpi se riẽpieno troppo p la qal ragione si gñano le opilatiõi poi le corruptioni. & qsto basti qto al terzo cap. Capitulo.iiii. del mõ da curare Seguita al pñte el qrtõ cap. nel qal si tracta del acto curatiuo la itẽtiõe del qle e i tre modi. Al primo mõ e circa la uirtu: el scd'o circa la febre: el terzo circa lo apostema. pñcipalmẽte circa la prima itẽtiõe e da sapere che nelli feb: icitanti aparisce la uirtu debilitata assai: & qsto aduieno p che li spiriti se risolueno molto: & le cõplexioni delli mẽbri principali sono alterate & maximamẽte la cõplexion del core dalli hũori uenenosi li quali cercano el core dala forma specifica & laltri mẽbri pñcipali. & po douemo isistere i darli el cibo copiosamẽte bono & de grã nutrimento el qual si smaltisca legiermẽte accio. che li spiriti si possino multiplicare cõe sono fasani: pulli pdice & simili cose & simili cibi siano cõditi cõ aceto agresto: succo di mele rãcie: di limõ: uio di mele granati: & simile cose: le qle phibiscono la corruptiõe dalo ifermo & abõsi piglare ancora tali cibi oltre lo appetito. Impoche el piu delle uolte i tali ifermi mãcha lo appetito & se nõ li



mancha lo appetito: mangine secondo lo appetito: & mancho che nel tempo della sanita: de uesi anchora usare cōfectiōi: electuarii: acque & polueri: & altri cordiali liquali cōmunamente si pongono dagli auctori. dal lato de fora si deuono cōfortar li mēbri p̄cipal cio el core el ceruello: & el fegato: & anchora altri mēbri cio e el stomacho & le rene: & specialmente cōfortifi el mēbro doue e tal hūore uenenoso: & questo si deue fare cō medicine appropriate alli mēbri da cōfortare. Laere della camera cosi si rectifichi per quelli che stāno in camera cōe per lo amato spargendola de rami & frondi & rose bagnate cō aceto con sandali. & cō profumi di mirra: incenso: legno aloe: storace & cose simili: ponendo lenzoli bagnati in aceto in logo di cortine spesso renouandoli: & le mure della camera siano spesso bagnate de acqua & aceto. & sieno sopra al lecte & alle bianche cetri assai.

De la euacuation del corpo & del far li cristeri

La seconda intentione e maximamente circa la desiccatione & euacuatione del corpo cō trar el sangue ouero fare andare del corpo. Imperoche se la materia uenente fara sanguigna subito si deue trar el sangue & da questo incominciare nel luogo doue e lo apostema accio che quel hūore uenenoso nō si sparga p̄ diuerse parti del corpo: & cōsentendolo la uirtu copiosa tragasi el sangue: & se la materia superante fara altro che sanguigna: come saria colerica ouer melac olica: si deue euacuare con solutiui appropriati ad essi. Et se quella materia fara sanguigna superabundandoui altri humori. prima si deue trare el sangue: consequentemēte e siccare li humori & extirparli se si puo fare: & se ui remanessero alcune reliquie: si debono purgare con siropi appropriati. Ma prima siano eradicati: & in questo mezo faciasli cristere comune alquanto acuto: & e assai utile usarli continuamente: cio doi uolte el giorno. Et similmente el siropo descripto auati & in questo caso si potrebe darne per uolta in magior quātita che negl altri casi.

Dela cura de lo apostema.

La terza intentione e circa le aposteme la quale se appartiene al medico cirogico. Et e da fauere che le aposteme lequale appariscono nel tempo della pestilentia le quale sono mortali & pernitiose: sono queste cio e antrace: carbunculo: giandola: fuoco persico: & brasa delle quali dirremo per ordine. Et prima della antrace laquale cosi si chiama per che nasce negli luogi ascosti del cuore ouero per che ua cauerne al core el quale e i mezzo: & cosi si diffinisce. Antrace e uno apostema piccolo ad modo di pustule nel principio fraudulente & uenenoso: la quale corrompe quella parte dōde si leua quella adulerando & le parti ad essa propinq; si gonfiano ad modo di sangue combusto: el qual piglia quella malignita nella prima adustione & da rossore mortale. & q̄n piu oltre se accende & arde accresce el ueneno & la malignita: & douenta di color citrino: & se piu oltre se accende in tanto chel logo douenti seccho: allora si agumenta el grado della malitia: in tanto che subito corrompe le parti alle qualle se appropinqua: & fa una pūtura come fuocho: & douenta negro & obscuro. Et se con essa uscira liquore: & fara nella superficie del membro simile ad quello che e nel corpo combusto come cauterizzato dal fuoco: per la qual casone seguita che la antrace e di tre maniere come e manifesto con questo apostema. Agiongeuesi ad questa infermita crudeli accidenti come e tremor di core: sincopa & debilita di polso: & questo aduiene perche li uapori catiui eleuati uanno al core. Donde poco differisce dal carboncello: per che e di materia sanguigna non adusta ouero denigrata. prima i quello e alcun liquore el quale si exacuiffe per adustione: & nō e di tanta uentositā quāta e la antrace: & chiamasi carboncelli quasi carbone & non morto. Circa de esso sono da notare tre cose el colore: el luoco & la dispositione della parte. donde el color negro e pegior de tucti gl altri: poi el uerde: poi el citrino. poi el rosso. dōde el logo e peggiore presso ad qualche membro principale che nelle parti extreme. La dispositione delle parti. e pegior quella che e desiccata che quella che e humida.

Della cura della antrace

Nella cura della antrace si deue l homo euacuare si come e stato detto nelle interiore secondo el



consentimento della uirtu & della eta. secundariamente si deue euacuar la materia defluxa ala parte di quella con uentose :ouero con sanguisuge: & deuesi fare el cauterio col ferro infocato & fugi el cauterio cō cera bollente :perche la congelatione della cera prohibisce la euaporatiōe delli uapori cattiuu: anzi si spargono per el membro. Ma si puo fare el cauterio potenziale cō le medicine le quale fanno cauterio: come e :uitriolo :uerderame: arsenico: calcina uiua: & capistrello facto di calcina & sapone ouero de acqua forte: & cose simili: Anchora e bono lo empiastro facto di scabiosa: conciosiacosa che essa mortifica impocho tempo. similmente questo empiastro e bono. Togli un rosso de uouo & mescola cō esso tanto sale quāto tu poi: & deulo re nouare da una hora nel altra. nientedimeno io laudo piu el cauterio acutale: & debonsi preparar le cose che oprino contra ueneno. Similmente sia data tal medicina ogni giorno. Togli succo di scabiosa on. iiii. terra segillata: boloarmenico lauato an. drag. v. mescola insieme & da ad bere la matia. Similmente el coagulo ouer quaglo dato ad bere caccia el ueneno dal corpo & specialmente quello del lepore drag. i. per uolta con uino odorifero. Similmente el succo del cetro drag. ii. cō bō uino. Similmente terra figillata: Ambra: coralli: mitridato: & teriaca.

Cura contra li accidenti li quali prouengono dala prauita della materia.

Nel terzo logo sono da notare li accidenti li quali uengono dala prauita della materia & calidita de essa & dala calidita delle medicine le qual fanno li cauterii: ouero dal cauterio actuale nella parte inferma circostante :come carne morta cō alcū ferro ouer per qualche forza perche si causa dolor & e cason de infiamatione & de apostematione. Et pero si douerebe aspectare fino ad tanto che se eleui ouero maturi: & taglisi circa le sue parti non lassandoui alcuna parte di carne inferma accio che la corruptione non uada alle parti sane. Et e bono scarificare accio che gli humori cattiuu possino uscire: & anchora la uentosa tira ad se dal profondo el sangue corrotto & uenenofo: accio che nō ritorni dalla circumferentia al centro essendo rotta la pelle & tirata fori la materia uenenofo nella sua euacuatiōe. Et guardisi el medico dali fumi cattiuu & nō tocchi con mano: pche una materia distillatamente sottile & uenenofo: in tanto che poi li medici se infermano. Anzi si deue ponerui medicina che netti & mondifichi. Come medicina facta di farina de orzo & mele con umpoco di sale. Ad quel medesimo: Togli sarcocolle: mele ana parti equali & miscola: & opera mirabilmente dopoi facta la mundificatione: si deue preparare lo unguento generatiuo della carne. & se ue e concauita: toglie basilico & pestalo & empine la concauita & generarassi carne. Ad quel medesimo: toglie Aristologia rotōda: centaurea minore pentaphilon: consolida maggiore: ana parte equali: & destillale per alambico & ferua quella acqua al tempo & e mirabile alla pseruation della carne. Ad quel medesimo. Lo empiastro facto de coriandri freschi & uue passe fresche con mele e assai utile. Al medesimo. La radice delo anfodillo cō feccia di uino. Similmente la bertonica impiastrata con grasso. & queste cose bastino quanto alla cura del carboncello & della antrace.

Perche si chiama patrachia: giandola ouero bubone.

Secundariamente e da notare dela patrachia o giandola ouero bubōe. & chiamasi patrachia da uno homo chiamato patrachio el qual tragli cristiani primamente la trouo: e chiamasi bubōe perche tale apostema nasce negli loghi piu naschosi. Ma ue e differentia. Imperoche la patrachia si genera da materia uenenofo: el bubone no: & pero cosi si diffinisce. patrachia e uno apostema uenenofo: el quale disperde quello che opera attorno li polsi del cuore: con sincopa & tremore multiplicasi nel tempo della peste nelli luogi sopradietti come nel collo. La cason di questo e causa della diffinitione la quale anchora e dicta di sopra & differisce dal carbunculo: perche la sua materia ben che sia di sangue non e tanto adusta come nel carbunculo: & e segno de altra malitia. perche amaza in tre o quatro giorni & alcuna uolta in mancho: & alcuna uolta in cinq; & se peruiene fino al septimo: si puo sperare dela salute. Alcūa uolta si genera da materia flemmatica: & alcuna uolta da materia humida mescolata con sangue. Similmente ue e differentia: perche el carbunculo nasce nelle extremita & in altre parti del corpo saluo che nel



le emunctorie & anchora nel principio non sia causa escara come nel carbonculo :

El modo dela curation di questi .

Circa la cura di questa apostema e da sapere che e doppia intentio: cio e uniuersale & particular. La uniuersale si fa secodo la intentione in tal modo. che se lo apostema e sotto lassella sinistra si deue trare el sangue dal bracio destro & dala uena commune. Se drieto alo orecchio : tragasi el sangue dala uena dela testa del lato medesimo dala mano. Se nele anguinagle: dala saphe/na de quel lato. La cura particolare e doppia acio che la materia si caui fuora sensibilmete co se le quale hanno ad tirar fuori & resolver li uapori di quella: & questo si fa con ponerui uento se : & con scalpellatione & sanguisughe. ouero con cauterio actuale o potenziale ouero co ogni altra cosa con la qual si puo far meglio . prima si ui pone uentose con fuoco fa depoi la intac che col rasoio & ponim di nuouo la uentosa: ouero sanguisuge bone : ouero habi un galo & pelalo attorno ala coda : metilo su la apostema per spatio de una hora: & in unaltra hora ue/ nepoe un altro: & fa cosi tueto un giorno: & tal ueneno fara i tal mo tirato al core del galo che subito el galo morira. Secundariamente si deueno fare empiastri li quali habiano ad attrahere & resolvere sensibilmente: deli quali questa e la compositione. Togli medolla del leuato on. quatro senapi: seme di urtica an. on. v. uitriolo drag. ii. cantarelle dieci mescola & componi co mele despumato. Ad quel medesimo: Togli un capitello facto di calcina uiua con sapone & co salua & e utile. al medesimo. Togli radiche di nasturtio & di agrimonia an. M. & falle bollire con olio di gigli & mele an. on. iiii. Anchora togli cantarelle numero. x. poluerizale & fa bol/ lire con olio uecchio sino che douentano spesse: & ponelle sopra el luogo. Anchora togli car/ tamo: noce rācida : seme di caule: cepolla sterco di colomba an. onze una mescola & polueriza & fa empiastro & e assai utile.

Ad rompere & euacuare le aposteme.

Queste sono le medicine singolari le qual rompeno le aposteme & sensibilmente euacuano la materia: cio e le specie di gomma: come e galbina : euforbio: arsenico: nasturtio urtica: somen/ za d' senapi : noci arancide: cantarelle: cordumeno salgemma: baurach: piretro: sterco di ucelli caldi: come di colombi: nibi & falconi: compongasi tuete queste cose con gomme succi mele ouero con sterco di ucelli: ouer capitello: ouer lessiua forte: la quale usano li tintori ouero li ar/ chimisti . Vnaltra cura speciale ad questo per resolver la materia insensibilmente . Togli bau/ rach. sale armoniaco: aglio: peuere negro an. p equal portione pesta ogni cosa & mescola con succo di scabiosa & fa empiastro. Vnaltra bono. Cinoglossa uerde trita fra doi sassi. Similmé/ te la consolida maggiore opera mirabilmente: & questo ho uisto per experientia che risolue el ueneno: el simile opera el uincitossico ouero antiforata per che ha singular proprieta.

De carbone: & fuocho persico.

Resta ad uedere al presente di questo capitolo: & nota che si dice carbone perche nel principio dela sua apparitioe: fa una adustiōe & escara pche corrupe le pte nele q̄l soprauiene: & fa el mé/ bro negro: & e dela generatione del carbonculo: nientedimeno e differente da quello. perche el carbōe si genera da sague sottile: si come spesso appariscono nel tempo dela pestilentia: ma la materia del carbonculo si genera da sangue grosso adusto si come e dicto: & anchora diffe/ riscono perche nelo aduenimento del carbonculo el colore e sempre negro: nell o adueni/ mento degl'altri alcuna uolta rosso & alcuna uolta citrino & alcuna uolta uerde. & e an/ chora differentia fra el carbone & el fuocho persico. perche allora si chiama fuocho persico qū/ predomina la colera alla melancolia in tale adustione & allora e un color negro el qual sta in/ torno ala quantita: & con tal colore e laudabile alli sani & alli infermi pigliar teriaca ad stoma/ cho ieiuno alcuna uolta in quantita de una faua egiptiaca : alcuna uolta de una nocella & ad pe/ so di dragme meza ouero dragme una al piu : secondo che tu hai piu tempo alla digestio/ ne del stomacho: & alcuna uolta con acqua alcuna uolta con uino: alcuna uolta co succo di gra/ nati : alcuna uolta con uua si come e dicto di sopra appropriate el che ti lasco ad: te considera/



re medico loico & sapiente. & anchora circa el piglar della teriaca: la quale Io Piero chiamo si gnora dela medicina bisogna considerare el tempo del anno: la region: & la eta: come se e la estate & specialmēte quando e piu calda. Imperoche da questo si offende el corpo. si come circa di questo. G. allega hypocrate quando dice che queste medicine sono moleste auanti el nascimento dela canicula. & perche el piu dele uolte questo tal tempo caldo induce febre: si deue usar la teriaca piu moderatamēte: & cosi li homini molto calidi la debono usar poco: saluo nō gli stringessi la necessita. da questa medesima ragione perche e piu forte la uirtu della teriaca che quella delli putti: Pero Gallieno prohibisce si debia dare ad putti ne non in caso di necessita: conciosiosa che esso dica hauer uisto un putto esser morto per lo continuo uso de la teriaca: imperoche in tuoto uene ad dissoluere el suo habito & fagli uenir el fluxo del uentre: & cosi more el putto per piglar non rasonuolmente la teriaca. Finalmente conclude Galieno che chi conuersa in terra calida come negli negri ouer simili non deue piglar teriaca se non negli accidenti necessari & bastili quella calidita che e nel paese. Donde dalla prima tratta di luglio sin che durano li di caniculari cio e per tuoto el. xxii. di de agosto: & agli homini caldi per tuoto el mese de agosto prohibisce la teriaca. saluo non fosse gran necessita como saria ad tempo di peste: o per morso uenenoso del alcuna fera & simile ad queste ouero maggiori

Finisce el dignissimo consiglio per la peste cōposto dal famosissimo doctor delle arti & di medicina Maestro Piero Taufignano.

Proprieta de herbe prouade & e uerissima:

Vn herba chiamata apresso de caldei Ireos: da greci matuchiol: da latini Elitropia. La interpretatione de la quale si deriua de Elios che uol dire il sole: & tropos che uol dire conuersione: pche sempre si uolta al sole. Ma e marauagliosa la uirtu di questa herba: perche se si coglie questa herba quando el sole e nel segno del leone del mese de Augusto & uoltase in una foglia de laurano con uno dente di lupo & portasi adosso nessuno potra hauer uoce di parlar contra colui che la porta se non parole di pace: & se gli fara robato alcuna cosa: metterala la nocte sotto al suo capo: uedera el ladro & tutte le conditioni di quello. Et se la predicta herba se mette in una chiesa doue siano done lequale habiano da la sua parte maculato ei matrimonio: non potranno uscire de la chiesa se la dicta herba non si leua uia. Et questa e cosa prouata & uerissima

Vn herba chiamata da caldei rois. da greci olierib: da latini ouero franciosi si chiama ortica. Colui che tiene questa herba in mano insieme col millefolio e sicuro da ogni paura & da ogni fantasma: & se fara mescolata col succo del sempreuiua: & ungerassi con essa la mano & el resto si ponghi in acqua: & entri in acqua doue siano pesci: tutti se reduneranno ne le sue mani & ne la rete & se tu caui fuora la mano subito si fugono & ritornano al luogo de prima.

Vn herba che se chiama da caldei lorumborot: da greci allomoth: da latini uerga del pastore. Togli questa herba: & destēprala col succo de la mādragola: & dala ad una cagna ouero ad uno altro animale: & ingrauedarassi & hara figlioli de la sua generatiōe: de li quali figlioli se tu torrai uno dente massellare: & bagnarlo nel bere o nel mangiare: tutti che berranno di quello: pocho depoi cominciaranno a far bataglia: & quando li uorrai despartire dali bere el succo de la ualeria: & subito farā pace.

Vn herba chiamara da caldei aquilare: perche nasce quando le aquile fanno li nidi: da greci se chiama ualis da lati celidonia. Questa herba nasce quando le rondine fanno el nido: & quando le aquile anchora. Se alcuno hauera qsta herba cō el cuore de la talpa: uenzera li suoi inimici: & tuote le cause & cazerà uia ogni lite: & se sara posta sopra el capo de lo infermo se douera morire subito cantera ad alta uoce: se deuera uiuere lachrymera.







Commincia la Anathomia ouero diffectione del corpo humano : cōposta e compilata per el famosissimo & eximio doctore del arte & de medicina maestro Mundino .

Er che disse Galieno nel septimo della terapentica che la doctrina per aucto-  
rita di Platone aiuto in alcuna sciētia ouero arte per tre casoni si contribuisce  
p La prima e per satiffare agli amici. La secōda acio che si exerciti per ultimo ex-  
ercitio el q̄l e per lo intellecto. La terza cio che si rimedii alla obliuioē: la qual  
procede dala uecchieza. Et de qua uiene che mi son mosso per queste tre raso-  
ni ad componere una certe opera in medicina alli miei scolari. & perche la co-  
gnitione delle parti del subiecto nela medicina e el corpo humano el qual si chiama li luoghi  
dele dispositiōi e una delle parti della scientia dela medicina: si come dice Auerroi nel primo  
del suo colliget nel capitulo dela diffinition dela medicina. & de qua nasce che fra tuete laltre  
cose douemo hauer cognitione del corpo humano & delle parti de esso: la qual cognitione i  
surge & procede dalla anathomia. La quale ho preposto de dimostrare: non obseruando stile  
alto: ma secondo la manuale operatione uene daro notitia .

Posto adonq; desteso ala supina el corpo ouero homo morto per decollatiōe ouero suspendio  
Primamēte deuemo hauer notitia del tueto. Secōdariamente delle parte. Impoche cōciosiaco  
fa che ogni nostra notitia comenzi dale cose piu note ad noi: & q̄lle cose che sono cōfuse sono  
piu manifeste: & el tueto sia piu cōfuso che le parti douemo cōminciar dala cognitiōe del tueto  
Ma circa al tueto el quale prima douemo cognoscere e i che lhō e differēte da glaltri aiali. Impo  
che in tre cose ha tal differentia: cio e nela figura ouer sito dele parti: & i neli costumi ouero ar-  
ti: & i alcūe parti. Et certamente nela figura lhō e di statura dritta & ha hauta q̄sta per q̄tro ra-  
soni. Impoche el corpo humano ha fra glaltri aiali la materia leuissima spumosa & aerea: & po  
eleuable ale cose supiore. Secōdariamente tra glaltri aiali di medesima q̄tita ha piu calor natu-  
rale al q̄l si appartiene semp̄ eleuare i alto. La terza rasone e perche lhō ha la forma pfectissima  
la q̄l comunica cō gli anzoli & cō le itelligētie le q̄le regono tueto lo uniuerso: & po cosi deue  
essere eleuata la forma delhō scd'o q̄lla del uniuerso. La quarta e p respecto del suo fine. Impo  
che esso hō e finalmēte ordinato ad itendere: al q̄le seruono li sentimenti & specialmēte el sen-  
timto del uiso si cōe e manifesto nel p̄hemio dela metaphisica. & po in esso hō douea collocar  
se la uista: & el ceruello: & cōsequētemēte la testa i tal logo del corpo che posselli ip̄redere tuete  
le cose sensibile. Et perche q̄n e posto i alto se extēde ad piu cose uisibili: el che apparisce peche  
li guardiani dele citta acio che possino ben ueder de lōga pōgono li soi spectaculi in logo alto  
cōe nele torri & altri loghi simili cōe dice Galieno nel nono deli iuuamenti deli mēbri. & p q̄  
sto lui dice li & ancho Au. nel p̄cipio del terzo canone: che nō fo necessario p el ceruello col-  
locare la testa in alto ne per le orecchie ne per la bocca ne per el naso ma solamente per gli oc-  
chi per le rasoni dicti di sopra. Et cosi apparisce dalla parte dele quattro rasoni che lhō fo di sta-  
tura dritta formato: per el che si chiama piāta reuerfa & mūdo minore peche ha di sopra & di  
sotto cōe mūdo & lo uniuerso & q̄sta e la prima differentia. La secōda e dali costumi ouero dal  
arte. Impoche tra tueti glaltri aiali lhō ha li costumi piu māfueti perche e aial politico & ciuile.  
Ma naturalmente nō ha arte alcuna: cōe el ragno e lapa & simili ad questi acio che possa ip̄ren-  
dere ogni arte. Impoche se naturalmēte hauesse arte alcūo: nō potrebe alcunaltra piglare cōe  
dice Gal. nel quarto degli iuuamēti. Differisce anchora daglaltri nele parti. Impoche n̄ ha mol-  
te parte itrinseche le quale hāno glaltri aiali. Imperoche nō ha le parti le quale sono date dalla  
natura: cōe arme ad defēdere cōe son corne unge lōghe & q̄sti nō gli ha lhō. Impoche ha lo or-  
gano degli organi el quale e le mano cō le qual si puo apparecchiare ogni generation de arme  
ad sua defensione: cōe ancora dice Gal. nel primo degli iuuamenti. & pero la natura non gli  
ha date le sopradiete arme acio possa eligere quelle che piu gli piaciono. Nō gli ha date ancho-  
ra le parti le quale son pilose pēnose & squamose per la medesima rasone & ancho perche nō  
ha i se mā terrena molto souerchia la q̄l materia e di quele pti. Nō gli ha data anchora la coda



per la medesima ragione. Imperoche essendo di statura dritta sedendo opera la quiete & la coda gli darà impedimento al sedere. & questo basti quato ala natura del tueto.

Et certante dele pti bē che siano dopie cio e semplice & cōposte n̄ porro dele semplici distinta anatomia. ipoch la anatomia di q̄le nō aparisce i un corpo tagliato: ma piu p̄sto i un corpo liq̄facto i acq̄: ma ponēdo la anatomia degli m̄bri organici: de essi uerro ad plare scd' o che alcūa cosa simile d̄na i alcūo m̄bro organico si cōe dela carne nela anatomia dela costia & dele ossa nela anatomia dela schena ouer dorso & degli piedi. & degli nerui dela anatomia del ceruelo & d' la nucha. i q̄to adōq; alli m̄bri officiali sappi che nela maggior pte d' essi q̄to ala anatomia facta ne li corpi morti sono da uedere sei cose: si cōe dice el cōm̄tatore Allexadrino nel cōm̄to del libro dele sacrete: cio e q̄l sia la colocatiōe de essi: che cosa sia la loro s̄ba: & cōsequēte che sia la lor q̄tita: nūero figura & cōtinuita. Ma q̄to alla anatomia de essi facta nel corpo uiuo doi cose sono da cōsiderare: le q̄le possono ancora apparire nela anatomia degli corpi morti. & pria e: q̄le siano li iuuam̄ti de essi & le opatōi. la scd'a e: q̄le siano le ifermita che i essi possono acaschare: & de dimostrare alcūa cura ad q̄le appropriata se ui fosse. ma la diuisiōe & nūero dele parti del corpo e q̄sta. pche alcūe dele pti sono che si chiamano extreme ouero extrema: alcūe altre intriseche & p̄fōde: & de q̄ste alcūe sono che si creano imediataente ala cōseruatiōe d' la specie: alcūe imediataente ad cōseruatiōe delo idiuiduo. Li p̄mi sono li m̄bri genitali: li scd'i son q̄gli ch̄ si cōtēgono neli uentri: ma sono tre uētri nel corpo nostro cio e quel di sopra el qual cōtine li m̄bri aiati cōe e la testa. lo iferiore el qual cōtine li m̄bri nali. & q̄l di mezzo el q̄l cōtine li m̄bri sp̄ritali & pria solam̄te icominciano dala anatomia del uentre iferiore: pche quegli m̄bri sono fetidi: & po acio che questi p̄ma si butino uia douemo da essi icominciare. la scd'a ragione pch̄ ogni nostra cognitiōe & speculatiōe la q̄l cōsiste nela opatiōe manuale i comincia dale cose piu note ad noi & queste tal cose essēdo ultie ouero de drierio sono ad noi piu manifeste. La p̄ma cosa adōq; che di questo uētre se habia ad uedere e la s̄ba & la cōplexiōe de esso: pche la colocatiōe de esso e assai manifesta: pche fo posto tra gli altri uentri per la iperfectiōe de essi m̄bri li quali da esso si cōtengono: pche q̄to un m̄bro piu participa dela nobilita & perfectiōe t̄to piu ifimo logo obtiene nela gnatiōe d' li m̄bri: cōe e nel mōdo nela gnatiōe d' le essētie. pch̄ cōtine li m̄bri deputati ad purgare & ad cōtener le fece & le superfluita graui le qual semp̄ ichmano alla igiū: & specialm̄te quele che si piglano di sopra. & ancora la s̄ba de esso e carnosa & peliculoso ma la carnosa e piu: & da q̄sto aparisce che sia di cōplexiōe calida & hūida. & la casōe perche q̄sto uentre fo carnoso & peliculoso & nō ossoso e questa: perche questo uētre ha ad cōtener li m̄bri li quali sono ordinati ad riceuere el cibo cōe el stomacho per la ripieneza & retenuta d' le fecie ouero da fece ouero da acquosita cōe ydropisia: ouero da uentosita: ouero per ipgnatiōe la matrice si uiene alcūa uolta ad gōfiare: ma sel uentre fosse ossoso n̄ si potrebe gōfiare. la scd'a cosa che bisogna uedere: e el nūero dele parti: la q̄tita e la figura. iperoch le pti sono dopie cio e intriseche & extriseche alcūe sono drite: alcūe colaterali le drite sono le q̄li si dicono r̄nder ala boca d' l stomacho & la pte ne la q̄l sente la boca ouero la cartilagine la q̄le si chiama fra uolgari pomo granato: dela q̄l nel suo logo tractaremo. poi e la pte stomachale la qual e sopra lo ūbelico ouero distate da q̄lo per spacio di quatro ditta. la terza e la pte ūbilicale: & li e el belico col qual si lega la creatura nela matrice cō le uene d' la matrice. & pero nello intriseco aparisce una certa uena la qual cō esso si cōtinua & passa per el zirbo al fegato el chilo: nientedimeno questa uena e p̄uata del s̄ague perche resta iganata dala p̄pria operatiōe dopo el parto: & pero cōtinuamente disparisce: & pero apparisce minor negli uechi che negli gioueni. col̄i ancora disparisce la arteria laqual cō la dicta uena discende alo ūbelico dela creatura: e q̄n e nel belico descēde di soto & peruene alla arteria della haorta cio e della uena minore ap̄sso li spōdili dele rene & deli fia chi: cōe diremo: & q̄n tu escarni el mirach ap̄sso lo ūbelico cōsidera q̄sta arteria la quale e a mōdi un neruo ouer corda. La quarta e la parte la qual si chiama sumata quattro deti soto dal belico: & e parte nela q̄l si termina alcūe uene ala pele p le q̄le li puti st̄ate nel uentre d' la madre mā



dā fora la aquosita. & pero cōe dice Auicen. tale uene e in tal parte e piu nota negli nō nati che negli perfecti. el che aparisce nela quarta del terzo ca. dele casōe. se io piu uolte lo ho dimo-  
strato perche negli perfecti si ānula tal operatiōe. la qnta e la parte la qual si chiama el pectine nel  
qual sono colocati li m̄bri genitali. Ma le parti laterali sō doi li ypocōdrii & li fiāchi. & e lo ypo  
condrio destro & sinistro. el destro e doue e colocato el fegato & el sinistro doue e colocata la  
milza. & similmente el fiācho destro & sinistro. Visto adōq; questo ti bisogna discernere le parti  
piu itrisfeche & de esse alcūe son tenue alcūe tengono. quele che cōtengono per comune nome  
son chiamate mirach: ma el mirach si cōpone di cinq; parti cio e pelle: grasso: pāniculo: carno  
so: musculi & corde de essi & sifach. taglarai adōq; col rasoio comiciādo dal scudo dela bocha  
del stomacho dritante sino aloffo del petinechio & taglarai legiermente la pelle poi p̄sso al bel  
co tagla per trauerfo ouer latitudine dala parte dextra alla sinistra sino al dorso ouero schena. d̄  
poi scortica pria la pelle: poi apparira la grasleza nientedimāco maggiore nel porcho che nel hō  
poi e locato pāniculo carnosio el qual nō e neruoso cōe glatri ne e carnosio cōe el musculo: ma  
e mescolato di carne: neruo pāniculo & musculo dopo de esso sono le corde & li musculi. li mu  
sculi sono octo cōe dice. G. nel sexto deli iuuanti deli m̄bri al penultio ca. ipochē doi sono lō  
gitudiali: le fila degli quali si distendono i lōgo dal scudo dela boca del stomacho sino alle ossa  
del pectine & pero si chiamano lōgiludiali & questi nō hāno grā corde se nō legam̄tali: dopo  
questi sono doi altre trāsuerfali disopra uno dala destra laltro dela sinistra & tuēti doi nascono  
dale parte di sopra p̄sso alle coste & finiscono nele corde atorno ale ossa del pectine: si che la d̄  
stra corda di soto ua ala sinistra & la sinistra ala destra parte: & p oposito pcedono q̄le di sotto  
ad quele disopra: el nascim̄to dele quali e dala ossa del pectie & dele āche & finiscono nele cor  
de cōciosiacosa ch̄ si idrizano al logo doue finiscono le coste i tāto che le corde d̄ essi si cruciāo  
ouero tralifano isemi a mō di q̄sto. Vltiānte dopo q̄ste sono le latitudiali le fila deli quali uā  
no scd'o el lato: uno dextro laltro sinistro: & el nascim̄to & aparentia de essi e piu p̄sto p̄sso ala  
schena uerso di sopra: & questi cō li lōgitudiali uēgono itersecādosi isemi ali āguli dreti: & que  
sto e il nūero la q̄tita la colocatiōe: la s̄ba: la figura: la colegāza: e la cōtiuita: el giouam̄to di essi  
e dopio cio e comune & pprio: el comune ācora e dopio cio e p̄cipale & secōdario el p̄cipal  
si e che gli cōstituenti la s̄ba di esso mirach habiano ad difendere li m̄bri itrisfechi degli nocum̄  
ti extrisfechi & la calidita de essi riuerberi de dētro: el secōdario iuuam̄to e che aiutino ala expul  
siōe de quele cose che sono expulse dal pecto & ale expulsiōe dela creatura ale dōne & dele fece  
cōciosiacosa che el mirach ancora aiuta cōe dice. G. nel p̄alegato lib. vi. el giouam̄to speciale e  
pche gli musculi lōgitudiali sono p̄cipalmente facti ad tirare ad se: secōdariamente ad cacciar  
fora: & pche grādemente tal operatiōe si richiede negli itestini: po q̄sti musculi fono facti grā  
di: ma operano la expulsiōe per la cōtractiō dele soi fili: li q̄l ritirādo uengono ad exprimere le  
membra che cōtengon: & cōsequentemente caciono fora quello che i essi membri si cōtiene.  
Ancora fāno questo per respecto. d'l diafragma cō el qual si cōgiōgono. el q̄l descendendo giu  
so dala parte de dietro si fa la casōe per la qual le itestine & altre membra contenute sono qua  
si fra doi mano & pero q̄n questi musculi si ritirano si uiene ad cōprimere el diafragma: & cosi  
queli membri da essi cōtenuti esprimeno quello che i loro si cōe alcūa cosa tenuta fra doi mano  
si tra fora per strenger le mani isemi. el che piu diffusamente se dichiarera nela anatōia del dia  
fragma. ma li musculi latitudiali sō fati per cacciar fora & per questo assai immediatamente si ap  
proximano ali itestini: & fāno la expulsiōe cōstrigersi con la parte dala qual si deue alcūa cosa ca  
ciar fora. & la expulsiōe si deue fare dala parte superiori ale inferior. & de qua uieni che questi mu  
sculi piu p̄sto fono posti di sopra che di soto. ma li trāsuerfali fono posto per ricenere. & la re  
tentiōe si fa per le fila trāuerfali si cōe aparisce nel terzo dele uirtu nāli: la qual retentiōe era ala  
nā necessario fare acio che le superfluita nō risagliesseno al logo superiore donde uengono &  
acio che nō descendessi subito ma si ritenessi acio che tuto el giouamento ma si fugessi daglatri  
mēbri i lor nutrimento & pero nō fono solo doi trāsuerfali superiori ma ācora gli inferiori. ma  
perche e piu necessaria la retentiōe acioche nō ritornano di sopra che q̄la che n̄ descadeno giu



po sō magiori li trāsuersali disopra che q̄li di sotto. & ācora le diafragma fa ad q̄sto p̄posito cōe diremo depoi. Leuati adōq; & tagliati q̄sti muscoli fina apparisce el sifach: & e meglio seruar li muscoli tagliati da una pte p̄ q̄llo che d̄poi bisogna uedere. q̄sto sifac e un pāniculo sotilissimo & molto duro & q̄sto fo facto acio che li muscoli nō strigesseno li m̄bri nāli tenēdo q̄lli & p̄ q̄sto fo neruoso & duro acio si possessi dilatare & restringere q̄n q̄lle si dilatano: & fo sotile acio nō gli grauaasi: & fo duro acio n̄ si rōpesse facilmente. ipoche da la roctura d̄ esso auiene una passioe la q̄l si chiama rotura ouer crepatura. ipoche el mirach si gōfia q̄n si rōpe el sifach. & li soi giouam̄ti sono ācora doi li q̄l mete Auicē. nel lib. d̄gli aiali nel cap. dela anatomia d̄l stomaco cioe che p̄ ritrarsi uerso el dorso cō el q̄l si collega cacci fora q̄lo che si cōtiene nel stomaco nel li itestini & nella matrice: & q̄sto fa isieme cō el diafragma cō el q̄l si cōgiōge cōe depoi diremo. Laltro giouam̄to e che legi li itestini al dorso. & che da esso uniuersalmente naschio da esso li pāniculi di tueti laltri m̄bri i esso cōtenuti. Laltra utilita sc̄d'o. G. nel q̄nto deli giouam̄ti deli mēbri e che phibisce li itestini dal rōpsi q̄n auien che si gōfiao da uetosita. & p̄ le dicte rasoi e manifesto che cosa sia la s̄ba de esso sifach & la cōplessioe e la locatioe: la q̄tita dele pti & el nūero & q̄li son gli giouam̄ti de esso. Ma resta ad uedere dele passioi de esso. ipo chel uētre puo patire ogni gnatioe de ifermita cio e mala cōplessioe: mala cōposioe: & solutio di cōtinuita dela cura dela mala cōplessioe nō diro alcūa cosa: p̄che nō ha cosa p̄pria nela sua curatioe che depēda da la anatōia. Ma la mala cōposioe la q̄le e un gōfiam̄to fuor del nāle e dopia. alcūa e apostema e alcūa no. La pria n̄ ha alcū p̄cipio: saluo che nelo aparir di se rōpe dētro & fora e pegior che se rōpessi da un lato solo: & la rasoe e manifesta. p̄che la nā nō ha sopra di che fōdarli ad saldar la ferita mala cōplessioe che n̄ e apostema: e ifragio de esso uētre. la q̄le accade nela ydropisia: a scelite & tipanite. ipoche nel ascite si cōtiene aquosita nela cōcauita del uētre fragli itestini el sifach: cōe nela tipanite la uetosita si cōtiene & fa gōfiare el mirach. nela curatio de esso deui cosi p̄cedere cō le cose le q̄li meteno li auētori. Ma el mō el q̄l depēde dala anatomia e trar fora q̄la aquosita p̄ taglio. & el mō che riduchi sopra li itestini q̄la pte del sifach: la q̄le hai tagliata poco auati: i tal mō che sia cōe nel uiuo: & poi allo hydropico posto alla supina gli deui tirar la pelle disopra & poi hauere el rasoio & forarla sino al sifach tātō che si tagli ancora el sifach & subito deui hauere una cānela & porla nel buso & trar fora di q̄lla aquosita q̄ta el patiēte po sostenere: niētedimeno ricordate semp̄ che e meglio sostenerla di dētro che euacuare exq̄sitiuamente & specialmente nela ydropisia p̄ la debilita dela uirtu: poi lascia andare la pelle p̄che ritornera al suo logo & ricoprira la ferita d̄gl'altri & nōue uscira piu acq̄ ma q̄n tu la uoi cauare ritra la pelle cōe i pria. & q̄sto n̄ uoglāo che tu faci se n̄ dagli lati: n̄ i mezo. ipoche una ferita fata nel mezo n̄ si salda cosi p̄sto p̄ che el sifach e piu grosso & piu sodo li che negli lati. secūdariam̄te p̄ rispecto d̄le cord la ferita e aparechiata ad idur spasimo: poi p̄che lacq̄ esce meglio p̄ e graue & tēde ala igiu. Ma se parira solutio di cōtinuita. allora q̄la solutioe e penetratiua nel fōdo o no: se no: allora n̄ e difficil cura. se si alora ouero uscira dela ferita alcūa dele cose cōtenute o no. se si ouero q̄lo ch̄ ne uscira e il zirbo ouero alcūa cosa d̄li iteriori. se fara el zirbo alora si deue cuscire cō seta ouero ligarlo ap̄sso ala pelle q̄to e possibile & poi taglarlo. p̄che q̄to de esso toca laere tātō sene corrop̄e: & sel si rimette dētro si corrop̄e & putrefa lealtre parti: & po si deue tagliare: & poi rimeterlo dētro: & lasciare el filo difora: & lassare el labro apto: p̄che la nā cōsolidara el zirbo: & butara fora q̄la pte che e ligata col filo: & facto q̄sto tu deui saldar la ferita. ma se q̄lo che e uscito fori e lo itestino: allora ouero e ferito lo itestino o no se nō e ferito: ne alcūa altra s̄ba e iuolta cō esso: si deue rimeter dētro el piu p̄sto che si po. Ma se alcūa s̄ba e cō esso iuolta: cōe poluere ouer s̄ague si deue lauar cō acq̄ calda & poi rimeterlo dētro. Ma se p̄ tardāza alcūa uetosita e riserrata i esso & p̄ q̄sto si gōfi & n̄ possi riētrar dētro: allora forma el resolutiuo: ouero ui si deue poner sopra la spongia bagnata in decoctione resolutiua & disgonfiarassi: & cosi si rimetta dentro. Ma se non si po disgonfiare ne rimeter dētro: allora si deue alargare la ferita del mirach sino ad tātō che si possi rimetter dentro. Ma quando lo intestino fara tagliato: sel fara delli intestini grossi si deueno cusir le labra de essi con la setta si come si fa agl'altri membri: Ma se fara



deli budelli sottili non fosterra cositura alcuna saluo non fossi assai profonda: & tal cositura impedirebe la sua operatione. & per questa casone e meglio lassarli cosi: & tener congiunte le labra della ferita con teste di formiche grandi. Imperoche tu deui congiungere le labra della ferita del budello: & hauere formiche grosse & farle mordere nelle labra della ferita congiunte insieme: & poi taglarli subito la testa: & fa in questo modo sino ad tanto che la ferita sia congiunta: & allora rimetti dentro el budello come prima: & facto questo ritorna ad curare la solutione ouer fluxo di uentre. Et questa ferita si deue curare con ridur li labri in uno & riducendoli si contengono in uno. La cositura con setta si fa in questo modo. Nella prima cositura pigla tucto el mirach da una parte & dala parte opposta si deue lasciare el siphach: & deuesi pigliare el resto del mirach nella parte nella quale e stato lasciato el siphach: & dall'altra parte si deue lasciare el siphach. & cosi consequentemente acioche el labro del sifach si congiunga & riduchi col labro del membro formato di carne acio si faccia la consolidatione delle proprieta piu certa & piu ferma. & in nel medesimo modo cura questa ferita se fara uscito per se medesimo. Et questo baste inquanto la anathomia del mirachel q̄le e mēbro che cōtiene.

Resta ad uedere della anathomia delli membri contenuti li quali sono dieci di numero. El primo e el zirbo. el secondo le budelle: el terzo el stomacho: el quarto la milza: el quinto el fegato: el sexto: el misinterio: el septimo le rene: lo octauo la ue uesica: el nono li testiculi & li uasi seminali ouero spermatici: & la matrice nelle donne. el decimo e la uerga con el collo della uesica. Hauemo adonq; ad uedere prima del zirbo & del suo luogo nel corpo humano. Imperoche dala parte dauante cuopre el stomacho & tuete le intestine: & benche negli altri animali non cuopre tueti li intestini: questo fo perche lhuomo tra ogni altro animale de medesima quantita ha la uirtu digestiua piu debile che niuno altro: & anchora perche li intestini sono piu disposti alli nocumenti exteriori per hauere la pelle piu sottile & men pilosa che niuno altro: & questo puo anchora esser manifesto secondo el suo giouamento. Imperoche el suo principal giouamento e confortare la uirtu digestiua del stomacho & interiori reuerberando al stomacho el calor naturale: & pero disse Galieno nel quinto dello ingegno della sanita che un certo huomo darne fo ferito in battaglia al quale fo tagliato fuori el zirbo: & fo sanato della ferita: nientedimanco doppo la sanatione non possente mai paidire. Et da questi consequentemente e manifesta: la terza cosa da intendere cio e dela sustantia di esso. La sustantia de esso non fo semplice ma composta & fabricata de' sustantie le quale habino ad riscaldare: & pero fo composto di tre sustantie si come dice Gallieno nel terzo delli giouamenti deli membri cio e di doi panniculi sottili & di grassenza seuosa: & de arterie & uene. Et prima fo composto di panniculi: acio che li panniculi contenesseno le altre cose: & anchora per che questo zirbo si doueua stendere: & essere legieri & spesso acio che reuerberasse la calidita: & ad questo e piu possente la sustantia delli panniculi che nessuna altra. Secundariamente fo in esso zirbo el grasso seuosso: pche rescalda. cōciosiacosa che sia assai ppinquo alla calidita: ouero al caldo i potentia. La terza sustantia fo dele uene & arterie le quale rescaldano assai. Da questo si manifestano laltre doi: cio e quale sia el numero dele parti de esso el qual sia el collegamento suo. Imperoche ha li suoi colligamenti con quelli membri alli quali si termina come al stomacho ouero ala milza & alli intestini & specialmente al colon per la casone che diremo: ha anchora collegamenti con li membri dali qual nasce. Imperoche nasce dal panniculo carnosso dala schena fra el diafragma: & la casone perche nascha li e perche ad quel panniculo si terminano doi extremita del panniculo del siphach le qual deono inuestire el zirbo: & cosi e per che li e la uena maggiore & anchora la arteria dalle quali nascono certe uene & arterie piccole apresso al stomacho le quale contenesseno el zirbo. tertio lie el misinterio seuoso dal qual nasce la grassenza seuosa la qual riempie le uacuita di quella contextura. Ma che infermita di esso si debia per anatomia dechiarare e manifesto dalle cose sopradicto.

Descouerto adonq; el zirbo quanto alla parte la qual cuopre gli intestini & non piu: acio che



tu non muouï gl'altri membri dal suo luoco: subito te appariscono le budelle. Circha le qua-  
le principalmente tu noterai la locatione & el numero. Imperoche forno piu inuolti & reuol-  
ti & non fo uno budello dretto per doi respecti. El primo e che benche alcuni animali brutti  
habiano solo un budello dritto ouero procedente dritamente nel huomo & in negli altri ani-  
mali perfecti forno riuolti acio che per piu longo spatio di tempo el cibo si ritenessi nel stoma-  
cho & nelli budelli. Imperoche se non se ritenessi bisognorebe che lhuomo piglasse continua-  
mente cibo & mastegasse sempre. & quella continuita impedirebe la occupatione nelle altre  
operationi piu perfecte. La seconda casone e stata. perche sello intestino ouer budello fosse tu-  
cto uno & dretto ciascheuna parte del cibo non saria toccata dala superficie del budello & cosi tu-  
cto el budello non haueria desiccata tucta la humidita esistente nel cibo. Adonq; acio che nien-  
te rimanga nel cibo che non sia tocco dali budelli & tucta la humidita si uenisse ad desiccare or-  
dino la natura che le budelle fosseno reuolte. & per questo e manifesto che siano piu di nume-  
ro. perche sono sei: tre sottili & tre grosse. Incominciamo adonq; dalultimo el qual se chiama  
dretto ouero lōgo la extremata del quale e lo orificio: el qual si chiama ano cio e secesso dela su-  
perabundantia del cibo. Ma acio che la anothomia degl'altri non se impedisca bisogna ligare q̄-  
sto budello quasi nel mezo de esso i doi parti & tagliarlo i mezo di queste legature & lassare pe-  
dere la parte inferiore & andare scarnando uerso la superiore. & nota circa questo budello la  
multitudine delle uene misseraice le qual uengono ad sugere se fussi niente di humidita nel chi-  
lo cio e cibo digesto: ouero se ui remanesse alcuna superfluita & questo budello finisce appresso  
le angunagle doue comincia el budello chiamato colō. Et chiamasi colon pche ha molta car-  
nosita ouero celule ouero camere nele quale el sterco riceue la sua figura & in esso si ritiene per  
respecto di queste celule ouero camere. circa el quale intestino tu deui considerare el luogho.  
perche si rinuoghe assai circa el rene sinistro: & questa e la casone per la quale el dolor de esso  
dalla parte del luogho non differisce dal dolor dele rene. Ma da poi saglendo & coprendo la  
milza incomincia circa le exteriori ad declinare uerso la parte dextra & cuopre el stomacho.  
Et per la couertura la qual fa sopra el stomacho accade che quando le superfluita descendeno  
da questo budello che el stomacho gli acconsente. & allora apparisce dolore & rugito intor-  
no el stomacho. & allora lhuomo appatisce mastichare & mastica. el che non auerrebbe se  
fosseno nel stomacho le humidita lequal fosseno questo rugito & dolore. & de qua e manife-  
sto che accade a quegli che si purgano che la sincopi de essi interuiene quādo appetiscono ma-  
sticare ouero li humori li quali si debono euacuare si ritengono in questo intestino. perche que-  
gli humori stanti allora in quel budello alterano el stomacho & la bocca di esso: & dalla alte-  
ratione dela bocha del stomacho ne sequita la sincopi. Ma alcuno non senza ragione dubita  
del luogho di questo budello. Imperoche essendo grosso douerebe star di sotto algl'altri & nō  
disopra. donde apparisce el contrario. e da dire che questo budello fo collocato disopra apref-  
so al stomacho per tre rasoni. La prima per che questo e men nobile che tutti gl'altri sottili: &  
pero deve esser posto diuora sotto el mirach fra tutti gl'altri sottili. La seconda perche questo  
budello contin le fece: & alcuna uolta se indurano: & da se sono priuate de ogni humidita &  
caldo naturale. & acio che fossi aitato dagl'altri membri la natura ordino che fossi immedia-  
tamente locato sopra el stomacho acio fosse couerto dal zirbo dal quale anchora el stomacho e  
couerto. perche el zirbo el fa humido & riscalda. & pero apparisce che non e altro in tento col  
qual sia collegato el zirbo come che col colon. La terza casone di questa locatione e per che q̄-  
sto budello proprio e stato facto per contenere & per cacciare le fece: & piu presto per cacciare:  
& pero tra gl'altri budelli la colera deue peruenire ad esso la qual stimula la uirtu expulsua. &  
po pche e collocato cosi la colera puiene alla sustatia de esso oltra q̄lla che puiene alla cōcauita  
degl'altri itestini. ipoche disopra d esso nella pte dextra sta q̄lla penulla del fegato doue e collo-  
cato el chisto del fiele: col q̄l si collega: & q̄sto apparisce disopra. & po tal budello i tal logo apa-  
risce agro & amaro nel gusto & negro: & nota circa di q̄sto la mirabile opatiō d la nā. Ad q̄lli



302

che si oppone: si risponde che li budelli non li giudicano essere disopra per respecto del luogo: ma per respecto della colligantia la quale ha col stomacho ouero col fondo del stomacho: & pero li budelli sottili per respecto della colligantia col fondo del stomacho sono disopra ad tutti gli altri: & dal luogo di questo budello superiore e manifesta la cagione: per che nella passione colica cresce el dolore quando si mangia. perche allora questo budello si preme dal cibo: ma nel tempo della fame no. Ma se augumenta el dolor dele rene: & questo e uno delli segni che distingue un dolor dall'altro. & da questo luogo & colligantia del budello dicto doi cose ad noi si manifestano. una utile nella cognitione. l'altra nella operatione & cognitione. Imperoche quando si fa passione colica comincia nella parte sinistra. & in quella molesta piu. Perche quel budello e piu freddo in quella parte non essendo toco dal chisto del fiele. Secondariamente perche circa le rene sinistro e collocato in maggior quantita & e piu stretto: nientedimeno quella colica la qual si fa nella parte sinistra non molesta tanto longo tempo: si perche si genera da cause piu facili: si perche la sua cagione e in luogo piu uicino alla expulsion. Et nota questo che molte uolte ho uisto per experientia: ma quanto allopera e utile. Prima perche quelle cose che di fuora se administrano nella colica passione si deuono piu presto applicare & appropriare circa lo hipocudrio dextro che al sinistro. benche per tutto sia utile. Secondariamente perche quando si fa el clistere e megliochel corpo se inclini uerso el dextro: aciochel budello chiamato colon non sia calcato dagli altri: ma poi facto el clistere quando uen uoglia di butarlo fuora subito si uolti sopra el lato sinistro: & poi apocho apocho sopra el dextro: come nella expulsion la qual si deue fare per la positione administrata per la parte superiore: p contrario quando comincia ad mouere. & questo e inquanto al luogo & colligantia de esso. Ma considerari la sustantia di esso grossa & consueta per la uentosità generata in esso & molto tempo la ritiene la quale alcuna uolta genera in esso fortissimo dolore: el quale facendosi in ne la sustantia grossa apparisce come che sel budello fosse forato con una teneuella. & anchora questo dolore si somiglia al dolor delle rene. La quarta consideratione e della figura & forma di esso la quale e manifesta dale cose sopradiete. Imperoche el budello e celluloso: & in queste cellule perche la uia & el passaggio si obliqua da molte superfluita: & cagione dela tardanza delle superfluita le quale pigliano in esso la figura ad modo di quelle celle: & pero el sterco ha la figura la qual tu sai. La quale apparisce precipuamente nel sterco desiccato & ritenuto: & nelle febri & altre infermita in nelle qualle si buttano ballote & altre humori flemmatici si ritengono: & sono materia cucurbitini. Imperoche nella concauita dele celle & humor flemmatico: & melancolico el quale e sufficiente materia dela generatione degli uermi: se si contiene tra l'una cellula & l'altra poco humore che non sia sufficiente ala generatione un panniculo continuante un uerme si genera in una cellula con unaltro generato in l'altra cellula: La operatione el giouamento & la infermita de esso sono manifeste per le cose diete di sopra. Ma questo budello continuato dala parte disopra con el budello chiamato ciecho el qual si chiama monocolo: non perche non habia se non uno orificio per el qual tira ad se & per el qual caccia fuori perche questo e impossibile. ma ha doi horificii uno per el qual riceue l'altro per el qual caccia fuori: ma quello per el qual caccia non e locato per opposito contra el primo come negli altri: ma tutti doi sono locati insieme appresso l'unl'altro: & fra questi doi orificii pende el sacco ouer lacuna di questo budello a modo de un sacco: & pero altramente si chiama sacco: & cosi apparisce la figura de esso la colligantia & anchora el luogo. perche e locato disopra: & appresso el termine della ancha ouero scia & fra el rene dextro. La sustantia e medesima con la sustantia del colon patisce anchora simile infermita. El giouamento e che la pte del succo che uiene ad esso si ritenga in esso & riuoltisi & che reuerberi ouero prohibischa el descenso de esso succo dalli intestini disopra: & questi intestini superiori sono sottili & sono tre. Imperoche ad questo budello si continua el budello chiamato yleone: el quale ha la sua locatione el sito & la reuolutione appresso li ylii. & in questo si genera la passione iliaca nella



quale e grand dolore atorno li fianchi: & cosi e manifesto el luogo la colligãtia la passione & el dolore. La sustantia de esso e piu sottile & pero esso si chiama sottile: come per la prima casone si chiama yleon. El suo giouamento e perche e facto acio che contengha el succo: per che possi sugere quello che e utile: & pero e molto renuolto: & peruengono ad esso molte piu uene messeraice che ad nessuno altro budello: & deui scarnarlo da esse uene & dal misenterio: & quando sarai peruenuto alla parte sua superiore presso al stomacho: allora trouerai circa la parte sinistra declinante alli spondilli una parte de esso assai scarnata col misenterio: & pero taglia cautamente acio che tu non rompi alcuna cosa & piu all'taglio trouerai el budello chiamato degiuno: el qua si chiama cosi perche el piu delle uolte si troua uacuo ne corpi ben disposti: & la casone dela sua uacuita e doppia: cio e la sua driteza. Imperoche e drito come lultimo budello. La seconda casone e la multitudine dela colera pura la qual peruene ad questo intestino come el chisti del fiele per el canale el quale si continua con el budello duodeno con el quale questo immediatamente si continua. Et chiamasi questo primo budello: & chiamasi duodeno: perche la sua lögheza quasi negli piu e di duodici deti: al qual budello peruene un canale dal chisti del fiele: & pero guardati quando tu scarni che non tagli questo canale: ma taglia el budello duodeno bene ingiufo & legalo: & allora incominciando come cominciano li auctori hai sei budelli. el primo e el duodeno: el secondo el degiuno: el terzo yleon. & questi sono li gracili & superiori. El quarto e el monoculo ouero ciecho. el quinto el colon. el sexto el drecto. Ma tu uedrai tuetti questi budelli essere rauolti continuati & alligati alla schena si come sono legati tuetti li interiori per certo membro chiamato eucaro ouero misinterio cosi dicto dale uene miseraice le qual sono disperse in esso. Et li bolognesi uulgari el chiamano interiglo cio e tenente le interiora. Questo membro secondo gli auctori ha la sua sustantia composta di uene: corde: panniculi & legamenti acio che possa legare li sopradicti membri di sustantia seuosa & grassa: accio che gli membri duri come sono li spondilli non si congiungano senza mezo con li molli come sono li budelli & altre interiori. acio che el molle non uengi ad patire dal duro: ma tuette laltre uacuita le quale sono in questo le riempie certe sustantie glandose le quale sono molte in questo membro: & questo e un giouamento de le carne giandose le quale in questo ha altro giouamento cio e che sostenta le uene miseraice le quale sono disperse in questo: si come non e longinquo che queste carne siano facte ad generare humiditate con la quale li budelli alcuna uolta humectano le fece: acio che presto modo li intestini: & pero uediamo che el stercho liquido si manda fuori benche si mangino cibi duri nientedimeno la maggior parte dela carne giandosa e nella parte superiore e grossa: ne la qual spesso si congrega melanconia per la uicinita della milza della qualle se genera melanconia mirachia. Facto questo leua el misinterio ouero el lasla sino ad tanto che hauerai facta la anathomia delle uene le qual peruengono al stomacho & alla milza ad che uedere ti couiẽ gõfiare el stomacho con una cannella per el portinaro & legal forte & taglia li budelli: & fa a uanti el taglio fra el luogo al qual per uene el canale del chisto del fiele alli budelli.

Visto che tu hai la anathomia delle budelle procedi & uedi el terzo membro come faria el stomacho. del quale tu deui uedere quelle sei cose le quale tu hai uiste negli altri. & prima noterai che luogo e lui. Secondo doue sia el suo sito. perche essendo el stomacho la cella dal cibo si come dice Galieno nel quinto degli giouamenti del stomacho & nel secondo capitolo: & li si troua tuetto quello che diremo del stomacho: & quello che e dicto delli intestini: & mette si da aliebate nel terzo della sua teorica della disposition regale al uigesimo capitolo. E adõq; el luogo de esso stomacho nel mezo del superiore & dello inferiore. del dextro & sinistro. dela parte dauanti: & quella de drieto. Ma tu dubiterai qui perche el stomacho non fo posto apfso alla bocca dico che fo per dopia casone. una e perche apresso alla bocca doueriano essere gli membri dello annelito per respecto della attractiõ del laere. La seconda perche li membri receptiui delle fece deuono essere continuati col stomacho: & questi tal membri debono esser con



tenute sotto el diafragma & pero tu uedi chel stomacho ha di sopra el core mediante el dia-  
 fragma: di sotto ha el misinterio & le budelle dala parte dextra ha el fegato dal quale si piglia cō  
 cinq; sue pennule: si come la mano prende & tiene con cinq; deti. dala parte sinistra ha la mil-  
 za dala quale e riscaldato p respecto dele arterie de essa. Dala parte dauanti ha el zirbo. dala pte  
 de dietro ha li muscoli dela schena: & la uena maggiore & la arteria la qual passa disopra ala sche-  
 na si come uederai depoi: & pero el logo de esso e nel mezo. perche e come la cela del cibo co-  
 mune ad tutti. El sito de esso e perche bēche sia locato sopra la schena: nō dimeno la sua parte  
 superiore se inclina uerso el lato sinistro la inferiore uerso el dextro: & la casone de tal situatio-  
 ne fo per le rasoni le qual diremo. Imperoche el fegato doueua essere eleuato nela parte dextra  
 & essendo grāde ha occupata tutta la concauita superiore dela parte dextra: ma la milza no: &  
 pero la parte superiore del stomacho non possete esser collocata nela parte dextra ma nela sini-  
 stra. Et cosi la parte inferiore fo necessario declinassi alla parte dextra. perche nela parte sini-  
 stra inferiore presso alle rene e locato el budelo chiamato colon el quale e grosso & assai rauol-  
 to & occupa assai logo. ma nela parte dextra inferiore ui sono li budeli piccoli & sotili li quali tē-  
 gono poco logo: & pero el stomacho quanto alla parte inferiore deue declinare alla parte dex-  
 tra acio che riempia quella cōcauita che ue e: & dia logo al colon: & per questo e chiaro el primo  
 cio qual sia el logo de esso stomacho: Ma tu dirai: perche el stomacho non fo locato dritto so-  
 pra li spondili dela schena. Dico che per tre casoni questo e possuto essere. Vna la quale e stata  
 detta pche dessi logo al fegato nela parte dextra: & riempissi la uacuita nela pte sinistra. L'altra  
 casone e perche sel stomacho fossi per dritto locato sopra la schena allora li doi orificii ouer bo-  
 che de esso cio e la inferiore & la superiore farebbono drete: & pero essendo l'ho di statura dreta  
 el suo stomacho nō riterria bene el cibo ma subito da esso descenderebe. perche adōq; questo  
 non interuenisse fo in tal modo situato. La terza casone di questo fo che quanto alla sua boc-  
 ca superiore & la parte superiore deue riceuere la melancolia dala milza la quale e nela parte si-  
 nistra: & quanto ala parte inferiore deue receuere la colera dal fegato el quale e nela parte de-  
 stra: & de qua e manifesto qual sia el suo luogo cio e del stomacho secondo la coligantia: & la  
 coligantia cōsequētemēte meglio si manifestara: perche ha la sua coligantia cō la milza col fega-  
 to cō el core & con el ceruelo: & quello cōsequentemente si dechiarera: perche apparira che ha  
 bia coligantia con la milza per respecto dele uene le quale portano la melācolia ala bocha del  
 stomacho: & per le uene le quale uengono al lato sinistro del stomacho ad nutrire: si come e  
 colegato col fegato per respecto dele altre uene: cō el ceruelo p el neruo el qual uiene ala bocha  
 del stomacho: & maximamente si distende circa la parte superiore del stomacho. Ma cō core e  
 colegato per respecto dela arteria grande la quale e sotto de esso: & da questo puo esser manife-  
 sto el terzo cio e di che figura sia: perche e di figura rotonda: perche tal figura e pi rimossa dalli  
 nocumenti: anchora perche e piu capace de tutte laltre figure. Imperoche el stomacho deue ri-  
 tinere cose assai. ma non e di forma perfettamente rotonda ma piu presto riducta in arco p la  
 casone dicta. perche la parte superiore de esso se inclina ala sinistra parte: la inferiore ala dextra  
 ad modo de una zuccha ritorta ouero saracena. Ma tutte le cose che diremo del stomacho sarā  
 no meglio manifestate per la anathomia degli membri seguenti: & cosi e anche manifesto el  
 quarto: cio e di che quantita sia el stomacho: perche e assai grāde: cōciosiacosa che alcūa uol-  
 ta gli bisogni riceuere & ritenere gran quantita di cibo. e ben uero che non e sempre nela sua  
 ultima grandezza. ma se agguaglia ala grandezza del cibo contenuto perche si stende & ritira. La  
 quinta cosa da uedere sono le parti di esso stomacho & el numero de esse parti. le parti di esso  
 sono dopie cioe uniuersali & integrali: ma alcune quantitatie & determinate. le prime sono  
 le doi tuniche de esso. La prima dala parte de dentro e neruosa. La seconda dala parte di fora e  
 carnosā. ouero che la prima e piu spessa che la seconda. perche quella principalmente deue toc-  
 care el cibo & per questo bisogno fosse spessa: anchora per altro respecto: perche el stomacho  
 per quella tunica e extensibile. perche e alcuna uolta necessaria per la gran quantita del cibo.



Ma quella di fora fo sotile per rispetto dela digestiõe. perche la digestione del stomacho se aiu-  
ta dali mèbri uicini circũstanti: ma la extentione & continentia del cibo no. Et queste tuniche  
nõ sono differenti solamente nela sustantia: quantita & logo: ma anchora nela situation de li  
uili .perche essendo lo appetito nela prima & essendo ordinato lo appetito ad attrahere imme-  
diatamẽte li uili sono ordinati p attrahere e q̃ste sono lōgitudiale & po i q̃la sono li uili lōgitu-  
diali & pch ala attractiõe immediatamẽte si cōgiõe la retēiõe. pch ogni cosa cb ad se si tira: si tira  
acio che si ritēga pche si tira acio chel m̃bro riceua ristauratiõe & piacere: po e che i q̃sta tunica  
forono locati li uilli transuersali li quali serueno al ritenere e ben uero che q̃li nõ sono nela par-  
te di dentro dela tunica ma in quella di fora .Ma nela seconda sono posto li uili latitudinali:  
conciõsia cosa che essa sia ordinata ala digestione & ad quella serue & consequentemente alla ex-  
pulsioe. Et di qua e manifesto perche la tunica intrinseca sia neruosa & non carnosã per li uilli  
longitudinali: li quali debono esser nella tunica intrinseca nela quale prima deue essere lo ap-  
petito. l'altra ragione e perche la intrinseca e ordinata al sentire: la extrinseca ad paidire & ad al-  
terare. ma el sentire si fa meglio quando immediatamẽte el senso si scontra con la cosa sensibile.  
ma la alteratione & la digestione si puo fare p alcũ mezo: & q̃sto expressamente pone Auicēna  
cel cap. deli mèbri nel primo canone & nela prima fen. Et certamente la natura intrinseca car-  
nosã. Imperoche puo la operatione dela digerente cio e la tunica del stomacho fo facta ner-  
uosa: lo extrinseco ad quello che e paidito impotentia peruenire senza occurso. Imperoche el  
sentiente non puo sentire quello che si sente se non in contrandosi el senso cio el tacto. Ma l'al-  
tre parti de esso stomacho sono quantitatie & determinate come e la parte superiore & lo ori-  
ficio di esso inferiore el quale si chiama portinaro. La parte di sopra di esso secondo la natura  
e piu stretto che quella di soto. perche nela inferiore si deue far la digestiõe: & el cibo se deue ri-  
tenere nela superiore. nientedimeno li orificii di queste parti si cōuengono & differiscono. si  
cōuengono perche tuẽtidoi sono posti dali lati: & non sono facti ouero posti nela ultima emi-  
nentia dela parte di sopra o in quella di soto ma la parte inferiore descende piu chel portena-  
ro: acio che el cibo non discenda subito ma si ritenga in esso come in una certa borsa: si come  
quela di sopra e sopereminente ala bocca del stomacho: acioche quando l'omo si chinassi  
hauendo el stomacho pieno: non ritornassi el cibo suso ala bocha: & specialmente quando el  
stomacho si riempie tropo: & di qua si po uedere per che da souerchia quantita di cibo si uiene  
ad cōprimere el diafragma & el cibo non esce. Ma si conuengono. perche luno & laltro orifi-  
cio e nel stomacho nel luogo nel qual si continua ouer si lega alla schena. Imperoche la boca  
del stomacho e aligato ala schena dreto al principio dela sua alligatione. & pero la bocca del  
stomacho e alegata al spondile doue si finisce & termina el diafragma: & questa e la. xiii. Im-  
peroche nela. xii. e la ultima costa mendosa ala qual si termina el diafragma. Et de qua ti puo  
esser manifesto che quando tu uoi alterare confortare o altramente operare di fora circa la bo-  
ca del stomacho che e optimo farlo nela schena circa el. xii. ouero el. xiii. spondile & specialmẽ-  
te qñ le sopradiete cose sono ipuguate dal fegato & dala milza purchẽ la arteria haorta e la ue-  
na maggiore non impedischa: la quale e nela schena. Ma con le sequente spōdilli li quali si chia-  
mano li spondili degli reni e colligato la stomacho fino al portinaro: ma allora l'altra parte in-  
feriore si obliqua dagli spondili uerso la parte sinistra: & pero si conuengono quegli doi orifi-  
cii. Anchora differiscono perche lo orificio di sopra el qual si chiama la bocca del stomacho  
e piu lato che quel di sotto chiamato portinaro: & questo fo perche deue descendere alcũ uol-  
ta pla boca del stomacho cibo di sustantia grossã & dura & i digesta. & pero fo necessario esser  
lata la bocha del stomacho. ma per lo orificio di sotto deue uscire solamente el cibo assotigla-  
to & paidito & pero non fo cosi lato & questo in quanto ale parti di esso stomacho. dale qual  
cose apparisce la sexta cosa che di esso se ha ad uedere: cio e qual sia la sua sustantia: perche cẽn-  
do la sua tunica maggiore neruosa apparisce quella esser sustantia neruosa & per questo e mani-  
festa la sua complexione: imperoche freda secha apparisce anchora la sua operatione & gioua



mento:perche e doppio uno de appetere el cibo per tucto per la tunica intrinseca:laltro adpre  
parare el cibo al nutrimento del tucto cio e di tucto el corpo :& per questo per la tunica extrin  
seca carnosaf & membri coadiutanti. Et de q̄ tu poi uedere chel puo patire ogni generatione de  
infermita li quali possono patire tucti glaltri membri principali come el fegato el core el cerue  
lo : & consequentemente tucto el corpo. La curationi de essi propriamente nō depēde molto  
piu dalla anathomia che dallaltre cose. & questo in quanto al stomacho.

La anathomia dela milza non si puo uede perfectamente se tu nō tagle alcūe coste mēdose dal  
lato sinistro le quale in tucto nō eleuarai ma q̄to basta alla tua opa: le q̄le q̄n tu hauerai taglate  
uederai el luogo dela milza. perche si accosta al parete sinistro del stomacho q̄to al cōcauo de es  
so: ma quanto al cōnexo de esso e ligata ala schena & al sifach per certi pāniculi sottilissimi na  
ti dal sifach. Apparisce secundariamente che el luogo de essa non tanto in alto quanto el luogo  
del fegato. La figura di essa e quadriangulare. perche nel hō e quasi ad modo di quadrian  
gulo per la figura del stomacho: la concavita del quale circūstante nela parte sinistra la riempie  
la milza. La teraz cosa che tu hai da uedere e la quantita d essa. perche nel huomo e assai pro  
portionabile in nela quantita a respecto deglaltri membri. La sua colligantia e col cuore fega  
to misinterio zirbo & stomacho & e collegata con tucti questi membri saluo col core per la ue  
na la qual uiene dala porta del fegato alla milza. la qual colligantia apparisce. Imperoche se tu  
scarnando procederai uedrai che dala uena concava del fegato peruiene una uena grande alla  
milza dala qual descende un ramo in mezo del suo passaggio di foto al misinterio ad nutrire es  
so misinterio: & porta el sangue piu aquoso & piu humido: & poi quando questa uena si app  
pinqua ala milza: unaltra uolta si parte un ramo da essa: la qual ua ad nutrire la parte sinistra in  
feriore del stomacho: & poi puene alla milza & cōcauita de essa & ramifica in essa concavita  
doi rami cio e inferiore & superiore. La inferiore discende di sotto ad nutrire el zirbo quanto  
ala parte sinistra. Ma la superiore passando per la concavita dala milza fa doi altri rami uno de  
li q̄li puene alla parte superiore sinistra del stomacho ad nutrire le parti disopra. laltro peruiene  
circa lo orificio del stomacho ad portare la melancolia la qual i stilandō fluisce alla boca del sto  
macho ad cio che inciti lo appetito: ma quello che piu remane nela milza uiene ad nutrir quel  
la. Et di qua te sia manifesta con che membri sia colegata la milza mediante la sopra dicta ue  
na. Ha colligantia col cuore per le arterie le qual uengono ad esso dala arteria dela uena maio  
re chiamata haorta la quale e nela schena tra el diafragma: dale quale arteria si riscalda assai el  
stomacho nel lato sinistro ouero dala milza per respecto di queste arterie: & questa fo una de  
le casone per le quali assai & grande arterie uengono ala milza: come che laltra casone e stata  
che per el caldo delle arterie si sottigli & smaltischa el sangue grosso el qual ha ad nutrire la  
milza: perche la sustantia della milza e rara nela quale deue riceuere lo humore melancolico  
grosso & di qua ti apparisce la quinta cosa da uedere dela milza cio e qual sia la sua sustantia la  
quale e rara & spongosa. perelche e manifesto el sexto cio e di che complexione sia: perche e  
calda & humida ad cōperatiōe della pelle: benche essentialmente sia fredda & secca. & per el nu  
trimento e manifesto el giouamento. & de qua te e manifesto che riceuendo lo humor melā  
colico: & ritenga el grosso & inepto ala euacuatione: che spesso si riempie oppila & apostema  
& li resolutiui forti allora resolueno assai la sustantia di essa se sono piu forti: ancora che sia  
no cōpetenti per respecto degli humori. & questo quanto ala milza.

E manifesta fede el fegato esser collocato nela parte dextra abbraciāte el stomacho: assai alzato  
disopra: & nō te gabi che negli animali morti si loghi assai foto le coste perche nō e cosi eēdo  
foto del diafragma: & el diafragma si cōgiōge fora dale coste: ma q̄sto iteruiene perche li mē  
bri spirituali sono spariti assai & pero el fegato riempie el uacuo di essi cōprimendo el diafrag  
ma. & pero el deui trar di sotto & eleuare el corpo ouero lo aiale. & cōsidera secundariamēte  
la q̄tita de esso grāde nelhō essendo aiale caldo & humido. La terza cosa da uedere le parti de  
esso: de leq̄le alcūe sono intrinseche integralmente alcūe piu extrinseche. le intrinseche integral



mente sono cinq; penule de esso benche nel homo non siano sempre insieme separate: & ciascuna di quele penule e cōposta di reni diuisi & disperfi per esser in modo de una rete: la uacuita dele qual reti sono ripiene di carne: la quale e proprio la sustantia del fegato: la quale e sangue stretto: & in queste uene si contiene el chilo. el quale e diuiso in minime parte: & secondo le minime parte si altera & tocca dal fegato: & di qua uiene che quasi tutto el fegato tochi tutto el chilo: & la natura ha ordinato questo acio che meglio & piu perfectamente el chilo cio e el succo digesto si conuertesse in sangue: perche la alteratione la qual si fa secondo le cose minime e meglor & piu perfecta. Ma tu dirai perche la natura non ha ordinato cosi nel stomacho: ma pose nel stomacho una concauita. dico che ha facto questo perche non si deue fare perfecta digestione nel stomacho come nel fegato: anchora perche nel stomacho si riceuono cibi di sustantia grossa le quali non potrebono passare per uie stretissime; ma si dice che peruiene & passa al fegato solo la sustantia liquida: & benche tal digestione si faccia in tutto el fegato me tedimanco si fa piu nella parte di sopra: & pero quella parte e piu soda & piu collegata. Le parti di esso extrinsece sono quele mediante le quali e collegato con gli altri. Imperoche ha collegantia col core per la uena del chilo: la quale nasce dalla parte gibosa del fegato & per le arterie: si cōuedrai nela anatomia del core & dela uena del chilo e collegato col diafragma al q̄le e apicato & colli spōdili ouero schēa al q̄le e legato p̄ el pāniculo di esso: el pāniculo d'esso e doppio cio e quel che copre: quel che lo inuolge & quel che lo suspende. El primo copre la sustantia de esso. el secondo lo suspende al diafragma dala parte disopra. dal primo si patisce el dolore extensiuo. dal secondo si patisce dolore agrauatiuo dala materia agrauante. Ma sono alcune parti che naschono da esso. & queste sono dopie: cio e el rene & el canale del chisti del fiele: d'l qual canale uedremo de poi. Ma le uene sono dopie: cio e del chilo la qual nasce nella gibosita parte del fegato: & la concaua ouero porta la qual nasce nel concauo. del fegato dela anatomia del chilo uedremo poi. ma le parte sono cinq; pennule che entrano nel fegato: si come sono cinq; pennule del fegato gia dicte. ma quele che escono dal fegato sono octo doi piccole le quale non te afficarai uederle: perche ti bastera se potrai discernere le altre sei. Ma la prima de le altre sei ua alla parte dextra del stomacho ad distendere la tunica exteriori di esso: & specialmente dala parte di soto. La seconda ua ala milza. la anathomia dala quale tu hai gia uista nela anatomia dela milza: & quella e assai grande & posi ben discernere. La terza ua al lato sinistro: & ua al budello dreto ad sugere la humidita del cibo se niente nene e rimasta giouatiua. La quarta ua ala parte destra di sopra del stomacho ad nutrire esso alincōtro di quella che uiene dala milza al lato sinistro. La quinta parte si diuide p̄ch una ne ua ala dextra parte d'l zirbo ad nutrire el zirbo in opposito di quella che uiene dala milza: la qual uiene ad nutrire la sinistra parte del zirbo. l'altra pte ua al colon ad sugere cio e che e i esso & ad nutrire esso & pero nela parte dextra el zirbo si continua piu col colon. La sexta parte ua al budello degiuno: & el resto di essa ua per le altre budelle sottile cio e p̄ lo ylion fino al ciecho: & in questo sono piu uene miseraice che nel altro: & pero questo ramo ti fara assai manifesto & questo in quanto ala terza cosa da uedere nel fegato. La quarta cosa da uedere e la forma & la figura di esso. Imperoche la sua figura e lunare: perche ha la cōcauita & la gibosita: dōde lo apostema che nasce nel gibo di esso e di figura lunare. La quinta e la sustantia di esso la qual apparisce: perche la agiōtione in esso e propria carne la quale e come sangue cōgelato: & pero la sua complexion e calda & humida. El giouamento & la operatione di esso e manifesta: perche la operatione di esso e far sanguinoso el chilo digesto. & perche la ydropisia e proprio nocumento di tale operatione e manifesto che la idropisia e propria passione del fegato. Inche modo la aquosita ouero la uentosita di questo peruenga al tutto come nela yposarcha e assai manifesto: perche per le uene: ma cōe peruenga ala concauita del uentre: come nello asclite & timpanite e dichiarato disopra nela anatomia del uentre & del mirach.

La chisti del fiele ha el suo luogo nella concauita del fegato nella pēnula di mezzo de esso e la ca-



57

son di q̄sto e stata pche deue mādare nelle budelle la colera la qual cōtiene p la casone dicta di sopra : & essendo cosi locato tramanda piu ageuolmente questa colera nele budelle che che sel fossi locato nel gibo ouer parte exteriori del fegato. Anchora se non fosse cosi non toccaria el budello chiamato colon per respecto del giouamento dicto disopra . Ma tu dirai come se uerifica el dicto di Galieno nel quinto degli giouamenti delli membri al terzo capitolo. che el purgatiuo del colon e in nel mezo logo dele uene le qual portano el sangue dal fegato & uene inferiore le qual tirano el chilo cio e el cibo digesto nel stomacho al fegato. E da dire che quello e el uero nel loco del chisti del fiele per che el principio del collo e in mezo del fegato si come manifestamente si uede: & fo necessario li essere el principio del suo nascimento: conciosiacosia che nel mezo del fegato si compischa la digestion degli humori . adonq; li si deue purificare el sangue da tuete le superfluita: & pero el colo del chisti del fiele deue esser li : & li hauere el suo nascimento: benche la uesica ouero borsa del chisti sia locata li come e dicto. La seconda cosa da uedere e la colligantia di esso. Ma la colligantia di esso apparisce dale sue parti le qual discernerai alzando el chisti del fiele dalla parte di sotto: & allora manifestamente uedrai che ha le parti dopie: cio e la uesica continente & el suo collo el qual porta : & questo colo e uno sino ad una certa distantia : poi si diuide in doi parti: & un ramo di esso penetra in mezo del fegato: ouer meglio nasce dal mezo logo del fegato per tirare la colera dal fegato. laltro ramo grande descende al budello duodeno si come tu hai uisto di sopra: & questo anchora e bifurcato: perche si ramifica da esso un ramo piccolo el quale ua al fondo del stomacho ad confortare la uirtu digestiua : & questo fo piccolo acio che non stimulassi souerchio la uirtu expulsiua. & questo e uero quasi nelli piu. Ma in alcuni q̄sto ramo e maggiore : per che ua alli intestini come e dicto. Et de qua potrai al sentimento uedere la solutione de una certa domanda: la q̄l si suol fare nel tertio dele uirtu degli animali: che dice Galieno el e per quel medesimo colo la chisti del fiele tira ad se la colera & buttala fuora : perche parche allora la butti al logo ouer membro dal quale la ha tirata. E da dire che quel colo e medesimo sino ad una certa distantia : ma de poi si diuide in doi rami. & de qua te e manifesto qual si la colligantia dela chisti del fiele: per che e legato col fegato con le budelle & col stomacho: anchora per respecto de li nerui uene & arterie e legato con altri membri : per che uengono de esso oltre al canal predicto altre uene & arterie ad nutrirlo : le qual sensualmente puoi uedere: perche non si nutrisce di quello che peruiene alla sua concuaita secondo Galieno nel preallegato luogho : si come ad esso per uengono li nerui medianti li quali ha el senso. & de qua apparisce el terzo cio e qual sia el numero dele sue parti: & el quarto cio e qual sia la sua quantita: & el quinto cio e qual sia la sua figura: perche e di figura quasi longa con la rotundita: la sustantia di esso e pelliculare. Li giouamenti di esso sono manifesti da le cose sopradiete: perche e facto per tirare ad se la colera rossa & souerchia dal fegato & cacciarla ale budelle si come e dicto. Et de qua poi uedere quale siano le infermita le quale da esso possō accaschare: perche sono assai nocue : perche sono oppilati. Ma tale oppilatione po essere in doi modi : perche ouero e oppilatione facta nel suo collo comune ouero in alcuno deli soi rami. se fara facta nel suo collo comune: non si purgando allora la colera dal fegato si mescola col sangue per tueto el corpo: & se la sia colera sottile & el corpo sia acto alla febre: essa e casone di febre putrida colerica: ma se fara grossa allora e casone de yteritia: & allora le fece potranno essere colorate : ma o piu o meno secondo che piu o meno colera ua alle budelle . Ma alcuna uolto questa tale oppilatione e solamente nel canale el qual peruiene alle budelle: & allora la colera si riduce al chisti del fiele & non si po cacciare alle budelle: per che e serrato el canale & allora si putrefa & causa febre terzana ouero continua: & non saranno tinte le fece ma la urina si. Alcuna uolta tale oppilatione fara nel canale el qual peruiene al fegato: & allora le fece non saranno tinte ne la colera fara attratta al chisti : & pero in esso non fara contenuta: & consequentemente non si putrefarra in logo precipuo. & pero genera



la febre colerica o yteritia ouer febre cōtinua. Et nota bene queste oppilatiōi: perche ual molto ala cura & molte uolte accaschano: & de qua tu hai perfectamente la anathomia del fegato: & uisto questo tu poi alzar la milza & tagliare el fegato ma non in tucto. ma circa el zirbo di esso doue e la origine dela uena del chilo lassau una certa particela: acio che uedi laltre cose che hauemo reseruate per depoi del fegato & di quella uena .ma lascia stare el stomacho ma eleua el misinterio perche tu hai uista la sua anathomia nella anathomia dele budelle.

Hauendo eleuate tucte le sopradicte cose te si manifesterà la uena maggiore laquale e ramo descendente dala chili: & la arteria maggiore la quale e ramo dela uena minore descendente: & quando quella uena del chilo e per dreto dele reni: si ramifichano da essa doi uene le qual si chiamano: mulgente: una delle quali ua al rene dextro: laltra ua al sinistro: ma li orificii di q̄le non sono ad dreto: ma uno e allaltro & piu di sopra che laltro & questo acio che un rene ñ impedisse laltro nello attrahere. Ma disopra nel piu e lo orificio dela uena el qual uiene al rene dextro disotto di q̄lla che uiene al rene sinistro: ben che alcuna uolta sia per contrario: & la ragione di questo e stata perche negli piu el rene dextro deue essere piu eleuata ale parti superiori che el sinistro: & questo perche ala cosa calda si conuiene eleuari: ma el dextro e piu caldo chel sinistro adonq; &c. Anchora perche el budello chiamato monoculo e locato nela parte dextra sotto al rene: anchora perche el fegato era eleuato disopra: & la milza discende piu ala parte sinistra: ma se alcuno hauesse el fegato grande: haueria piccolo el monoculo: & el colon faria eleuato nela parte sinistra: & la parte ouer rene sinistro faria piu caldo chel dextro & faria per modo contrario: ma questo aduiene di raro: ciscuna di queste emulgente ua ala concauita dele rene & pero deu scarnare una de esse: & e meglio che tu scarni legiermente quella che uiene al rene dextro p la ragione che diremo: & poni in essa la tentaruola & uedrai che peruiene ala concauita & cauernosita del rene del qual gia ti si manifesta el luogo per che el luogo di esso e quasi presso al fegato. Ma tu dirai perche non fo disotto presso ala uesica dico che fo p che tirasse meglio la aquosita dal fegato. Imperoche quando el membro attrattiuo e piu ap̄sso ad quello dal quale deue attrahere la attractione e migliore. La colligantia sua col fegato anchora apparisce. perche riceue la uena maggiore dal fegato mediante la uena del chili acio che el fegato tiri ad si & cacci per quella uena la aquosita urinale la quale e superflua al corpo depoi chel sangue e uscito fuora: ma con questa aquosita si tira ad se el sangue perche secondo Galie. degli giouamenti al capitolo terzo dele uiriu naturali: alli membri alli qual si tira superfluita alcuna si tira per el canale lato insieme con la superfluita giouatiua: cio el sangue & questa e la casone che ad ciascheuno propriamente si tira el sangue ala milza & ale rene cō el souerchio cio e aluna & laltra uesica cio e si tira del fiele & dela urina pura superfluita senza sangue. Et di qua ti si manifesta che se la urina mescolata col sangue peruerra alle rene: & uiene ala uesica purificata & separata dal sangue: bisogna che si purifichi & coli nele rene. Et colasi per che peruiene ala concauita dele rene .la qual tu deu uedere tagliando el rene nella parte gibosa di essa ñ nela concaua: & taglar per lōgo sino ad tanto che tu uengi ala cōcauita: & subito te aparira un certo panniculo ouer p̄ano raro: & questa e la uena emulgente rara ad modo de un colatoio: & per queste porosita puo passare la urina: ma no el sangue: & pero si cola la urina & distila di sotto nel rene alo orificio al qual si continua el poro chiamato uritides: el qual descende disotto sino ala uesica: & di qua ti e manifesto che e collegato cō la uesica si come e collegato col core & col ceruelo per la arteria che peruiene ad esso per respecto degli nerui li quali uēgono dalla nucha ad tessere el panniculo de esso mediante el qual sente & el sangue remane nel rene & tirasi nela sua substantia & nutricha el rene. & de qua apparisce el terzo cio e qual sia el numero dele parti de esso. prima perche el numero seperato e sotto di doi cio e dextro & sinistro: & la casone di questo fo perche se accadeffi nocumento in uno: si possessi fornir la operatione per laltro La seconda casone fo acio che possessino tirar ad se bene & compitamente tucta la



superfluita acquosa la quale e assai piu che nessuna altra dela seconda digestione . & de qua ap-  
parisce che non fo un rene come una milza & una borsa del fiele. Ma tu dirai perche non fo  
uno & grande che possi attrahere tueta la acquosita : ad questo responde Galieno nel capi-  
tulo preallegato : perche se fossi uno & grande el corpo humano dreto non saria equale negli  
lati ma inequale: el che saria enorme . el numero dele parti e manifesto : perche ha la propria  
substantia la concauita el panniculo & el colatoio. La quarta cosa da notare e la figura & la  
quantita : imperoche e di figura longa . accio che fossino distinti in esso gli duoi orificii so-  
pradietti . E anchora manifesta la quarta cosa cio e la substantia di esso : perche e carnosita &  
molto soda: perche non si offenda ne dissolua dala acquosita mordace. Li giouamenti degli re-  
ni son manifesti & per questo aduertiti qui che accade negli reni de ogni generatione di infer-  
mita & quele difficili. & prima dala infermita complexionale : come la infermita chiamata  
diabetes da souerchia calidita. La quale secondo Galieno nel sexto degli interiori. si someglia  
ala henteria del stomacho : perche tueta la materia subito si tira & butta fuora degli reni senza  
essere paidita. patisce anchora la infermita complexionale propria & specialmente nel nume-  
ro come pietra mal di arena & mal di peli. Ma el mal di pietra e di arena & di peli el piu dele  
uolte si generano da medesima materia & in medesimo luogho . Impero che la materia di  
questi sono gli humori grossi li quali si congelano & fanose spessi dala caldeza degli reni. & e  
alcuna uolta che si fanno poco spessi: & allora sono li peli li quali si generano longi & sottili: p-  
che quella materia si caccia fuora apoco apoco per alcun poro stretto & continuamente si come  
la pele si caccia apoco apoco dagli pori & continuamente la materia degli peli & degli capel-  
li: & quando quella materia piu si bruscia si genera la arena: la quale essendo congregata insie-  
mi genera la pietra & quella pietra e rossa perche el rene e rosso: & se questa pietra sia si grande  
che non possa uscire per el poro chiamato uritide ouero non si speza . e di cura molto difficile  
& quasi impossibile: perche non si potria curare se non per taglio. dal che in tueto tu ti guarde-  
rai . ma se fara piccolo & frangibile anchora si cura difficilmente: & cauali fuora co dolori for-  
tissimi . perche passa per membri assai sensibili: & entra per le cauernosita dela uesica le qual so-  
no assai strette: ma per forza dela uirtu se appreno & dilatano : & non e marauiglia che alcune  
sene rompano: pauschono anchora le rene la solutione dela continuita quanto ala uena de es-  
si dala qual interuene el fluxo del sangue con la urina: & aduertisci che questa solutione di que-  
sta uena la qual e casono di questo fluxo si deue proprio intendere che si faccia in quella parte do-  
ue la uena e piu sottile & piu rara: & questa e la parte del panniculo ouero colatoio si come tu  
manifestamente uede & pero quando quella uena si rompe non prohibisce el descenso al san-  
gue el qual doueria prohibere : & pero el sangue esce insieme con la urina & mescolasi insieme.  
& e uero quello che dicono alcuni altri che questo accade dala uena soluta desopra ali reni &  
dicono che la cason di questo e che la uene nel continere si uiene ad debilitare. ma tienti al pri-  
mo detto . perche e piu ragioneuole & piu concorda con el manifesto sentimento . patisce an-  
chora el rene infermita composta coe e apostema & allora e dolore infisso & agrauatiuo p la sua  
sustantia soda coe che seui fossi fitto un fallo nel logo & qsto tal dolore comunica assai co la co-  
lica: ma la lor differetia distinta e dicta di sopra. Facto qsto n leuar uia le rene ma qn tu sarai ue-  
nuto ali uasi spermatici ouero seminali acio che tu possi uedere el nascimento di essi: & po ben-  
che la uesica sia nel ordine lo octauo mebro: nietedimeno lascia idrieto la anathomia de li ua-  
si seminali & degli testicoli.

Deui ad oq; sapere cheli mbri dela gnatioe negli hoi & nele done i alcua cosa sono differenti &  
i alcua si couegono. couegono priante neli uasi spermatici quanto al nascimento de essi. Per-  
che come dice Auicenna nel secondo canone ne .xx. & uintuno fen. dela anathomia dela ma-  
trice . Li uasi spermatici negli huomini & nelle donne nascono presso alle rene cio e in  
tal modo che gli uasi liquali sono nela parte sinistra hanno el suo nascimento dala uena mu-  
gente dextra & sinistra hano el nascimto sopra le rene: cioe el rene dala uea chilif & dala arteria



cio e dala arteria dela uena minore . & perche queste uene naschono dal core & dal fegato cōe tu uederai: poi cognoscere come li uasi seminali sono decisi dal cuore perche non immediatamente ma con mezo: & questo puoi uedere negli huomini & nelle donne: benche piu si conuengono nel luogo del nascimento: ma negli luoghi doue si terminano differiscono assai nelli homini & nelle donne. perche nelle donne si terminano nella matrice nel luogo exteriore doue sono li testicoli: & anchora parlando propriamente si ruolgono & tessono fora dela matrice. & le concauita di questa contestura si riempino di carne giando sa minuta. & pero non sono ueramente testicoli come che negli huomini: ma sono come li testicoli del lepre: facti per la utilita predicta accio che generino una certa humidita a modo di salua la qual sia casone di dilectatione nella donna: & poi questi uasi penetrano la substantia de la matrice & peruengono alla concauita di essa: & fanno si bocche di quella & chiamansi cotidoni: perche mediante essi si collega la creatura alla matrice per gli quali si fa el fluxo degli mestru: & alcuni neruosi peruengono alla bocca della matrice ad portare la humidita saluale gia detta: & da queste uene si ramificano & naschono doi uene da ciaschun lato: una delle qual uanno al mirach & saglono: & quanto piu saglono mancho si nascondono & di fuora presso la pelle si approximano piu sino ad tanto che peruengono alle tette. Et pero quando tu fa anathomia nelle donne del mirach conserua sino ad questo luogo & quello ben considera . & questo nella donna . perche nella porcha ouero altro animale che habia le tette nel mirach queste uene naschono nella matrice & manifestansi nel mirach: Et doppo queste uene saglie dal profondo del pecto appresso ouero per dretto del pomo granato una uena la qual uiene alle tette ad cuocere el sangue el qual si deue conuertere in lacte: & non sene uede se non una: & e assai manifesta nelle porche grauide . Et allora te apparira la colligantia della matrice & delle tette per quelle uene & perche el poner le uentole nelle tette restrenghe el fluxo delli mestru . & come qui si contiene : se tu fai anathomia nella donna . doppo li uasi spermatici deui uedere la anathomia dela matrice . Et prima uedi come negli altri membri la colligantia de essa & el luogo secondo la figura: terzo la quantita: quarto la substantia: qnto el numero de le parti de essa: sexto li giouamenti & nocumento de essi. Vedrai el luogo di essa perche e situata nella concauita del alchatim: & quella concauita e circundata degli spondili allani: & della coda dala parte de drieto: & dala parte dauanti: dal pectine ouer femore: perche essa immediatamente e locata tra el budello dretto el quale e come colcitra di essa dalla parte dedrieto & la uesica dala parte dauanti: & specialmente quanto al collo de essa . perche gli ua di sopra el collo dalla uesica: benche la concauita di essa sia piu alta che la concauita dela uesica: ma fra el dextro & sinistro lato e posta in mezo per dretto. Secundariamente uedi la sua colligantia la quale e grande: perche e legata quasi con tutti li membri superiori: perche e legata col cuore & con el fegato mediante le uene & le arterie con el ceruello per respecto di molti nerui: & consequentemente col stomacho per respecto de luno & laltro: con gli membri li quali sono in mezo come col diaphragma: reni & mirach perche si lega con gli altri sopradicti mediante questi: & specialmente con le tette come ho decto: benche sia collegata ad esse per mezo de altre uene: le qual naschono dalla uena del chili ascendente: laqual nasce sotto la forcola come disotto diremo. E anchora legata con gli membri inferiori: cioe con la uesica per el collo di essa & con el budello colon . e ancora colligata alle anche & alle iunture deluna & laltra scia li quali sono legamenti grossi & forti li qual legano la matrice alle anche le quale sono late appresso alla matrice & grosse: appresso le anche sottili pcedenti cōe le corne dala testa del aiale: & pero si chiamano le corne dela matrice . La figura e quadrangulare cō una certa rotōdita: & ha el collo di sotto logo & la casone di tal figura fo la exigētia del logo & la utilita ouero necessita p la qle fo situata le q̄l direo dpoi: dōde p respecto di tal figura ha la distinctiōe di .xii. celle d le q̄l diremo di foto



La terza cosa da uedere e la quantita di essa. La sua propria q̄tita e mediocre sc̄do la q̄tita dela uelica: ma si uaria a respecto dele altre, perche si fa maggiore & minore sc̄do el coito & imp̄gnatione: perche la donna che habia facti figlioli ha la matrice piu larga che una sterile. Se condariamente per respecto del coito: perche la donna che usa el coito ha la matrice maggiore che una uergene: ouero de una donna casta: si come accade gli homini del membro uirile: perche la operatione ingrandisce el membro secondo Galieno nel sexto degli interiori: La terza ragione e per respecto dela eta: perche una giouene ha maggiore la matrice che una puta ouero uecchia, la quarta ragione e per la complexione & humidita di tueta, & queste cose poi raccogliere dala fen. del secondo capitulo preallegato. Et per queste quatro rasoni quella dōna de la qual feci anatomia l'ano. Mcccxv. del mese di gennaro hauea la matrice al doppio maggiore che quella dela qual feci anathomia nel medesimo anno del mese di marzo. possete anchora essere una casone la qual mette Auicenna cioe che la prima hauea allora el fluxo de li mestruui & la matrice i parte de tal mestruui se ingrassa: si fa diuersa anchora la matrice per respecto dela generatione: perche la matrice de uno animale che genera molto e maggiore che quella che genera un & pero e cento uoli e maggiore la matrice d'la porcha dela qual feci anathomia nel anno del signore. M. cccvi. che mai uedessi infemina humana: nientedimeno possiete essere per l'altra casone perche era grauida & hauea nel uentre. xiii. porcellini: & in essa demostrai anathomia del feto ouero de una grauida la quale io ti narraro. La quarta cosa da uede e la substantia di essa. la substantia di essa era neruosa & pelliculosa. acio si possa destendere per ritenere la creatura: & pero e di cōplexione fredda & secca & la sua substantia e assai spessa: la qual si assotiglia nella dilatatiōe necessaria. La quinta cosa da uede e el numero dele parti di essa. Impoche ha le parti exteriori & interiori. le exteriori sono li lati di essa doue sono legati li testiculi & li uasi del seme gia detti eli corni di essa & el collo del quale la uulua e la extremita: & circa al collo: nota che egli e lōgo di quantita de un palmo si come la nerga: lato & dilatabile: & pero e pelliculoso & cresposo. elquale ha le cresphe a modo de una sanguisuga acio che nel coito el tochi la titilatiō dela uerga: & nela extremita dela uulua sono doi pellicine le quale si eleuano & fraccano lo orificio gia detto: accio che phibischono la entrata del aerea & dele cose extrinseche al colo dela matrice & dela uelica: si come la pellicina dela nerga defende essa uerga: & pero Aliebas nel logo preallegato le chiama preputii dela matrice. Le parti intrinseche poi uedere taglādo la matrice per el mezo & allora tu uedrai la bocha & la cōcauita di essa: & la sua bocha e neruosa facto ad modo dela bocca di un cano nato di fresco: ouero e piu propriamente ad modo dela bocha duna tincha uecchia: & la sua superficie e uelata de un uelo sottile nelle uergine el qual uelo si speza quando la dōna e uiolata & pero fa sangue. ma la cōcauita di essa ha sette cellule. tre nela par dextra: & tre nella sinistra: & una nella summita ouer mezo di se: & queste sette cellule nō sono se nō certe concauita che sono nela matrice nele quale el sperma cio e el seme del homo si po coagulare & stringere con el mestruo dela donna: & ritenerse & ligarsi alli orificii dele uene. Et da tuete queste cose appariscono gli giouamenti dela matrice: p̄ ch̄ fo facta principalmēte per la conceptione: & consequentemente acioche mondifichi & purghi tutto el corpo da sangue souerchio & non paidito & questo e solo nelhuomo: perche gl'altri nimali non patischono fluxo di mestruui perche tal superfluita in essi si consumano nela pelle: negli pilli: nele ongie: negli: becchi: nelle penne & cose simili: le qual cose lhō non ha. & de qua poi uedere che la e sugetta ad molte passioni: & molti membri per compassione con essa pateschono. Saria longo narrare quale siano le passioni & li proprii accidenti & le casōe de essi & le cure: & fuor della propria intentiōe: ma cerca negli luoghi preallegati appropriati come nel terzo canone ala .xxi. fen. Dice Serapione Rasi & giouanni nostro. Le passioni le quali sono compassioni sono tante quante sono le membra aliquali essa e collegata & quelli quali siano hauemo gia detto & tu li hai uisli. Ma una cosa dala anatomia tu poi comprendere la qual mette Galieno nel sexto degli interiori: cio e che la suffocation dela matrice



nō si genera pche la matrice corporalmente si muoua fino al collo ala gola & al polmone: p  
che questo e impossibile. ma questa interuiene perche non possendo cacciare fuora el uapore  
per le parti inferiore: per alcuna casone si muoue & constringesi nela parte inferiore accio che  
cacci fora per le parti superiore & se questi uapori per la colligantia gia decta peruēgono al sto  
macho: per compassione & per la arteria dala uena minore spesso generano singulti & rupti:  
& allora le donne dicono che hanno la matrice nel stomacho. Ma se questi uapori peruēgo  
no al polmone & impediscono la operation di esso ouero del diafragma: cio lo rifiatare dico  
no le dōne ch hāno la matrice nela gola: pche la gola ouero la arteria chiamata trachea e sēza  
mezo alcūo ordinata al rifiatare: Ma se quegli uapore puēgono al core: el che aduen di rado:  
patiscono la suffocatiōe cō la sincopi: & allora dicono le dōne che la lor matrice puiene al core  
e el uero che questa suffocatiōe si fa per cōpassione al diafragma per la colligantia che ha la ma  
trice con el diafragma & cō gli lombi: impero che essa matrice nō puiene agli mēbri ma el ua  
pore di essa: ma cōe & p qual uie ui possi peruenire tulhai possuto uedere. qual sia la cura & cō  
che cosa si debia curare cercalo negli auctori: perche la anathomia principalmente in questo da  
notitia degli loghi. & ho gia narrata la anatomia deli uasi spermatici ouero feminali dela don  
na & e uista la conuenientia di essi negli homini & nele donne in quāto ala origine. Ma e dif  
ferentia: perche essendo negli homini li testiculi locati di fora si come sono in ciascheuno ani  
male el qual deue essere moroso nel coito: si come sono tuēti gli animali di quatro piedi saluo  
el ricio: li uasi feminali nō si termia ifra el mirach escono fora del mirach: ma & cōgiōgosi cō  
li testiculi si come ad doi contrapesi: pche gli mēbri nobili si dicono esser uelati di panniculi o  
uero pāno nato dal sisfach acio siano sicuri dagli nocumenti exteriori. el qual pāno si chiama  
dindimo lo orificio del quale e in fine di quegli chiuso & stante secondo la natura: nel pcessō  
di esso secondo la quantita degli uasi e largo nela fine di esso si slarga ala quantita de gli testi  
culi: & in quella parte si chiama borsa degli testiculi: & cosi e noto di che figura sia questo din  
dimo & di che quātita & el numero dele parti di essa: la sustantia: la locatione ouero colligan  
tia: apparisce anche el giouamento di esso: per che e facto ad cōtenere & custodire li testiculi &  
li uasi feminali che ad essi peruengono. La infermita adonq; spetiale di esso: la cognitione &  
cura dela quale si dichiara dala anathomia e la dilatione del suo orificio fuora del naturale: la  
quale e casone che le cose cōtenute dal sisfach discēdano nela borsa deli testiculi chiamata oreo  
& dal descenso si chiama hernia: & perche quello che puo descendere e uentosita ouero aquo  
sita ouero budelo la hernia e in tre modi cio e uentosa aquosa & intestinale: ma la carnosa nō  
si causa per discensione de alcuna cosa. & queste tal passioni si curano per empiastri cōstrictiui  
& per legationi secondo che pongono gli auctori. Ma quella che e intestinale quando e pre  
ceduta la chirurgia propriamēte si curano: & uedi el modo: perche si colca lhomo ala supina &  
li intestini si rimetton dentro & riducōsi al logo proprio: poi el testiculo si mena disopra fino  
ad tanto che sia nel piu alto luogo che possi essere: & segna quel luogo: perche allora de drieto  
e sopra losse del femore: perche quel luogo si deue tagliare ouero forare & non sopra di esso: p  
che si forarebe el mirach & alcuno altro degli budelli: ne si deue fare disotto ad quel luogo p  
che doppo la saldatione rimarrebbe quella eminētia grande fuora del naturale. poi che tu ha  
uerai segnato el logo tu deui forare. el che da alcuni si fa col rasoio & spaciano piu presto & uā  
no intorno intorno scarnando el dindimo & anchora el testiculo dal oreo: poi legano dala p  
te disopra & tagliano el dindimo & li uasi spermatici cō el testiculo: & poi el saldano & q̄sta cu  
ra si fa presto. & sono alcūi liq̄li solo scarnano el dindimo & nō el testiculo & cusenlo & legā  
do nela parte disopra & pōgōui medicamēti fortemēte cōstrittiui & cosi el lasciano stare. &  
questa perforatione si fa cō cose caustice & che brusci la pelle in quel luogo & poi ui pōgono ar  
senico el qual corrode & caustica & constrengē abrusando & subito cauan fora le parte corrot  
te del dindimo & poi consolidano.

Poi che ti farai expedito uedere el dindimo deui uedere quello che metono gli auctori .cioe che



92  
gli uasi spermatici sono dopie: cio e gli preparanti & gli differenti. Li preparanti sono quegli che descendeno dagli luogi predicti cio e li testiculi & inuolgonsi. attorno alla parte di sopra de essi e li fanno quasi un sacco: imperoche non entrano nela substantia de li testiculi: & questi uasi sono uenosi & neruosi: & quegli che si continuano ad questi sono piu neruosi: & q̄to piu salgono & discostasi dalli testiculi sono piu neruosi: & salgono fino al logo d'l osso del femore doue el dindimo incomincia ad uscire: & allora uano piu profondi p̄sso agli loghi dela uesica ouero del colo di essa: & finalmete pcedono ala uerga: & puengono al mēto dela uerga nel logo el quale e nel buso del osso del femore & allora p doi uie le q̄li sono li si come son doi li uasi spermatici: manda fuori el sperma ouero seme el q̄l portano li testiculi. el q̄l fo da essi generato negl'altri uasi & mandano q̄l sperma nel canal dela uerga: el qual la uerga poi manda fuori e ben uero che tu nō poi ben uedere quelli busi se nō q̄n tu farai anathomia dela uerga. Et de qua te e manifesto la figura & la s̄ba degli testiculi & uasi spermatici del hō. perche li testiculi son giandosi: & etti fanifesto el numero: la quātita: la locatione la colligantia: & el giouamento di essi: & de qua te e nota la infermita: perche quando se tagliano ouero si apostemano ouero si opilano li uasi: ouero per altra casone: non uiene la materia del seme: & fa cessare el coito: cōe alcūa uolta per casone contraria si butta fuori el seme nō uoglēdo. & maximamente interuene per spasimo: ouero per mollificatione degli uasi predicti.

Poi che hauerai compito di far questa eleua le rene & ua scarnando uno degli pori uritidi ouero tuēti doi: & uedrai che si terminano alla uesica p̄sso al mezo di essa: & nō fora la uesica p dreto & cō un buso grande: ma cō piu busi piccoli & obliqui pcedenti dagli laterali fra tunica: & tunica: ouero fra la tūica & el copertore: & q̄sto e stato facto perche q̄n la uesica si riempisse la urina nō ritornasse alle rene: anzi q̄to piu si riēpie tāto piu quei busi si serrano perche el parete di una tunica si acosta all'altro ouero al parete del copertore. Tagla donq; la uesica & uedrai la sua gran cōcauita la quale e neruosa: & uedrai el colo di essa carnosso & muscoloso: acio che alli tēpi determinati & q̄n l'homo uole possi spandere la urina: & q̄n e necessario ritenerla la possi ritenere: Et pche el collo di essa e muscoloso: se si taglia la uesica nel suo collo si po saldare: ma se si taglia nel fondo non si puo saldare: El collo di essa ha un buso piccolo per el qual manda la urina nel canale dela uerga & esce fora. Imperoche quel collo subito si continua al p̄putio dela uerga si cōe poi uedere: & cosi apparisce el logo la quantia: la coligātia: el numero: la sustantia & el giouamento di essa uesica. puo patire infermita de ogni generatione & modo. ma ne patisce una chiamata litiasi. Impoche si puo generare nela sua concauita la pietra da humori mucilaginosi cōgregati in essa & cōgelati da souerchia calidita. & q̄sta pietra si cura con cose ch̄ la uēgino ad dissoluerē: ouero per taglio. Impoche questa piera posto l'homo asedere debitamente che nō se possi mouere si deue cōdurre al collo dela uesica mettendogli un dēto nel logo d'l secesso & l'altra m̄o sopra el femore: & q̄n e cōducto li si deue ritenere & deesi fare el taglo nel colo dela uesica: & deesi trar p forza cō le tanagle: & questo se la pietra fosse grossa: ma se e piccolo che si possi cauare per el canale dela uerga: si deue cōdurre dal collo dela uesica nel canale dela uerga per la compressione gia decta: & se non esce si deue trar fuori cō una tanagla piccola. Ultimamente e la uerga cōtinuata col collo dela uesica carnosso continuata con molte legami & corde le qua nascono dal osso del pectine con li nerui nati dala nucha & pero si stēde assai & e molto sensibile e ancora continuata cō le uene magiore & arterie nate dala uena discēdente & dala arteria nel luogo doue si sparte in doi anche per che alla lēgua ancora dela uerga uengono le uene magiori & le artarie che ad alcun altro membro di medesima quantita. Et pero questo uene & arterie sono auolte negli luoghi delo ipericon: & sono grande & li e il luogo ouero principio della uerga: & pero queste uene sono come radice dela uerga: & per questo tuēta la uerga e cauernosa: & le sue cauernosita si rienpieno di uentositā generata nele dīcte arterie: & quando si rienpieno di uentositā: la uerga si driza.

Et acio che tu uedi meglio la anathomia di essa deu separare le ossa del femore & eleuar la uer-



ga cō la uesica & cō el budello dreto ouero senza di quegli. & taglar la uerga p lōgo fino al cana  
le di essa : & allora apparirāno nel principio di essa doi busi p̄dicti & le sue cauernofita: & de q̄  
uedi la quantita di essa :perche la quantita ouero lōgeza di essa e de un palmo :si come ancho  
ra el colo dela matrice: e nota ancora la sustantia di essa la quale e neruosa saluo la extremita o  
nero testa di essa la q̄l si chiama preputio: apparisce ancora el numero dele parti di essa: la loca  
tione & la colligantia :ma la sua figura e longa perche la uerga del homo e libera & non appi  
cata al uentre si come negli altri animali: & la rasonē si e perche lhomo nō si cōgiunge nel coi  
to per la parte de drieto ma dauanti abbraciandosi con la femina: & se tu hai eleuato con la uer  
ga lo intestino dreto ouero la extremita di esso la anathomia del quale hauemo uista di so  
pra: allora uedi in esso ouero nela soa extremita: quello che si chiama ano muscoloso el qua mo  
ue ouero apre & cōstringe & cōsidera le cinq; uene emoroidale le quale sono piu profonde ne  
la extremita di esso come in alcuni iperiodi si determinano se apreno & fassi el fluxo dele emo  
roide. Et in questi si compisce la anathomia de li membri naturali li quali si contengono nel  
primo uentre.

Viste & expedite queste cose comincia ad scorticare el uentre di mezo fino al principio del colo:  
perche fino al principio dela testa sono li membri spirituali. Et nota che come prima questo ha  
dopie parti cio e le parti che contengono & le membra contenuti li membri che contengono  
sono le membra del pecto & le membra del pecto sono doi parti cio e intrinseche & extrinse  
che. Le exteriore alcune sono drete alcune laterali . le drete si chiamano ouero sono le parti  
dela furcula: & questo sono doi furcule cio e superiore & inferiore: le parte laterali si uariano cio e  
dextro & sinistro. Le parte intrinseche sono cinq; :cio e la pelle, el grasso: quele che si uegono so  
no le tette: li muscoli . le ossa & la cartilagine .

Vedi prima la figura dele tette, perche hāno la figura dela zucha & rotonda: perche debono es  
ser capaci del sangue el qual si deue cōuertire in lacte. Anchora perche come mette Galieno so  
no scuti del core: & pero douete hauer la figura secura dagli nocumenti: & tal figura e la roton  
da. hāno habite le tette acio la creatura nata di frescho possesse sugere el lacte. Secondaria  
mente uedi la sustantia: perche hāno la carne giādosa: perche el sangue souerchio ben smaltito  
in esse si deue conuertire in lacte: & questa conuersione si fa per la infrigidatione di esso: & po  
sono di carne giandosa. Vedi la terza cosa cioe la quantita: ma sappi che nele dōne sono ma  
giore che negli homini :perche nele donne sono facte per doi respecti uno perche generi el la  
cte: el che nō e nel homo: & pero fono grande nele donne. Anchora fono facte grande acio  
che reuerberādo reduchino al core quel calore che riceueno dal core: & questo e piu necessario  
nele dōne pche hāno mancho caldo atorno al core che gli homini. La quarta cosa da uedere e  
el numero :perche fono doi nel homo si come in ogni animale che genera uno o doi. ma ne  
gli animali che generano piu sono piu tette. La quinta cosa da uedere e il logho & la colligan  
tia & prima el logho: perche nel homo sono locate nel pecto & negli altri animale no: & la caso  
ne perche negli altri animali nō siano locate nel pecto e una la qual da Galieno nel preallega  
to capitulo. perche le poppe sono facte per la generatōne del lacte. ma el lacte si genera da sup  
fluita di sangue ben digestito & di tal supfluita negli altri animali assai ne ua in sustantia degli  
corni ouero in generation di essi & di denti & simile cose. L'altra casone da Aristotile nel libro  
dele parti degli animali: perche gl'altri animali hāno le gambe dauanti quasi intricate insiemi  
& po hāno el pecto stretto p el che le lor tette non poterno esser locate nel pecto & pero lhanno  
presso alle anche de drieto si come gli animali che generano uno solo :ouerò se genera piu le  
hāno disperse p el uentre come la porcha & el cane. Ma lhomo hauēdo el pecto lato ha habu  
te le tette locate nel pecto. perche ha hauto con questo gli giouamenti :impero che el sangue af  
fotiglato & ben digestito deue generare el lacte in esse: & tal digestionē si fa meglio circa al pe  
cto nele tette per el calore piu forte che e in esse che nele altre parti: & p q̄sta medesima casone  
la natura ha ordinate le qual uengono ala matrice: come dice Galieno nel logho prealegato che



procedeno in obliquo acio chel sangue continuamente si affotigli & digesticasi bene. El secōdo giouamento fo .perche sono come scuto al cuore : & el cuore deue essere ben guardato p che e senza pelle. El terzo giouamento e perche riceueno el calore dalli membri spirituali : & receuendolo el reuerberano ad esso come el uestimento: si come ancora li pone Galieno. & de qua e manifesta la colligantia de esse: perche son legate col cuore & con el fegato per la uena ascendente dala quale presso ala furcula escano doi rami li quali descendono sopra la schena & fra le coste uengono alle tette. Sono anchora legate con la matrice per mezo dele uene le qual'algono dala matrice alle tette dele quali e dicto disopra . & dagli giouamenti tu puoi considerate gli nocumenti.

Depoi alle tette sono gli musculi: ma in questa anathomia tu non puoi discernere tuoti gli musculi del pecto : & benche non si uegino : perche sono : nientedimanco deui sapere che alcui di questi musculi sono solamente dilatanti & alcuni dilatanti & restringenti. Li dilatanti sono solamente duoi musculi del diafragma li quali sono nele parti inferiore del pecto. Sono anchora doi musculi li quali sono nel collo: cio e el diafragma si dilata nela parte inferiore doue e gran spatiosita: ma quelli che sono nel collo dilatano la concauita disopra la quale e piccola . sono anchora li musculi li quali sono nela schena doue e la origine dele coste : & cominciano presso ala origine dela prima costa : sono anchora molti altri musculi piccoli. Ma li musculi che dilatano & stringeno: son quegli che sono locati fra le coste: perche fra ciasche doi coste sono doi musculi: uno deli quali ha li unli latitudinali & laltro ha li tranuersali . Depoi sono le ossa. Ma le ossa del pecto furno piu & non uno cōtinuato: accio si possesi allargare & stringere: imperoche continuamente si deue muouere. ma al mouimento locale & uolontario si richiegono li musculi: & richiegonsi le ossa le quale sono sostegno degli mouimenti : & questa e la casone perche q̄sto uentre non fo tanto muscoloso quanto laltro: ne tanto ossoso quanto lultimo: & queste ossa furno doppie cio e le coste: & le ossa del thorace. Le coste sono dodici sette uere & cinq; mendose: le uere sono quele che sono contenute con le ossa del thorace ad coprire & fornire el pecto : & la casone per la quale una costa non tocca laltra nele extremita e quella la quale e dicta accio che el pecto si possi meglio allargare & stringere. Le ossa del thorace sono sette continuate alle sette coste uere : ma fra queste ossa & le coste sono le cartilagine che congiungono lun con laltro. Et di queste cartilagine con le sue ossa si compone un membro el qual si chiama la furcula del pecto : perche e bifurcata & figurata ad modo de una forca & nela sua dretta extremita e una certa cartilagine ad modo de un scuto chiamato pomo granato facta per deffendere la bocca del stomacho : dagli lati nele coste mēdose sono le cartilagine acio chel molle si congiungi meglio con el duro : e uero che tu uedrai meglio tuote q̄ste cose se taglerai el pecto doue le coste sono tēnere dal lato dextro & sinistro: & allora uedrai tuote le cose le quale sono dentro.

Ma li membri li quali sono contenuti dal pecto sono li panniculi el cuore & li polmoni & le cose che da essi nascono. Li panniculi sono tre. cio e el mediastino el qual sparte per mezo la cōcauita del pecto dala parte dinanzi sino ad quella dedrieto & pero sparte el polmone per mezo: & questo panniculo non e neruoso ne continuo & ueramente uero come glaltri. Et q̄sto e stato facta per el comun giouamēto: cio e se fara maculata la parte dextra o la sinistra del polmone tal nocumento non comunichi con laltra parte : e stato anchora facta acio tengi sospeso el polmone al pecto. estato anchora facta per che se per alcuna casone si congrega sanie nel pecto non si riaduni nelaltra parte : poi e la pleura . La pleura e panniculo di sustantia duro & neruoso: & grande di quantita: el qual di dentro cuopre tuote le coste : & pero e colegato con tuoti li membri che sono nela concauita del pecto : gli giouamenti di essi sono coprire li membri predicti & perche li panniculi deli membri predicti habiano da esso el suo nascimento: si come pone Auicenna nela prima fen. del primo canone nel capitulo degli membri: puo patire passione de ogni generatione & modo : & specialmēte patisce passione apostemosa la qual



si chiama punta: e uero che la punta e in doi modi cio e uera & non uera. La non uera e quella che si fa negli muscoli li quali sono fra le coste la acuta dela quale e uerso la pelle extrinseca. La uera si fa in questo panniculo & puoi uedere dala substantia di esso che quello apostema: el piu dele uolte e colerico per el che ne seguita febre acuta: la febre seguita per rispetto del luogho: perche quella febre si genera piu propinqua & piu uicino al cuore per cazione del humor caldo. Vede anchora che da tal apostema per la sensibilita del panniculo ne seguita dolor pungitiuo & del lato perche ad questo panniculo piu se accostano li lati che la parte dauanti: ma le parti dauanti se appropinqua piu al panniculo mediastino: & pero el dolore che seguita la peripleumonia e dauanti. & questo laterale: si fa anchora perche fracca el polmone: & la tosse per malitia delo anhelito impedisce la sua dilatatione: el che allora seguita perche la eminentia delo apostema stimula & alcuna uirulentia ouero erugine la quale stilla da questo apostema per gli pori del panniculo: & questa e la cazione per la quale nel mal dela punta si sputa rosso nel principio depuoi bianco & poi sanioso secondo che si matura la materia: & pero apparendo quasi rosso nel principio: abreuia lo incominciante si come mette Hippocrate nel primo degli afforismi. parocismo & consistentia & causa e perche si significa che allora la materia e sottile: el panniculo e raro & perche la uirtu e forte: ma inche modo el polmone cacci fuora & sputi questa materia uenenosa & marcida dechiararemo nela anathomia del polmone: El terzo panniculo e el diafragma: el qual si puo anchora chiamare musculo el suo luogho nel corpo e infine del pecto & dele coste delaltro stante tanto nella parte dauanti quanto in quella dedrieto. Imperoche quanto ala sua parte carnosa e congiunto con le cartilagine dele coste mendose: & nela parte dedrieto con la spondili. xii. degli spondili deli reni & la utilita di esso estata dal suo sito prima perche diuidessi li membri spirituali dagli naturali perche dal cibo nela hora dela digestione & dala fece li uapori eleuati per uenisseno alli membri spirituali: perche impedirebano la mente & la ragione: & de qua e assai manifesto. perche quando patisce infermita come apostema. si uene ad offendere la mente & pero si chiama cufreno per altro nome perche e el freno dela mente. si come e chiamato Diazona da Aristotile: perche e zono che cenge per mezo non perche latitudinalmente cinga ma obliquamente: si come e dicto: & la causa ouero utilita di tale obliquatione fu quella che fu dicta nel capitulo dela anathomia del miracha: perche per questo si fraccano le superfluita & mandansi neli budelli nel hora debita dal mirach si come se fosse fra doi torculi. Ma quanto ala parte sua di mezo la quale e neruosa & ppaniculosa e legato con el polmone acio che muoua esso per moto delo anhelito medianti li nerui li quali uengono ad esso dal cervello & dala nuca. Et de qua apparisce perche e diuerso el diafragma dagli altri muscoli: perche gli altri muscoli sono cordosi nel luogho doue si congiungono con le ossa & negli altri carnositi: ma el diafragma e per contrario & la ragione e perche el diafragma principalmente ha ad muouere el polmone & non le coste: & ogni musculo quanto ala sua corda deue esser continuato con el membro el qual deue muouere: & con laltro quanto alla sua parte carnosa. Et de qua apparisce qual sia la figura di esso: perche e rotonda quasi longa: & qual sia la sua substantia: perche e muscolosa & cordosa: & anchora la sua quantita. Li giouamenti sono tre: li quali sono gia dechiarati. El primo e perche sia principio del moto delo anhelito: el secondo e che diuida li membri naturali dali spirituali: el terzo perche aiuti li intestni & el mirach ad cacciar fuora le superfluita: & dal secondo giouamento apparisce che per lo appostema di se non seguita alienation di mente si come al frenetico. Li segni separatiui cercharai in Galieno nel quinto degli interiori nel capitulo dele passioni del diafragma.

Puoi che tu hauerai eleuati li panniculi te apparira el polmone nel mezo del qual sta el cuore uelato dale pennule del polmone. acio che el caldo & el spirito che si genera nel cuore si rinfreschi & temperi dal aere attratto dal polmone: del qual cuore prima apparisce el fitto & el luogho. perche e in mezo dela partedauanti & dedrieto: destro & sinistro: quanto alla cuspidi



di esso declina uerso el sinistro: ma quanto ala radice uerso el dextro accio che possi meglio soffiare el caldo & el spirito uerso la dextra parte la qual deue essere piu calda che la sinistra. E anchora in mezzo dela parte superiore & inferiore remosse le extremita: & e stato posto cosi perche come principe & prima radice de tutti gli membri. Qual sia la sua colligantia apparira consequentemente si come apparira la sua quantita: perche non e troppo grande ne troppo piccolo: nientedimeno e maggiore nelhuomo che in nessimo altro animale di medesima quantita: perche ha piu del caldo come te fara manifesto nela sua figura: perche e di figura pineale ouero pyramidale: perche ogni cosa excessiuamente calida deue essere di tal figura: perche la propria figura del primo caldo e pyramidale. E anche unaltra ragione: cio e la distinctiōni degli uentriculi di esso & nati da esso. La quarta cosa da uedere e il numero dele parti di esso & de qua potrai uedere qual sia le sua substantia: la complexione: & el giouamento. el numero dele parti di esso e perche alcune de esse sono alcune fuora dela substantia di esso alcune sono dela substantia di esso. Fuora dela substantia sono cassula del cuore: & le cose nate da essa le quali depoi appariranno. La cassula e di nerui ouero pelliculare molto larga: & facta ad defendere el cuore dale cose nociue: & che non sia toccata dagl'altri membri nella hora che si uiene ad destendere: & la casone perche non e continuata col cuore e stata: perche el cuore non fossi impedito ne agrauato nel suo mouimento: e stato anchora per unaltro respecto cio e perche contenesse una certa aquosita per la quale si humecta & bagna el cuore: perche non si uenisse ad desiccare per el suo continuo & souerchio moto: & pero in questa cassula sempre si truoua aquosita: & pero se si desicca questa cassula ouero sia priuata di tale aquosita douenta marcia: si come per troppo abundantia cade el cuore in iniectigantia & tremore & in passione cardiaca come mette Galieno nel quinto degli interiori nel secondo capitulo. Ma delle parti essenziali del cuore alcune sono intrinsece alcune extrinsece. Le extrinsece sono la grassiezza & le orecchie del cuore & le cose nate da esso. La grassiezza subito apparisce nella superficie exteriori del cuore piu presto per el fine che exista dala parte agente. perche la grassiezza si genera dal freddo: ouero dal caldo diminuito: ma el cuore e calidissimo: ma e stata generata per el fine: accio chel cuore per el uehemente & continuo moto non si uengi ad desiccare. Li additamenti ouero orecchie del cuore sono certe parti pelliculare aptiue ad stringere & dilatare: ad questo generate che quando nel corpo nostro si genera molto sangue ouero de spirito si dilati nel uentriculo sinistro accio ritengono el molto sangue ouero el molto spirito el qual alcuna uolta si genera. Ma tu mi opporrai si come oppone Galieno nel luogo preallegato: perche la natura non ha facto el cuore tanto grande che fossi capace di tutto el sangue & di tutto el spirito: ma fece quelle agionte ouero orecchie. Dico che questa fo la casone: perche se el cuore fosse cosi grande sarebe casone dela debilita dele uirtu per la dispersione degli spiriti: & pero gli animali che hanno el cuore grande sono timidi: si come el lepore & el ceruio. La seconda casone fo: che non sempre generandosi in noi gran quantita di spiriti & di sangue: & essendo el cuore grande el piu dele uolte la concauita del cuore saria restata uacua: ma perche queste orecchie facilmente si contragono: quando non sono piene li non puo essere uacuita: & anchora si schiua la graueza. la quale si sia nata dal cuore apparira consequentemēte. Le parti intrinsece del cuore sino li uentriculi di esso cio e el dextro: el sinistro: & quel di mezzo. Taglia adonq; el cuore primamente nela parte dextra & comincia dala punta di esso in tal modo che tu non tocchi l'altro parete ma taglia dal lato dal uentriculo di mezzo & subito tu uedrai el uentriculo dextro & uedrai in esso doi orificii: uno degli quali e uerso el fegato: & e lo orificio per el quale entra la uena del chilo: & e orificio assai grande perche el cuore tira el sangue dal fegato per questo orificio & dalo ad tutti gl'altri membri: & perche per questo orificio ha piu ad tirar ad se che dar fuora: ha ordinato la natura che si stringa nel hora dala expulsion: & quando el cuore si dilata de apprirsi: & tira ad se tre particule le quale se apreno de fuora uerso dentro: & perche per questo medesimo orificio si fa la



expulsione del sangue ben decocto & benché non si cacci fuora tutto perche alcuna portione di esso ua al polmone l'altra parte di esso si conuertere in spirito: ha ordinato la natura che quelle tre porticciuole non siano troppo depresse & che non si chiughino perfettamente. Ma attendi ad doi cose. La prima la quale ti dichiara el sentimento: che la uena del chilo ha la sua origine dal cuore: perche e continua con la sustantia del cuore: & non passa esso: & e grande presso al cuore come un tronco de arbore. Secundariamente aduertiti che da questa uena auanti che entri nella concauita del cuore nasce una uena la quale ua atorno alla radice dal cuore: & da essa nascono assai rami dispersi per la sustantia del cuore: & da questa uena si nutrice el cuore: cio e dal sangue di questa uena: depoi e l'altro orificio dela uena arteriale uerso el polmone: la qual porta el sangue dal cuore al polmone: perche seruendo el polmone al cuore secondo el modo dicto: per ricompensarlo el cuore gli manda el sangue per questa uena: la qual si chiama uena arteriale: & chiamasi uena perche porta el sangue: arteriale perche ha doi tuniche: & ha doi toniche: prima perche ua ad un membro che sempre e in continuo moto poi perche porta el sangue assai sottile & colerico: adonq; accio che non euapori & perche non si rompa questa uena ha doi tuniche & pero si chiama uena arteriale & sono nel orificio di questa uena tre porticciuole le quale si aprono da dentro in fuori & sarransi da fuora indentro con saramento perfetto: perche el cuore per questo orificio solamente fa la expulsione nel hora che si stringe & non riceue per essa alcuna cosa nel hora dela dilatatione. Visto che tu harai questo taglia el uentriculo sinistro: in tal modo che rimanga tra mezo el parete del uentriculo di mezo: & subito tu uedrai la concauita del uentriculo sinistro el parete del qual e piu denso & piu spesso che quello del uentriculo dextro. Et questo fece la natura per tre rasoni. La prima perche questo uentriculo deue ritenere el spirito: el dextro deue ritenere el sangue & el sangue e piu graue chel spirito perche uerrebe ad grauare piu la dextra che la sinistra per respecto dele cose contenute & per questo el cuore non farebbe stato di pari statura: & accio che quella statura fosse di equal peso fece la natura el parete del uentriculo sinistro piu grosso accio ricompensasse la grauita del sangue dela parte dextra. L'altra rasoni e perche deue ritenere el spirito el quale e assai risolubile: adonq; accio che non si risolua s'ofacto el parete spesso. La terza rasoni fo pche questo uentriculo deue generare el spirito di sangue & el spirito si genera di sangue da forte calidita & sottiglieza euaporate: & la caldeza e piu forte quando e in materia & sugetto piu spesso: & pero el parete di questo uentriculo fo denso & spesso. Ma nela concauita di esso circa la radice sono doi orificii. Vno e lo orificio dela arteria dela uena minore chiamata haorta perche immediatamente nasce dal cuore: ouero perche e el principio dela origine de tutte le arterie che sono nel corpo. & per questa el cuore manda el spirito nel sangue generato in esso ad tutti gli membri quando se constrenghe: & pero ordino la natura nel principio di questo orificio tre porticciuole spessa assai lequale perfettamente si sarrano da fuori indentro: & apronsi da dentro infuori & questo orificio e assai profondo. L'altro orificio e dela arteria uenale: la qual si chiama arteria perche porta el uapore: & chiamasi uenale perche ha solamente una tunica: perche la natura non fo molto sollicita nela custodia di qllo che passa p essa el q̄le e uapore capinoso ouero aere le qual cosa el cuore tira dal polmone: & perche el cuore per questa medesima uena riceue & rende pose in questo orificio solamente doi porticciuole le quale non si sarrano perfettamente: & queste duoi porticciuole sono eleuate assai: perche si appogino al parete del cuore quando rende ouer tramanda el spirito accio non si cacci el spirito per esso: & queste sono opere mirabili dela natura come e mirabile l'opera del uentriculo di mezo. Imperoche questo uentriculo non e una concauita ma sono piu concauita piccole piu late nela parte dextra che nela sinistra accio che el sangue che ua nel uentriculo sinistro dal dextro si assotegli continuamente douendosi conuertire in spirito: perche lo assottigliarsi e preparatione alla generatione del spirito: & la natura mandanda alcuna cosa per gli membri ouia alcuna non manda mai quella cosa ocio /



42  
famente ma tueta uolta preparandola alla forma la qual deue riceuere come frequentemente dice Galieno nel libro degli giouamenti come nel quinto dele uene miseraice: & questo in quanto ale parti sustantiali del cuore. laltre parte sono quelle che sono nate: & quelle sono q̄tro: cio e la uena del chilo: la uēa arteriale la arteria dela haorta cio e dela uena minore: & la arteria uenale: & doi uanno al polmone: delequali subito uedi la anathomia.

Dele cose sopradicte ti puo in parte esser manifesta la substantia del polmone & el numero de le parti di esso: imperoche e composto di tre cose: cio e di uaso: di carne molle & di panniculi & di triplice uaso cio e dela uena arteriale la qual nasce dal uētriculo dextro del cuore la qual porta el sangue nutritiuo del polmone: secundariamente dela arteria uenale la qual nasce dal uentriculo sinistro del cuore la qual porta al polmōe li humori capinosi. & porta laere dal polmone al cuore: poi e la arteria chiamata trachea la qual porta laere al polmone & da esso el mena fuora: & tueti questi uasi conuengono in questo che quando uengono al polmone si diuidono in doi rami: uno ua ala parte dextra di esso: laltra ua ala sinistra: & ciascheuno di essi unaltra uolta si diuide in doi rami grandi: uno degli quali ua ala parte disopra del polmone & laltro ala parte disotto: poi tueti si uanno diuidendo sino ali rami capillari & minimi & continuan si insieme & tessonsi come una rette: & compongono come una rette la substantia del polmone: come le uene la substantia del fegato. Et sappi che gli rami dela arteria trachea sono presso agli rami dela uena arteriale acio siano pasciuti da essa: & presso alli rami dela arteria uenale accio che mandino laere alla arteria uenale perche porti quello al cuore & dal cuore el menimo alla arteria trachea. Ma queste uie ouero rami li quali sono fra queste sono cosi stretti accio non possi passare el sangue ma laere che entra & esce si: & pero se si dilatano piu del douere si puo generare uscita di sangue dal polmone senza ruptura. La concauita & uacuita di questa rete la riempia le carne molle di esso polmone & questa e la seconda parte di esso. La terza parti di esso e el suo panniculo raro al quale si terminano gli orificii di questi uasi: e el uero che gli orificii dela arteria trachea sono maggiori & piu aperti che gli orificii degl'altri uasi. Prima perche sono nati da maggior & piu lato ramo: secundario perche sono cartilaginosi & non pelliculose & pero essendo duri assai possono stare piu aperti. Et de qua nota piu oltre la uia per la quale si tramanda el sputo ouero excreatione & la sanie dal pecto al polmone & alla arteria trachea si come nel mal dela punta: ouero dala sua concauita come nela passione emotoica & empimate: perche quando la materia e congregata in questi luoghi si diuide i parte minime: & per la forza del pecto si caccia uerso el polmone: & quando el polmone si uiene ad dilatare: li orificii dela arteria trachea se aprono piu & per quegli suge la materia predicta & non per altri orificii degl'altri uasi: perche non sono cosi lati: ne si dilatano le bocche del anhelito: & allora quello humore ouero liquore si caccia da quegli uasi alle uie piu late: & da quegli alli minori sino a tanto che peruiene ala origine dela carne del polmōe & allora si caccia fuora con la tosse: & la tosse anchora aiuta questo catarro ad penetrare negli canali gia decti: & de qua e manifesto che questa materia si purga con cesso che nō peruenga al cuore: ma se si purgassi per gl'altri doi uasi di necessita peruerra al core. Tuete queste cose si tractano da Galieno nel quinto degli interiori al terzo capitolo: & cosi e chiaro el numero de le parti che integrano el polmone. Le parti di esso quantitatie sono cinq; cioe doi nela parte sinistra & tre nela dextra nele qual la terza si chiama pomo granato ouero culcitra perche sede sopra di essa la uena del chilo & la arteria per drecto del cuore nel luogo doue la uena sagle al core: & de q̄ poi uedere la q̄tita del polmōe pche se e piccolo non essendo gonfiato se tu el gō fierai el uedrai far grande: ma e di maggior q̄tita nela parte dextra che nela sinistra pch nella sinistra e locato el cuore che occupa el luogo in quella parte. La figura di esso e manifesto perche e facto & figurato ad figura de un criuello hauente nela parte di drieto piu longa grandeza che in quella dauanti: la colligantia dale cose predicte e manifesta: & gli giouamenti & le infermita di esso sono assai note: saluo che tu deui scorticare li rami dela arteria trachea & ue



dere gli anelli rotondi li quali sputa uno peripleumonico ouero tifico perche quegli sono rotondi: ma uno che sia ulcerato nel polmone dela anathomia del quale subito seguiteremo non sputa anegli ma scorze: & se sputasse anegli nõ farebbono rotõdi di poi diremo la casõe. Expedita che tu hauerai la anathomia del polmone: ti bisogna uedere la anathomia dela arteria chiamata trachea: la quale e uia al polmone. Ma accio che tu uedi la sua anathomia perfettamente: bisogna uedere auanti la anatomia de alcune cose cõ essa collegate. Bisogna adõq; che tu scarni el colo ouero la golla & uedrai li muscoli longitudinali: sopra deli quali uedrai doi uene una da ciascheun lato: qual sia el giouamento di esso lo ho gia detto nella anathomia del pecto. Poi che hauerai eleuati questi trouerai doi amandole una da ciasche banda le quale sono di carne giandosa facte & formate ad someglanza di doi mandole. el giouamento de le quali e de humectare la arteria trachea con la humidita la qual generano & congregano accio non si uenghi ad desiccare per el suo moto: el secondo giouamento e di riempire & aguagliare li luoghi dela gola perche la gola per respecto delo epigloto e assai gonfiata nela parte superiore: & nela parte di soto per la stretura dela trachea e assai sottile: quelle mandole adõq; sono poste fra lo epigloto per aguagliare. el terzo giouamento e per che siano scuto dele uene & dele arterie apopletiche: le qual portano el sangue ala testa & le arterie el spirito el quale depoi si fa animale nela rete la qual agitano sotto al ceruello & queste uene si chiamano apopletice perche dala ripieneza di esse spello si genera una infermita chiamata apoplezia. Chiamansi anchora le uene del sonno: perche per naturale oppilatione facta nel rete gia detto si causa el sonno: chiamansi anchora profonde perche sono locate profundo appresso ouero sopra gli muscoli deli spondili del collo: & accio che tu uedi la sua origine taglia la furcula: & pigla el tronco dela arteria dela uena haorta la quale ascende & uedrai che auanti che eschi dela furcula spande rami. & prima doi rami uno degli quali ua alla parte sinistra laltro alla dextra: & auanti che peruegono soto le aselle da uno di questi descende una uena per li spondili dela schena ad nutrire octo coste & le parti superiori del pecto: poi ciascheuno degli predicti penetra per la asella & ua al braccio domestico & apparisce nel cubito: cio e nela piegatura: & chiamasi basilica & e inferiore: & de qua puoi uedere come la basilica si continua con la uena la quale nutrisce le parti superiori del pecto: & e gia manifesto quale e la casone che nela infermita dela punta nela quale el dolore ascende sino alla furcula sia utile cauar sangue dela uena basilica: come mete Hippocrate nel secondo del regimento dele cose acute & Galieno nel medesimo luogo. Ma depoi esce dela furcula & fa altri rami: do degli quali si storceno & uno de essi ua al braccio dextro & laltro al sinistro & ua alla parte saluatica del braccio: & apparisce nella piegatura del braccio & chiamasi uena cephalica & lo officio suo e di euacuare la testa perche e congiunta con doi uene che procedono dritamente sopra dela testa: & queste si chiamano uene apopletice gia dette disopra: & come ho detto dele uene in quel medesimo modo uanno le arterie: depoi presso ad queste arterie & uene apopletice trouerai doi nerui grandi che descendeno dal ceruello dal sexto pare degli nerui: uno dal lato sinistro laltro dal dextro: & da ciaschuno si formano & ramificano nerui reuersiui li quali son gli nerui dela uoce: gli q̃li tu uedrai al suo logo: ma el resto si congionge la maggior parte cõ lo isofago & ramifica nela bocca del stomacho & ua sino al fondo benche alcuna parte de esso si congionga nella furcula con la cassula insieme cõ alcune uene & arterie ma el sinistro p maggior parte si intese con gli membri spirituali: & quanto ad alcuna cosa de esso si congionge cõ gli naturali. scarnati che tu hauerai questi membri eleua la artaria trachea & lo isophago: ma questo non potrai fare se non eleui insieme alcuni altri membri. Taglia adõq; & eleua le maselle inferiori dale superiori & facedo questo attendi alla anathomia dela bocca. Gia la prima cosa da uedere nela bocca sono li labri disopra & di sotto: & queste labra sono composte de nerui carne & pelle con marauigliosa admixtione in tal modo che nela pelle da la carne nela carne dali nerui si puo separare ne el panniculo da queste. Et questo e stato pche



47  
96

li labri si doueano muouere uerso ogni differentia di positione cio e disopra & disotto : da uanti & drieto: ala parte dextra & ala sinistra . Adonq; ouero bisogno che hauessi piu & diuer si muscoli el che e impossibile per respecto dela graueza: ouero bisogno che hauesseno mescolati nerui & carne secondo ogni diuisione. sono anchora couerti li labri del panniculo el qual nasce dala tunica intrinseca del meri la qual si giunge con la tunica intrinseca del stomache: come tufti gli membri dela bocca : accio sia de quello sentimēto che el stomacho: & per q̄sto e conueniente che nel futuro uomito trema el labro disotto . depoi ali labri sono gli denti de numero .xxxii. doi inferiori duali : doi incisui doi canini quattro massellari & sei mollarri & altrettati disopra: & forno facti principalmente per destridare & macinare el cibo : poi p la uoce & distinctione di parlare come che li labri : & pero quegli che non hanno denti ouero labri : non possono ben parlare : dopo gli denti e la lingua: la anathomia dela quale riserva . poi uedi el palato el quale ha la concauita nela sumita disopra accio che iui' possi intonar si la uoce : & facilmente uisi riuolti el cibo q̄n si macina cōgli dēti. in fine del palato uedrai la uigola che pēde ad mō de un granello de uua & po si chiama uua la q̄le e di sustatia rara & spōgosa : perche e stata facta principalmente che riceua la superfluita che discende dala testa nela hora del reumatismo accio che non descenda agli membri inferiori & pero speffe uolte si apostema: e stata anchora formata perche moduli la uoce nel romper del aere el qual e materia dela uoce . Ma el giouamento di essa e che ritenga nela bocca per alquanto di tempo laere el quale ua al polmone & tirasi per le narice & per la bocca ripercotendolo alquanto accioche non peruenga al polmone fedo ma alterato cio e riscaldato: Et pero aduiene che quegli che hanno tagliato la uigola sono assai catarrosi: & pero li auctori prohibiscono che non si debia tagliare : ma se e apostemata ouero putrefueta si deue brusare . E anchora unaltra casone perche per respecto del sito & dela sua substantia quando si taglia non si salda mai o poche uolte : ma iui si congrega sanie & sempre si sente puzo di bocca . & pero e meglio cauterizarla con el ferro infocato. El modo e di hauere una cauiola di ferro ouero di legno onta con luto di sapientia ouero creta come pone Auicenna nela quarta fen del primo canone nel capito dela cura per cauterio: & aperta la bocca postogli fra le masselle un legno rotondo: metti sotto la uigola una extremita della cauilla: poi mette per la concauita dela cauilla un ferro infocate & tocca la uigola & cosi la cauteriza. Doppo la uigola sono le fauce & luoghi largi & giandosi atti ad riceuere le superfluita & pero spesso si apostemano: & tale apostema benché non si gonfi dal canto di fuori si gonfia dal canto di dentro : & pero se se apre la bocca & guardasi in essa nel profondo apparisce la enfiagione: & pero li si genera la seconda specie dela squinantia la qual li uolgari chiamano gotuni & nel fine ouer termino di essa e el principio dela causa & del mero : & li uedrai un membro cartilaginoso facto dala natura con gran sapientia : el qual si chiama couertoro : perche nela hora che si ingiotte el cibo: si ferra el busso delo epigloto : accioche alcuna parte del mangiare o del bere ad descenda al polmone el qual possi esser casone di suffocatione. & pero interuiene che se alcuno ingiotte ridendo ual alcuna cosa al polmone perche la uia del alito sta aperta quando si ride & pero pare che si suffoge .

Veduto che hauerai queste cose eleua ogui cosa accio che piu ageuolmente possi uedere la anathomia del resto del meri & dela trachea & eleuate queste cose nota prima la substantia de essi . Imperoche la substantia del meri e pelliculare & molle : la substantia dela trachea fo pelliculare & e cartilaginosa & la cason di questo fo perche el meri e la uia del cibo . el quale alcuna uolta si ingiotte in grā quātita per elche bisogna che alcuna uolta q̄sta uia si dilati ma la trachea euia d'l aere penetrāte nel polmōe: pche essendo legieri & nō sodo penetra p la uia la q̄le sta aperta : ma la uia pelliculare p la sua mollitie nō sta apta: ma un parete cade sopra laltro . non fo q̄sta canna de esso perche doueua esser piegeuole per la formation della uoce : impedirebbe anchora el passaggio del cibo assa & solido per el meri : & per questa casione la cartilagine non fo



tueta una: ma piu cartilagine congiunti infieme per alcune pellicine: & questi sono certi cir-  
 culi non compiti ma in figura di. C. nel resto dela cartilagine e cōgiōta la sustātia pelliculare  
 per mezo al meri: & questo acio che la sustantia dura & cartilaginosa non fracchi el meri & ipe  
 disca el passaggio del cibo: & pero deui sapere che la canna e cartilaginosa dala parte dauanti  
 perche el meri non toccha quella parte. & allora piu si difende dagli nociui: ma uerso la  
 parte drieto e pelliculare & questo sino alla epiglotti la quale e tueta cartilaginosa per la casone  
 che diremo: & cosi e manifesta la sustantia dela canna. Ma la sustantia del meri e composta  
 di doi panniculi ouero tunica intrinseca la quale ha li uilli longitudinali per tirare ad se: & la  
 extrinseca la quale ha li uilli latitudinali atti accacciare quel che e attratto dela tunica intrinse-  
 ca: e uero che la prima piu principale e la seconda. Et de qua apparisce el giouamento di que-  
 sti: & el numero dele parti di essi per le parti dela trachea la quale ha una certa parte princi-  
 pale chiamata epiglotti la anatomia dela quale ponero depoi. La terza cosa uedrai la differen-  
 tia dela parte dela quantita. Imperochel meri e piu longho & maggiore che la canna perche  
 ua sino alla diafragma & fra esso si continua con la bocha del stomacho: ma la canna del pol-  
 mone non descende piu oltre che la furcula: & la casone e manifesta perche el pulmone subi-  
 to e sotto la furcula ma la bocca del stomacho e immediatamente sotto el diafragma. Differi-  
 scono anchora nel sito ouero luogo. Imperoche el meri e posto piu nel profondo uerso li  
 spondili del colo & dela schena: ma la arteria trachea e posta piu auanti & di questo fuorono  
 tre rasoni. La prima perche essendo la arteria trachea piu dura & cartilaginosa & el meri peri-  
 colosa la causa piuo piu defenderi dale intrinseche alterationi pero el meri fo posto piu fuora.  
 La secōda casone fo perche si tira laere per la trachea & lo intrare del quale deue essere cōtinuo  
 & pero el suo sito douete essere dretto ad quello che cosi lha: perche sta dauanti come la boca.  
 La terza casone fo perche sel meri fosse stato posto dauanti uerso la gola. ouero saria stato de-  
 bisognochel meri si fosse torto uerso la schena doppo el fine dela trachea: ouero che fossi ua-  
 cuita dala fine dela canna sino al principio dela bocca del stomacho: ma luno e laltro e incon-  
 ueniente. Imperoche el secondo e impossibile. & el primo generaria nocumento & impedi-  
 mento nel acto delo ingiotire. Facte queste cose eleua el meri incomencando da la parte infe-  
 riore & con diligentia accio che non tocchi alcuno degli nerui reuersiui: e uero che facilmen-  
 te si diuide dala trachea sino allo epigloto: ma li difficilmente perche la tonicha del meri e  
 dispersa nelo epigloto: & pero da esso non senza difficulta si sepera: & questo fece la natura  
 sagacemente accioche nela hora delo ingottire quando si eleua el meri alla bocca per tirare  
 el cibo si uengi anchora ad eleuare lo epiglotti accioche non impedisca el passaggio al cibo per  
 la sua durezza & solidita: & questa continuatione non fo necessaria in tueta la trachea perche  
 essa secondo el tueto saluo lo epigloto non e cartilaginosa & da questa anathomia non si ma-  
 nifesta la sententia di Galieno nel libro degli moti liquidi: perche lo epigloto nela hora de-  
 lo ingiottire non si muoue insu perche sia mosso da altri: ne da se: perche si tira dalo isopha-  
 go per la continuatione gia decta: & questo baste dela anathomia delo isophago dela meri &  
 dela canna del pulmone.

Eleuato che hauerai el meri uedrai la extremita del pulmōe grossa & soda la qual si chiama epi-  
 glotti: & questo epiglotti e conposto di quatro sustantie cio e pelliculare. perche e coperto per  
 la casone gia decta: de muscoli: nerui: & di cartilagine. gli muscoli come dice Galieno nel oc-  
 tauo degli giouamenti sono. xx. fra la cartilagine di esso & octo fra lo epiglotti & membri cir-  
 cunstanti: nientedimeno non si puo tueti perfectamente discernere: ma trouerai doi nerui  
 ascēdēti dala arteria trachea: una dela & uno de qua: & questi sono gli nerui nati cō gli nerui po-  
 sti disopra li quali descendeno sopra gli dicti: & nascono da essi apresso al core & tornano di  
 sopra: & po questi sono chiamati nerui reuersiui: ouero gli nerui dela uoce: pche sono el pprio  
 & primo moto dela uoce: & le casone pche furno reuersiui cio e pche ritornano: & nō uēgono  
 dretti dal ceruello allo epiglotti fono quattro cōe pōe. G. nel logo preallegato nel libro degli



moti liqdi. Vna casone fo perche qsti nerui sono principio del grāde & forte moto & spesso perche doueteno essere forti: & pero secchi. perche gli nerui motui quanto sono piu secchi sono tanto pin forti . & tanto sono piu secchi quanto sono piu remou dal ceruello: perche a presso el ceruello ouero alla loro origine li nerui sono assai molli: per el che acio che tolleno piu discosto dal ceruello la natura gli mando fino al core: poi gli fece ruolgere in lu & tai ruoltare fo facto apresso agli luoghi piu caldi come al cuore . & alla arteria dela haorta accio fosseno piu secchi . La seconda casone fo : che essendi la uoce un certo moto uoluntario ouero formata da uoluntario mouimento el principio di essa deue essere el ceruello. Et perche el ceruelo non si puo mouere troppo. La natura ordino questi nerui in tal modo che mouendo si umpocho el ceruello: si moueti anchora li epigloti secondo lo impeto dala sua uolunta: & questo si fa per questo che quegli nerui sono locati in modo di un freno: & perche dice Galieno che el ceruello usa questi nerui per muouere lo epiglotti cōe hō darne uita el freno p mouere el cauallo . La terza casone e questa: che auenga che la uoce sia depēdente dal ceruelo si cōe da un principio del mouimēto uolūtario: ha ancora depēdētia del core si cōe da quello nel q̄le si forma el concepto : & pero essendo comune la opatiōe del ceruello & del cuore li nerui li quali sono nela strettura dela uoce deueno comunicarsi col core & cō el ceruello: & pero essendo nati dal ceruello : era necessario passasseno presso al core. La quarta casone fo. p che gli nerui deueno puenire agli muscoli presso al principio di essi & nō presso alla fine. Et el principio degli muscoli delo epiglotti e uerso la parte inferiore: & pero gli nerui che uāno ad essi deueno andare dala parte inferiore & pero forono reuersui questi nerui. & benche apariscono manifestamente doi soli: nientedimeno poi si moltiplicano secondo la moltiplicatione degli muscoli. & de qua poi uedere come si puo perdere ouero offendere la uoce per tagliare li nerui & anchora quando si tagliano gli nerui descendenti si perde insieme la uoce & lo hymencō la pcosa quando si tagliano solo li reuersui solo si perde la uoce & non si impediscono le altre operationi. dopo la anathomia degli nerui eleua gli nerui & li muscoli & uedi le tre cartilagine.

La prima duuanti e maggiore di tuete & chiamata scutale ad similitudine de un scuto & posta di fuora ad defendere come un scuto. La seconda e per compire tueto quello che manca dala prima & questa si chiama non hauente nome : & la casone perche fo facta la epiglotti compiutamente cortilaginoso e per che sia piu sonora accio che in essa si dirompa meglio: & che con questo non impedischa lo ingiotire: perche quando che se ingiotte si in alza con el meri alle parte superiore per le casone già decte. La terza cartilagine e quella che sta i mezzo & chiamata cimbale. ma in mezzo di essa e la lingua dela fistula chiamata fistula : ad someglanza de una fistula artificiale: & quella cosi chiamata e da someglanza di questa naturale fistula & e piu conuenientemente decto.

Expedito che sarai dele cose le quale sono circa al polmone & ala canna di esso & allo epiglotti ti rimarra la lingua la quale e fabricata sopra de un osso figurato come un L greco el quale e di questa figura. A. Imperoche ha habuto l'osso nel suo fondamto per essere sostentata da esso: & ancho perche si deue muouere con diuersi & uarii mouimenti accio si accosti & figa in esso perche ogni moto locale si deue fare ad alcuna cosa fissa: & questa fo la casone perche questo osso fo de tal figura . perche se fossi stato tueto un longo. ouer fossi stato dretto ingiu & hauesse penetrato lo epiglotti ouero el meri ouero fosse stato da un lato : la lingua non farebbe stata dretta ma piegata uerso quel lato. Depoi taglia la lingua per mezzo & uederai arterie assai & grande le qual uengono ad essa accio che si muoua piu facilmente & faccia si grande: uederai anchora doi para de nerui motui liquali uanno piu profondi nella radice della lingua : & de li sensitui li quali si spandono nela superficie & panniculo di essa per dare el sentimento del gusto & del tacto : & cosi sei peruenuto alla anathomia de uno nato del ceruello & de uno sensitiuo.

Quando ti sarai expedito di questo pigla la testa la quale e el uentre posteriore che contiene li



membri animati : & specialmente el ceruello el quale e immobile. & pero non ha muscoli . el luogho di esso e la parte superiore del corpo . La casone di tal situatione e dicta disopra. & de qua apparisce la prima cosa cio e la substantia di esso .perche da se medesimo e piu presto osuoso che muscoloso: apparisce anchora el sito & luogho & dale cose superiore & dalle sequenti apparira la sua colligantia apparisce anchora la sua quantita. perche questo uentre nel huomo e di gran quantita & maggiore che in nessuno animale di medesima quantita a respecto degli altri . Perche deue contenere el ceruello el quale e maggiore nel huomo che in nessuno animale di medesima quantita : & deue anchora hauere li uentriculi piu distincti. La figura & la forma de essa testa e aperta: perche e di figura spherica umpoco pressa da luna & laltra parte intanto che dauanti & drieto ha alcune tuberosita : dale bande ha el piano . La casone per la quale fo di tal figura e questa . perche la figura spherica e assai piu capace che nessuna altra: & perche non si puo tocchare se non in nel ponto : & consequentemente e sicura dale cose exteriori. La testa ha hauto de bisogno di queste doi cose : perche douea essere assai capace per respecto del ceruello : & perche e assai deposto alle alterationi extrinseche douea esser sicuro da esse: & pero fo di figura spherica ma non di figura in tutto rotonda : ma piana del luna & laltra parte: per la distinctione degli uentriculi del ceruello : & per el nascimento degli sensi particolari dala parte dauanti: & pero fo dela predicta figura. & de qua e manifesta la quinta cosa dela qual si usa domandare nela anathomia di ciasche membro : cio e el suo giouamento: el quale e commune & generale di contenere li membri animati & specialmente el ceruello & le cose nate da esso. Resta ultimamente uedere el numero dele parti di essa testa . Le quali secondo Auicenna nella terza fen. prima: nel capitulo primo sono .x. cio li capegli: la cotenna : la carne: el panniculo exterior: el craneo : doi panniculi intrinseci: el ceruello: doi panniculi inferiori : la rete mirabile . basilare & adde .xi. come nati li capegli furono generati nella testa per la necessita dela materia & per la necessita del fine. p necessita dela materia: perche essendo la testa camino di tutto el corpo riceue le superfluita fumose da tutto el corpo le quale sono materia degli peli: & pero dala cotenna di esso escono gli peli grandi gli quali si chiamano capegli : la necessita del fine e stata. perche essendo el capo exposto ale cose exteriori alteratiue: ha hauto gli capegli perche da esso fossi difeso dale cose exteriori alteratiue. La cotenna del capo e grossa: perche gli capegli debono essere fissi & fermati in essa li quali hanno le radice grande & grosse: & pero la cotenna fo grossa: & anchora perche e el coprimento & scuto del osso & del ceruello non essendo musculo sopra el craneo ouer osso dela testa . La carne apparisce nela fronte nele tempie: & attorno alle masselle: leuata che hauerai la cotenna del craneo te apparira el panniculo exterior facto per tre giouamenti: uno accio che la cotenna non tocchi el craneo : & el craneo non tocchi la cotenna : el secondo accio che el craneo senta per questo panniculo : el terzo accio che per questo panniculo la dura madre sia sospesa al craneo: perche questo panniculo si genera dagli nerui & legamenti nati dala dura madre li quali penetrano per le commissure & pori del ceruello fuora del craneo degli quali si contesse questo panniculo. El craneo e uno osso grande el qual di fuora circunda el ceruello: nela concauita del quale e locato el ceruello & pero nel huomo e grande questo osso come el ceruello: & e locata cosi : perche e coperto dele parti predicta per la sopradietta necessita : & copre anchora el ceruello per la dicta necessita . questo craneo non e una & continua : ma ha le parti per molte casone . La prima e per che se una parte ha nocumento laltra non ne partecipa. La seconda accio che le fumosita si possino cacciare fuora del craneo p le gioture. La terza accio che la fba dele medicine possi penetrare al ceruello nel tempo dela necessita qste pti sono giote insieme p gioture le qli si chiamao adoree cio e serratiue non furono nodatili p che non si hauea ad mouere qle ossa ma furono serratili accio che fosseno piu fermamente colligati : & possono detate: & sono dopie cioe uere & medose ouero false le medose sono doi una p ciasche tepia: & chiamasi medose perche non penetrano dentro: ma solo sono apte di fora. le uere sono tre co



me tre sono li uentriculi .cio e la coronale facta in modo di corona. La sagittale che ua per lo go a modo de una faetta ouero linea. La terza e quella dela adorea a modo di uno A greco la qual si continua col craneo de drieto el quale e dital figura : & fo lossio de drieto di tal figura perche el ceruello dedrieto e di figura piramidale & qual sia la casone di questa apparira ne la anathomia dela substantia del ceruello posteriore. Et de qua apparisce che generalmente sono cinq; le ossa dela testa cio e lossio dela fronte. doi paretti del craneo: lossio lauda : & el basillare: el qual subito uedrai : & de qua e manifesto qual sia el giouamento del craneo & dele sue parti: & sono le sue infermita de ogni generatione . Imperoche puo patire mala complexione apostema & solution di continuita: nela qual nota che essa e periculosa perche e discoperto allaere & difuora si appressa alli alteranti & specialmente se si fa in luogho di giunture & specialmente se si fa nel luogho el qual si chiama bregma : & e la parte piu molle & piu sottile : la quale e nel craneo & e lultima ad indurirsi negli putti : & questo e perche li si congiungono doi coniuictu e.

Visto che hauerai el craneo tu uedrai sotto di esso duoi panniculi cio e la dura madre & la pia madre facti acio che cuoprano el ceruello: & perche el craneo non tochi el ceruello el quale e assai duro . & pero poi al craneo subito sta la dura madre la quale e soda & dura : appresso al ceruelo e pia madre la quale e molle & humida accio che non offenda el ceruelo: & perche in esso sono intessute le uene per le qual si nutrisce el ceruello : & de qui puoi uedere perche fuor no doi panniculi: perche fo accio che el duro non tocchasse el ceruelo & che el mole non tocchasse el craneo: e anchora unaltra casone che se accadessi nocumento ad uno che el ceruello non ne comunicasse & la dura madre e piu allegata al craneo & appiccasi ad esso & pero manda per esso ouero per le sue proficace li nerui piccoli & gli legamenti: ha anchora la dura madre continuita con el ceruelo : donde penetra per esso partendolo per mezo nela dextra & sinistra parte sino al uentriculo dauanti & partiscelo anchora in parte anteriore & posteriore. & questo fo necessario perche uno e de diuersa complexione dalaltro & come la dura madre el patisce : cosi anchora la pia madre anzi piu . perche essendo la pia madre sustentamento dele uene che nutrischono el ceruelo e diuisa per le cauernosita del ceruello accio che dia el nutrimento ad esso si come penetra sino alli uentriculi del ceruelo & sono uelati attorno attorno con un panniculo sotilissimo sino ala fine del mezo. Imperoche el uentriculo posteriore non ha hauto bisogno di panniculo per la siccita di esso a respecto di quel dinanzi.

Eleuati li panniculi te apparira el ceruelo maggiore di quantita nel huomo che in nessuno altro animale di medesima quantita . perche ha el cuore piu caldo che nessuno altro & ha debisogno de piu spiriti animali per la operatione delo intellecto. & questo ceruelo ha duo parti cio e quella dauanti & quella dedrieto . La parte posteriore e diuisa in dextra & sinistra: & questa diuisione apparisce nela substantia del ceruelo & consequentemente negli uentriculi. La sua substantia e medullare fredda & humida : diuersa da laltre medolle: & pero non si contiene accio che nutrischa el craneo: ma piu presto el craneo si nutrisce accio che contenga el ceruello . El suo giouimento e che temperi el spirito uitale ouero complexionale accio si faccia animale. De poi ua tagliando legiermente per el mezo sino ad tanto che tu peruenghi al uentriculo grande dauanti: & auanti che ru sprofondi sino ala lacua. nota che questo uentriculo e diuiso in dextro & sinistro come ho detto: & anchora le parte di la & di qua descendono sino ala basi: & di uiderai el dextro dal sinistro: & allora subito uedrai la largeza di ciascheun uentriculo nela parte dauanti di esse: cio e nel angulo dauanti e loccata la fantasia la quale e retentua dele specie receuti dagli sensibili particolari: nelo angulo di drieto e la imaginatiua : la quale apprende queste specie ritenute nela fantasia : & apprende quelle componendo diuidendo & discernendo questo esser questo cio e l homo essere animale rationale. Ma nel mezo di qste e el senso comune el quale apprende le specie portate dali sensi particolari: & pero la sensitua si termina qui come gli riu al fonte si come tu uedrai: & tutte qste cose sono secodo la sentetia di



**A**uicenna de le uirtu animali : benche secondo la sententia di Aristotile & di Galieno sia solo li el senso comune el quale in diuersi modi si puo chiamare fantasia & imaginatione come piu uolte ho dechiarato . & de qua ti possono esser manifesti gli giouamenti di questo uentriculo . perche el suo giouamento e che la imaginatione serua ala fantasia & al senso comune : & che el senso dia gli spiriti animali ad tuetti gli sensitiui ouero organi accio che sentino : & de qua apparischo no gli nocumenti gli quali accadeno ad questo uentriculo & ceruello dauanti : perche si possono generare in esso tuette le infermita . La solutione di continuita & mala complexione le quali se sono nel paniculo causano dolore : & se circonda tuetto el panniculo si chiama nuouo ouero dolore ouale : se e nela meza parte si chiama emigranea : puo ancora patire a postematione & se sia caldo negli panniculi si chiama sirsen el che aduiene spesso se e frigidissimo si chiama letargia : ma se e nela substantia del ceruello e pessimo & mortifero : puo anchora patire infermita compositionale : la quale se e oppilatiua non in tuetto : ouero e substantia uaporale : & cosi si chiama uertigine & scotomia ouero humorale : & cosi e stupore ouero paralisi & cose simili : se fara oppilatione in tuetto ouero oppila gli uentriculi : & la substantia insieme con gli uentriculi : se gli uentriculi & la substantia si chiama apoplefia : se solo gli uentriculi e epilensia : ouero che questa oppilatione oppila gl'altri uentriculi ma non tanto quanto quello dauanti . La melancolia e di generatione di mala complexione . Ma auanti che tu procedi al uentriculo di mezo considera li mezi fra questo e quel di mezo li quali sono tre . cio e lanche le quali sono come basi ouer posamento di questo uentriculo anteriore dextro & sinistro : & sono dela substantia del ceruello ad forma & figura dele anche . & dal lato di ciasche uno degli uentriculi gia dexti e una substantia rossa sanguigna facta a modo di un uerme longo ouero terreno cio e di quelli che si trouano sotto terra legata con legamenti & nerui da luna & l'altra banda : la quale alla dilogatione di se constringe & ferra le anche & la uia ouer tra fito da lo anteriore al mezo & dal uentriculo di mezo alo anteriore & quando l'huomo uol cessare dal pensare & considerare di se : eleua le parete & dilata le anche acciochel spirito possi passare ad un uentriculo all'altro : & pero si chiama el uerme perche si somegla al uerme nella substantia & nela figura & nel moto contractiuo & extensiuo . Doppo questo descendi in giu pia piano : & prima uedrai la lacuna la quale e una certa concauita rotonda & quasi longa nel mezo dala quale e un buso che ua ingiu al palato diagonalmente : & uengli incontro una uia dretta la quale descende dal uentriculo di mezo per dretto al colatoio : & questa lacuna ha intorno di se certe eminentie rotonde grande facte per sostenere le uene & arterie le qual descendono dal rette mirabile ali uentriculi gia dexti : & pero nele basi di essa appariscono alcune glandole le quali sono eminente apresso al rette mirabile : & gli uentriculi anteriori & el ceruello purgano le lor superfluita per questa lacuna quato al mezo di esso : ma el ceruello quanto alle parti dauanti purga le sue superfluita piu per li colatori del naso . Facto questo subito ti apparisce el uentriculo di mezo el quale e come una certa uia & passaggio dalo uentriculo dauanti ad quel de dietro : & in questo e locata la uirtu cogitatiua : & meritamente . Imperoche questa uirtu opera componendo le cose fantastichate & memorate accio che dele cose sensate nescaglia le non sensate . ancora perche essa e uirtu regitiua di tuetto l'animale : & el regimento di tuetto lo animale consiste nel comprendere le cose presente per ricordatione dele cose passate . & per pronosticare le future : & pero douete essere in mezo di queste uirtu apprehensiuue & rememoratiue : fo anchora in mezo di questi uentriculi accio che la sua uirtu sia per dretto instrumento de lo auditio : poi sono uinti nerui alcuore . Imperoche la sua uirtu e uirtu che senza mezo serue allo intellecto : donde douete essere innel uentriculo di mezo . doppo questo procedendo ti apparia el uentriculo di dietro al quale e situato & locato nel ceruello posteriore : & questo ceruello e coperto & diuiso dal primo con doi panniculi gia dexti : perche questo e molle ma quello dauanti e duro . questo ceruello e locato de dietro perche e el principio dela nucha : & perche e principio di molti nerui motiui : ma el moto si fa per gli nerui motiui li quali quanto



47

sono piu duri tanto sono piu forti. Questo ceruello e di figura pyramidale: perche el uentriculo locato in esso e anchora di figura pyramidale: & la casone per la quale el uentriculo posteriore e di tal figura e pche deue receuere dala parte sua inferiore la qual e el basi di esso & pero deue hauere la latitudine: & deue ritenere per la parte disopra: & pero deue essere stretto & aguzo nela sumita perche le specie meglo si cōseruano nel stretto che nel largo & po fo di tal figura: & de q̄ itē di q̄l sia la opatiōe ouero giouamēto di tal ceruello posteriore: pche e uno acio che sia principio delli motiui & dela nucha: laltro e pche sia istrumēto dela uirtu memoratiua. Et de qua e manifesto che la propria passione di q̄sto e q̄n e lesa la memoria: si cōe q̄n e offesa la cogitatiua. La ppria ifermita e nel uētriculo di mezo: & q̄n e lesa la imaginatiua la passiōe e nel uētriculo dauāti si cōe q̄n la passione comunica cō tucto el ceruello tucte le uirtu sono offese & tucte le opationi di q̄ste uirtu. Ma tu dirai q̄le e la causa p che el uētriculo di mezo nō ha hauto el ceruello di mezo distincto cōe gl'altri uētricoli: e da dire che la casone fo pche q̄sto uētriculo e cōe uia & passagio di q̄sti altri doi & pero nō deue essere distincto secōdo el ceruello: & questo in quāto alla anathomia del ceruello.

Facto q̄sto bisogna eleuare el ceruello legirmēte in tal mō che nō si rōpa alcū neruo & icomin-  
cia ad eleuare dala pte dauāti: & subito te apparirāno doi carūcule simile alle teste delle tette: & i sustantia appariscono ala sustātia del ceruello: & pero sono nate da sustātia di medolla copte da un pāniculo suttilissimo el q̄l si chiama pia madre: & po sono assai frāgibili pch n̄ doueua no uscir fuora nel hō: & q̄sto pche el ceruello si cōforta p gli odori & fortificasi: pche el ceruello e di frigida cōplexiōe & humida excessiuamēte. Ma lo odore essendo euaporation fumale ouero nō essendo senza euaporatiō fumale disecca & scalda: dōde rimette q̄lo che cade dal ceruello: & po el uiene ad giouare & po nō fo ordinato che si dilōgasseno dal ceruello, ma rimaneffeno dentro dal craneo nela cōcauita del colatoio dele narice: & riceuano gli naporu p le porosita del osso del naso: & ripresentano gli odori fino al uētriculo dauanti del ceruello: depoi ua piu oltre & uedrai doi nerui maggiori li quali sono nel nostro corpo chiamati optici la origine deli quali uiene dala sustantia del ceruello & se tu pcederai bene uedrai che sono cōtinuati cō la sustantia del ceruello neli uētricoli dauāti & cōgiōgēsī fuora del pāniculo dela pia madre del ceruello auāti che escino fora del craneo: pche si giōgono issemi: ouero pche si cruciano essendo busati nel logo dela cruciatiōe & dela unione de essi accio che habiano un logo comune: acio che la specie de uno receuta da doi occhi & portata da doi nerui ritorni ala unita acioche una cosa nō para doi ma una si cōe deue essere: & doppo la loro cruciatione escono fora del craneo & ciascheuno de essi uiene al pprio occhio la anathomia del quale depoi si dichiarira: depoi eleua solo el ceruello secōdo el mezo de esso & uederai el secōdo paro de nerui sotili & duri li quali uāno agli occhi ad mouergli de uolūtario mouimēto: poi e el terzo paro de nerui li quali uāno una parte de essi ali mēbri dela faccia ad dargli el sentimēto & el mo-  
to uolūtario & l'altra pte de essi si mescola cō el quarto paro de nerui & q̄sto q̄rto paro cō q̄llo che si mescola cō essi del terzo descēde disotto agli loghi del diafragma & da el sentimēto agli mēbri inferiori & alle budelle: & q̄sto uēgono ad stomacho: & da essi naschono gli reuersui el giouamento degli q̄li e gia decto disopra: & sono li primi nerui dela uoce: poi sono li nerui di uēti para li q̄li uano alosso petroso el q̄le e nela radice dello orecchio: & el buso di essa per el pāniculo tessuto dali fili di q̄sti nerui: & cosi sono pari sotili li quali uāno al palato ad dare el sentimēto al palato. Vltimamēte e el septimo paro de nerui li quali uāno ala lingua ad dare el sentimento al gusto & el mouimento alla lingua. & procedendo de qua eleua tucto el ceruello & allora appariranno doi panniculi inferiori li quali stanno sopra l'osso basilare el quale e fondamento del ceruello & di tucta la testa: & allora eleua questi doi panniculi dal osso trouerai in mezo del basilare mezo de reinpeto al colatore la rete mirabile tessuto de una fortissima testura & duplicata ouero multiplicata miraculosamēte de sottilissime arterie tessute insieme le quale son do rami dele arterie apopletiche ascendenti: & in queste rete ouere uene



de esso si contiene el uitale spiritu el quale ascende dal cuore al ceruelle acio si faccia animale & perche questo spirito meglio se altera essendo diuiso in parte minime: & allora maximamente se diuide in minime parte qñ se cõtine in piccolissimi & sottilissimi arterie & pero questo rete fo tessuto de uenuze & arterie minime & sottilissime acio che el spirito da esse contenuto facilmente dal ceruello se uenissimo ad alterare & lo spirito tēperato si cōuertissi in forma animale: benche piu perfecta forma receua negli uentriculi del ceruello si cōme el sangue negli uentriculi del cuore & questa e una de le casone per laquale el rete mirabile fo posto sotto del ceruello si come mette Galieno nel .x. deli giouamenti & nel libro dela utilita del polzo. E anchora unaltra rasone perche questo membro e degno de assai custodia: & pero la natura lo a allocato in loco securissimo: & forse anchora fece questo la natura acioche se generassi in questo rete mirabile alcuna oppilatione da li uapori del mangiare & del beuere condensati e calcãti in gior da la complexione del ceruello da la quale oppilatione se causa il somno: e doi carne rando se sostengono questo rete mirabile facte principalmente ad sustentare doi uene le quale saleno al ceruello e doi arterie le quale uãdo ali uentriculi de esso.

Da poi tute queste cose tu uederai l'osso fondatamentale chiamato basilare il quale e piu duro de tutti l'altri perche deue essere basi fondamento & sustentaculo de tutti l'altri. & perche deue sustenere l'altri fo debisogno fossi duro. Fo anchora duro perche non se uenissi a putrefare da le superfluita alequale e sotto posto: ma resistessi ale putrefactiõ. Questo osso e diuiso nele ossa petrose de le narice & de li occhi e doi ossa laterali le quale se chiamano ossa pari & cosi sono cinq; el che meglio potrai discernere se tu le cõserai. nientedimãcho pero che le ossa dela narice sendo ossa cauernose e ando molti pori acio che le superfluita possiẽro descendere el uapore subiecto ad lo odore possa salire al ceruello. De poi taglia luno & laltro osso de li occhi e uederai el luoco de lochio e in que modo sia collegato con el neruo chiamato etico: & con li nerui del mouimento del occhi. Apparisce anchora el logo de esso perche nõ e collocato molto profondo perche deue receuere le specie existente nel mezo. Nõ e anchora troppo eminente fuora de la faccia azo non sia offeso da le cose exteriore imperoche e assai molle e possibile: & pero la natura ordino li supercili nel homo a defensione de essi occhi azo siano defesi da le cose descendenti: & ordino le palpebre azo siano custoditi dale cose occurrẽti de dẽtro ordino anchora la grosseza de le masselle azo siano custoditi dale cose inferiori lequale ascengono e da le cose se incontrano da li lati come da l'altra bande se incontrano le narice.

Ma sendo nel ochio sette tuniche e tre humori. le tuniche uederai tagliando lochio in doi parti piano e legiermente zoe nela parte anteriore e posteriore: & nela anteriore sendo quattro tuniche dele quale tre se congiungono e con respondeno ale tre tuniche intrinseche perche una de quelle zoe la cornea non se continua cõ alcuna nel profondo ouero de dentro si come adonq; la prima e cornea la qual se chiama cornea perche se assomeglia al corno ne la sustantia & nel core perche e trasparente e trasparente tanta al colore azo non fosse de alcun colore azo non impedissi el receuere de ogni colore: fo anchora de sustantia solida perche e propinquissima ale cose exteriore. La seconda e coniuñtiua perche oltre la cornea de fuora congiunte uela e copre tutto loocchio. & con queste e cõgiunta la schlirotica nela parte posteriore ouero anteriore circondante de dentro tutto lochio: di poi e quella subiontiua nela parte di nanci chiamata uua perche si someglia a meza scorza de un granello de uua negra nel mezo dela quale uerso la cornea e el buso el qual si chiama pupilla facta acio che la specie uisibile possi peruenire fino ala cristalina & non si impedisca per la obscurita dela uua: & la casone per la qaale non fo tutto discoperto da questa tunicha chiamata uua e triplice p la prima perche da essa col suo color uerde & puniceo ouero azzuro si cõforta el spirito uisiuo essendo mezo fra gli colori extremi. La seconda casone e perche se essa non fossi si risoluera troppo el spirito uisiuo dal lume exteriore: & pero acio che stesssi unito in un luogo fo posta questa tunica per dretto al cristallino la quale ha un buso el qual si chiama pupila: & pero interuiene



che se questo bufo si dilata dala natura ouero altramente si impedisce la uista & piu se impedi-  
 sce che se si ristrengessi dala natura. La terza casone e perche ogni specie dela cosa che si ue-  
 de peruiene allo occhio in figura piramidale el basi dela quale e la cosa uista & el cono di essa  
 e lochio: ouero el suo angulo e nela cristallina: & pero bisogna che questo bufo sia stretto: chia-  
 mati uuea perche questa tunica contiene lo humore uueo generato ad fare humido lochio:  
 accio che el mezo intrinseco sia receptiuo dele specie: & perche tal mezo non puo essere se nō  
 di aere ouero de acqua: & laere nō si po iui cōseruare: pero iui nō fo aere ma acqua .ancora per  
 che iui corre el spirito uisibile dellaere dal dominio : & questo humore si cōtiene nela uuea ac-  
 cio che prohibisca la cristallina appropinquarsi allaere exteriore : & pche faccia distare la cor-  
 nea dala cristallina: & anchora perche el bufo dela pupilla stia dilatato : & pero esce dal bufo  
 dela uuea & gonfia la cornea. Et pero accade in quegli che si appropinquo alla morte seccā-  
 dosi questo humore che la cornea cade & ampānati: & allora si dice dagli uulgari che appari-  
 sce una tela auāti glocci: & segno ifallibile di morte accade ancora p la exiccatōe de essa la cō-  
 strictōe dela pupilla: & gia hai possuto uedere la notitia dele passiōi le q̄le sono oculre leq̄le so-  
 no nel occhio p respecto di q̄ta uuea saluo che resta ad dire altro dela cataracta. Ma la catar-  
 acta si gñā qñ el uapore si gñā ouero dīcēde dal ceruello: ouero ascēde dal stomaco & puiene p  
 directo dela pupilla ad q̄to humore el qual sta fra la cristallina & la pupilla & impedisce la re-  
 ceptione dele specie: & perche questo uapore e mobile nel principio si ripresenta la specie cō  
 el mouimento: ancora essendo da se colorato moue la cristallina secōdo el suo colore: & cēn-  
 do cōsuetā la specie essere dela cosa extrinseca la qual muoue la uista la uirtu uisua iudica le co-  
 se di fora esser mote: & pero dimostra mosche o cimici o formiche caminare super un parete  
 ma depoi questo uapore si conuerte in aqua la quale si fa spessa & conuertesi in cataracta con-  
 firmata: la quale se copre tuēta la pupilla oīamente prohibisce el uiso: ma se nol copre tuēto o  
 uer sta dal lato dal bufo ouero i mezo: se sta da lato uede & giudica la cosa diminutiua: ma se  
 e in mezo giudica la cosa esser forata: pergiudica essere un boso quella parte che non uede: &  
 de qua nota el modo della curatione dela cataracta confirmata la quale si fa per operatione  
 manuale: perche nō si po in tuēto cauare la cataracta: perche auanti che si possessi cauare uscī-  
 rebbe fora tuēto lo humor biācho : & questo si fa perche meteno laco forādo la cornea desco-  
 sto dala pupilla & obliquamēte profundano la cornea fino che sia p directo dela pupilla: dpoi  
 menano loaco al logo dela cataracta ouero dellacqua spessata : & allora la spengono al logo i  
 fino : & allora cō suffocatione & altre cose prohibiscono che nō riascenda: & pero tale acto n̄  
 si chiama curatiuo dela cataracta ma si chiama abatterla. & cosi ti apparisce la quarta tunica la  
 qual si chiama uuea. con questa e la quinta tunica nela parte de drieto ouero di dentro la qual  
 si chiama secundina: ouero perche e seconda dela sclerotica: ouero perche si somiglia ala secū-  
 dina. depoi queste e la tunica chiamata aranea la qual circūda la cristallina uerso la parte dauā-  
 ti: nela parte de drieto si congiunge cō la tunica retina: & in mezo di queste si cōtiene lhumo-  
 re uitreo & in mezo di esso e lhumore cristallino rotondo ouero di figura spherica con una cer-  
 ta pianura nela parte dauanti: & questo humore e piu uerso la parte dauāti che lo humor ui-  
 treo nel qual si loca & pero questo humore e facto per giouare la cristallina & ad nutrire essa:  
 & cosi e compita la anathomie degli occhi.



Expedite queste cose uedrai lorecchia posta dal lato dela testa perche el sono si riceue dala dex-  
 tra & dala sinistra parte & dauanti & drieto & di sopra & disotto: & pero lo instrumento de  
 esso e posto ala parte dextra & sinistra & non nela parte dauanti : pche iui sono gli instrumen-  
 ti deli altri sensi .Ma lorecchia fo di figura rotonda nel huomo ouero circolare acio fossi assai  
 capace & cartilaginosa: & fo cartilaginosa pche fossi secura dale alterationi extrinseche & per  
 fossi sonora: el bufo dela quale e lōgo terminato al osso petroso nela concanità del quale e pi-  
 antato el spirito el quale e lo instrumento delo audito & la sua concanità ouero bufo la  
 copre el panniculo tessuto deli uili deli nerui de lo audito ditti disopra. Ma laltre ossa le q̄le



sono fra el basilare non appariscono ben al nostro senso se nõ si cuocono ma per el peccato io ho hauto in consueto lassarle stare .e uero che tu poi uedere el principio & la fine: impero che incominciano dala cõmissura la quale e fra el craneo & el basilare nel luogo che infine dela fronte & cigla & procede uerso la parte posteriore presso alosso petroso & lorechia si terminano ouero agli denti la anathomia deli quali ho gia decta disopra.

Cõpito che hauerai la testa diuidi tucto el corpo plõgo i doi pti icominciãdo dal colo fino alla coda: & pria tu uedrai el collo factõ p el polmõe & p la arteria trachea negli aiali che respirano nel q̃le sono sete spõdili & q̃sti spõdili sono sottili piu che glaltri pche dbono essere sustenuti dagl'altri & portati & la cosa portata deue essere piu legieri che q̃la ch̃ porta: & bẽ che siano piu sottili che glaltri hãno maggior buso pche la nucha e piu grossa nel collo che in alcũaltra pte d' li spõdili perche iui e el suo principio: & pche q̃sti spõdili sono sottili sono dure & continue te fermamẽte pche nõ gli acchada dislogatiõe ouero offensiõe dale cose che difora gli icõtra no :dopo q̃sti sono li spõdili dele cosse leq̃li sono .xii. cõe sono .xii. coste sete uere & cinq; mẽ dose: poi sono gli spõdili deli reni liq̃li sono cinq; & sono assai grossi & grãdi eẽdo fõdamẽto & sostegno di tucti gl'altri: poi sono li spõdili liq̃li sono nela piegatura la q̃le e dala schena ala coda & sono tre piu piccoli che gl'altri: pche si debono cõtinuare cõ le ossa ouero spõdili d' la coda li q̃li sono piccoli: ultimamẽte sono li spõdili dela coda e uero che q̃ deui notare la differẽtia di q̃sti spõdili: le q̃li sono neli busi de essi p liq̃li passano li nerui piccoli: & ancora le diuersita di essi ouero aditamẽti ouero simeni cõe gli noia Auicẽ. ma q̃ste diuersita sono piu manifeste in un corpo cocto ouero secco pfectamẽte: & po nõ tene curare ma forse un'altra uolta faro anatomia i tal cosa: & scriuero q̃lo che uedro cõ gli occhi cõe nel principio ho pposto: niẽte dimãco i ciasche spõdili e la nucha la q̃le e medolla simile ala f̃ba del ceruello saluo che e piu uiscosa & piu soda facta pche dia al s̃so dala testa ad tucto el corpo inferiore & pche e nata dal ceruello diuiso i dextro & sinistro: deq̃ uiene che nela sua superficie apparisce un filo el q̃l la diuide pmezo i dextro & sinistro: ma tal diuisiõe nõ penetra p la pfondita pche la nucha nasce dala pte posteriore del ceruello la q̃le nõ ua sino al pfondo: & de q̃sta separatiõ dela nucha ti po apprire pche po iteruenire oppilatiõe nela meza pte dela nucha & nõ fara in altra pte: & po el parletico po uenire in una pte & nõ nell'altra :ma dala nucha nasce iciasche spõdili un paro de nerui li quali uãno ad dare el senso & el moto agli m̃bri determinati: ma quali siano q̃sti tal m̃bri nõ si po ben uedere i q̃sta anathomia. ma bisogna che lo aiale si discaccia in acq̃ piana : & q̃sto al presente nõ e necessario. Et se uoi cognoscere questi m̃bri legi nela pria fen del primo canone nela sõma scd'a nel capitulo dela anathomia deli nerui nati dela nuca & pche li spondili sono .xxx. pari: sono anchora .xxx. para de nerui: & pche ne nasce uno dala coda faranno .xxxi. paro.

Facte q̃ste cose scortica el braccio & el piede: & comincia dal braccio & scortica legiermẽte acio uedi le sopradiete uene leq̃l uẽgono ala piegatura del bracio : & allora uedrai la supradieta uẽa la q̃l penetra al bracio p soto lassela: & pcede p la pte del bracio domestica cio e nõ pilosa & appare nela pte inferiore del cubito & chiamasi basilica : & nela pte superiore del cubito e la cephalica : la q̃le e uacua dala testa & uiene al bracio sopra la furcula nata dala uena la qual sagle ala testa come ho decto disopra & in mezzo di queste e un ramo cõgiõto cõ ambẽdoi nela piegatura del bracio & questa si chiama la mezana ouero comuna : ma ciascheuna di q̃ste ua piu oltre fino ala mano & appariscono nela pte de essa pilosa & q̃la che fra el dito piccolo & lo ânulare si chiama Sylin & respõde ala basilica: ma q̃la che e fra el deto grosso & laltro ap̃sso si chiama saluatella & taglasi in logo dela cephalica: ma q̃lla che e in mezzo si chiama la fune del bracio: & tiene el logo dela cõune ouero basilica. depoi le uẽe noterai assai musculi & corde assai grãde & grosse. la anatõia dele q̃le nõ ti faticare uedere in tal corpo: ma i un corpo secco al sole ptre ãni cõe altre uolte ho mostrato & dechiarato perfectamente el numero de essi: & la anatomia deli musculi del bracio dele mani & deli piedi ho scripta nela lectura la quale ho facta so



pra el primo secondo terzo & quarto degli giouamenti. Eleua adonq; tucta la carnosita sino all'ossa: & trouerai prima lo osso el qual si chiama aiutorio: e uero che sopra el dorso ouero el pecto dal lato de dietro e la spalla che ha la figura simile ad mō di spatola di legno: el q̄le osso e lato di sotto acio nō impedisca el pecto & le coste: & e stretto disopra a ciosi cōformi cō lo aiutorio & po nel suo extremo di sopra ha una certa cōcauita supficiale ad mō de una cōcauita rotōda. nela quale acio si possi riuolgere lo adiutorio e situata la rotōdita extrema delo adiutorio el capo del quale e rotōdo locato nela cōcauita dell'osso della spalla poi si torce uerso la domestica parte acio che la piegatura & lo abbracciar dele cose sia piu possibile. Ma la extremita ha q̄ si doi eminentie perche si deue giungere per doi fucili: & in mezzo dele parti eminenti ha piu disopra una certa concauita nela qual entra la extremita del focile inferiore la quale e facta a modo de uno instrumento da cauare acqua del pozo accioche la coniuitione & la colligantia piu ferma & po questa cōtura radeuolte si desloca & nō senza difficulta: & q̄n si disloca rare uolte si racōcia bñ: & el focile inferiore e piu lōgo chel superiore: pche e piu cōueniente che q̄lo ch̄ so stēta laltro sia piu lōgo & maggiore che q̄lo che si sostiene: niētedimeno lūo & laltro si cōuiene perche sō piu grossi nele extremita che nel mezzo: pche deueno nascere li legamēti dale extremita & le giōture: & nel mezzo debono essere logati li muscoli: & el focile superiore n̄ e dretto cōe lo inferiore acio si causa che le mani & le braccia si possino piegare: depoi q̄sti doi fucili e la rase ta le ossa del q̄le furono purificati acio si possi piegar la mano nela sua pianta & tenere le cose curreti & furono le ossa di esso octo in doi ordini quatro in ciasche ordie. poi sono le ossa d'l pectine cosi chiamate dela forma & figura del pectine & sono quatro le quali respōdono ad quatro deti. impoche al deto grosso nō respōde alcūo osso del pectine: perche esso non e nel medesimo ordine cō glaltre dira po sono cinq; dita inciascheuno degli q̄li tu uedrai la carne nela parte domestica acio se possi piegare p piglare & nō siano offesi dela durezza dele ossa loro per la fricatione e anchora assai carne dali lati di essi accio che eēdo piegati non sia fra essi alcuna uacuita: ma dala parte saluatica non e tanta multitudine di carne perche li dita non si congiungono uerso la parte saluatica. Poi ala carne sono le corde dele quale ciaschuno ua ala sua propria giuntura: & quella che uiene ala giuntura superiore passa per mezzo della corda inferiore: perche non la puo caualcare accio sia secura dagli nociui: & per questo la superiore e piu profonda ch̄ la inferiore perche deue andare piu longi. Ancora non la caualca pche le dita non siano gonfiate & brutte & non procede in alcuno deli lati perche deue congiunger si col esso proprio dretto per mezzo dagli lati.

Et ultimamente ueniremo alle ossa le quale sono fondamento del tucto & sopportano ogni cosa: & sono le ossa inferiori: ma auati che ueniamo alle ossa scortica la pelle accio che tu troui doi uene descendenti le quale si ramificano nel trunco dela uena del chilo descendente: la quale quando fara nel fene degli spōdili dele rene se diuide in duoi rami uno degliquali ua ala cossa dextra & laltro ala sinistra: el che si puo uedere: & in questo medesimo modo si ramifica la arteria descendente. puoi ciaschuno di quegli tronci si sparte in doi rami grandi: uno degli quali per dretto descende per la parte domestica dela cossa sino alle dita degli piedi & questa si chiama saphena la quale per la sua dretura essendo aperta euacua gli membri genitali come la matrice reni & testiculi & simili: & apparisce sopra el ginocchio & dentro sopra la cauigla & nel calcagno di dentro & apparisce nel pectine del piede. Laltro ramo si torce & passa presso la giuntura della scia: & pero si chiama sciatica: & per la obliuatione la quale ha circa queste giunture essendo aperta euacua piu nele passioni dele giōture & apparisce in tucti gli luoghi predicti: & eleua nella parte siluestre li muscoli & le corde & uedrai le ossa: & prima e lo osso dellancha sopra el quale sono fabricati li spondili della schena & la parte contenente tucto el corpo: nela parte inferiore ha una certa concauita nela quale e locata la extremita rotonda dela canna dela cossa la qual se chiama uertebro &



in mezo di tuetti doi nela parte di dētro e un certo logamto el quale per altro nome si po chia  
mare uertebro anchora quando q̄sto o uero el primo esce fora e necessario che lhō uada zot  
to per che questa giōtura ouero osso si dilōga & nō si po fermare: ne tuto si po ben sopporta  
re: e necessario che lossō si infermi p̄che le uene le quale passano di sotto si oppilano per la op  
pressione & obliquatione benche in tuetto nō si oppilano: & questa giōtura di questo osso si  
chiamata scia dōde el dolore di essa si chiama sciatico: poi uedrai lo osso el qual si chiama la cā  
na dela cossa: el quale e magiore che osso che sia nel corpo: perche deue sostenere tuetto el cor  
po: el quale ha grande concuaita: accio fossi legieri & tenessi assai medolla: & perche po sostē  
tar meglio q̄n non sta perpendicarmēte ma q̄n presso alli extremi e piegato uerso la dome  
stica parte & in mezo e piegato & cōtessuto: & de qua e che non e dretto in tuetto . ma secōdo  
el modo dicto depoi adesso nela giōtura del ginocchio sono doi focili dela cossa: ma uerso  
le parte anteriore uerso q̄lla giōtura e uno osso el qual si chiama patella facto ad modo de  
una palletta: acio che la giōtura sia piu forte: facta di legamenti cōe che ui fossi legata p̄ no  
do & el facile piu grosso & magiore e nel lato domestico perche quello deue piu che laltro so  
stenero el peso del corpo: ma el minore el piu sottile e nela parte siluestre & non peruiene ala  
giōtura: perche solo e facto accio sia appogiamēto da magiore . Depoi ad questi doi focili e  
lo osso col quale queste si congiungono chiamato cayb ouero cauigla cosi chiamato da quel  
osso che si chiama cayb: & e lossō del calcagno facto piano grosso & quadrangulare accio si  
possi ben fermare & fermare el tuetto & per la bona fillione: & perche q̄n si ferma non frugi  
la pelle cō la terra. ha ordinato la natura sotto di esso assai pelle grossa & callosa: poi e el nau  
iculare el quale e facto ad modo de una nauicella quadrangulare & quasi longa: poi e el raseta  
del piede el quale e facto de tre ossi nō de octo cōe quello dela mano: perche el piede non si  
deue mouere di tanti mouimenti ad alcuno remedio cōe la mano ma per la fermeze solo ne  
ha hauti tre poi el pectine el quale e composto di cinq; perche el deto grosso e posto nela me  
desima parte cū gl'altri: depoi queste sono le ossa dele dita. xiiii. perche ciasche un deto ha tre  
ossi & el gresso doi & cosi le ossa del piede saranno. xxviii. Ma quanti & quali siano gli muscu  
li meglio si puo uedere in lhuomo secco che impicato di fresco come altre uolte ho dichiara  
to quando legei nel libro degli giouamenti degli membri. ma sapi che le corde che extendo  
no ledita degli piedi nascono dagli muscoli li quali sono nela colla nela parte siluestre ma q̄  
gli che le agrucciano nascono dagli muscoli li quali sono nella pianta del piede. Imperoche  
la parte inferiore del piede fo carnososa assai per che el piede meglio si fermassi & la pelle nō si  
offendessi dal osso contro la terra: & pero rasoneuolmente li muscoli che agrucciano le dita  
fuorno locati nela pianta del piede: ma quegli che distendono non possettero esser locati ne  
la parte disopra: perche la parte disopro deue essere senza carne acio non agrauai el piede.

Finisce la Anathomia ouero difectione del corpo humano: & seguita certi secreti de herbe se  
condo Alberto magno e secondo Plinio: lequali sono uerissime & prouate ali loro tempi.



Vn herba se chiama da caldei iterisi: da greci uorax: da latini prouentale ouero prouinca. Impe-  
roche la poluere facta de essa & mescolata con li uermi de la terra & cō el sempreuiua: induce a  
more fra marito e moglie se usano mangiarla: & se questa compositione con alquato di sol-  
phoro si buta in un stagno doue siano pesci: tuti moriranno: & se la porrai alla bocca de uno  
buffalo subito schiopera per mezo: & questa experientia e stata facta da moderni: & se la dita  
compositione sara posta sopra al foco subito se conuertira in color liuido.

La herba si chiama da caldei breith: da greci retus: da latini nepta. Togli questa herba & mesco-  
la quella cō la pietra che si troua nel nido de la upupa: & fregala per el uentre de alcūo anima-  
le: & impregnarassi: & hauera figlioli de la sua sorte. ma saranno tuti negri: & tu glie la porrai al  
naso subito caderanno in terra come morti: ma dindi a pocho se risentiranno: & se la dicta  
compositione sara posta in una casa de ape: mai si fugiranno: ma iui se ne redunerāno pui & se  
se le ape se anegeranno & quasi moriranno: se saranno poste sopra la dicta compositione: de  
poi apocho spatio di tempo: cōe per spatio de una hora ricoueraranno la uita. Imperoche q̄l-  
lo si appropria a la qualita gia perfa. Et el segno di questo sarra: che se tu porrai sopra la cene-  
re tepide una moscha che sia annegata: doppo a pocho spatio di tempo ricouerera la uita.

La herba da caldei algeil: da greci orom: da latini lingua di cāe e chiamata. Metti questa herba  
doue tu uoi cō el core dela rana & con la sua matrice: & iui doppo pocho tempo si raduneran-  
no tuti e cani di quella terra: & se tu terrai sotto el dito grosso del piede la dicta compositione  
tutti li cani deuenteranno mutti: & non potranno abaiare. & se ligarai la dicta compositione  
al collo de un cane in tal modo che non ui possa gionger con la bocca sempre si uoltera intor-  
no amodo de una uolubile ruota: fino a tanto che cadera in terra si come morto: & questo e  
stato prouato a nostro tempo.

La herba da caldei mansela: da greci uentosin: da latini ouer frāciosi iusquiamo si chiama. To-  
gli questa herba & mescola con risalgallo: & hermodactili & dala ad mangiare ad cane rabio-  
so: & subito morira: & se tu metterai el suo succo con le cose sopradicte in un uaso de argento  
si romperà in pezi minutissimi: & se el sopradicto mescolarai con sangue di lepore giouene &  
consumarlo in una pelle di lepore: tutti li lepri si congregaranno in quel luogo fino a tan-  
to che sia tolto uia.

La herba da caldei augo: da greci amala: da latini sa chiama ziglio. Se tu coglerai questa herba  
quando el sole e nel segno del leone & mescolarla cō el succo de alloro: poi ponerai sotto al  
letame quel succo per alcun tēpo ue se generara uermi: de li quali se tu farai poluere: & buttera  
la attorno el collo de alcuno ouero ne li soi uestimenti mai potra dormire fina tanto che lo ha-  
uera adosso: & se de li sopradicti uermi tu ne ungerai alcuno subito se amalerà de febre. Et se  
la predicta compositione se porra in un uaso doue sia latte di uacca: & quello si coprirà cō una  
pelle de uacca la qual sia tucto de un colore tutte le uacche perderanno el suo latte. Et questo  
specialmente e stato prouato a nostri tempi da certi assertori.

La herba se nomina da caldei luperax: da greci esifena: da latini uischio di quercia: & nasce ne-  
gli arbori passando per mezo de essi. Questa herba mescolata con unaltra certa herba la qua-  
le si chiama martegon cio e silphio si come se scriue in lingua todescha apre ogni serratura: &  
se la predicta cōpositōe sia posta alla bocca de alcuno el qual pensi de alcuno se deuo accadere  
gli si fige nel core. se non li si leua de fantasia & se tu apiccherai la dicta compositione cō una  
alla de rondine ad un arboro iui si ragunerāno tuti li ucelli che sono dintorno a cinq; miglia  
& questo ultimo a mio tempo e stato prouato.

Qui finisce el Fasciculo de medicina Vulgarizzato per Sabasthano Manilio Romano E stāpi-  
to per Zuane & Gregorio di Gregorii. Nel. M. cccclxxxiii. adi. y. Febuario in Venexia.



Queste sono le cose contenute in questo Dignissimo Fasciculo di medicina Vulgare: in el quale si contiene le sottoscripte cose per sanita del corpo humano:

El modo de iudicar la urina per li soi colori de tute le infermita del corpo huano scritto i figura

El modo di trazer el sangue & sotto ache pianeto.

La figura de lhuomo come le sotto posto ali pianeti.

La figura della matrice trata dal natural.

El consiglio per la peste de Maestro piero da Tusignano.

La anathomia de Maestro mondino dechiarata de membro in membro.

Virtu dalcune herbe secondo Plinio & Alberto magno: & molti altri che hãno scritto.

CCCCCCCCCCCCCCCC



